635 *bis.* **(Codice).** Piero di Nicolao, d'Antonio da Filicaia da Firenze. I giuochi matematici — Codice cartaceo autografo in forma di quarto, di carte 176 (uno strappo nell'angolo interno della carta 176), con figure matematiche. E dedicato a Giuliano de' Medici, Conte di Nemours, figlio di Pietro, e fratello di Leone X. *Questo codice, oltre essere unico, è della massima importanza e curiosità, conservando la legatura primitiva dell'antica libreria Medicea, in asse, coperte di seta verde, (questa assai logora) con le armi medicee ricamate in argento e colori sui piatti, e contornate dall'anello col diamante incastonato, sul quale, poscia, gli Strozzi figurarono il falco col motto* SPERO, *cui i Medici fecero seguire l'ironico* SEMPER. *Manoscritto preziosissimo da attribuirsi agli anni 1510-1515.*

II

Repetorio et Tabula della sequente opera et libro Dicto giuochi Mathematicj Facto et conposto per Piero Dinicolao Dantonio dafilicharia Dafirenze Dedicato Allo Illustrissimo Magco Juliano De Medicj suo observandissimo

Explicit Repertorium et tabula sequentis
operis Laus Deo omnipotentissimo

Fris Paschasij Burgensis ordinis Minorum
Petri auctoris infrascripti in pueritia praeceptoris
Ad librum Epigrama

I. liber I. Foelix: Mediceos visure Penates:
I. pro me et Domino Dic Reuerenter aue.
Post hec subiunges illi mea Paucula verba
Petrus te hoc donat stirps philicetra libro

Eiusdem Fris Paschasij Burg. epigr. Ad Magnificentissimum Iulianum Medicem.

Giuliano fratello di Leone X, m. 1515.

Hunc librum generose Iuliane
Cunctis Magnificentior Parentis
Laurenti Soboles, decus que auorum
Sublime, et Medicae Reuersionis
Auctor, praesidium bonis — Tuis qui,
Donamus Tibi: Sic que destinamus:
Qui Cum denumeris Loqui Iocosis,
Seu Ludis numeralibus vacabis:
Siquando vacuum Manere Detur:

O Rector Patris, pater decus qz,
O Secli, Columen, Fluentie qz,
Quo te sospite, Letiore vita
Stat Florentia, Ciuitas Beata
Fœlix nec Metuet Leo Ruinas,
Bellorum italie Tumultuantis.
Viue ergo: atqz vale Libri qz nostri.
Humane Accipias Beatiorem
Quem scimus fierj manu Potentis.

Ad Magnificu[m] ac Clarissimu[m] viru[m] Julianu[m] Mediceu[m] Patritiu[m] generosissimum Florētinu[m] ac Dominu[m] Suu[m] colendissimu[m] Petri nicolaj antonij De Filichaia prefatio incipit feliciter ⁊

Considerando in me medesimo M.co Juliano Medice di quanta utilita di quāto proficto et dignita sia La scietia Mathematicha quella sōmam.te Laudar honorar et sopra tucte le altre scietie exaltare dobbiamo cōciosia cosa ch niuna altra scietia habbia inse si uera et Unica pfectione. Perche come Dice el philosopho omnia numero Pondere et Mensura cōtinentur Vole significare ch tucte Le cose Create i numero Peso et Misura cōsistono et questo ueggiamo esse La uerita ch nulla nel Mondo o nel cielo si troua ch inse nō habbi pare delle pnominate cose Possiamo anchor dire qsta digna scia hauere i se qualch pte di diuinita ch l sia La uerita come

ie7

La sancta et indiuidua trinita īfinita Così q̄sta
scientia procede ī numero et ī misura ī finita et
et come La sanctissima et indiuidua trinita è infalli
bile cio è che may nō puo fallire Così La sciēctia
Mathematicha è infallibile che data q̄sta scientia
una vera Regola et quella bene operando nō
puo fallire per questa tucta preallogata Rag
ione Possiamo et dobbiamo dire veramente questa
scientia essere diuina et sommj gener perfecta po
trei molte altre Ragionj et auctorita ī laude di tale
scientia allegare ma questo basti Atteso io adimeno
tucte Le sopradicte cose nelli mia giouenili Annj
molto mi sono dilectato a tale sciētia dare opera
et ho uisto Lecto et Riuoltato molti auctorj sopra
tale materia parlanti fra quali el nostro perspicassimo
Euchlide Megarense molto difusamente ha parlato

Euclide

et certo molto a tale auctore siamo obligati Imperochè
questa dignissima scientia era quasi anullata et ad
nihilum Redacta et per Le uirtu eficacissime
propositioni et documenti di tale homo hoggi è per
uenuta ī grandissima coditioe et sopra epso euclide Mol

ti huomini di laude digni hanno scripte et composte
molte varie expositioni come so certo v. M.tia Ill.ma
apertamente sa et cognosce Io adunque havendo
molto dato opa a tale faculta ho inteso molti secr
eti forze et virtu di quella quali tucti ho insieme
riducti et adunati et ho composto et fabbricato que
sto libretto opa pueritia digna et dilectabile el q
le si chiama De ludis Mathematicis cio è
di giuochi Mathematici vedera v. M.tia p̃fata in q
sta nostra opa molti secreti di decta scia co equali
p virtu di numero et misura potera pervenire alla
notitia di varie et diverse cose lequali non possono
senza grandissima dilectatione et piacere di animo
et mente di quella come legendo potera veder
et aptamente comprhendere et bene mi è noto la
bona et fida servitu della felice anima di Mess
Bartholomeo Scala inverso el vostro dignissimo Pa
dre al quale idio p sua pieta doni pace et req
uie sempiterna Dal quale M.o Bart.o p maternо g
enere sono disceso el quale ciascuno sa come
fu tanto exaltato dalla felicissima anima del mag.co

De ludis ma

Scala

Lorenzo p le sue virtu che possiamo et dobbiamo dire el p
fato Mo Bart.o esserno ho primeriti del M.co Lorenzo in
verso di luj et benche el p fato Mo. Bart.o p le inumerabili
sue virtu meritassi essere exaltato non fu macho laudab
ile lopa del M.co Lorenzo in questa parte aver di et cognoscere
dicta virtu perche come dice el philosopho Illos grande summa la
ude dignos arbitramur qui virtutem quocumque loco
co sit facile perscrutatur virtus non cognita
frustatorie appellarj solemus Dice Aristotele
che coluj e digno di laude che cognosce la virtu f
acilmente inqualunche loco la sia perche la vir
tu icognita e quasi niente che sia il vero che va
rrebbono le virtu medicinali delle herbe et altre
cose se li antiqui doctori di medicina non le h
auessino cognoscute et datone notitia che varreb
ono le virtu delle pietre preciose se li prede
cessorj nostri non hauessino tali virtu cognoscute
et dato lume et cosi si puo dire di tucte le virtu che da
lli famosi huominj stare intese et cognosciute sono con
cludiamo adunque non esser laudabile manco el M.co Lorenzo
in questa parte in hauere tato perfectamente cognoscuta la vir

irtu del prefato M.o Bart.o e lui propno et desiderando io imitare inqualche minima parte epso M.o Bart.o delib. raj questa mia opa a v. Ill.ma M.tia dicar imemoria et firmo Testimonio Della mia Vera et fida Servitu. miesso diquella perche cognosco epsa amatore Divertu Virtu et Dissimili cose molto dilettarsi Supplico adunque a v. M.tia prefata sidegni tale opa benignamente accepta et et me nel nro Delli humili et fidi Servitorj Diquella collocare alla qle Del continuo Ra acomandomj quam Ds omnipotens isuma felicitate ac gloria acrescere manutenere ac conservare Dignetur &

Prologus . Incipit . &

Molti Varij auctori digni Di laude nelli preteriti Tempi hanno Scripto et composto diversi et varij volumi sopra la mathematicha disciplina iquali Si sono forzati con omnj industria et ingenio Darci piu vera notitia et Cognitione ditucti isua Primj fundamenti et operationi che Suto Possibile fra quali e el padre delle Scientie Mathematiche Euchlide Megharese. Philosopho Dig.mo Boetio archimede et mo

lti altri homini in tale scientia peritissimi hanno
parlato molto largamente sopra la prefata scientia
et di sua proportione et proportionalita hanno to
cho cose alte et profunde oltra questo poi hanno s
cripto molti altri nella materia piu bassa cio e
nel fare ragione di merchadanti et ragione di ar
gento et oro et misure et pesi come a ciaschuno
e noto hanno tanto sopra tal materia par
lato che me parebbe superfluo et vano volermi
in simile opera afatigare che hora maj el partire et
multiplicare et acozare et sottrare ordinariamente
et rotti et interi et l ordine et modo di fare ra
gioni ordinarie come meritare consolare et ri
cavare anno di e tanto noto et manifesto a tutti et e
si in tale modo promulgato che me pare conveniente el pre
terirla Ma vogliamo in questa nostra opera tractare
et dimostrare cose sottile et sino aqesto di nota ap
ochi cio e secreti della virtu et forza della quan
tita continua come discritta che per forza di
multiplicatione et subtractione et partimenti possia
mo venire alla notitia di molte bellissime

cose sottili
note appen

cose come per exemplo . v . S.ria Ill.ma potra co
phrendere Potrebbe qui dire alcuno Piero sta fermo vno
pocho . onde hay tu tracto q(ue)sti tuj secreti Tu li haj R
ubbati acch Respondo breuem(en)te . ch(e) nuno inquesto
modo . e . Idouino ne equale allo omnipotente Idio
ch(e) omnj cosa Sa et cognosce et Per tanto se io
ho R acolto dipiu Luoghi questi mia secreti
et forze et forse parte Rubbati et aquesto et aquello
no Sia inquesta Parte nessuno ch(e) me Riprehende
pe(r)ch(e) come dice Eltuo Poeta fiorentino Luigi
Pulci nelfine duna stanza che chi no ha R
ubba . e . chiamato Ribaldo . et bene . e . virtu et
ingenio mirabile et asuo proposito eshapere Rubba
re . et acomodare nelle cose virtuose et ch(e) siailu
ero hoggi di sidice aRubbare . Vno buono Come
jo . vno Buono vecllo non . e . Peccato . et
ario dime nessuno Siposssa Justam(en)te dolere Lo
dico apecto atucti ch(e) vo me Signa(n)di Ciaschuno che
quando . Isimili cose virtuose potro alcuna cosa Ru
bbare no Ci haro aduertentia alcuna . ha Jo
no . ho p(er)cho Rubbato vedi ch(e) gia Lo credereste et co

Luigi Pulci

me ne farri grãde cõscientia Cõclusive păLando.
nihil dicitur q̃ nõ sit dictũ Prius Diro Adunque
inquesta nostra opa alcune vxtu diceã Quanti
ta cose inuero Dilectuole et Bellissime et da ha
uere. diepse Mirabiliss.ª cõsolatione et Piace.re p̃ch
farraj molti giochi stupendi apsso qtiaschũ ch non
hauessi vera notitia diquesta opa p̃ch sino aho
ggi nõ. e. chi detali secreti habbi scripto o compo
sto publicamẽte. distinguero adunq̃ gli nostrj
capituli Dicendo Prima demostratio Secunda
Demostratio tertia quarta etc. et questa opera
meritamẽte si puo chiamare vno gioiello de
lla scientia Mathematicha vegniamo adunq̃.
alla cõclusiõe Diro cosi et Prima

Prima Parte dellibro Digiuochi Mathematicj

Prima Demostratio atrouare vno numero intero

Prima et principalmẽte voglio Dare modo at
rouare vno nũo intero ch̃ p̃ vno fussi stato
pensato nellafantasia ouero vno Dicessi io ho i
mano vna quantita didanarj odiquattrino
li ochiove oquello vuoj ch̃ nõ inpota purch̃ nõ

usia Rotto cio.e no sia mezo ouero che qualunque Rotto
doureno disotto altri modi questa prima Regola Serue
atrouare uno numero intero come e detto q
ui apie seguendo dileggiere trouerai modo et re
gola atrouare numero intero co Rotto et rotto solo
et tucti emodi lequale cose tucte sifanno per uirtu
dinuouo Diremo adunque cosi uno ha preso uno .n. intero
nel quore suo auolerlo inuestigare farai cosi prima
di che sopra tucto chinuouo uiponga su lameta diqua
to prese et dimandali se in questa meta uiuiene Rotto
cio.e se lui hauessi preso .7. uolendoui mettere su
lameta Sarebbe tre et mezo Dicendo lui h
auere Rotto lofacci intero cio.e se ha tre et
mezo dita .4. et questo giungha sopra .7. fa .11.
et tu per questo Rotto laprima uolta terrai a
mente dare uno quando no uiene Rotto cio.e che
lo amico hauessi preso pari no vie disputa et no h
ai atenere amente nulla Dipoi Dirai unaltra uol
ta che prenda lameta diquanto sitroua intucto et po
nghalo insu lasoma sitrua anchora simil mente d
imanda se in questa seconda meta uiuiene Rotto se no

uiene Rotto no impoita ma dire deti esseri Rotto.
diraj Lo facti intero et per questo secondo Rotto tienj.
allemanj .2. et del primo Rotto haueuj .0. sanno .3. ch
questo mettendo sopra .11. La sua meta .c.5 et $\frac{1}{2}$ ch
facciendolo intero sono .6. ch giugnendolo sopra .11. sono
17. et questo facto dimmanda in tucta La somma quante
uolte vi entra .9. et per ogni uolta entra .9. tu tacita
mente tieni allemanj .4. cio .e. se v'entra .una uo
lta tieni .4. et se dua uolte tienj .8. se tre tie
nj 12 et cosi in infinito et sopra quello poni quello haue
uj allemanj mai falla come in questo hai per tucta la
somma 17 ch come si uede partita per 9 ne viene .1. a
uanza .8. ma quello ch auanza no importa diro a
dunque ch in 17 no entra piu ch vna uolta per la quale
uolta ho a tener amente .4. et prima haueuo alle
manj .3. ch posto sopra .4. fa .7. ch tanto diraj.
Lo amico si pone in numero cio .e. 7 et nota che
La prima uolta se viene Rotto haj a tener amente
vno et se l Rotto no .e. alla seconda no porta per
La prima sempre tieni vno et se l Rotto solamente fussi
alla seconda et no alla prima sempre alla seconda uolta haueudo.

rotto tieni a mēte .2. et senó .c. Rotto ne alcuna ne
allaltra nó hay a tenē a mēte nulla senó ponni .9.
ch entra nella sóma dello amicho et Tu di tucti te
ni .4. come se lo amico Pensassi .8. diray vi pō
ga su la meta ch .e. .4. fa .12. che nó cie Rotto an
chora diray sopra .12. vi pongha la sua meta ch
.e. .6. ch anchora nó cie Rotto fara .18. domandali
quāte volte vi entra .9. Dira due volte adunque
diray ch in sua mēte luj prese octo et se luj haue
sse preso .6. postovi la meta fa .9. et la prima volta
nó ha Rotto et sopra .9. posta la meta, e .4. ½. che
vi .e. Rotto alla 2ª volta diray lo facci intero fa
.5. posto sopra .9. fa .14. et tu haray allemanj .2. poi dim
anda quante volte i la sua sóma entri .9. dira .1ª. et
tu diray .4. et .2. haueuo allemanj fa .6. et tanto
si pose in cuore et se pigliassi .5. ch la meta .e. .2. ½
diray lo facci intero et pongalo sopra .5. fara .5. et
.3. fa .8. et haj la prima volta Rotto et la 2ª nó hay
Rotto ch la meta di .8. e .4. ch posto sopra .8.
fa .12. che v entra una volta .9. haj .4.
et .1º. allemanj .fa .5. et tanto si pose lo amico

et se Lamico hauessi Pensato .3. postoui su Lasua
meta ch .e. uno et mezo fallo intero et fa .2. et fa
.5. et tu p questo primo Rotto haj allemanj .1°. et poi
disopra .5. poni Lasua meta .e. 2 ½ fallo intero .e.
3. fa .8. et tu per questo secondo Rotto tienj amente
2. et uno hauenj prima fa .3. dimãdando quante uolte
uientra .9. dira nuina et tu dunque diraj siposte
.3. ch hai allemanj hai Loexemplo et Modi tep
uo venire o Rotto La prima uolta et nõ La secõda
o Rotto La seconda et nõ La pª o Rotto secõda et pma
et nõ Rotto maj et nõ ascendendo el tucto alla sõ
ma di .9. petrij p questa prima dimostratioẽ. fare
questo bellissimo giuocho solo ti dico ch quando Lo
fai Lofacti piu copeto puoi acio nõ se ne auegh
ghino Li circustanti pch si troua alle uolte m
irabili ingenij ch stando a uedere fare uno gio
cho desso conphrendono el modo. perho tiaduertis
cho Lectore ch Li facti coptamite ch quãdo tu dimã
di quante uolte entra .9. nella tua sõma Lo po
traj inuestigare in varij Modi come p te potraj cõ
phrendere. hora nota u alt° mõ q̃si simile al pmo

Seconda demostratio a trovar i n° itero senza rotto

Potraj p uno altro mo bello venire alla medesima notitia et qsto mo ti servira acio le brighate no possino comphrendere la regola tua ch come interviene alle volte alle brighate tu fai uno giuocho ch piace a tucti chi per dilecto et chi puede di comphrende la regola tua dicono fallo v^a alt^a uolta fallo i modo ti bisogna compiacere allor acio nuno possa comphrendere tu muta regola et modo. p qsta seconda regola farai cosi cio e ch qn lamico hara pensato uno n° senza rotto ch essendovi rotto questa regola no serve pertanto dirai allo amico tuo ch qllo n° pensato lo mecti p 3 et quello viene dirajne facti 2 parte magiore ch si puo sel numero sara pari sarano 2 pti equali sel sira casso serano v magiore ch laltra come se lo amico dira haver preso 6 mecato p 3 fa 18 facendone 2 pte magiore si puo sira 9 p pte allora dirai ch u^a alt^a uolta lo mecti p 3 ch i qsto sara 3 via 9 fa 27 allora come di sopra dimanderaj

acio{n}mie sottraendo Lamico quanto uolte entra
.9. nella sua ultima so{m}ma il ch saputo ponnj .9. te
naj allemanj .2. adunq3 in 21 ch luj hauera alle
manj vi entra .3. uolte Dirraj adunq3 ch Lamico
prese .2. mia .3. fa .6. et maj tifallira questa
regola ma quando el numero Sara casso cio .e.
el nu{mer}o ch piglia La prima uolta Terraj questo me
desimo modo cio .e. Diciamo se Lamico pigliassi
.1. meza p{er} .3. fa .21 somme due pa{r}te magiore
si puo Luna fia 10 Lalt{r}a .11. in questo caso qua{n}
do Le pa{r}te no{n} sono equali habbi adue{r}tentia ch
sempre bisognia pigli La magiore et p{er}ho dira
i ch La magior pa{r}te ch luj ha metti p{er} .3. che
meza .11. fara .33. ch vi entra .3. uolte .9.
et aua{n}za .6. nota ch ate bisognia sape{r} qua{n}
te uolte entra .9. nel suo ultimo producto et
se aua{n}za nulla ma no{n} te importa sape{r} qua{n}to
auanza p{er}ch sempre aua{n}zera .6. se. el nu{mer}o fia
dispari et Tu p{er} .6. ch aua{n}zera haj atenere
allemanj v{erbi} dunq3 in 33 entra .3. uolte .9. che
haj atene{re} a mete .6. te. v{erbi}. per el .6. ch aua{n}za fa .1.

et maj simile Regula fallira ma se lamico pensassi
v°. Tu diraj lomechi p.3. fa 3. factone .2. parte loma
gior parte fia .2. laltra .1°. psa lamagiore mecha p
3. fa. 6. dimanda quatre uolte ventra 9. dira niu
na dunque Diraj pse vno. p. 6. et questo nasce per
questa forza che lunita sola mechata et partitane
I modo sopradicto pduce. 6. come pexemplo puoi ve
der. et se lo amico hauessi pso .2. mechato p. 3. fa
.6. factone .2. parte haj .3. p parte mcato p. 3. fa. 9. ap
uncto Parti p. 9. vene. v°. cio. e ventra. 1a. uolta ad
unque diraj che penso .2. et qsta Regula fia genera
le studi enumerj che vno potessi imaginare pure
che la prima uolta che luj piglia no visia Rotto et p
che io dica fa .2. parte lemagiori sipuo potrej ancho
ra dire lo diuida p mezo e questo sopradicto mo e
dicto per chi no sa trauagliare Rotti onde
se lamico piglia .9. mcato p. 3. fa .27. la cuj
meta. e. .13. et $\frac{1}{2}$. multiplicato p. 3. fa .40
et $\frac{1}{2}$. che ventra 4 uolte. 9. diraj. 8. et. 1°. per
4 et $\frac{1}{2}$. che auanza fa. 9. et tanto prese.

et maj falla Puoi operar quello modo piu ti piacj
ma p che omnj uno non sa bene trauagliare dro
tti userai piu questo el modo a dire fa .2. parti le
magiori si puo et piglia la magiore et metha p .3.
come .e. dicto et questo basti quanto alla
seconda Dimostratione

Demostratio tertia a trouare un numero senza rotto
quando el numero non sia con rotto cioe

Potraj per un altro modo anchora peruenire
allaundecima notitia dirai allo amico che'l suo
numero metha p .3. et poi la parta p .2. et se nel pa
tire ui .2. ne uenisse rotto dirai lo lassi anda
re et che quella meta dinouo la metha p .3. et quello
ne uiene parta p .2. et se ha rotto nel partire
dirai lo lassi andar et poi ti dica quante uolti
entra .9. nella sua somma et per omnj uolta che
ui entra .9. hay a tenere allamanj .4. et nota che qui tro
uerai rotto nella prima uolta solamente et non nella
seconda allhora dicendo lo lassi andare et tu
tienj dateamente .1. et quando el rotto non fussi
la p^a^ uolta et fussi la 2^a^ solamente allora inqu

ello caso Lolassi andar Diraj et tienj allemanj .2.
et qn̄ haj Rotto La 2ª et La pᵃma uolta allhora
Lassandoli andare tucta dua et tu solamēte p
tucta dua Rotti nota bene della 2ᵈᵃ et della pri
ma tienj allemanj uno ītucto et acio meglio cō
phrenda ti daro qui disotto Lo exemplo Dicia schuno
et prima venendo Rotto La pᵃ uolta et non La
Seconda Se Lamico tuo hara Pensato .7.
mcato per .3. fa .21. ptito p .2. ne viene 10 $\frac{1}{2}$.
Lassato andar mezo Resta 10 el quale dinuovo.
michato. p .3. fa .30. pātito. p .2. ne viene .15. ecco.
ch La seconda uolta nō haj Rotto dimādato q
uante uolte .9. entra in 15 dira .1ª. et auanzera .6.
Sich inqsta dimostratiōe nō sicura quello auanzem
come nella super et pho solo dimanda quate uolte .9.
entra nella sua sōma ch in 15 entra 1ª uolta sola
mente adunqz hai allemanj .4. et pel Rotto ch haue
sti La prima uolta solamēte haj .3. Posto sopra
.4. fa .7. dunqz Dirai Pensassi nellanimo suo .7.
venendo el Rotto La secōda uolta et non La pᵃma
Exemplo se Lamico pensassi .6. mcato p .3. fa 18.

ptito p 2 ne viene 9 ch la pma uolta nō hai
rotto dinouo mcha p 3 9 fa 27 ch ptito p 2
ne viene 13 et ½ Lassa andare el mezo hai 13 et
p qsto rotto La seconda uolta solamte hai ateñe alle
mani 2 Dimādando quāte uolte 9 entra nella sua
sōma cio e in 13 diraj 1ª uolta ch hai 4 et
p il rotto ch fu la 2ª uolta solamte hai 2 p
osto sopra 4 fa 6 p la sōma Ꝗ se lo amicho
exemplo se il rotto viene la pª et la seconda uolta
cōme se lo amico pigliassi 9 mtato p 3 fa 27 p
tito p 2 ne viene 13 ½ Lassa andare el ½
resta 13 elquale dinouo mtato p 3 fa 39 pt
ito p 2 ne viene 19 ½ Lascia andar el ½ resta
19 ch 9 vi entra 2 uolte p liquali hai 8 et
pch tucte 2ª le uolte hai Rotto hai solamte at
eñe 1 alle mani posto sopª 8 fa 9 p el nūo se posto
lo amico in quore hai tucti li exempli di tucti m
odi tiene venir Rotto et nota ch mai qsta Re
gola nō falle operādola bn hor nota u altº modo
Demonstratio quarta a trovare uno nūo itero senza Rotto
Vna alta leggiadra et belliss Regola

anchora sẽuc atuarr ꝟ nũo intero ch' nõ luisia
rotto ma sia intero et sia quanto si uoglia terraj q
sto modo · cio · e · dirraj allo amico tuo ch' l nº pesato metti p · 3 ·
et quello pãta p · 2 · et nel pãtire dimãda se viene
Rotto venendouj dirraj Lo facci intero · cio · e · dica vno
piu et poi del pãtimto cio · e quella meta metti di nouo
p 3 · et quello neviene pãta p · 2 · et sel pãtire viene
nuscie Rotto dirraj · ũ · alta uolta Lo facci intero et
tu p La seconda uolta tieni sempre allamanj · 2 · et
dirraj fro questo ti dica quãte uolte entra · 9 · nella sua
sõma alch' saputo p omni uolta ch' · 9 · entra · nel nũo
haj atenẽ · amettr · 4 · et sopª questo posto Le vnita ·
haj allemanj p le Rotti Sara chiũo preso La
micho tuo et simile Regola maj nõ falla exemplo
Se Lamico pensatti · 9 · dirraj Lo metti · p · 3 · fara · 27 ·
ptilo p 2 · neviene 13 ½ · ch' haj Rotto · La prima
uolta fallo intero · et dira 14 et tu p questo primo
Rotto · haj allemanj vno et poi questo 14
Lo metti p · 3 · fara 42 · ptito · p 2 neuiura 21
et nõ haj Rotto La 2ª uolta Dimanda dunq
quãte uolte entra · 9 · nella sua sõma Dira dua

quello auanza nõ Sicura et p le. 2. uolte entra
nella sua sõma ti denota. 8. et v̊ hauerj alle manj
p al p̊ Rotto. fa 9. et tanto si pose lamico et se luj
pigliassi io dirrj metti p. 3. fa 30. partilo. p. 2. ne
viene. 15. et nõ hay Rotto la pª uolta multi
plica 15 p. 3. fa. 45. parti p ½. ne viene. 22.
et ½. ch harrj Rotto la 2ª. uolta dirrj lo faccj
intero fa. 23. et tu p questa 2da uolta tienj alle
manj. 2. dimanda quãte uolte entra 9. nella
sua sõma Dira 2. ch ti denota. 8. et hauerj all
emanj. 2. per il Rotto equali sopª. 8. posti fa. 10
p il nuõ si pose lamico ma se luj pensera. 7. ch meato
p. 3. fa. 21. parti. p. 2. ne uiene. 10. ½. che hay Rotto fa
llo intero. Sira 11. et p q̃sto p̃mo Rotto tienj alle
manj vno meato 11 p. 3. dmeno fa 33. partilo.
p. 2. ne viene 16. ½ fallo intero Dira 17. et
p questo Secondo Rotto. tienj allemanj. 2. et
lo aueni. 1º. p al p̊ Rotto fa. 3. dipoi dimandato qu
ante uolte entra. 9. nella sua sõma dira. uª. per la q
uale hay. 4. et. 3. p li Rotti hay allemanj fa. 7. et
tanto dirrj si pose lamico potra essere ancho

ra ch mai no verra Rotto come se lamico
pensassi 8 mcato p 3 fa 24 partito p 2 ne
viene 12 elguale dinouo mcato p 3 fa 36 pa
rtito p 2 ne viene 18 eccho ch ne hai Rotto ne
ssuno adunqz i questo dirai ch inis entra 2 uo
lte 9 ch lamico siponessi 8 et nota ch omni
uolta ch lamico piglera nuo ch partito p 4 no
vengha Rotto come 4 8 12 16 20 et cosi
i infinito mai ti verra Rotto ne la prima ne
la 2a uolta ma vsciendo di questi nui sempre
o alla pa o alla seconda verra Rotto et questa
Regola mai ti fallira hauete 4 modi da ritro
uare vo nuo pensato p lamico intero cioe sen
za Rotto eguali bench tutti si fondino i su una
Regola tutti sono variati nel cospetto delle pe
rsone parranno varij et sono perch bench sieno
i una medesima Regola fundati tamen omni
vno mso e variabile ch luno no ua p lor
dine dellalto et hora asseguitare auanti diremo Cosi

Demonstratio quinta a tuar i no ch hauessi Rotto

Per insino adhora hai 4 modi a trou

avere .1. n° intero ch nō sia Rotto cioe ch in so
nō habbi parte Rotte o diuise hora mi pare dinece
ssita darti qualch mō da trouare vno nūo itero cō
Rotto et Rotto o itero senza Rotto La rregola
zia generale a ch nūo tu uuoi tenny qsto mō cioe
diraj ch tucta la sōma si troua fra interi et Ro
tti La doppi et poi vi pongha su .5. et poi tucto m
chi .p .5. et poi sopra la sōma ponga io et poi
el tucto mētri .p io et facto ch haj queste mēta
tionj cautamente di tucta la sōma caueraj .350.
ouero farraj cauare allui el Rimanente partiraj
p 100 et quello ne viene sara el numero pen
sato p lo amicho tuo et maj ti fallira questa
Regola come p exemplo diro Poniamo ch lo
amicho habbi pso. 8 et $\frac{3}{4}$. doppiato fa 17 et $\frac{1}{2}$
posto insu 17 $\frac{1}{2}$ .5 fa 22 . et $\frac{1}{2}$. mcato .22 $\frac{1}{2}$.
p .5. fa 112 . et $\frac{1}{2}$. postovi su io fa 122 $\frac{1}{2}$. mu
ltiplicato p io questo 122 et $\frac{1}{2}$. fa 1225 dunq
caueraj di qsto 1225 . 350 Resta 875 p dunq varat
caueraj di qsto el q̄le nūo partito p 100 ne viene .8 $\frac{75}{100}$.
ch schisati sono $\frac{3}{4}$. apuncto dunq diraj si pone .8 $\frac{3}{4}$. et .

et cosi farraj sommj

Cosi farrai i omni nũo et may ti fallira et selamico piglassi .5. et $\frac{1}{2}$ doppiato fa .11. postoui su .5. fa .16 mcato p .5. fa .80. postouj su 10 fa .90. mcato p 10 fa 900 tractone 350 Resta 550. Partito p 100 ne viene .5. $\frac{1}{2}$. pel nũo si po se lamico et se lamico pigliassi nũo Rotto so lo cõme .$\frac{2}{3}$. doppiato fa .1. $\frac{1}{3}$. postouj su .5. fa .6. $\frac{1}{3}$. mcato p .5. fa .31. $\frac{2}{3}$. postouj su 10 fa 41 $\frac{2}{3}$. mcato p 10 fa 416. $\frac{2}{3}$. tractone .350. Resta 66. $\frac{2}{3}$. et pãtito p 100 ne viene .$\frac{2}{3}$. apuncto pel nũo si prese et quando Pensassi nũo int ero solamte . anchora seue questa Regola cõme selamico pensassi .7. doppiato fa 14 postouj su .5. fa .19. mcato p .5. fa .95. postouj su .10. fa 105 m ultiplicato p 10 . fa 1050 . tractone .350. Resta .700 apuncto . et partito per 100 ne uiene .7. a puncto per il numero che Penso lamico et questa Regola may ti fallira rotto o intero et i tucti e modi qsta Regola fia unive sale . Z .

Demostratio . 6 a truar i nũo qn fussi Rotto et Soma

et sono et generalmente inguali che modo

Vna altra vera Regola seneuo quando volessi ritrovare vno numero pensato per lo amico tuo i omni qualunche modo si sia ouuoi intero solo o Rotto solo o Rotto et intero insiemj come la superiore sara la Regola generale terraj modo seguente cio e et diraj allo amico che di questo suo numero ne facci 2 parti a suo modo che non fa caso ointeri o Rotti dalli la liberta et poi diraj che omni vna di dette parte meti inse medesime et tutto acozzi insiemj Poi diraj che le due parte multiplichi vna co laltra et che questa multiplicatione la doppi et questa doppiata la ponga insul dicto numero della multiplicatione di ciascuna inse cio e nel quadrato di omni vna inse per che adire meti a vno numero inse medesimo denota quadrare quello tale numero. o imagini diraj che meti le 2 parti che luj fe luna in ella altra et questo multiplicato doppi et poi li pongha insu li quadri delle parte et poi ti dica la soma et tu di questa soma piglieraj la sua Radice et quella sara el numero pensato lo amicho

exemplo se l'amico havessi ꝑposto .8. factone 2 porti come uoi nõ fa caso rotta o soma nõ i pãrta equali 10, i equali dalli laliberta dirimo adunq; ne facci 2 pãrti cioe .5 et .3. mca omni ūa inse hai .5. via 5 fa 25. et .3. via .3 fa .9. acoza 25. et 9. insieme fa .34. hora dico ch m̃ca le 2 pãrte ūa nellaltᵃ. cioe .3. i .5. fa .15. et q̃sto doppia fa .30. posto sopra e dua quadrati cioe sopᵃ .34. fa .64. la cui R adice e .8. et tanto si pose et se pigliasse 7. et diuidessi in 2 pãrti equali cioe .3 $\frac{1}{2}$. ꝑ pãrte dirai medesimamᵗᵉ ch quadri tucta adue le pãrti et i quadrati giũcha insiemi doue quadra .3. $\frac{1}{2}$. farra .12 $\frac{1}{4}$. et laltᵒ, 3 et $\frac{1}{2}$ similmᵗᵉ 12 $\frac{1}{4}$. quindi insiemi farrano 24 $\frac{1}{2}$. dipoi m̃cha le porti l'una nellaltᵃ. farãno .12. $\frac{1}{4}$. q̃sto doppiato farra 24 $\frac{1}{2}$. posto sopra .24. $\frac{1}{2}$ hai p̃ma farra 49. la cui R adice e .7. et tanto dirai . che l'amico si fussi posto et q̃n clnᵒ fussi intero 2 Rotto farrai cosi similiter come se havessi ꝑposto .6 $\frac{1}{2}$. diuiso i 2. pãrti 2 $\frac{1}{2}$. e laltᵃ 4 doue m̃ca omnĩ ūa ise. errai

2. $\frac{1}{2}$. inse fa. 6. $\frac{1}{4}$. et. 4. ise fa 16. acozassiemj
fara 22. $\frac{1}{4}$. et poi mca. 4. uia. 2 $\frac{1}{2}$. fa 10
adoppiato fa 20. postoui sopa. 22. $\frac{1}{2}$ fara 42
$\frac{1}{2}$ Lacuj radice fia. 6. $\frac{1}{2}$ et tanto prese et qn
pigliassi $\frac{1}{2}$ diuiso in 2 pate: $\frac{1}{4}$. $\frac{1}{4}$. mcato omnj
una ise fa. $\frac{1}{16}$. et. $\frac{1}{16}$. acoza insiemi fa $\frac{2}{16}$. mcato
Luna nellalta. fa $\frac{1}{16}$. adoppiato fa $\frac{2}{16}$. posto
sopa elquadro delle pate inse. fa $\frac{4}{16}$. ch e $\frac{1}{4}$.
Lacui radice e $\frac{1}{2}$ et qsta Regola may fallira
et e bellissima &c.

Demostratio Septima atuar. j. n°. per lamico pen
sato generalmte. 7

Divemo u alt° mo atuar i n° generalite in
tucti imodi orotto osano no pota adlibitu
farai cosi diraj alloamicho ch facci deln°
dua pate asuo mo orotti omteri no fa caso. poid
irai ch quadri Le dicte pate mcando omni u inse et
poi qsti quadrati mcti omni u p 3. dipse facta
questa tale mcatioe dipoi mcti Lalte pate ciaschuna
cio e Lomcatioe delquadrato dellaseconda intre
mcti poi uia Lapma pate. et ilquadrato della

p^a^ i.3. mcti nella 2^a^ et dipoi cuba omni u^a^ dedicte
parte diposte et tucto acozeraj isiemi et decti la so
ma tucta del la quale tu piglierai la sua R adice cu
ba et quello fia el n^o^ ciesto poniamo l'amico pigha
ssi . 8 . factone 2 parte . 3 . et . 5 . q^a^dra ciaschuno
harai . 9 . et . 25 . dico che omni u^a^ mcti p . 3 . doue . 3 .
via . 9 . fa . 27 . et . 3 . via 25 . fa . 75 . ora dico che mcti
75 . p la p^a^ parte cio . e p . 3 . farra . 225 . et 27 . via
la 2^a^ parte cio . e . via . 5 . farra 135 acozza isiemi
135 . et . 225 . farmo . 360 . ora cuba omni u^a^ dicte
parte . cio . e 3 . et . 5 . cuba ter farra . 27 . et cuba cir
fia . 125 . hora acozza isiemi . 360 . 27 . 125 . fara
no . 512 . la cui R adice cuba fia 8 . el n^o^ p se la
micho et se l'amico pigliassi n^o^ co rotto . come . 8 .
et $\frac{2}{3}$. factone dua parti u^a^ . 6 et $\frac{1}{3}$. l'alt^a^ 2^a^ et $\frac{1}{3}$.
quadra . 6 . et $\frac{1}{3}$. farra $\frac{361}{9}$ mcato p . 3 . farra $\frac{1083}{9}$
mcato p 2 et $\frac{1}{3}$. cio . e nell'alt^a^ parte farra $\frac{7581}{27}$
cubato dicto . 6 . et $\frac{1}{3}$. farra $\frac{6859}{27}$ quadra l'alt^a^
parte cio . e . 2 et $\frac{1}{3}$. farra $\frac{49}{9}$ mcata p . 3 . farra
disop $\frac{147}{9}$ mcata via l'alt^a^ parte cio . e via . 6 .
$\frac{1}{3}$. farra $\frac{2793}{27}$ cubato dicto 2 et $\frac{1}{3}$. farra $\frac{343}{27}$

doue acozato tutto isiemi cioe $\frac{6859}{27}$. et $\frac{7581}{27}$. et $\frac{2793}{27}$ et $\frac{343}{27}$. harrai la sõma di $\frac{17576}{27}$. La cui

radice cuba fia 8 et $\frac{2}{3}$. cioe el n° pl compucho p

so et cosi to͠nera sempre qn L amico Pensassi

u° n° Rotto solo et partessilo mectendolo in piu p

arte Rotte. mectendolo p li sopradecti modi et cubã

dolo sempre ti uerra benissimo ch may ti fallira

ma bisogna che chi fa tale n͠uo arrechi sia exp

erto nel trauagliare Dir Rotti ch qn Le partiso

ne Rotte cõ grandessa deficulta si forra amente ch

cõ fatica si forra cõ La pena

Demostratio octaua. i n° igualich modo aтuar

Per u° alt° modo simile a supiori potrai uenire all

anotitia di u° n° Rotto o intero cõme sisia nõ

posta forrai aq͠sto m͠o Prima diraj allo ami

cho. ch del n° Pensato ne facci 2 parte equali. cioe

Lo diuida p mezo apuncto. et poi diraj ch a u͠a di qste

parte agiungha. i. n° a suo m͠o. o.100 / o/. 1000 /o/. i°.

nõ importa o Rotto / o / intero a suo comodo ma dica

ti quanto ui agiugne ch se nõ Lo sapessi tu nõ po

tresti puenire all anotitia decta. p ho forrai dica qto

impone su isu ^a^ delle decte pa^te^. Poi dirai ch meni
n^a^ dicte pa^te^ inse qual vole o quella i sula gle ep
ose el n^o^. o. lalt^a^ dalli Libeta et q^s^to quadrato te
ngha dipoi diraj meni L alt^a^ pa^te^ cio. e. Luna pa^te^
nell alt^a^. cio. e. La co^m^mecta nella semplici et quello
far ponga sop^a^ el quadrato. ha allemanj e tucta q^s^ta
so^m^a pa^ti^rai p el co^m^mecto. Di decte 2 pa^ti^ i^n^sieme 2
sempre ne virra La pa^te^ facesti a q^ua^drare. et p ho bi
sogna q^n^ Luj quadra u^a^ p^te^ ch tu sappi quale luj
quadra se q^ua^dra La co^m^posta o La semplice et qua
ndo luj pa^ti^ra nel sop^a^decto mo^ sempre ne virra La
pa^te^ ch L omnico quadro. et in q^s^to mo^ harraj notitia
del n^o^ p^ro^ se L omnico eccoti Lo exemplo piu chiaro
Diremo L omnico havera p^ro^so. 10. p^ar^tito i 2 pa^ti^ eguali
farra. 5. p pa^te^ hora diraj ch isu vna di decte pa^te^
ponga i n^o^ a suo mo^. no^ i^m^porta dalli Lalibeta dir
emo i^m^ponessi. 6. fa 11 hai dua pa^te^ i^n^. 11 Lalt^a^. 5.
A te i cognuta ma saj b^n^ ch isu u^a^ p^te^ viposr su
. 6. hora diraj ch meni u^a^ dicte pa^te^ inse qual
vole ma ti dica qual Luj meta o La co^m^posta ch
e. 11. o La semplice. ch e. 5. Diremo multiplica

ssi La ċ posta ī sè fa 121 et q̄sta se bi dipo diraj
mētti una nellalt^a cio ē 11 via 5 farra 55 et
questo porrai sop^a 121 farra 176 et q̄sto p̄ati per
elo ɋiunto delle 2 p̄ati isieme cio ē 11 et 5
fa 16 dunq p̄ati 176 p 16 ne viene 11 p
elo q̄dro et tu saj ch luy q^adro elo composto
isul quale sai ch pose 6 dunq Leua 6 di 11 re
sta 5 p la p^a delle p̄te equali ch lui fece del suo
n^ro dunq diraj sipose in cuor 2 uolte 5 q^ale
e 10 et se luy hauessi quadrato La p̄ate sempli
ce cio ē 5 farra 25 et poi mēato Luna nell
altra cio ē 11 via 5 fa 55 posto sop^a elqu
adrato delle p̄ati farra 80 elquale p̄atito per
elo ɋiunto di 11 et 5 cio ē p 16 ne viene 5
p La p̄ate quadro et tu sai ch luy quadro La
p̄ate semplice adunq diraj siponessi in cuore due
uolte 5 fa 10 et cosi farrai sempre potrai co
me nella ṗcedente dare Liessempli de rotti cio
e se luy pigliassi n^o rotto o se Lo diuidessi in
p̄ate rotte ma troppo sarria prolisso et da
ria fastidio achi Legge e omni medesimo ba

sta solu ch questa et tucte le regole daro in questa opa sono tucte pfecte et quali ch sono verificate chi uorra potra fare luj proua di tucto et trouerra essere la uerita di quello ch e scripto astante sempre alla riproua di chi uolessi cotradire et basti hora alla opa nra Diremo cosi

Demostratio nona a truouare generale omnj modo.

Se uolessi p uno brieue mo trouare i n° p lo animo sicho postosi i cuore tterraj questo leggiadro modo bello et breue Diraj ch pigli uno no a suo modo Rotto o itero no importa et di questo nuo diraj ne facci quali parte alluj parra o dua 10 20 30 100 no importa et intere o rotte a suo mo ch altri no importa et pero daraglj liberta ch quando ne daj liberta di fare quello uole parre piu bello et piu stupente el giocho si ch diraj in quel mo luj uole facci diraj dunq3 ne facci quante parte uole et poi diraj ch ciaschuna di dette parte ch luj ha facte ch le metti ogni una di per se nel n° per se nellanimo et tucte dette multiplicationj agiunte insieme diraj te dica la somma ch fanno tucte giunte insiemj

et tu di questa sóma piglerai La Radice et que
lla sarà el n° pse Lamico apunctο Diciamo ch
Lo amico havessi pso . 10 . facto ne . 3 . pati una
dua lalt^a 3 lalt^a 5 hai 3 pati 2 . 3 . 5 . diraj
ch metti ciaschu^a dipse nel n° ch pse dunque
Luj merrara 3 via 10 fa 30 et poi merrara 2
via . 10 . fa . 20 posto sop^a 30 . fa . 50 : et poi merrarai
. 5 . via 10 fa . 50 . posto sop^a . 50 . fa 100 La cuj Ra
dice . e . 10 et tanto diraj pse Lo amicho et
selluj havessi pso . 14 . diviso in . 4 . pati . 2 . 3 . 4 .
. 5 . mca 2 via . 14 . fa . 28 . et 3 via 14 fa
. 42 . et . 4 . via . 14 . fa . 56 . et . 5 . via . 14 . fa
. 70 . dove arozato tucte Le 4 . sóme mcate i
sieme harai u^a sóma di . 196 . La cuj Radice fa
14 et tanto pse Lamico et cosi tinerra quá
do Lamico pigherà n° Rotto et divida inpiu
pati Rotti se bn Lo dividessi inmille pati nò
ti fallirà maj cóme tu medesimo potraj experi
imentando provare . Z .

Demostratio . 10^a a trovare i n° q^{o}mo cumq; sit f.

Nota u^a alt^a bella Regola ch pvirtu del

nũo · potraj puenire allomotitia digualmente nũo
sinoglia intero o Rotto · allebito dello amicho nõ faca
so terraj q̃sto mõ cio · e · diraj ch del n° pensato ne
facti 2 pa͡ti asuo mõ equali jo, i equali ch nõ
pota et poi di ch adoppi el n° pse · et q̃sto dopp
camẽto metti ma ũ pa͡ti qual uole nõ fa caso et
sopa dicta mẽatione ponga el q̃drato della lalta
pa͡te · cio · e · la mẽatioe dellalta pte · ise medesima
questa sõma tucta caueraj ouo farraj cauare el q̃
drato dellapte mẽo eldoppio del n° pse et poi
farati dire el R imanente del q̃le piglieraj la R ad
ice la quale sarra el n° pso Lamico tuo Pogna
mo ch Lamico pighassi 10 factone 2 pa͡te ·
· 3 · et 7 · ẽma diraj ch adoppi el n° pse · cio · e · 10
farra 20 e q̃sto metti uir ũ delle pnominate
pa͡te op 3 op 7 · nõ pota Diciamo Lomectti p
7 · fa · 140 · et postoui su 9 · cio e · el q̃drato de
llalta pa͡te farra 149 · hora diraj ne caui el
quadrato · di 7 · mse · ch fa 49 · cauato di 49 re
sta 100 apimẽto Lacui Radice · e · 10 et tanto d
iraj pse Lamico et se luj come · e · decto facessi d ·

io e pali come disopra et adoprasse io fa 10 et questo 10 dove l'omo p 7 l'omo cassi p 3 adom mj mo tornera come se meassi 10 p 3 farra 60 et poi 7 isse farra 49 posto sopra 60 farra 109 cau ane del quadrato dello pali p la quale mto el no psc doppio che ne hai acauare el quadrato di 3 cioe 3 via 3 fa 9 di 109 resta 100 apuncto et la sua Radice e io et tanto cpse l'omo tuo et cosi farrai sempre che retornera bene quando l'om icho peghora el rotto et come quando potrai trouare che bisogna che tu lectore durj uno poco difaticha ancora tu pch ti do el mo bello et legiad ro ma el tromaglior di rotti e fastidioso in tucte le cose et pho lasseremo lo exemplo di rotti omne ba sta dire cose che habbimo bono fundamento et dire no si possimo reprouare false che so che dellj aputatorj no manchono che chi dice una cosa chi dice l'altra et pho palero giustificato et chi uol dire dica

Demostratio xi a trouare i n. Regola generale

Abbiomo una altra Regola belissima a tro uare el n. a tuo mo o Rotto o intero a tuch

imodi come ti porra laquale fia qsta etz di
raj allo amicho ch del n° pso ne facci 2 parti equ
ali poi diraj ch sopª el n° pso vi ponga su v° nũo
asuo mo (c) atuo nõ impota et poi diraj ch tutta
La soma cio e el n° pse co quello vi pose su tutto
isieme metti p el n° vi pose su 2 questa soma se bi
et poi diraj ch isu uª dede parti equali ponga el
medesimo n° pose in tutta La soma et questo tu
tto isieme poi metti ise 2 di tutta la soma fara
caraj el n° scbato cio e Lapª meratione et quello
che resta ti dica et tu allora pigheraj La Radice
del dco n° et qlla sara La meta apunto di quato
pse Lamico et maj ti fallira come p exemplo
potraj vede hora eccoti Lo exemplo ch piu chia
ro mostra ch nulla Poghamo ch Lamicho pi
ghassi 10 diviso i 2 parti equali harraj 5 et 5
hora ponga isul n° pse cio e isu 10 u nũo asuo
mo diremo vi ponessi 6 farra 16 et qsto meto
p el n° aquimetto cio e p 6 farra 96 et qsta se ba
hora dico ch isu uª dede parte Ponga el nũo
pose isu el tutto cio e qsto 6 ponga isu 5 fa

ii et qsto mcm ise fa 121 · et qsto dico ch ca
ui la rp^a mcatione ch haueui 10 · e 96 · di ri
restora 25 · delquale piglierai laR adice che
· 5 · ch fia la meta · del n^o psc dunqz diray ch
l'ornico pigliassi 2 uie · 5 · fa 10 et tanto
psc · et cosi farai sempre et maj tifallira ·

Demostratio xij^a atrouar i · n^o generale ·

Potrassi p u alt^o legiadro mo uenire allom
otitia diu n^o pensato intero o rotto atuo
modo · et fassi inqsta fo̅ma p^a diray che el
nuo̅ ch luj hapreso ne facci 2 pa̅te asuo mo
equali o i equali no̅ importa · et diraj ch tidica
u^a dedte pa̅te qual uole · et lalt^a se bi^m se ·
hora diraj ch la pa̅te ate icognita ponga sop^a
el n^o psc · diprincipio et poi tucta la so̅ma mcm
ise medesimo et poi tu mca la pa̅te ate nota
ī se medesimo et diraj cauj la tua so̅ma de
lla sua et poi deqllo lo R remane fatalo pa̅
tire p · 4 · et qllo ne uiene diraj la pa̅te p
el nuo̅ psc diprincipio et verrane lalt^a pa̅te
ate icognita et tu la cozzeraj co̅ la pa̅te ate

nota et haraj la soma per se l'amico come se epso
hauesse epso io diuiso in 2 parti .6. et .4. Pon
iamo che altra sia nota la parte .4. doue diraj a
llo amico che sopra el numero per se di principio ponga l'altra
parte cio e sopra io che perse ponga 6 cio e lal
tra parte sara 16 et questo menalo in se medesimo cio
e 16 uia .16. fa .256. et di questo faraj cauare el qua
drato della parte altra nota cio e di 4. doue mu
ltiplicato 4 in se fa 16 cauato di 256. restera
240 et questo 240 faraj partire per 4 che ne ue
rra 60 apuncto. Diraj dunque che partito 60 per el numero per
se che llo partira per io ne verra 6 per la parte altra
incognita. Doue acozeraj .6. et .4. sara .10. et
tornato diraj pighassi l'amico di principio et se
fussi stato noto 6 et no .4 et dettoli che sopra el numero
pensato pongha l'altra parte hara posto 4 sopra io
sara 14 et questo 14 mena in se fara 196 caua
la multiplicatione della parte altra nota in se medesima cio
.6. uia .6. fa .36. cauato di 196 resta 160 et
questo partito per .4. ne vien 40 doue partito 40
per el numero per se di principio cio e per io ne verra .4.

per. La parte a te incognita. eccho la rregola riescha sempre quando bene pensassi. Q otti sempre te riuscira no importa oprando bene &

Demonstratio xiiii a trovare i n° q numo cinque sit

Trouerai anchora i nuo p lo amico excogitato equalmente mo si sia p lo amico pensato farrai in q sto mo sia el n° dich qualita si uole ~~o equale~~ prima dirai allo amico del suo nuo ch ne facci due parte dich qualita si uole o equale o i equale no porta e poi diraj ch ongni una di q ste parte metti in se cio e ch le quadri et questi dua q adrati ponga luno sopra laltro e tenga a mente poi diraj ch pigli la differentia di una dalle dette parte alla meta del n° p se di principio et q sta differentia metti in se medesima et q llo ch fara cauj della meta della soma haueraj allemanj cio della meta della soma di 2 q adrati sopradetti et quello li resta farrai ti dica a te del q le nuo tu pigleraj la Radice et q lla sara la meta del n° ch luj p se et maj ti falla exemplo se lamico peglassi 10. fattone 2 parte q numo cinque

nó pōta Luna 7 et lalt.ª 3 diraj ch̄ ciascūn di
Loro mētti insir cio. e. 7. via. 7. fa. 49. et 3. via
3. fa. 9. anchora īsiemi 49 et 9 fa. 58 et q̄sto s̄e
ba hora pigha La differētia ch̄. e. della meta
del nº pensato cio. e. da. 5. diuna didec pāti qu
al uos 101 a 71093. nō impōta ch̄ trouerraj che
da 7. a 5. cie 2. medesimamēte da 3. a 5. uie 2.
dunq̄ mēta 2. via 2. cio. e. La differētia ch̄ uie
ise fora 4 et dirai ch̄ pigli La meta di dua qua
drati haueua allemani et di q̄sto caui elquadra
to della differētia sopª dicta doue in q̄sta hora ja ec
auere. 4. della meta di 58. cio. e. di 29 resterà
25 et tu di q̄sto 25 pigha La radice ch̄. e. 5. p la
meta del nūº pse Lamico dunq̄ dirai 2. via 5.
fa 10 et tanto diraj ch̄ pigliasse Lamico tuo i
cuore et cosi fa sempre.

Demostratio. xiiijª atuare nº nūº generale.

Potrai trouare vn nº p lo amico pso inguali
ch̄ nó cóme disopª ro ottojo itero nó dano
ia facendo in q̄sto mó pma diraj allo a
micho ch̄ elsuo nūº ch̄ ha pso ui ponga su alt.º nūº

asuo mō cōme lipiace o R otto ŏ ltero nō da noia
et poi tucta ğsta sōma metti ise medesima et se bi
et po dirai ch pigli el n°. ch lui pose sopª elsuo pesa
to. z ğsto medesimamente metti ise z ponghalo sopª
elquadrato del n° pse. et dequsto pigli Lameta et te
ngha amente questa sōma et poi dirai ch pigli
Lameta del nūo ch lui prese da pncipio et isu
questa meta ponga. el medesimo n°. pose. isu
tucta La sōma et tucto ğsto mcato inse me
desima. et ğsta sōma cavi della sōma hai alle
mani et quello Rimane sarai Radice delqual
nūo piglerai Laradice Laqual fia Lameta del
nūo pse. Lamico et cosi farai senpre. eccoti lo
exemplo piu chiaro habbi pso Lamico io et so
pra ğsto io ponga alt°. io fa 20. hora dico ch
questo 20. metti ise medesimo 20. via 20 fa 400
hora dico pigli el n° ponesti sopª el n° pso. ch e
10 et ğsto metti ise medesimo cioe 10 via 10
fa 100. et ğsto poni sopª 400 sara 500 delqªle
gitta via Lameta. tene restera 250 z ğsto se ba
ti menti hora piglia Lameta del nūo pigliasti

cio. e. 5. et sop.a questo poni chl.o ponesti i sutu
cta la soma cio e io fara 15 et questo mca
inse medesima cio. e. 15 via 15 fara. 225. et
questo cava delr.o haveui allemany cio. e. di
250 restera. 25. et farai tidica qsta ultima so
ma. ch simo aqui no bisogna ti dica nulla hora
digsta ult.a soma et tu piglierai la R. adice che
la radice di 25 sia. 5. p la meta delr.o psc lo
avanco tu dimq diraj piglassi R. via. 5. fa co
et tanto psc diprincipio et cosi faccendo sempre
ti R. iusciera pigli R. otti asino mo no fa nulla
pch la regola. e. generale intucti imodi che
lui piglera ouorra come. e dicto o R. otti o somj
farai tu la prova sel ti dilecta fare prova dike
tti et troveraj esse la verita diquello ti ho mo
strato intucti imodi Z

Demostratio XV a trovar R. n.o generalit.

Benche io ti habbia mostro disop.a nelle pdicte
dimostratioi z Regole molti belli et varij
modi diversi z differenti iopa et i facti co
quali potrai venire allavera z pfecta notitia ||
|| Di tucti inumerj

si potissi nellanimo di $\tilde{u}$ pigliar anchora te-
ne uoglio dare $\tilde{u}$ elquale bench sia noto vniuer-
salmente amolti niente dimacho Daro uia et mo-
da coprire la sua facilita et infacto chiuo-
ra quello operare nel mo lidaro no lo fara se-
nza difficulta questo mo lomparaj qn nelli
tenerj annj andauo alla scola doue vanno ipi-
ccoli fanciulli nelli pncipij delli loro studij
et dicevasi cosi pigla $\tilde{u}$ nuo icorre elquale p
so diciauamo partilo p. 3. et dimi qllo ne viene
doue saputo quello ne veniua apartire p. 3.
multiplicauamo ql nuo p. 3. et haueuamo el
nuo intero sipse come se luj hauessi pso 12.
partito p. 3. ne vien. 4. doue mecato. 4. p. 3. fa-
ra 12 apunto. inquesto mo no cimettendo al-
tra opatioe so qui direbbe elmio gentile lettore.
questo no achadeua pch melo sapeuo et troppo
e la sua facilita doue teuoglio dare qualche mo
breue da coprire qsta sua facilita bench so ch
apresso li acutissimj ingegni no simostra elbiaco
p lonero. pure no te spiaccia dileggere ch forse.

nō tiparra dasprezarla et ommy ū nō laintendera
cosi facilmte. Dirai allo amico tuo ch pigli ū nūō
asuo mō. et dich sōte z qualita siuole et poi dirāj
ch lomchi asuo mō op.3. op.4. op.6. op.100 nō
ti da noia et mchi. ū.o/2. o/4. o/6. uolte quate
allui pare. ch tu lidai piena libeta ma bn tidica
ch qn lomca. p.4. op.6. op.10 et quatruolte. et
ate bisogna tenē amēte. tucte qste sue mcatioj
cio. e qn lui lomca p.2. et poi p.3. et hora
qn luj siuole fermare ch luj nō uorra piu mcare
diraj ch ti dica tucta lasōma ch luj ha et tu bi
sogna ch uadi partendo qlla sua sōma p tucti
li nūj. ch luj lha mcata et verraj allonotitia
delnō pso lo amico tuo come se lo amico hauess
pso. 8. hora tu lidaj la libeta luj pma dira io
lomco p.2 fara. 16. et poi dira. io lomco p.5.
fara 80 et poi dira io lomco p 4 fara 320
et poi dira io lomco p3. fara. 960. hora dicia
mo ch luj si fermi et dica nō uole piu mcare
farai ti dica lasōma ch luj ha allemani et
tu va Ripartendo p linūj ch luj ha multiplicati

ch lhai apatire p 2 · p 5 · p 4 · et p 3 · doue per fa
re piu presto · ch u° pratico nel partire potra fare
cosi dire · 2 · uia · 5 · fa · 10 · et poi questo · 10 · mca per
l alta figura cioe p 4 · fara · 40 · et questo · 40 · m
ultiplica p 3 · fara · 120 · partiraj tutta la sua so
ma p 120 · ne uirra 8 apunto · p il n° pse ma
se tu no te ricordassi partire p si gra nu° puoj
partire n° p n° dipse doue parti · 960 · p 5 · ch
no fa caso daqual n° ti comici apatire pure ch
tu lo parta p tutti in uij ch luy mco elsuo op°
opoi no da noia dunq3 parti 960 p 5 · ne virra
192 · parti dipoi 192 p 4 ne verra 48 · pa
tiraj poi 48 p 3 · ne uirra 16 partiraj poi
16 · p 2 · ne virra · 8 · eccoti elmo · poterestia
ncora partire i u° alt° mo cio · e · qui tu haj qua
ttro partitori partirli · a 2 · a 2 · cioe partir la soma
sua pma p 2 · uia · 5 · fa 10 · et p 3 · uia · 4 · fa 12
doue parti 960 · p 10 ne virra · 96 · et poi parti 96 ·
p 12 ne virra 8 apunto · hora tu piglieraj qllo
mo ch piu ti satisfara et ch ti fia piu facile po
traj ancora coprire la facilita di qsta regola

in uno alt.o mo come adir qu.i luy ha somo ch luy
no voglia mcare piu et tu acio no conphrenda
lordine tuo diray ch ne cavi la soma et tu
tieni amente quello ch li fai cavare verbi gr
atia della sua soma ne cavi 32 et poi dir
ay ne cavi 18 et hai intucto facto cavare 50
ch sono 2 volte 25 hora diray ne cavi 13
et poi diray ne cavi 12 et gia hai 3 25 et
poi puoi dire cavane 130 et poi leuone 20
et hay 150 ch sono 6 25 et tre haueui facto
cavare prima fanno 9 hora diray ne cavi 25
et hay 10 volte 25 ch ne hay facto cavare 250
hora diray ti dica el resto ch sel uy hara alla mcch
atione sopra dicta 960 cavatone 250 resterá
710 farray te lo dica et tu potray insu 710 la
soma ne hay facta cavare cio e 250 et
andaray repartendo come disopra et tor neratti bene
come disopra Potray tu in questa regola fund
are varie et legiadre regole et modi diuersi ch
saria prolisso lo extender mi in simile materia
alli homini intelligenti basta vn minimo ceno.

Demostratio xvj a quar. i.º nº pensato per forza et vir
tu di unita et fare co epsa unita mirabil forza

Quanta forza et virtu habbi isse la sonetiss.a
unita p li sui mirabili effetti si vede et di
mostra doue in qsto nro caplo intendo darre no
titia particulare dipte di sua mirabilissima
forza et veramte lector mio gentile qsto cap
itulo imparalo amente perche chi quello ha
uessi bene amemoria le farebbe v.º honor mira
bilissimo ch se uno durassi tutto di amechar v.n nuo
solamte co la unita tua sapraj dirli sempre ache te
mine si troua cose in uero laudabile et qsto
giocho lo imparaj dalla felice anima di mad
dna Alexandra figliola di m. Bart.º Scala q in ne
lla mia tenera eta dallej imparaj qllo pocho io
so delle sciētie dicte humanita benche mi re
puto niente sapē tamen agli beneficii ossa sono
et saro sempre obligatiss.º alla cui idio doni
requie laquale Madonna Alexandra p
le sue innumerabili virtu merito esser corona
ta dellarbore si grata ad apolline che si a il uero

el uero i in diuulgo

inel uulgo anchora le chiamata et nominata lo
ctessa dallei dunq imparay questo degno giuo-
cho et allei lo atribuischo che veramente e uno
bello secreto come leggendo vederaj so bene ch
qualch uno dira costuj doueua hauere captuy vic
inj aquesto no Rispondo perche lopera rispondera
lei et anchora no uoglio cosi Rispondere adonnj
uno ch harei troppa facenda qui bisogna bad-
are adaltro ch a Rispondere achi dice attendendo
allopa nostra diremo cosi Se uno tuo amico
oparente pigliassi v nuo Rotto o ltero ndiporta
asuo modo et tu per virtu di vnita volessi Ritr
ouarlo dirali cosi ch faccia del nuo suo qllo uol
e cio e ch lomchi pquello lipiace dicati semp pq
uanto lomcha et tu piglia launita et quello ch
luy fara della sua soma quello faraj tu della tua
unita et quado luj no vorra piu michare tu lidiraj
ch pata lasua soma plasoma hay tu allemanj
te verrane el nuo ch luj pse ouero diraj che
pata el nuo ch luj sitroua cio e lultima soma
p qllo pse et verrane latua soma hora nota lo

xpto piu chiaro Poniamo ch lo amicho o compagno pigliassi . 6 . et dicessi io mecho p . 5 . fara 30
et tu piglia la tua unita et mechala p . 5 . fara . 5 . poi dirai ch l'amico mechassi p . 6 . el suo 30 . fara
. 6 . via . 30 . 180 et tu hai a mechare . 5 . via . 6 . fa 30 . hora dirai ch lui lo mechassi p . 4 . cioè
. 4 . via 180 fara 720 . et tu mecha el tuo 30 p . 4 . fara 120 hora dirai ch lui mechassi el suo numero per . 3 . fa 2160 et tu multiplicha el tuo 120 p 3 . fara 360 . hora diremo ch lui mechassi el suo numero p 2 . fa 4320
et tu harai al tenimi 720 hora dira no voler ire piu inanzi et tu dirai ch parta el suo numero per il tuo cioè 4320 suo p 720 tuo ne verra . 6 . ch apunto pilio numero fuste ovvero dirai ch parta el suo numero p . 6 . cioè p quello fuste ne verra apunto el tuo numero cioè 720 ma se lui dicessi voglio questo numero mio mechare et partire et giugnere et cavare a mio modo ch solo el mechare lo saprai fare ancora . Io . et tu rispondi ch a questo se contento ma nota che el mechare et partire el tuo et suo numero non porta

multiplichilo et partilo p quello vole pure che lo
dica a te ma el cavare et giugnere vole essere
proportionato (cio è no) Dica io ne cavo
10 o 20 o 30 che no te tornerebbono. Et cosi di
re io vi pongo su 10 o 20 ma bisogna dire io
vi pongo su el $\frac{1}{4}$ della mia somma io vi pon
go el $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{8}$ overo dica io vi pongo su una
volta o 2 o 3 el numero che io pensi et tu similemente
porrai tante volte quante lui porra el suo et
porrai la tua unita Orsu diciamo che lo com
pagno tuo habbi pensato 4 et questo mette p 8 farra 32
et tu piglia la tua unita et mettila p 8 fa
ra 8 hora lui dira metti el suo 32 p 5 fai bo
et multiplicherai el tuo 8 p 5 farra 40 ho
ra di dica io lo voglio partire p 4 et partito
160 p 4 ne venira 40 et tu partirai la tua
somma p 4 cioe 8 p 4 ne venira 10 nota che
se lui dicessi io voglio partire la mia somma
p lo numero pensato questo direi che non si puo p che non riu
scirebbe la tua regola che la tua unita
sarebbe immobile che mecta 1 numero p la unita mai si

moue se bene lomcassi 1000 uolte et cosi pa
rti .1.n° plaunita sempre sira imobile et p ho
atte no gue ch luy dica io pato lomia per
quello ch io psi cio .e. p che psi ma besogna
cidica io pato lomie soma ulte p 4. op. 6.
op. 8. et cosi no tiscuribbe se luy dicessi
io meo el mio n°. p lon° psi ch come .e. dicto
2 omnia unita .e. imobile ise medesima et
moy timouersti del n° ti trouassi p ho .e. din
cessita luy ti dica qn lomca p quato nno
specificandolo et sich tonando alsopa dicto ca
so luy ha allemany 40 et tu hay 10 hora di
remo ch luy dica io uoglio porre su iqsto
mio .n°. el $\frac{1}{5}$ del mio pducto ultimo che
io mi trouo ch .e. el $\frac{1}{5}$. di 40. si .e. 8 et tu
porry el $\frac{1}{5}$ ch io insul tuo. ch harry 12
et luy 48. hora luy dira io uoglio po
rre su el $\frac{1}{4}$ dl ultimo pducto. ch el $\frac{1}{4}$ di
48. 12. sarra 60 et tu porry 3. ch .e. $\frac{1}{4}$
dl tuo sarra. 15. et nota ch se luy dicessi io
uoglio porre insul mio n°. 10. aqsto rispodi

ch nō ti gua pch La regola nō riuscirebbe
ch tu nō saij. io. ch parte sia delsuo nūo
et nō sapresti ch ppotione havessi coltuo nūo
dunq3 diraj ch q̄n luj ha apōrr o alcuna
delsuo n° ch tidica solamēte io pongo el $\frac{1}{4}$
et $\frac{1}{3}$ el $\frac{1}{5}$. et cosi ascemar ch altrimēte
nō ti seruirebbe La regola hora tōrniamo
al caso nrō. luj ha allemanj. 60. et tu 15 et lu
no nō sa dellalt° hora diciamo ch luj dica
io uoglio pōrr i sul mio n°. 5. uolte La sōma
ch io pesi ch sarra 4 via. 5. fa 20. et tu diraj
ess cōtento e porraj i sulalt° nūo ecco. e mai
15. 5. uolte La mia unita harraj 20. et luj ha
ra. 80. hora luj dira io uoglio mcar el mio
nūo p 3. harra 240 et tu harraj. 60. hora
se luj nō volessi piu ire inanzi et dicessi io
mi fermo qui allora diraj parta elsuo ul
timo pducto p 60 ch ne venira el n° che
luj pse ouō parta elsuo ultimo pducto ch
luj si trova p el n° pse ne venira 60 apunto
ch sempre titōrnera ma tu inq̄sto caso potraj

fare u.a alt.a gentilezza bella come dire allo amico domandi ch nũo tu uoj ch io ti faccia uenire allemanj diciamo ch luj dica fammj uenire 100 doue dirai piglia i.o n.o a tuo mo. et mcalo i pàtilo et crescilo et scemalo a tuo. mo et come tu nõ uuoj piu menare ti ferma et io ti farro uenire allemanj 100 doue p nõ essere piu fastidioso i lungho ch se bisogni piglieremo el caso superiore et diremo ch lamico habbi allemanj 240. et tu habbi allemanj. 60. et che lamico habbi q(ue)sto di principio 4. et ch luj si fermi qui et dica uole ch li peruenga allemanj. 100. ch in uero sarra caso mirabile apresso a molti altre bisogna tene q(ue)sto ordine cio. e. ch quello nũo ch lamico ti dice uoli li facci uenire allemanj ch tu habbi allemanj tu q(ue)llo. Tale nũo et nõ lo hauendo allemanj bisogna opi i mõ ch ti venga allemanj Dich ti daro breue mo questo caso sop(r)a detto ch luj ha. allemanj 240 et tu haj. 60. et uorresti haue allemanj 100 farai cosi p(er)ti 100 p 60. ne uiene. 1. $\frac{2}{3}$. ho

ra dico ch meti 60 tuo p 1 $\frac{2}{3}$ fara 100 ap
uncto ecco ch hai allemanj 100 n° date desi
derato · et poi dirai allo amico ch meti elsuo
ult° nũo p 1 $\frac{2}{3}$ · ch meera · 240 · p 1° $\frac{2}{3}$ · fa
ra 400 apuncto · hora dirali pãta elsuo ul
timo pducto · p lon° ch luj pse dipncipio cioe
p 4 · ch lui pse dipncipio Lieerra · 100 · come
pati 400 · ch · e ult° pducto p 4 · ne viene ·
100 · apuncto et puno alt° mó piu facile p
otraj far elmedesimo inqsto caso delfar ue
nire 100 allemanj tua pch basta ch uengha
ate allemanj chr° chiestoti ch come lhai tu
(e) facile farlo uenire allui come inquesto
caso sopadecto · ch Lamico ocõpagno tuo ha a
llemanj 240 et tu haj allemanj · 60 · et uor
resti hauẽ 100 Potraj fare anchor cosi di
co ho · 60 · p fino i 100 mi mancha 40 dico
ch guardi · 40 · ch parte · e · di 60 trouerraje
e · $\frac{2}{3}$ · hora diraj allo amico ch giungha alla
sua soma ult^a e $\frac{2}{3}$ dideca soma et tu põ
raj e $\frac{2}{3}$ i sulatua salma et harraj 100 apũto ·

et luj pora in sul suo 240 e $\frac{2}{3}$ dedco 240.
ch sara .160. ch farra tucto. 400. a p(ri)mo ch'to do
ue partito 400 p(er) el n(umer)o p(ro)p(o)s(t)o de principio come. e.
decto cio. e. p. 4. ne verra apunto. 100. cio. e.
la tua somma e se luj volessi sap(er)e quello p(ro)p(o)s(t)o
diroy parta la sua somma ult(im)a p(er) la tua cio.
e 400 suo p(er) el tuo .100. et verralli 4 p(er) el n(umer)o
ch p(ro)p(o)s(t)o et maj ti fallira q(ue)sta regola et no
ta ch come ho decto disop(r)a q(ua)n(do) fai questo gio
cho ti besogna hau(er)e u(n)a grandess(im)a aduertentia
al partire et multiplicare p(er)ch se alla p(ri)ma mentio(n)e
luj ti dicessi io voglio quadrare el mio n(umer)o cio
.e. multiplicarlo i(n) se no(n) ti seguirebbe la regola
p(er)ch come .e. decto la unita i(n) se medesima .e.
i(m)mobile e p(er)o come disop(r)a ho decto farraj
q(ua)n(do) tu multiplicarraj et partiraj tu specifichi
el n(umer)o et q(ua)n(do) tu poni o scemi ch tu scemi pro
portionato come apieno ho decto Potray fa
re q(ue)sto gioco mirabile i(n) q(ue)sta forma e ti sfacci
dare u(n) n(umer)o dau(n)o alt(r)o suo amico et che di
quello tale n(umer)o li farray venire allemany ch

nuō luj uorra. et faccine luj qllo uole mu
ltiplichi pāta giungha et lenj cōme desopᵃ
et tu dirraj ch solamte uᵃ uolta odua uuoj og
logniᵃ oscemar atuo mō et qn luj. r. ferme ch
nō uole farr piu opatiōe del suo nūro et tu dmi
anda coluj ch lidetti elnᵒ quato uole ch lisfaccj
venir allemanj et gūada se tu haj tu quello
tale allemanj hauendolo nō tibisogna farr al
tro. senō farrai pātire lultimo suo pducto per
lonᵒ ch lidette loamico et harrallo ma se tu
nō lo hauessi allemanj bisogna opi imō che
ti uengha cōme desopᵃ et ho dato el mō ma
pch te ho dato el mō qn tu titrouassi .60. et
luj .240. et hauessi pso 4. haj agiugnē. 1 $\frac{2}{3}$.
cōme disᵃ. ma qn tu titrouassi 120 et luj 480
et loamico uolessi ch tu lifaccessi venire.
allemanj. 50. apunēto terraj qsto breue modo
Dirraj io uorrei hauē allemanj. 50 et io. ho 120
doue dirraj alloamico gettimi lameta del suo
nūo et harra 480 gettando mia lameta re
sterralli 240. et tu fa elsimile gettando ma

Latua meta di 120 tirresta 60 hora dirai
io uorrej 50 allemanj & ho 60 doue dirai io
ho piu 10 ch nō uorrai ingsto caso bisogna
uezza 10 ch pte c di 60 ch c 1/6 hora gitt
erai uia della tua sōma 1/6 Rimarratti 50 co
me uoi et dirai allo amico ch gitti uia 1/6
della sua sōma cio c d 240 ch il 1/6 de 240
c 40 et gettato uia d 240 resta 200 apunto
doue dirai ch pāta el suo ult° pducto p el tuo
Ledette Lamico ne uerra 50 apuncto come ti
ha chiesto Lamico ch pātito 200 p 4 neuie
ne 50 hotti dato disopª el mō facile ma el bono
abachista Lopotra fare Lapma uolta ch litor
ni allemanj 50 achi nō c bn pratico potra fa
re el mō supiore ma uolendolo fare iu° tracto
dirai cosi Jo ho 120 et uorrei 50 dunq ho
piu 70 chel mio bisogno doue dira 70 ch pte
c di 120 uedrai essere 7/12 doue dirai alloa
mico ch del suo 480 caui e 7/12 gli restera 200
apuncto et tu Caua di 120 e 7/12 tirrestera
50 ecco ch tu hai tucti imodi Dapoter

fare elgioco bello et vago nel cospecto di tucti m
irabile et se questa demostratione mi sono distesa o
allungho ti dico che non si po dire le cose sottile
i breve parolle che a voler che ciaschun sia capa
ce de questa regola bisogna dire apto modo
se che habbimi lectore ascusa et leggiolo tutto
che non passera senza gran tuo piacere perfecto et
animo considerando quanta bella forza habbea
questa sanctissima unita.

Demostratione xvij a far tornar allo amico certe
numerationi el numero che luj prese da principio.

P uossi per forza et virtu di numero fare un altro
mirabile giocho apresso al vulgo per chi
ha intelligentia di mathematica che ha
bbi lecto el chiarissimo euchlide padre di philosophi tali
giochi in forza di numero lisarano noto ma ogni
uno poi non intende esserci sui pure el gioco e co
si bello et dilectevole come a dire se uno tuo
amico pigliassi un numero dicho per tuo si voglia
o rotto o intero quomodocumque sit Et tu diraj so
tu lo farai multiplicare e partire per modo che io ti farò tornar

allemanj el n.º ch tu pigliasti fussi cosi diraj allo amico tuo ch quello suo n.º multiplicha per 3. et poi el quadrato partito in dua et poi dinovo multiplica quello ne viene per 3. et poi el producto partito per 9. et quello ne viene multiplicha per 2. et questa multiplicatione sarra sempre el n.º ch l'amico prese di principio et maj questa Regola ti fallira come se l'amico havessi preso 10 multiplicato per 3 farra 30. et questo 30 partiraj per 2. ne verra 15 et questo 15 multiplicha per 3. farra 45. et questo dico partita per 9. ne verra 5. hora multiplica questo 5. per 2. farra 10 per lo numero prese l'amico tuo di principio. Et se bene l'amico havessi preso $\frac{2}{3}$. multiplicato per 3. farra 2. et partito per 2. ne virra 1. multiplicato per 3. farra 3. partito 3. per 9 ne verra $\frac{1}{3}$. multiplicato $\frac{1}{3}$. per 2. farra $\frac{2}{3}$. certo ti ch la Regola serve quando bene fussi Rotto et intero insieme come se l'amico pigliassi 4 $\frac{1}{2}$ multiplicato per 3. farra 13 $\frac{1}{2}$ partito per 2. ne viene 6. et $\frac{3}{4}$. multiplicato per 3. ne verra 20. $\frac{1}{4}$ et partito per 9. ne virra 2. $\frac{1}{4}$. multiplicato per 2. farra 4 $\frac{1}{2}$. per el n.º prese ch in verita sarra giocho.

mirabile apsso diciascheuno ch hara ise qualch spi
rito digentilezza z noti ciascheuno ch questo libro. e
facto scripto z cōposto p coloro achi e piace ch
so ch egli e al mondo dogni sorte de hominj chi
si dilecta de una cosa et chi de una altra ch qualche
uno sara ch disimile materia nō si delectera et
pho nō. e facto p quelli achi e nō piace et chi di
simile materia se dilectera so ch questo mio li
britto li sia molto grato. et se andraj inanze le
ggendo trouerraj ancora cose piu utili ch queste
et dipiu pfecto z dipiu cōsolatiōe ch. el magior
piacer ch sia in questa scientia. e. el piacere dellani
mo tuo. ch quando tu cōsiderraj poter p forza et uno
tu diuinj fare si admirande cose et ch tu vienj
alla opa per medesimo certamente. e grandissima
cōsolatione di animo et di mente come cō locchio
misurare una torre u distantia dun loco una la
rgheza dun fiume et molti altrj et varij mir
abili casi potraj leggiendo uedere sich nō ti paia
faticha andare leggendo isino al fine et poi piglia
a mettere in opa quello ch piu ti piace z dilecta andiamo inanze

Demostratio xxiij.ª a far venir alle mani allo ami co ch n.º si vogha et pigli ch n.º vole.

Io ti voglio dare u.º legiadro mo di fare u.ª bellissima et mirabile pua dui n.º per c el tuo amico pso ꝛpensato la q.le fia q sta dirai cosi allo amico o piglia qual n.º vuoj ch ti farro venir alle mani 100 apuncto ma di nati cete mia incatione ch sarra gioco bello nel conspecto di tucte le psone et fassi a q sto modo pigli lo amico u.º n.º a suo mo o intero o Rotto no pota o Rotto solo no ti da noia allora li dirai ch meta q sto suo n.º p.5 et poi q llo fa mcare p.4 et poi dirai ch q sta soma pata p el n.º psc di p ncipio ꝛ quello ch ne viene dirali lo mety p.5 et sempre farra 100 apunto ma se lo amico ha vessi pso 10 merito p.5 fa 50 ꝛ poi q sto so mety p.4 farra 200 hora dico ch questo 200 lo parta p el n.º psc di principio ch in q sta lo harraj a patire p 10 verrane 20 hora dico che questo 20 lo fieri meare p.5 farra apuncto 100 certi ch la regola riesci et ha forza mirabile.

hora se lo amico piglassi n° co Rotto medesimamte
ti seruira come se lo amico piglassi . 4 . $\frac{1}{4}$. mcato
p . 4 . o p . 5 . no impota quale n° di qsti dua tu moj
pma ora diciamo lomchi p^a p . 4 . fara 17 et qsto
17 lomctn p . 5 . fara 85 e questo pati p el n° pse
di principio p . 4 . et $\frac{1}{4}$ verranne 20 . et qsto mcato
p . 5 . fara 100 apuncto . et qn bn piglassi vno
n° Rotto solo come a pigliare $\frac{1}{2}$. mcato p . 4 . fa
ra . 2 . et qsto 2 . mcato p . 5 . fara 10 hora dico
ch qsto 10 lo pati p el n° pse . cio . e p $\frac{1}{2}$ ne verra
20 . et qsto mcato p . 5 . fara 100 apuncto hora
ti uogho dare el fondamto di qsta Regola donde
nasce pch tu lectore possa fare qsto giocho i
piu varij moi . Io te ho decto nel caso pposto ch
tu facci mcare el suo . n° . in . 4 . et . poi in . 5 . ch lo
fai mcare in 20 . ch tanto . e . adire mca . i^a
uolta p 4 et poi . p . 5 quanto adire mchala p
20 . pch 4 via . 5 . fa 20 . dunq . 4 . et . 5 sono
el Ripiegho di tuti come mca 3 . p 4 . fara
12 et poi lomca . 5 . via . 12 fara . 60 et poj
mca . 3 . via 20 . fara . 60 . et tanto . e . et cosi in

chora mca i° n° p 3 : et p 4 . se, come a dire
mcalo p 12 et cosi mcalo p. 4 . et p. 6 . e come
mcallo p 24 et cosi amcare i° n° p. 3 . o p. 8 . e
come dire mcalo p 24 . p ch. 3 . via 8 . fa 24
et cosi amcallo p 2 . et per equello medesimo p
ch simica nel suo Ripigho et qsto medesimo
auerra nel partire ch partir i° nuo p. 4 . et p. 6 .
se, a dire. ptilo p 24 . et cosi in tucti muy ch ha
no ripigho che chi parti i° n° p. 3 . et p. 6 se, come
ptirlo p. 18 . dunqz nel sopradcto caso tu fai mcare
el n° cdello amico. p. 4 . et p. 5 . ch uol dire tu lo
fai mcare p 20 . dunqz p omnj unita ch piglie
ra nel suo n° p qsta tua mentione lefaraj ue
nire allemanj 20 . et se luj hara pso 4 unita
lineerra. 4 uolte allemanj 20 et se . 6 . lieue
ra . 6 uolte 20 allemanj dunqz dicendoli poi
ch qsta mentione et di 4 et di 5 . lapta pel
n° pse di principio p forza lefonera sempre alle
manj 20 . potraj tu date mutare modo co
me tu fai di 20 poi tu haj afare di 24 di
30 ch e el ripieno di 24 . come e dicto

.e. 4 via 6. e 3. via 8. et 2 via. 12. et el ripie
gho di 30. e. 5 via. 6. et 3. via 10 et 2. via 15
et 4 et qn Lamico tuo hora pso i n° 12 hora ue bi
gna ch tu li facci venir allemani 20 et tu uo
glia opare el ripiegho di 24. terraj questa re
gola generale sempre pti el n° ch Lo amico di
ce voleva haue allemani p el n° dello ripiegho
ch tu opi come mgsta tu vuoi aopare el ripi
egho di 24. et uoli farli venir allemanj 20
di ch tu pta. el n° ch tu li uuoj far venir
allemanj cio e 20. el n° del tuo Ripiego cio e
p 24. ch haj apto vir. 20. p 24. verranne 5/6.
et qsto. e. sempre el tuo capo ch ti fara uenire el
qsito dallo amico hora diciamo ch Lo amico
habbi pso. 5. mrato p. 3. fa 15 et poi 15 p. 8
120. et cosi se tu Lo mcassi p. 6. via 5 fara
30. e poi 4 via 30. fara. 120. et tucto torna
inu° hora deco ch Lo facci Partire p il nuo pse
di principio cio e p. sua verranne 24. et may
ti fallirebbe piglia ch nuo tu voj ch. e. infalli
bile hora qsto 24. dirraj Lo mcaj p. 5/6. fara.

apimcto 20 p il ri [illegible] dallo amico christo et di
mādato e così ti ti riuscirà q̄n tu usarai el
ripiegho di 30 ptendo la sōma p il [illegible] ppe li
uerra sempre 30 alle mani et così usando el ri ph
iegho di 3 uia 9 ∻ 20 ∻ e di 27 et così i finiti
date medesimo ne potrai porre e cerchare
et insu questa regola potrai fondar molti am
irandi giochi ch̄ nō mi uoglio distendere che saria
troppo lungho et anch so ch̄ el mio Mag.co
Juliano ha i se si gentile spirito ch̄ li basta uno
minimo cēno a comprhendere cose piu alte et
piu subtile ch̄ nō sono q̄sti nostri ludi ne si
admiri alcu.o se cō tanta fiducia dico el mio
M.co Juliano pch̄ essendo la aqua antiquissima
et nobile p genie suta sempre patrona della
mia ancessori così uoglio et intendo sia pat
rone di me minimo i fra li altri et sono certiss.o
ch̄ sua Ill.ma M.tia nō si sdegnerà acceptare
si picolo dono ∻ pch̄ cōme disse nel sacro euā
gelio christo sōmo redemptor qui se humiliat
exaltabitur quanto piu humile sira el dono

tanto piu sira exaltata sua ampla fama et gloria quam Ds aduota feliciter

Demostratio xviiij affar sempre tornar allo amicho i n° dato datoli et facta a luy del suo n° quello vole

Vno alt° mo bello difarne vn gentile giocho p forza dimcatione et patimti come diraj au omnicho ch pigli i n° come allui pare ch sio treiiij o Rotto o altero asuo piace et poi dirai ch qsto suo n° Lomci asuo mo et patalo asuo mo ch Lo faraj sempre patir p tal n° ch liuera allemani i n° dato spetificato cio e ch tu lidiraj et liuerra allemanj tanto faraj inqsto mo diraj allo amico ch pigli i n° asuo mo non fa caso et ch diqllo n° ne facci qllo luyuole et multiplichilo ptalo asuo mo sempre tu lidiraj ch ptendolo pquello ch pse diprincipio quanto li uerra allemanj et diraj sempre tidica pquato Lomca o patr et tu sempre mca enuj ch luy opa micar iptire luno nellalt° et qn lui firma et tu ti firma et durali ch ptendo chn° ultimo ch luy ha allemanj pil n° che luy pse diprincipio che li

verra allemani La tua sōma ch tu hai allem
ani. tu. Eccoti Lo exemplo se Lo amico harà p
so. 5. et ch Lo amico tuo p̄ma Lo mci. p. 6. farra
30. et dipoi Lo mci. ch 30. p 5. farra 150. et poi qsto
150 mci. p 4. farra. 600. et poi qsto. 600. mcti p
2. farra 1200 hora dica Lo amico tuo Jo non
uogho andare piu inanzi hora atte bisogna
sapere. tucti enūj ch luj ha mcato el suo nūo
et p̄a tu sai ch lui ha mcato el suo nō p̄a p. 6. et p. 5. d
unoq mca. 5 via. 6. farra 30. hora qsto 30 mc
halo p lalt° nūo ch lui multiplico. cio. e p 4. fa
ra 120 et qsto 120 mcarraj p lalt° nūo ch luj
mco cio. e p. 2. farra 240. hora tu saj ch
nō haj piu numerj hora fermati qui et dimj
allo amico tuo ch pata el suo ultimo p ducto. p
el n° ch luj p̄se dip̄ncipio cio. e p. 5. ne verra
240. ch inquesta hai apatire 1200. p. 5. ne
uerra apunc̄to. 240. et maj ti fallira qsta
regola. Ancora potresti dire ch patisse La sua
ultima sōma p el nūo ch tu haj allemanj et ch
lu uerra el n° ch luj p̄se dip̄ncipio come inqsta

se luy partissi 1200 che luy ha allemanj per 240.
li verebbe apuncto. 5 et qui bene luy pigliassi numero
rotto come . 6 . $\frac{1}{3}$. merato per 3 . prima fara 18 $\frac{3}{5}$. et
poi . per 5 . fara 93 . et poi per 10 fara 930 et questo
per 2 . fara 1860 et tu date mecha le figure che
luy ha merato el suo numero che prima hay a pigliare
3 . ma non porta che tu ti comincj cosi da 3 . che ta
to fara a cominciarsi dal primo come dal ultimo ta
nto fara se che cominciate doue tu vuoj puoj
cominciare dal 2 . et dire 2 . et poi io dira 2 . via
10 fa 20 . et questo mecha per 5 . fara . 5 . via 20 . 100 .
et questo 100 mecha per laltro numero cio . e 3 . fara 300
apuncto hora dico che questo . e . el tuo ultimo pro
ducto dirai che partia el suo ultimo producto per
quello che luy prese cio . e . partia 1860 . per 6 $\frac{1}{3}$. ne
verra 300 apuncto per el numero tuo et cosi li dirai che
se luy partira el suo ultimo producto per 300 che tu hay
allemanj tu che ne verra allui allemanj el num
ero che luy prese et may te fallira questa bellissima
regola operandola bene et potray fare con epsa a
una regola varij et innumerabili giuochi dige

andissimo piatē apresso La brighata rz /
Demostratio xxma afor. di uo nūo quella opanoe uole sē
pre sapera guāto luj habbi allemanj pcēta Legia
dra et bella fōma

Vna forza mirabile veramte intendo mq
uesta nrā dimostratioe declararti et ben
ch' inse habbi guatch pārte didifficulta pure moss
orzero dare piu apta notitia disua forza et virtu
ch' ome fia Possibile et nota eldicto del
tuo Peripatetichō Aristotele che haueua
sempre inboccha questa Parola circha diffi
cilia versatus virtus Lecose che sono note
da ciaschuno facilmte sipossono comphendere.
ma Lecose ardue et diffiçili nō senza consue
ta di animo et ingenio si ha la loro vera no
titia et quanto vna cosa .e. piu obscura et
cōfusa tanto piu Laude merita quello ch' si affa
ticha di hauere diquella vero Lume et per
tanto. el nostro aristotele padre dellipipatetici
nō dicea tali Parolle senza causa ma Al
exandro magno solea Dire nihil di

nihil difficile

difficile volenti ch quando uno vole nulla li e diff
icile ma bisogna operare qlla uia et modi per li q
uali tu possa venire alla tua desiderata voglia
ma qui e chi dice Alexandro Magno quale
era signore delluniverso potrua dire co
si che allui no era difficile cosa alcuna come
anchora puo questo medesimo V. Ill.ma S.ria
alla quale nulla cosa e difficile poterla cons
guire ma noi humili plebei non possi
amo dire cosi che qualche uolta desi
deriamo cose impossibili a poterle fare et ma ob
tenere ma li homini virtuosi non desideriamo
senon cose ch mediante ipsa virtu potranno faci
lmente venire alle loro desiderate voglie hora
attendiamo alla nostra materia diremo cosi di
raj a uno tuo amico ch pigli un numero uno n.o
dich sopra et qualita suio gli ma nota che
in questa regola non bisogna vi sia
rotti ch sia nu.o intero hora dirai che
di questo suo nu.o ne facci che opperationi
allui pare a te incognita ch nel tempo della cioe

ch metti per qual nũo simole et ch loparta p
quale nũo luj vole et pongami et leui qu
ella quantita ch lipare et che nõ tidicha
mente ch nõ ticurj saper sua mchatioe
opatimeti et questo facci tanti uolte quanto a
luj . e . dipiacerre che se bene luj durassi vno
di mtrono tidarra noia hora quãdo luj . e . fer
mo et che nõ vorra piu oltra procedere et
tu dirrj cosi ch vuoi ch vna uolta odua
alpiu lometti atuo modo questo suo ultimo
pducto . et nota ch ate bisogna fermarti i su
vno nũo ch sia tuo partitore et mchatore
et ch questo sia numero terminato intero cio
cio . e . i . o i come . 10 . 20 . 30 . 100 . et
1000 ma per piu facilita tua et dello amicho
piglia 10 et quando lo amicho . e . fermo ch di
ra io nõ vogho piu procedere col mio nũo ho
ra dirraj io uogho ch tu metti questo tuo ultimo
pducto p 10 et nota ch p questa sua mchatioe
delsuo producto i 10 li e diuerra allemanj i . n . termi
nate i nulla cio . e . i zero pch ognj virtu i se

meata p io produce io et p forza ogni nuo che
lui havesti allemany tonera insfigura dellultima
di io cioè i.o. et tu p coprir allo amico la tua
meatione di io diraj lometti nel se ipiego di io.
cioè i.2. uia.5. fa io et come altra uolta ti ho
dicto tanto. e. omicar i nuo p.2. et p.5. quato
omicarlo per io hora come luy ha facta questa
meatioe p io tu sai ch lo amico ha p sua ultima
figura uno zero dirali che ponga su i nuo a
suo o tuo mo. ma piu qsto aruo ch piu acomo
datamte potraj venir altuo intento ma acio
meglio possa intendere daremo lo exemplo poni
poni che lamico habbi pso di principio .7. et che
questo dase medesimo lometti p.4. fa 28. et qu
esto 28. meato p.6. fara 168. et questo meato
p.3. fara 504. et questo 504. partito per.4.
verranne 126 et questo parti p.6. verranne
21 et qsto 21 poi meti p.3. fara 63. et d
ecto .63. meato p.2. fara 126 hora diremo
luy no voglia piu perdere et fermase qui et
dira io ho uo meo ulto producto. et no voglio

pui ve avanti allora tu dirai che el suo ultimo
producto Lometti p lo nūo p 2 et p 5 suo Ripie
gho ch tanto farra doue mcato 126 p lo 0
suo Ripiegho farra 1260 hora p le tue mca
tioni tu sei certo ch lultimo figura del suo
nūo e zero p ch lhai facta mcare per zo
A desso dico ch li facci porre in su la sua ultª
soma 1º nº a tuo mō ch a te sia noto et
pognamo sia 9 et tanto dirai ponga in
su la sua soma et sai ch lui ha 9 per lul
tima sua figura ch lo nuico hora allemani
1269 hora dilli ch mcti questo suo nūo p
quanto uole 1ª altª uolta dandoli la libertà
non Tiprivando p ho di poter lo fare mcare
uª uolta a tuo mō ma q̄sta seconda uolta
bisogna ti dica p quanto lo mcha et quado
lo pāh et tu viteni el sengo abocti pha et
nota tucti Lultimi producti ch puo fare
el tuo 9 ch diciamo lui mcti q̄sta sua ultª
soma p 4 cio e 1269 via 4 farra 5076
et sai certo ch 9 mcato p 4 p dirra p sua ultima

figura 6 perch 4 via 9 fa 36 Dunque
tu sey percerto ch lultima sua figura dello a
mico e 6 ora diray se piu Liuole mcar ch poni
amo dica io Louoglio mcare p 2 ch mcato
5076 p 2 fara 10152 hora per questa seconda
mcatione tu sai ch Lultima figura dello tuo
amico e 2 pch 6 mcato p 2 pdurra p sua
ultima figura 2 ch 2 via 6 fa 12 ho
ra Loamico Dira no volere piu Andare in
nanti ch se uol fermare qui che qn volessi an
dare piu auati tu hai sempre atenere Locchio
alultimo Producto Della sua ultima figura
ch se mcassi questa sua ultima soma verbi gra
p 7 tu say ch La sua ultima figura e 2 mcata
p 7 diuenterebbe 4 e cosi i infinito hora qn
Luj e fermo pvenire alloeffecto del giucho dir
aj che questo suo ultimo nro ch luj sitroua
Lopata p lo ch ptito 10152 p 10 ne verra
1015 e auanzera 2 hora Diray allo amico
ch Lassi andare qllo ne tiene e piglj
quello Lianaza ecco ch tu say certo ch Lo

amico tuo ha allemani 2 per tua sottile
investigatione hora dirali che questo suo avanza
la resta che tu ne sei certo che luy ha 2 allema
ni che lo metti per quello n° alluy pare et che lo metti
per quante volte luy vole purche a te sieno note tutte
sua operationi che l'operata a suo modo ma acio luy
non comprenda che ne habbia tale notitia potray
fare cosi cioe farlo meare una volta o 2 a tuo
a tuo modo tanto che luy non possa comprendere q
uello che tu voglia fare et poi potrali dare la
liberta a suo modo che lo metti e parta et giungha
et sciemi come alluy pare et tu sempre le sarray
alle falde et sempre saprai quanta somma luy ha
ra allemany et come luy si ferma che piu non
voglia procedere et tu li dirray tu hay allemany tanto
verbi gratia noi diciamo che havanzo 2 hora
diciamo che lo metti per 4 et farra 8 et questo
8 metti per 6 farra 48 et questo parta per 3 ve
rane 16 et questo metti per 5 farra 80 et questo
metti per 10 farra 800 et questo parta per 8 ve
ranne 100 hora se tu harray tenuto l'occhio

allapentola tu saprai ch luj ha allemanj 100
ich nó te potra Lamico tuo negare ch inuenta
e gioco mirabile nel cospetto duciascheduno et
nota ch inquesto gjocho ciua piu forza et uirtu
de ingegno ch dinarj pch poco ci adopra La fo
rza dinarj inquesto caso ma quando tu haj
dato elnumero allo amico tuo e quando tu Lo haj
facto multiplicare pio et ch tu li daj elnumero tuo come
tu lidesti et el lui multiplica poi elsuo ultimo pro
ducto per io ouero p numero terminate in zero ecto
ch tu nó potresti uenire altuo disegno che nó
potresti sapere elsuo ultimo producto et pero tidaro mo
do aquesto quando luj Louole multiplicare p numero
terminate in zero come pio 10 20 0 30 et ducto
ch inquesto caso tu lidirai nó uolere ch luj proce
da piu oltra co la sua sda multiplicatione perche tu
haj a notare ch inquesto gioco ce tre multip
licationj La prima ch luj fa tacita base preso
ch luj ha elnumero La seconda quando tu li haj
dato elnumero ch diquesta bisogna ch tu ne ha
bbi notitia La 3a qn tu li haj facto partir

pio ch tu meni all omotitia dignomto luy si
troua et ch tu Lidaj La liberta abrigha stio
lta dimcare asuo mo dunqz tornando apro
posito nella seda multiplicatione ch luy fa da-
ndoli La libeta ch fia tenuto piu admirado
se tu Ledaj La libeta et luy Lo meny p nuo te
rminato i nulla di quali si fermy ch no procieda
piu oltra ch procedendo poi sopra La pma mcat
ione no potresti i uestigare el bisogno et pho
farraj si fermi et come e fermo Terraj questo
modo atiu bisogna notare qn luy mca pch
nuo luy mca se lui mca pio ouo Ripiego
acio meglio intenda Pognamo Lo amico habbi
allemany 7 p sua tacita mcatione ceo e p
sua pa mcatione doue se tu Lo farraj mcare
pio harraj 70 et poi Lidarraj 2 nuo atuo m
odo Diciamo Lidia 9 harra allemany 79 ho
ra diciamo luy multiplichi questo 79 pio farra
790 adesso tu say ch el tuo 9 mcato pio pdu
ce 90 et pho dirraj parta el suo nuo ch luy ha
pioo verrane 7 et Restera 90 Dirraj ch La

sei vie el 2. et pigli 90 et farrai gli medesimi
effecti dicti di sopra et se lui michassi per 20. o per
30. come per 30. el tuo 9 produra per le 2 ultime
figure 70. che 9. via 30 fara 270. facendo
lo partire per 100 sempre li avanzera 70. perche 30
via 79 fara 2370. partito per 100 ne verra
23. che non si cura et avanzera 70. et cosi farrai
per tucte le figure che lui michassi tu sai che la
sua ultima figura e zero et pero no terrai la penultima
et quanto lui michassi el suo numero 100 o suo
ripiegho cio e per figura. hauuendo 2 zeri et
tu farrai poi partire el suo producto per i numero ha
uendo i zero piu che el suo mecare come se lui
mca per 10 et tu fai partire per 100 et se lui mu
ltiplica per 100 et tu fai partire per 1000 et se lui
mca per 1000 et tu fai partire per 10000 et sempre
nota la figura che viene allato al zero come
se lui micara 79 che lui ha allemani per 100 fa
ra 7900 dove dirai che partita 7900 per 1000
verranne 7. che non si cura et avanza 900 dove
tu sai che el tuo 9. micato per 100 produsse 900 ecco

che tu harai la modesima notitia meti per quanto
luj uole et se meara per 200. o per 300 hai anot
are che nu̅ero per uca el 2, o el 3. che se luj mea
rara 19. per 200 tu sai che el 2. meando coltuo
9 per durra per sua ultima figura 8. et perche
meo per 100 tu farai parti per 1000 ne verra. 15.
che no si nota et auanzera. 800. et che sapiendo
tu potrai fare li tuoi effecti potrai insu questa
demostratione et Regola fondare molti et varij
giuochi di tua fantasia che sarria troppo lun
gho a uolerli tucti in questo volume dir le
ma tu col tuo mirabile ingegno. potrai tucti
comprehendere et questo basti quanto a questa demo
stratione. /

Demostratio XXI^a della forza del meare

Non voglio pretermettere in questa una ultima demo
stratione di questa prima parte dimostrare
la forza et virtu del nu̅ero quando la si anchora nel meare tutti i numeri uno colaltro che
in uerita fassi cose mirabili et sono cose da
tenerle quotidianamente alla memoria che fano

honore mirando nel cospecto universale delli
omini come trouanj .2. numj che meati uno
nellaltro mi produca .6. figure che sieno tutte
in uno modo come tuchi .1. o tuchi .2. o tuchi .3. ma
nota che queste figure no voghono passare
.6. figure perche queste .6. figure con una reg
ola breue che io ti daro potraj fare sopra
giornalmente ma auerta in memoria quando volessi pa
ssare altro de .6. figure daremo modo disotto ma
nota queste .2. Regole prima che sono belle e
facile darotti dua modi facili de quali el pri
mo sia questo. tu hay a tenere per tua guida maestra
prima Regola .2. numj el primo .c. 777. che questo .c.
imobile che sta sempre firmo laltro .c. 143. e
questo .e. mobile secondo el bisogno che moestra
re dico adunque che se tu vorraj fare .6. fig
ure tuche unita che tu metti 777 via 143.
farra .uuuu. ecco che la regola reiesce a
fare leunita hora quando tu uolessi farre
tuchi .2. cio e .6. 2 come .222222. maestro
sto dico che tu adoppi 143 farra 286. e questo

mcta uia 777 i mobile sara el nũo quesito e

se tu uorray tucti 3 · piglieray · 143 · 3 · uolte · ch

sara 429 · ch mcato 429 · uia 777 · sara

333333 et uolendo fare uenire tucti · 4 · piglieraj

4 · uolte · 143 · sara · 572 · ch mcato uia · 777 ·

sara 444444 et se tu uolessi tucti · 5 · pigle

raj · 5 · uolte · i43 · ch sara 715 et questo mca

uia · 777 · sara · 555555 · et se tu uorray · tucti 6 ·

piglieraj · 6 · uolte · 143 sara · 858 · qual mcato

uia 777 · sara 666666 et se tu uolessi tucti

· 7 · pigleraj 7 · uolte i43 · sara · 1001 · et questo ·

mca uia · 777 · sara · 777777 · et se tu uorray

tucti · 8 · piglieraj · 8 · uolte i43 · sara · 1144 ·

qual mcato p · 777 · sara 888·888 · et se tu

uorray tucti 9 piglieraj · 9 · uolte · 143 · sara 1287 ·

qual mcato p · 777 · sara · 999999 · et cosi haj

in tucti e modi puo venire hora nota laltra

bella et perfecta Regola

Potray anchora fare a questo mo tu uorraj

fare venire tucte unita farai cosi del nũo

ch tu uuoj fare venire quãdalla figura ch tu

uuoi far uenir quanto La dimostra et pigla
per omni unita che La dimostra .2. Centinaia
et poi .3. dicine per omnj unita similiter et tutto
acozza insiemi et aquesto agiugni La figura
che tu uuoj che uengha et poi multiplica tutto que-
sto per el numero imobile che fia questo .481. et sempre
harraj el tuo numero certho. et .1. Regola genera-
le quando tu uoi far uenir tutte cifre una
ragione cio e otutte unita otutti .2. otutti
3. etc. come se tu uorraj fare venir tutta uni-
ta farraj cosi guarda La unita rapresenta uno
dunque haj apigliare .2. Centinaia haj 200 et
hora .3. dicine sono .30 posti sopra 200 . fa 230
hora agiugni La figura quesita cio e 1 farra
231 et questo multiplica uia 481 farra el numero quesito
cio e 111111 et se tu uolessi fare tutti .2. dico
che guardi La figura che tu uuoi fare quante
unita rapresenta che rapresenta .2. dunque haj
apigliare .2. uolte 200 fa 400 . aquesto per
ora per omnj unita che Rapresenta La figura
.3. Dicine et inquesta haj apigliare .6. dicine

sono . 60 agiunchi a 400 . fa 460 . et agiusto
agiugni . 2 . ch fa . 462 . et questo dico che
mesti uia 481 fara 222222 . et se tu uo
rrai tucti . 3 . piglerai prima unita 200 che
hai 600 . et poi pomni unita . 30 . ch hai 90
giugni insieme fanno . 690 . postoui su . 3 . fara
693 . miato uia 481 fara 333333 . et qn uo
rrai tucti . 4 . tucti . 5 . tucti . 6 . sempre prima unita
ch rapsenta la figura ch tu uuoi hai a pigliare
200 et poi pomni unita simile 30 et poi el nuo
ch tu uuoi ch venga et tucto acozerai insieme et
meterai uia 481 et harai el tuo nũo come se tu
uorrai tucti 7 . hai a pigliare . 7 . uolte 200 . fa
1400 . et poi 7 uolte . 30 . fanno 210 posto sopra
1400 fara 1610 et poi 7 . fara 1617 et qsto mena
uia 481 fara 777777 . eccoti dua modi bre
ui da tenerli quotidianamente alla memoria ma
se tu volessi fare venire nũi tramezati come
fare venire . 3 . et . 2 . in qsta forma 323232 ouero
4 . et . 6 . come 464646 . ouero . 5 . et . 9 come 59
5959 . ouero simili agiusto . nel passando ce

me 25, dicto desop.ª 6. figure ītucta la soma
della multiōe et q̄n uolessi passare. 6. figure ti
darò disotto breue modo ma alquāto piu deffici
le ch̄ le precedenti pch̄ doue ua quātità de figu
re nō si può fare ch̄ īsie nō habbino qualch̄ pāte
te di defficulta Pure el bono abachista et prati
co amcore et pātire nō li sara nulla difficile
Terraj dunq̄ questo mō qn̄ tu vorraj figure
tramezate come. 3. et 4. ouō 4 et 5. ouō 7 et 9
o simili Dico ch̄ ti bisogna notare quate unita
Rapresentano le due figure ch̄ tu uuoj fare
uenire et pomni unita ch̄ le rapresentano p regola
la generale sempre piglia 20 et soma īsiemj
et poi viponi su le due figure ch̄ tu uuoi ch̄
venghino et questo pure dico ch̄ metti ma 481
nūo ī mobile come nella Regola superiore
hora diciamo ch̄ tu uoglia fare venire. 25
25.25.25. dico ch̄ tu guardj ch̄. 25. Rapsenta
25 vnita dunq̄ piglieraj 25 ventine che
sarrano anūo. 500. sopra q̄sto bisogna ch̄ tu
ponga 25 cio. e. le 2. figure ch̄ tu uuoj

ch venghino farra 525 · et q̃sto ti bisogna mẽ
care via · 481 farra 252525 · et se tu vor
raj 343434 · piglerai · 34 · volte · 20 · ch fa
ra · 680 · et sopra inponi 34 · farra 714 et
questo mcharaj via 481 farra 343434 · et
se tu volessi 505050 · piglerai · 50 · ventine se
ranno 1000 apimedo iraquesto agiugni 50 · cio
· e · le 2 · figure sara 1050 · et questo mcha
raj via 481 farra 505050 · ecco ch tu haj
el mó facile atenerlo quotidianamte allome
moria ch sempre ti Riuscira tenendo queste
date Regole ch farraj venire qual generatione
di figure ch tu vorraj o 707070 · o 1917191
quali ch mó ti piacera nõ passando · 6 · figure
come · e detto ma quando vorraj farne aue
nire piu ch · 6 · figure terraj q̃sto mó quã
do tu volessi trouare 2 · nũi ch multiplichino
luno nellaltro te facessi venire 12 · unita ouõ
12 · dua · ouõ · 12 · tre · come q̃sto mó · 111111111111 :
ouõ aquesto modo 222222222222 ouero ·
aquesto modo · cio · e · 4444444444444 |0|

simili nūj farraj tuo fundamento insu questo nūo
cio e 900991 et questo 900991 sara semp̃
tua guida intucti nūj ch tu volessi far ve
nire cio e pàtiraj quello nūo ch tu vuoj ch
uengha p 900991 et quello ch ne viene sa
ra tuo meatore cio e metharaj quello che
uiene dicto pàtimento via 900991 et farra el
nūo come vuoj ch diciamo tu vogha 12 vnita
pàtiraj quelle 12 vnita p 900991 verranne 12
3321 et questo metteraj via 900991 farra 111
111111111 et se tu volessi 12 dua pàtiraj quelli
12 dua p 900991 verranne 246642 et q
sto metharaj via 900991 et farra 222222222
22 et cosi qn̄ vorraj 333333333333 farraine
lmo dato e anchora se tu volessi nūj trame
zati come 232323232323 ouero 82828282
8282 et simili sempre pàti el nūo ch tu vuoj
ch ti uengha p qsto 900991 et verratti el nūo
quesito et questa e la regola generale qn̄ tu
volessi 100 vnita o 100 dua etc ma qsto
mi pare opatire p cosi grandi nūj mi pare-

materia fastidiosa pho no perdero piu anchi co
questa mia demostrationi et faremo fine a q
sta nra p[ri]ma parte dove havemo dati liso
pradecti modi a trovare i numero intero no diviso in
parte alcuna. hora ti voglio dare modo a potere
investigare i numero diviso in piu parte che sue
rete no saranno mancho sottile delle sopra
decte ne dimancho piacere Pure sarano
Le cose mie tenute dipiacere da quelli homi
nj che dissimili arte se dilecterano che tucte
Le arti dilectano a tucti Li hominj ma omnj
arte no dilecta omnj v. et che se tu dimandassj
me se La scientia mathematica mi dilecta sia
come coluj che dimanda quello sa che se luj sapera
fore v° Montello o / v° Sabien se sa cavare
denti si che no besogna domandare omnj uno
sempre La scientie che luj si dilecta quella
sempre exalta et Magnifica che sempre
el pho dira La phia essere La prima scientia
el modo Lo astrologho dira La strologia
el musico La musicha Lo arismetrico Lanj

mstrucha et sic di multis ma che diverse ra
sie nelle altre mechaniche che se tu domandi
el lanaiolo se la sua arte è bona dirà che
è meglio fare che lo tavernaio così se tu dim
andi el setaiolo dirà non è al mondo la piu
poltrona arte e in effecto dice el proverbio vulga
re omni chi ha bona moglie et captiva arte q
sto se intende ad effecto di luj onde dice el tuo or
atio nel principio della sua satira scrivendo a
mecenate dice così
Quid fit mecenas ut nemo quam sibi sortem
Seu ratio dederit seu sors obiecerit illi
Contentus vivat et laudet diversa sequentes.
Denota oratio in questi versi che niuno è contento
di sua sorte o bona o captiva che luj habbi ma
dice Tholomeo. Sapiens dominabitur astris
chi ha in se qualche parte di ragione resta
poi contento alla voluntà del nostro sommo factore che
omni cosa regge e governa con la sua infinita
sapientia hora tornando al nostro proposito chi di
questa scientia se diletta stimo questa nostra opera

lisia cara hora faremo fine a qsta nrã pma
pãte . Anderemo alla seconda

Seguita La seconda pãte Del libro Decto Gio
chi Mathematici

Ricordami hauẽ udito dire M.co Juliano
dalli mia antecessori et antiqui ch̃ interu
enne nelli preteriti Tempi Allo. Ill.mo Duca dim
ilano volere fabricare vn. Ponte ĩ lõbardia sopra
una fiumana Decta Ladda se bene me Ric
orda et acio meglio tale effecto cõseguire Potessi
cõuocati tucti Li maestri et architectori Della sua
Lonbarda Regione proposta Loro tale opa volere
mandare adeffecto ch̃ desideraua Lidicessino Lo
rdine et modo ch̃ a tale artificio era necessario
et ch̃ cõ manco spendio et piu facilita ch̃ allor
fussi possibile Lidessino disegno ilch̃ inteso dalli p
nominati Maestri et architectori et sopra cio p
so quella cõclusiõe Li pãue oportuna mostroro
no alla Ex.tia Del sig.r Duca tal cosa nõ potẽrsi
fare senza difficulta et per questo ne seguí
terria spese a tale opa ĩcõuenienti ilch̃ inteso —

el Ill.mo Duca ditale cosa sbigottito piu et piu
anni Lalascio imperfecta come quello che giudicaua
essere quasi impossibile aduenne che forte fortuna ca
pito nella cipta dimilano uno Architector fio
rentino il cui nome adesso no lho allamemoria et
essendo epso nella prefata cipta el duca come
desideroso de intendere et uedere lihomini uirtu
osi un giorno Lofece adse uenire et fra lialtri
electi ragionamenti Lidimando consulta sopra questo
ponte che piu anni come uisto et bono signore et di
suj populi amoreuole haueua desiderato difabr
icare perche apptisua uiandanti daua grandi
ssima incomodita questo fiume elnro architett
ore fiorentino inteso et uisto coLospiculatiuo occ
hio Lacosa dich qualita era breuemente Lire
spose che conmancho spendio et conmolta piu fac
ilita Tale opera fabricare sipotria che dallisuj
architectorj liera stato exposto offerendosi luj
insimile exercitio uolentierj affatigarsi perfare cosa
grata asua signoria etche molto piacque alduca
et acceptate Lesue offerte dette principio afabri

care uno magno et spatioso Ponte sopra el pre
dicto fiume hora come adviene el nome ando
pertucta La lonbardia come uno M.o Fiorentino
che haveva principiato el prenominato Ponte. Onde
molti et varij architectori dilectandosi intendere
venono a veder el modo et lordine che costuj haveva
trovato diche naque che molti o Lo magior Parte
inteso el pregio che costui haveva dicta opera andorno
al signor Duca Dicendo che con mancho preg
io assaj harebbono Loro tale Ponte Fabbricato
che non faceva questo fiorentino il che indusse nell
animo del duca un pocho disdegno che si Repu
tava gimentato et alguato. Comminato contra es
so maestro et factolo a se venire Li disse havere
molti Maestri et architectorj nella sua cipta che
questo Ponte harieno per mancho pregio assaj che
luj composto et fabricato Diche luj intendeva che
luj venisse a prieghi che e sua architectori erono con
sueti Donde el mio architettore come ho decto
di acutissimo ingegno Dimando in gratia alchuna
che facessi venire quelli hominj che di simile cosa

simactauano ch volerua co loro cofermi et no
et no era p(er) rostarsi dalle cose iuste et Ragion
euole ilche subitamente suspecto venuti adunq(ue)
li p(re)nominati maestri et costituiti nella p(re)sentia d(e)
llo Ill(ustrissi)mo Signore Duca insieme col n(ost)ro fiorenti
no. fuorono i p(re)dicti da epso dimandati se era
no loro quelli ch tale cosa admiranda fare
voleuano il ch dalloro fu quiui confermato on
de el n(ost)ro fiorentino preso i mano vno ouuo et
postolo i su vno schacchiere Pulito disse al
ta uoce horsu chi di uoi ferma questo ouuo
qui nel mezo di questo schacchiere senza Ro
mperlo et co(n) prestezza cio e innanzi ch passi vn
quarto di hora guadagnera 50 ducati onde
tucti stupiti quiui no(n) fu nessuno ch potessi
questo effecto mandare adexecutione ma gua
rdando luno laltro si Ristrignieuono nelle
spalle onde Passato lo spatio dallui dato ch
passo presto disse loro se io lo rizassi io nel mo
do ch(e) o dicto uoi direte bene ch io sia valente homo
tucti vna voce dissono si certo p(er)ch i(n) effecto chi non

ha chiñó et sua facilita lipaova cosa stupenda onde
furno costrecti dire si et luy pso di m.º Cantuccio o Cammi
no vno pocho dicendo et qlla messa isul mezo dello sch
acchiere vi Rizzo su louuo colla sua punta onde.
Li maestri Lombardi comincorno a Ride facendosi beffe.
di simile acto. Dissono che megl no anchora loro sapr
ebbono porre louuo Dich. el m.º fiorentino Rispose
cosi sapete fare el ponte. hora chio vi ho mostro el
modo. ma pma chio vi mostrassi la via no sapevi
fabbricare el pōte et no sapevi Rizare louuo nel
mezo dello schacchiere hor ogni vno sa fare aquo cho
insegnato Alle quali Parolle no furno Risposta alcu
a
na ch intese el Magnanimo Duca molto li piacque simi
le acto et giudicholo ho veramente di mirabilissimo ig
enio et lichiati li sua Architectori Li dose che
alla sua opera attendessi ho voluto. m.º co. Ju
liano questa Breve facetia Recitare.
perche forse. Sara qualche vno piu presu
nptuoso chel bisogno che dira Jo ancho
ra harei Saputo. Vna Simile opera
Compilare et diranno questa Essere.

r̃ĩs suta

suta digrandiss.a facilita ach Rispondo come chuo
fiorentino ch ciaschu sa fom agiocho insegnato et
ch quando lauia. e facta. omni uo sa pepsa far
il mi caminare ma co micofido nel meo prott
ectore epadrone sotto lombra delquale so che no
potro perire et diro aduoj M.co Juliano mg.stra so
rma Intr domine sperauj no cofundar ietter
nu. et poi entremo iomny Profundita senza tim
ore alcu.o hora attendiamo allopa nra et veg
namo allapma dimostratioe di gsta sda Parte.

Demostratio p.a atruar .i nuo diuiso i due Parte.

Auendo jo M.co Juliano dato nelle superiori dimostrationi uia et mo dipoter Ritrouar uno nuo intero orotto. ise no diuiso inpate alcu.a mi pare couenicte inquesta nra seconda parte da re qualche notitia ditrouar. i nuo diuiso inpiu parte. et p poter piu ordinatamte pcede. prima daro modo. atruar i nuo diuiso in 2 parte. et poi inpiu seguendo dimano imano ordinaria mte. sarra adunqz el pmo. mo ditruar. i n.o diuiso. in. 2. parte. come se uno dicesse. io. ho. i nuo

ẽguore eguale: e diuiso in 2 · parte ouõ v̄ dice
io ho · ũ quantita didanarj ogrossi oquãteru
oli onocuole ochiose et pongoli ĩ summa ta
uola · et 2 · ne peglia omnj · v̄ · La sua parte
suõ omnj v̄ ne tolse · quãte piu pote · ouero
io ho iomj mano · ũ quantita ; oi ĩ omnj modo che
lla sisia ĩerraj questo breue mõ cio · e · dirayp
igla ĩ nũo a tuo modo · ame noto qual pso · dira
io Lodiuido in 2 · parte intere et nota che se luj
Lodiuidessi inparte pe otte nõ tisicurrebbe questa
regola et p ho diraj Lodiuida in 2 · qualuol
parte intere · che nõ ti da noia et poi dirali che
meta ũ dedice parte p 2 · et alalt° diraj che metyp
tucto Lonnũo diuiso che sia clnũo diuiso 12 dimoz
diraj che luno diloro adoppi elsuo nũo et Lalt°
Lometa pilnũo diuiso cioe · p 12 · et poi cons
crischuno ĩsiemi Loro meationj et acozino tu
cto ĩsiemi poi tu tacite meta elnũo diuiso p 1°
piu dipso cioe · e inquesta elnũo diuiso, e 12 ·
dimoz meta 12 p vno piu cioe · e p 13 et quello
fa diraj che cauino elnũo Loro · daltuo · et dice

hano quello auázera allora tu piglieraj loauá
zo · et partiralo per i mancho che elnūo diuiso
et quello che ne verra sira el p° diquello che adop
pio elsuo et qllo che auázera sara el p° diquello
che mecho per elnūo diuiso hora ecchoti loexé
plo · Sia cóme ei ditto el p° diuiso 12 fractone dua
parte ouō che dua fra loro habbino diuiso lima
7 · lalt(r)a · 5 · hora diraj au° diloro · che adoppi els
uo nūo che pognamo sia 7 · doppiato fa 14 ·
hora diraj alaltro chel suo nūo multiplichj
p tucto elnūo diuiso che sara el · 5 · mechato
p 12 fara · 60 · et acozato · 60 · et 14 · fara 74
hora tu dare tacite mecha elnūo diuiso per
uno piu haraj amchare 12 uia 13 fara 156 et
tu diraj loro che cauino laloro · sóma di 156
che cauato 74 de 156 restera · 82 et questi dico
che parta p 1 mancho chel nūo diuiso cio è pii
verráne · 7 · p el nūo digllo che radoppio et au
anzera · 5 · p el nūo diquello che mecho elsuo nūo
per elnumero diuiso et cosi se quello che haue
ua · 5 · hauessi doppiato elnūo farebbe io et que ·

do dominus meo sede a destris meo
a doppio

llo che ha et hauessi multiplichato elsuo numero per
il numero diuiso cio e per 12 farebbe 7 via 12
84 et acozato insieme 10 et 84 fa 94 hora tu
dato multiplicherai come disopra 12 per vno
piu fara 156 doue dirai che caui la sua sôm
a della tua cio e caui 94 di 156 restera 62
quale partito per vno meno che il numero diui
so cio e per 11 verrane 5 pel numero fecesti do
ppiare et auanzera 7 per il numero che colui mu
ltiplicho pel numero diuiso cio e per 12 Et certo
che la regola sara sempre generale saluo quando
vna delle 2 parte sia vnita come sel numero diui
so fussi 4 diuiso in 2 parte l'uno nehauessi presso vno
et l'altro 3 se adoppiassi la unita farebbe 2
et l'altra multiplichato via 4 farebbe 12 acozato tu
cto insieme fara 14 cauato della multiplicatione di 4
in vno piu cio e in 5 cio e di 20 Re
stera 6 partito 6 per vno mancho del nume
ro diuiso per 3 ne verrebbe 2 che non e nessuna
delle parte et saria falsa la regola et pero qu
ando tu non sai certo che vna delle parte

no sia unita dirai ch doppi lo magiore et
uirratti bene. ch inquesta se tu doppi .3. fara
.6. meata la unita p .4. fara .4. et .6. ha
ueraj prima fara io cauato di 10 restera
io ptito p .3. ne virra .3. p lnūo ch face
sti doppiare et auāzera .1.° p ilnūo. meo. per
ilnūo diuiso et lo regola seruira sempre qn
le pāti saranno ttere ch nō uscia $\frac{1}{2}$. o $\frac{1}{3}$ co
me potraj experimentare

Demostratiō secunda atuoar .3. pāti dei nūo diuiso

Hora dinmō se 12 fussi diuiso in 3 pāti
hate itogute come setu ponessi i tauo
la 12 quaternoli et dicessi a tre psone che
omni u ne pighassi quāti lipare et tu voles
si poi inuestigare delle pāte terraj qsto breue
mō cio . e pma diraj au° di loro qual uuoj
ch nō fa caso ch adoppi elsuo nūo et alaltro
diraj ch metn elsuo nūo p l nūo diuiso
cio. e p12 et lalt° diraj ch metn elsuo nūo
p .v. piu ch l nūo diuiso. cio . e p13. et tucta
questa lor sōma diraj ch la cōferischino isie

mi et acozino et facino tucta i soma et
serbino et poi tu dati tacitamente micha el nũo
diuiso come nella supior p i piu chel nũo diu
iso cio e p 13 poi dirai ch ciaumno lasciame
loro de latua et quella resta tu la diuid
erai p i meno chel nũo diuiso cio e p 11 et qu
ello ne verra sara el nũo ch tu facesti ado
ppiar et quello auanzera sara el nũo di quello
ch meno p il nũo diuiso et lalt.a pati sara quello
mancha insino in 12 sia come e decto el
nũo diuiso 12 patito i 3 pati 3 5 4 hora
dirai a uno ch pogniamo sia quello ch ha 3
ch adoppi el suo nũo fara 6 et poi dirai
a uno alt.o sia quello ch ha 5 ch meni el
suo nũo p il nũo diuiso cio e p 12 fara
60 et poi dirai a quello alt.o ch ha 4 che
meni el suo nũo p i piu chel nũo diuiso cio
e p 13 fara 4 via 13 52 hora dirai
ch tucta questa somma cio e 6 del p.mo et
60 del secondo et 52 del tertio ch tucto aco
zino insieme fra loro fara 118 apunto

hora tu facitte dare · mecha 12 cio e e chiuso d
iviso p i° piu cio · e · p 13 farra 156 et dirai
loro · ch cavino la soma si trovano allemani
cio · e · 118 · dicesti loro sbassino et farrai ciaschi
chuno quello ti mane ch cavato 118 di s 156 r
stera 38 · et questo 38 · dico ch parta p i° macho
ch il nu° diviso ch in questa lo harai a partire
p ii dove partito 38 · p ii ne verra 3 · per
chiuso ch tu facesti doppiare et avanza · 5 · p
il nu° di quello ch meno p il nu° diviso p il terzo
ne di quanto resta a cavare 3 · et · 5 · di 12 ch
ne resta 4 · dunque dirai ch il p° ha · 3 · lal
tro · ha · 5 · lalt° · 4 · et se tu havessi decto
a quello ch ha · 5 · ch doppiassi el suo nu° fa 10
et poi a quello ch ha · 4 · ch men el suo nu°
p lor° diviso cio · e · p 12 fa · 48 · et poi haue
ssi decto a chi ne · ha · 3 · ch men el suo p i°
piu ch el nu° diviso cio · e · p 13 · fa · 3 · via 13
39 · acozato tucto i suemi 10 · 48 · 39 · fa 97 ·
et cavato 97 · della tua soma cio · e · di 156 ·
resta · 59 · ch partito 59 p i° meno ch il nu°

diuiso ne verra .5. et auanzera .4. doue .5. ch
ne uiene sara chnũo ch tu facessi doppiare e
.4. ch auanzera sara chnũo. ch tu facessi mẽ
are p lonũo diuiso et acozato .4. et .5. fa .9.
tracto di 12 resta .3. p la $\frac{a}{3}$. pãte et Riu
ciratti Itutti emodi et nota ch ĩquesta sda
regola nõ ĩpoita se bene ũ pãte delnũo
diuiso fussi vnita et ch quella si doppiassi cõ
me nella superiore cõme se ilnũo diuiso fussi
.5. pãtito in .3. pãte cio. e lũno hauessi vno
laltº .1. laltº .3. dico ch facci doppiare lu
nita. pª sarra .2. laltª vnita mcala p .5. fa
ra .5. et laltº nũo cio. e .3. mcalo p .1º. piu ch
ilnũo diuiso p .6. sarra .18. acozato tutta que
sta sõma Tsiemi Farãno .25. ciputo dour-
dirai ch cauuno .25. della tua mcatione ꝯ
.5. .1º. piu cio. e .16. ch sarra .20. Restera .5. qu
esto pãti p .1º. mancho. chel nũo diuiso p .4.
uerrãne .2º. p la pª vnita et auanzera .1. p
la secõda vnita et ch resto sino .15. sarra
et laltº ch fia .3. Darotti piu exempli ma

allo acuto igegno questi dati sono supfluj
et qsti bastino afondare tutti equiuochi ch tu po
tray fare basta ch tu dica ch se pigliassi
no i° nũo inguore ch nõ uscia rotto op
arte. rotta inessuna dideciep̃ate masi
eno tutte unita intere et nota ch tu potray
fare questo giocho inqsta fõma cio e. habbi
messo. i vno borsellino ducato io oiz grossi
oducati ch nõ pota. o/o. oz o. ch sieno et falli
diuider infra. 3. psone. Leuadoti tu diguiuj di
cendo. omni v pegli quati li pare. cio e sieno
. 3. apigliare et poi metha come disopa et farayli
superiori effecti ch iuerita sara tenuto bello
giuocho nel cospecto dituctj hora nota vno
altº mõ afare elmedesimo effecto

Demostratio. 3ª ainuestigare. 3. parte di vno nº diuiso

Potrai per una altª. Legiadra regola
et modo uenire allanotitia di 3 pãte
diuº nũo diuiso pmutare ordine et cosi pº
ma diray aiuº diloro ch l suo nũo lo adoppi
et poi diray alaltº ch metta elsuo nũo p. i. m

ancho chel nũo diuiso alalt.° dirraj chel suo nũo
mechi pel nũo diuiso et tucte queste mentionj
le co scrischino insiemi in u̅ medesima soma-
et questo sebene et poi tu darai tacitam̅te
p regola generale quadra el nũo diui
so. cioe. mecha el nũo diuiso inse et p cop
rire la regola tua alli circustanti sopra
el quadrato dedecto nũo sempre poni uno
nũo atuo mo che nõ fa caso. et poi dirraj che ca
uino la soma che allora facesti sebene del tuo
nũo et dichino ate el remanente. et poi tu
darai caua tacitam̅te el nũo che tu ponesti;
sul tuo quadrato. et quello remane sopra
pãti. p. 2. mancho. mancho chel nũo diuiso
et quello ne viene sara el nũo che tu facesti
doppiare et quello che auãza sara el nũo dic
olui che mecho p i.° mancho. chel n.° diuiso la 3.ª
pãte sara el restante. sia el nũo diuiso 12 div
iso in 3 pãte i.° habbi 3. lalt.° 5. lalt.° 4. d
iraj a uno che radoppi che diciamo sia q
llo che ha. 4. sarra. 8. et poi dirraj alalt.°

ch . ha . 5 . ch metti elsuo nũo p i mancho che l
nũo diuiso cioè p 11 et menato 5 via 11 fa
. 55 . et aquello ch ha . 3 . dirraj ch metti elsuo n°
p il nũo diuiso cioè p 12 fa . 36 . et tucto
dirrai ch acozino insieme ch fa sõma di 99 . et se
bino hora tu mecharaj dare tacitamente elnũo
diuiso . mẽr . cioè 12 via 12 fa 144 et sopra
questo . dico ch ponga io et qñ tu nõ lo poné
ssi riuscira elgiuocho questo si fa p ricopri
re alli intelligenti eltuo . mõ . posto dunque 10 .
insu 144 sarra . 154 . hora dirraj ch chauino
la lor sõma cioè 99 della tua 154 reste
ra . 55 . hora tu dare tacitamente come elnũo
ch ponesti sopra elquadrato . di 12 cioè 10 ch
ui ponesti resterà 45 . hora dico ch partta q
uesto 45 . p 2 mancho ch l nũo diuiso cioè p 10
uerranne . 4 . p ilnũo di quello ch radoppio et au
anzera . 5 . p ilnũo di quello ch metto p i mancho
delnũo pensato p la tertia parte ouõ p il terzo
io nũo acozeroj . 4 et 5 . insieme fa 9 . et que
sto . p insino in 12 ch e 3 . sarra la lt° nũo terzo

che la regola tiene et se tu havessi decto ac
olui che ha 3 mechassi el suo p. 2 cio e che adoppiassi el suo numero fa 6 et poi aquello che ha
4 mechassi el suo p. 1 mancho che el numero diviso cio e p. 11 fa 4 via 11 44 et poi aquello
che ha 5 che mechassi el suo numero p. el numero diviso.
cio e 5 via 12 fa 60 et acozato tucto i
summi fa 110 et questo tracto della mentione
del numero diviso resta cio e di 44 ovvero quando tu hai
posto quattro numero sopra 144 che questo non e ne
cessario cio e non bisogna che tu ponga altro
numero sopra 144 per fare il giuocho tuo ma fassi
per coprire la facilita sua Tu lectore piglierai
quel modo piu ti verra comodo per brevita diciamo che cavi 110 di 144 restera 34
hora partirai questo 34 per 2 mancho del
numero diviso cio e p. 10 verane 3 per el numero che
fu ~~hai~~ adoppiato et avanzeratti 4 per el numero
che fu menato p. 1 mancho che el numero diviso et
l altro numero trouerrai nel modo sopradetto agiugnendo le parti saputi et resti ma sia l altra parte.

et nõ ti admirare Lectore se io ti ho dato el mõdo
dicoprire La facilita di qsto giuocho p ch io per
me molte uolte R itrouãdome inqualch Loco
doue simili giuochi si sono fatti me ho impar
ati molti solo auederlo fare e anchora mi sono
abattuto aimparare u͂ sonetto amete audirlo
u͂ sola volta alligando i testimonio Betto
dafotona bono anzi optimo maestro dicanto
el saputo ch luy hebbe ch io imparay u͂ suo so
netto nõ volse maj piu cantare i luogho
doue io mitrouassi sich nõ e miraculo ch
uno peregrino ingenio impari u͂ di questi gi
ochi Facilmte cõciosia ch molte uolte a me
sia interuenuto ma tu Candidissimo Lectore po
traj p varij et diuersi modi coprire Loro faci
lita p tanto nõ mi distendero piu ch auolerli
dare tucti imodi saria troppo Lungho et
fastidioso el mio Parlare basta ch io ti ho
decto el mio parere intorno acio hora tu se
guiraj qllo ch piu ti comoda e piu ti verra
p fantasia

Demostratio quanta a investigar terza parte de uno numero diviso ec.

Nota un altra bella et legiadra uia da potere venire alla notitia di uno numero diviso in 3 parte come se dodici lire fussi diviso fra .3. persone che uno ne havessi .3. laltro .5. laltro .4. questo e i modo dalli oppositi differente et fa questo dirai al primo che el suo numero lo mecti per .2. et allaltro dirai che mecti el suo numero per uno numero magiore che el numero diviso cioe e magiore di 12 non porta quanto sia dalli la liberta et al terzo sempre per regola generale dirai che el suo numero mecti per i piu che el secondo come se el secondo mecta per 15 et lui mecti per 16 et tucta questa somma dirai che acozino poi insiemi et serbino et tu tacitamente dotti mecta el numero diviso cioe 12 per quanto facesti mettere al terzo et questo dirai che cavino tucta la lor somma et quello resta tucto dati partirai per 2 mancho che il numero per cui mettesti el numero diviso hora eccoti lo exemplo et sia el numero diviso 12 partito

i.3. psone lun.3. laltº.5. laltº.4. dunq aqllo
ch ha.3. ch lodoppi 12 ha 6.12 alaltº cio. el al
2º ch ha.5. diraj ch meti p iº nūo magiore
chel nūo diuiso ch se lui mechassi p1000 nō pōta
hora diciamo meti p 15 ch. e. magiore che lnº
diuiso farra.5. uia 15 farra 75. et alzº dirai
ch meti elsuo nūo p. 1. piu chil 2º dunqz dir
aj lo meti p 16 farra. 4. uia 16 fa. 64 ho
ra acoza tucto isieme cio. e. 6. et 75 et 64
farra 145 et qsto sebino hora tu dati traci
te meta elnūo diuiso cio. e. 12 p quato fa
cesti meter la 3ª parte ch la facesti meter
p 16 dunqz meta 12 p 16 farra 192 hora
diraj ch cauaj lalor sōma cio. e. 145 de
192 resterra. 47 quale partito p. 2. mancho
ch elnūo ch fu meato elnūo diuiso cio. e.
2. mancho di 16. cio. e. 14 ch partito 47 p
14. ne. viene. 3. p elnūo ch fu adoppiato et
auāza. 5. p elnūo 2º. ch fu meato p iº nūo
magiore chel nº diuiso p lo 3º nº acozeraj 3.
et. 5. fa. 8. ch p ismo i 12 vimācha. 4. che

hay tucti .3. enumj et se tu hauessi facto dop
piare .5. fa 10 et lalt° mchato p 20 cio .e.
.4. fa 80 et lalt° mento p i° piu cio .e .3. p
i° piu dezo cio .e. p 21 . fa . 63 . acozato tu
cto isiemj 10 et . 80 et . 63 fa 153 mento dipoi
el n° diuiso p 21 cio .e. p il nūo simcho el $\frac{o}{3}$
n° farra 252 del quale tractone . 153 . cio .e.
la soma loro resta . 99 . quale pāitito p 2
mancho ch il magior mtatore cio .e. p 19
verrane .5. p il nūo ch fu doppiato et auāzera
4 . p il nūo ch fu mchato p lo nūo magior el
nūo diuiso lalt^a pāte nel modo sopradecto
ti sara noto la 3^a pāte et acio meglio e
et piu mirabile possa fare tal giocho ti uoglio
dare 1^a regola generale ch sempre farraj
questo giocho piu bello e piu stupendo nel
mō sopradecto . Nota ch p quello nūo che
tu fai mcare al p° p tanto mancho ch lult°
hay apātire el p^o nel sopdecto caso ti ho
decto ch tu porta el restante cio .e. la differē
tia ch .e. dalla tua soma alla sua p 2 macō

ch La magior sóma pch elp° meteno elsuo nũo p
2 · ma se elp° metessi elsuo nũo per 3 p machoz
harysti apãtare et se metessi p · 4 · p · 4 · macho
haresti apãtare et se p · 5 · p · 5 · mancho pãti
resti · hora nota p piu intelligẽtia Loexem
plo euidente sia partito 12 cõme dis in 3 · et
i · 5 · et in 4 · diray q̃llo ch ha · 4 · meti elsuo
nũo p quanto uole · Dandoli Laliberta ch pãra
ra piu bello hora diciamo meti p · 5 · fara
· 4 · ma · 5 · fa · 20 · hora alalt° ch ha · 5 · di
ray ch meti · elsuo nũo p quãto uole pur ·
ch sia magiore chel nũo diuiso hora sia
p 24 · mẽato · 5 · 24 · fara · 120 · et alal
tro ch ha · 3 · diray ch meti p · i · piu chel se
cõdo · 120 · e · p 25 · fara 75 · acozmo di
oi tutti isecõdi harãno sõma ch sara 2 · 15 h
ora tu dare meta 12 ma 25 · fara
300 · et diray ti dichino La loro sõma so
uero ch loro cauino La loro sõma di 300 ·
et dichino ati el restãte · ch te Lo dirãno pch
omny uno sapra ch questi giochi nõ se ·

i dominamo che tucto si fa p forza et ma di
mentiony et p̃atimti di nũo. che nimo hog
gi di si troua indouino et pho bisogna per
qualche uia occulta uenir alla notitia pr
fata dimq3 tornando al proposito caua do.
215. di 300. resta .85. la qual soma
ti sara nota hora dico che p̃ata q̃sto .85.
p tanto mancho della soma metasti el nũo
diuiso p quato tu facesti mtare el p.° nũo.
che se bene te recorda lo facesti mcar
p .5. dimq3 caua .5. di 25. tuo mentore re
stera .20. et questo .e. tuo ptitore dimq3
ptito .85. p 20 ne uiene .4. p el nũo del
.p.° et auãza .5. p el nũo del secodo el terzo
sera el restate p insino in 12 et se bene m
chasti el p.° nũo p 20. diciamo mtiplicato .3.
p 20 fara .60. et poi mltiplicato el secodo nũo
p .20. e .5. p 25. fara 125. et el terzo p
.1.° piu che el secondo p 26 fara 4 uia 26
fa 104 et acozato tuto īsiemj fara 289
et tu meato .12 p 26. fara 311 et di

questo 312 cava 289 Resta 23
gr partito per 10 mancho del tuo ult° menato
re. cio e . di 26 hai a partire 23. per 6.
viene . 3 . pel numero p°. che fu menato per 10 e
avanzera . 5 . pel 2° numero e seguiratti se p̃ru.
ma nota che Lamentatione del p° numero debba ess.
minore che Lamentatione della seconda perche altrim
te no seguirebbe La regola e pero notera et
terrai cura dicendo quello lui ha menato La p°
volta che menon per i numero mayore che la prima
a suo modo se bene menassi per 1000 Rius
cira sempre e cosi potray Ritrovare el punto
di 3 . dadi o di dua o tre . Puree che alt siano
to . tucte Le some di tucti 3 . ma no La loro d
istinctione come a dire chi ha tracto 12 in 3 .
dadi sapere quanto ciascheduno habbi tracto d
per se . overo . 3 . cose diverse Lequali habbi tu
batezate a numero come sare grossi di 3 . conij
cio e i° fiorentino L'° senese e L'° pesarino
ponendo a ciascheduno el suo nome u . dua . Lalt°
: 3 . Lalt° 4 . e tucto hai . 9 . e poi diuisi sin

.3. psone sape chi ha luno et chi ha laltro
et molti varij et numerabili giochi potrij fondare insu questi mia Regola che amr sar
ia fastidioso auolerle tucte explicar che em
pirej mille quaderni se tucti li uolessi recitare ma Allo spirito gentile basta solo un
cenno. et vienne mecho hora nota la
sequente Dimostratione bella et gentile

Demostratio Quinta atrovare 4 parte diui numero diuiso

Vaglio Dati mo atrouare 4 parte Diui numero diuiso come se tu hauessi posto
intauola una quantita digrossi oquattrinj et Di
cessi che quattro. Lidiuidessino fra loro cio
. e. hauessi posto 20. o. 25. grossi intauola no
inpto et dicessi 4 diuoi Lipiglino et io mi vanto
ditrouare omnj uno quanto ne habbi pso. che
inuerita sara tenuta bella forza dinumero et
potraj fare inquesto mo cio. e. quando tu caui fora
tigrossi oquattrinj fa per tu di hauerne messo
Dacato una quantita atre nota et poi quando tu

farrai elgiocho nō lihauē acōtar et fia tenuto dalla
brighata piu mirabile ma q̄sti giochi nō si voglono
fare piu ch una volta p̄ch sono tenuti piu belli facen
doli piu che una volta sola perdono poi nel
rispetto delle brighate. Sia dunq̄ el nūo diuiso fra 4.
p̄sone. 25 el p° habbi. 4. el 2°. 5. el 3°. 7. el 4°. 8. et
tu voglia investigare dicte p̄ti ate icognite dich qua
lita sieno et chi Lotengha ap̄sso dise Terra q̄sta se
guente Regola generale ch may ti fallira diray ch
acozino la p^a la 2^a et la 3^a p̄te isiemj et poi aco
zino la 2^a la 3^a et la 4^a. et poi diray acozino la
terza la quarta et la p̄ma isiemj et q̄ste .3. sōme
acozino isiemj tucte. ch se bene notasti sono .3. sō
me. et poi diray ch se sōmino et tu multiplicha
ha el numero diviso cio e 25 p 3. et di
ray ch la sōma loro la cavino della tua et
quello resta ti dichino et tu piglia que
llo restante. et cavalo del numero
diviso cio e di 25. et quello restera
sarra la penultima p̄te cio e la 3^a pa
rte. eccho lo exemplo acoza la p^a la 2^a

1^a	2^a	3^a	4^a
4	6	7	8

et . La 2ª . che hai 17 poi acoza la seconda la
tertia et la quarta fa 21 et poi acoza . 3ª 4ª
et pª . fara 19 hora acoza tucti tre que
sti some . insiemi cio è . 17 . 21 . 19 . fara 57
et questi cauerai della multiplicatione del numero diui
so . in 3 . cio è di 3 . via 25 fa 75 . doue
caua 57 di 75 . resta 18 hora a te sia noto
questo 18 et tu cauerai 18 del numero diuiso
cio è di 25 . restera 7 . per la penultima parte cio
è per la 2ª . hora hauendo la 2ª parte . per dua mo
di potrai trouare le altre . 3 . cio è . per la regola
che io ti daro ouero per el modo che nelle ant
edicte dua demostrationi che ho ditto a trouare
uno diuiso in 3 . parte che tu sai che l'altri 3 .
che restono . hanno 18 diuiso in 3 . parte .
hora piglierai el modo . a te piu comodo quando
per questa via vorrai retrouare le altre 3 .
parte farai cosi per trouare la quarta parte
dirai che acozino insiemi la seconda et la
tertia et la quarta parte et poi dirai
che acozino la tertia et la quarta e la pª .

et poi diraj ch acozino la 4a la pa et la 2a
et tucte queste .3. some acoza insieme ch haj per
la pa soma 21 p la 2a 19 p la 3a 18 fa soma
tucto di 58 quale cauato del nũo diviso me
hato .p.3. cioe di 25. resta 17 hora cauai
del nũo diviso cioe di 25 resta .8. p la 4a
parte et p trouar la pa parte farraj acozar la
3a et la 4a et la pa. insieme haj .19. et poi la
4a et poi la pa. et la 2a. haj .18. et poi la pa
la 2a. et la 3a. haj 17. et acozate queste .3. so
me insieme farra 54 quale cauato della me
atione del nũo diviso in .3. cioe di 25. re
sterra 21. hora caua 21 di 25 nũo diviso
resta .4. p la pa parte. hora haj .3. parte cio
e la 2a che e 7 et la 4a che e 8 et la pa
che e 4 intucto fanno 19 hora quãdo q
llo rimancha insino in 25 et quello sarra la 2a
parte che rimancha .6. et .6. diraj che sia
la 2a parte et haj tucte le parte et ancora
potresti trouarla p lordinario come acozza
la 4a p. et 2a. haj 18 et acoza pma se

coda .3ª hai 11 et .2ª et .3ª et .4ª harai 21
acozza tucto isiemj fa .56 cauato di 75 rest
era 19 caua 19 di 25 resta 6 e la 3ª parte
qsto e chmo ma hauendo .3. parte no bisogna
afatigarsi atuar la 4ª p ch sara el restante
del nuo diuiso hora hai chmo bello et gentile
et dati potrai trouare molte vie et modj
diferni giuochi mirabilissimj Z.

Demostratio. 6 a tuar .5. parte di nuo diuiso Z

Quando vno nuo fussi diuiso fra .5. psone
cio e ch tu hauessi posto insu vna
tauola 25 grossi atuo mo no poda et che
tu dicessi a .5. psone ch fra loro lo diuidessino
terrai questo seguente mo cio e diciamo
ch tu habbi diuiso 25 fra .5. psone cio e
alla .a. tre alalta .4. alalta .6. alalta .7. et lal
tra .5. hora tu vorai Ritrouare quello
habbi ciaschuno dypse primetal mte terrai qsto
seguente mo cio e dirai ch acozi isiemi
la pª et la 2ª et la 3ª et la 4ª parte har
ai 20 et poi dirai ch acozino la 2ª et la 3ª

et la quarta et la 5ª

La 4ª et la 5ª harai 22 et poi diraj acozino la 2ª
la 4ª la 5ª et la pª harai 21 et poi diraj ch(e) acoz
ino la 4ª la 5ª la pª la 2ª et harai 19 hora d
ico ch(e) tucti questi nu(meri) acozino insiemi cio e 20
22 21 et 19 fara tucto 82 hora p(er)ch(e) tu haj
5 nu(meri) m(ul)t(iplic)haraj el nu(mer)o diviso p(er) 4 fara 100 del
quale cavato 82 cio e la lor soma restera
18 hora cava 18 del nu(mer)o diviso restati 7 p(er)
lo penultimo n° cio e p(er) quello ch(e) ha 7 ch(e) e el q(ua)r(t)o
nu(mer)o hora p(er) trovare la figura seguente cio e
la 5ª fig(ura) potraj tene(re) dua modi cio e el mo(do)
dis(opr)a dato nella sopradecta demostratio(n)e atrovare
el p(rim)o nu(mer)o diviso in 4 parte et tu saj ch(e) el nu(mer)o
di questa demostratio(n)e e 25 cavatone 7
della parte ch(e) haj trovata t'irestera 18 diviso
fra 4 p(er)sone sich(e) potraj tene(re) el mo(do) atrovare
4 parte di(vis)o nu(mer)o et anchora potray trovar
le altre parte per questa regola facendo-
cosi diraj ch(e) acozino la 2ª la 3ª la 4ª et
la 5ª haraj 22 et poi diraj ch(e) acozino la
3ª la 4ª la 5ª et la pª haraj 21 et poi aco

zino La4ª et La5ª et Lapª et La2ª. harraj 19. e
poi diraj che acozino La5ª et Lapª et La2ª et La3ª
harai 18. hora dirai che acozino insieme tucte q
ste some. farra 80. et cauato. 80. della multiplicatione
del numero diuiso in 4 cio è di 4 via. 25. fa 100
restera 20. hora caua 20 del numero diuiso cio è
di 25. resta. 5. per la 5ª parte. hora hai 2 parte
note cio è 7. et. 5. fa 12. hora ti resta. 3. parte
che le poi ritrouar per la regola di i numero partito
in 3. parte ma uolendola ritrouar per la regola
prima terraj questo modo. prima acoza La3ª. La4ª. La5ª.
et Lapª. et hai 21 poi acoza La4ª. La5ª. Lapª
et La2ª. hai 19 et poi acoza La5ª. Lapª La2ª.
La3ª. hai 18. et poi acoza Lapª. La2ª. La3ª.
La4ª. farra 20. et tucto acoza insieme harraj
. 78. che cauato 78. di 100. resta 22. che cauato.
di 25. 22. resta restera. 3. per il numero primo cio è
per la pª parte. et hai notitia di 3. parte. resterranno
2. le quali potraj per piu modi inuestigar ma uo
lendo inuestigarle per questa regola farraj cosi ac
ozeraj insieme La4ª. La5ª. Lapª et La2ª harraj

19 et poi acoza la 5ª. la pª. la 2ª. la 3ª fa 18 et poi
acoza la pª. la 2ª. la 3ª. la 4ª. harraj 20 et poi
acoza. la 2ª la 3ª. la 4ª. la 5ª. harraj. 22. et poi
acoza tucto insiemi harraj 79 qual tracto di 100 ne
sterrati 21. et cavato 21 di 125. nũo diviso reste
ra. 4. p la 4ª. pãte. ch fra la 2ª pãte. Resterratti
aritrovar solamte. la 2ª la quale Ritrovarraj
p il mõ sopradicto ma p piu brevita dirraj sia che
stamte simo 125. dove acoza 7. ch tu trovasti
e. 5. p la 2ª et. 3. p la 3ª. et. 4. p la 4ª. farra i
tucto 19 i simo 125 resta. 6. et tanto dirraj ch
sia la pãte et rimancha aritrovar. et cosi potraj
fare q̃sto mirabile effecto et potraj dire alla bri
ghata omnj uo pigli una cãta et io voglio sapere
ch cãta luy ha p̃sa Potray tu specificare ouõ
porre in tavola. 3. o 4 cãte atre notte come
. 4. coppe. 6. spade. 7. bastonj et. 3. denarj e
dire omni uo pigli di q̃ste 4. cãte quale vole.
ouõ piu bello potraj farlo a torre. cẽmini et
põrre. 4. o 5. o 6. et se bene volessi tucti li po
tresti Ritrovar con q̃sta Regola meglio etiãdi

ch le carte perch ritrovonsi so signati puntualmente
puncto p puncto. et potrai dire ch no ti curi di
veder quali trovonsi loro piglino ma ch ti di
chino tutta la soma quanto fa fin tutti so
seno et se no vorrino dire p lino di nelli p(ri)ma
per te dati potrai trovare la p(ri)a soma ch sara
piu mirabile dicendo io voglio indovinare
quello nu(mer)o tu hai tra tutti ch ho saputo e
investigato potrai trovare le sue parte divise
nel mo dato ma attorno le carte no saprei da
re ch giuocho si fussi potrai dire tu hai 7.
ma no le saprei dire: se e coppe basto
ni spade o denari p ho e meglio giuochi altri
onsi ch le carte potrai trovare punti di 4 o 6.
dadi et mille altre cose belle. et nota ch se i
nu(mer)o fussi diviso i 6. parte a ritrovarle in questo
mo sempre sia tua guida. i manco ch
la parte divisa come nella superiore hai 5. parte
et tu pigli. 4. p guida cio e men el nu(mer)o di
viso. p. 4. et poi acozi insieme 4 parte comi
ciandoti dalla p(ri)a. et seguendo ordinariamente—

come nella sopradicta et sel nũo sara dunq̃ diuiso
i 6. et tu pigli 5 p guida acozandoui isiemi la
pa. La 2a. La 3a. La 4a. La 5a et poi La 2a. et La 3a. La
4a. La 5a. la 6a. et poi La 3a. La 4a. La 5a. et 6a et
Prima et poi 4a 5a 6a. pa. et 2a. et poi 5a 6a
pa. 2a. 3a. et acozando tucto isieme et leuado
dalla moltiplicatione del nũo diuiso in 5 et poi chi-
sto caua del nũo diuiso et harai la penultima
parte cio e la 5a pte et sel nũo fussi diuiso
in 7 parte et tu piglierai p tua guida 6 et
se sara diuiso in 8 piglierai p tua guida 7
et i 9 tu piglia 8 et cosi se bene fussi diui
so i 100 parte et tu pigla p tua guida 99 et
farai giuochi belli et admirandi nel cospetto di
molti et oparai queste mie regole che ti seruir
ano benissimo a molte varie cose che in questo
libro no si excitano pche troppo lungo saria
el mio tractato et so che illustro acutisso ingegno
mio Mco Juliano si extende a piu subtilita che
a queste cose minime. Ma a cio parlo si aperto pche
qualche alto so che harra lume di questo mio

libretto et pche elletori gentili et dabene possa
senza troppa fatigha intender questi secreti della
scientia Mathematica hora andiamo inanzi
Demostratio a trouar il numero pensato che non passi 105.

Hauendoti dato la superiore general Regola
a trouar quale parti tu uolessi di numero se
bene fussi 1000 parte non mi pare oportuno sopra
simili casi stendermi piu ma uegho seguire qual
che caso diterminato ad instruirti come di
cessi uno tuo Amico io ho uno numero che non passa
105 breuemente si potra Ritrouare et con una leggiad
ra Regola ouero che tu dirai al amico piglia
il numero che non Passi 105 et io presto presto te lo uo
glio Ritrouare terrai questo modo dirai che da
105 ingiu pigli che numero si uole che si altero
perche essendo Rotto la regola non seruirebbe et
questo numero dirai lo parta per 3 et dicati solamente
lo auanzo non ti dica quello ne uiene et poi lo
parta per 5 et similmente ti dica lo auanzo et poi lo
parta per 7 et cosi ti dica lo auanzo et tu per gen
erale Regola sempre quanti lui lo parte per 3 poi

vnita ch liauāza et tu tienj allemanj 70. et
qn̄ lui lo pāte p 5 pomni vnita ch liauāza
et tu tieni allemanj 21 et qn̄ luj lo pāti p
7. pomnj vnita ch liauāza tu tienj allemanj
15 et poi tucto quello tu ti troui allemanj et tu
sōma insiemi et questa sōma poi la pāti p 105
et qllo ne viene nō sicura ma quello ch a
uāza sara el nūo ch lamico tuo pse potrai
dimq̄ dir allo amico ch pātendo la tua sōma
p 105 liauāzera a punto el nūo ch luj pse co
me se lamico tuo hauessi pso 31. hora dirai
lo pāta p 3 ch auā li verra 10 et auāzera 1
hora dirai nō vuoj saper lo aduenimto et lo
auāzo ch nō bisognerebbe investigar altrimti ma
solū ti dica lo auāzo ch li resta ptendolo p 3
ch come ho dicto liauāzera vno dimq̄
p qsto 1 terraj allemanj 70 et poi dirai lo pā
ta p 5 ch pātito 31 p 5 ne vinira 6 ch nō
te lha a dir et auāzera 1 questo vorraj
ti dica dimq̄ p qsto 1 tu haj allemanj 21 ch
posto sopa 70 fa 91 et poi dirai lo pāta p 7

ch partito .31. p .7. ne vieni .4. et avanza .3. dunque
p .3. ch ti avanza hai a tener allemani .3. via 15
fa .45. ch per ogni unita hai a tener allemani
15 dunque hai .3. unita hai a tener .3. volte
15 cioe .45. dunque posto 45 sopra .91. fa 136.
hora tu hai per tua soma magiore .136. questa soma
se debba partire per 105 verranne .1. ch non si tirera
e avanza 31 ch fia el numero pensato per lo amico
Et se lo amico havessi preso .44. ch partito per .3.
avanza .2. hai a tener allemani .2. via .70. fa
140. et partito per .5. avanza .4. ch hai a tener
4 via .21. fa 84. et partito per .7. avanza .2. ch
hai a tener .30. acozato dunque .30. 84. et 140
farra 254. ch partito per 105 ne viene .2. et
avanza 44. per el numero ch pensò lo amico et nota
ch se lui ti dicessi io ho preso un numero ch partito
per 3. et per 5. et per 7. non avanza nulla allora
dirai esser el numero terminato cioe 105 che
sino a quello non si trova numero ch partito per questi 3
numeri non avanzi almeno per .1. si ch quando lui dira
non mi avanza nulla dirai sia 105. et se lui

pigliassi 104 anchora nel mō ꝑdecto lo trouerraj
che 104 partito p. 3. auanza 2. et hay 140. et pa
tito p. 5. auanza 4. et hay. 84. et partito p. 7. auanza
6. che hai 90. acoza tucto insiemi fa 314 partito
314 p 105 ne viene 2. et auanza 104 p el nūo
per et sempre ti Riuscira ꝑ qsta Regola et no
ta che qn̄ luj hauessi el nūo. che partito p. 3 et
p. 5. nō auanzassi nulla et p. 7. auanzassi qual
che cosa allora tu ti haj atenere al nūo che auanza
come se lo amico pigliassi 15 che partito p. 3. au
anza nulla et partito p. 5. auanza nulla et parti
to p. 7. auanza 1°. che ꝑqsto hai solamente allema
nj. 15. allora dirrj quel tal nūo essere 15. et se
lo amico pigliassi 21 che partito p. 3. auanza nul
la et ptito p. 5. auanza 1°. et hay allemanj 21
et partito p. 7. auanza nulla inqsto caso hay ad
ire che el nūo qual per fu. 21. pche questi duo
sopradecti nūj nō ascendano alla soma di 105
et p ho nō separtono p decto nūo pche nō auanzerebbe. Rotti et la regola mai nō presuponerotti come se luj pigliassi 70 che partito p. 5. et

p. 7. nõ auãza nulla et pãtito p. 3 auãza. i. 50
Lomib.° ch p.° gsto. i.° hay avenc̃ allemanj. 70. ztalo
dirai siponesti Lamico et se luj siponesti. 35.
ch pãtito p. 3. auãza. 2. et hay allemanj 140
et poi pãtito p. 5. et p. 7. nõ auãza nulla in
qsta hay apãtire 140. p. 105. ne viene. i.° et
auãza. 35. et cosi ti Riuscira ĩtuchi emodi et
seguenti Laregola benissimo et potrej fare v.°
giocho bello et legiadro. ch senza domandar qua
simile. Litrouera omnj nũo ch p. Lo amico fussi
ĩpso. Potrej Retruar vñ carta vñ Triumpho et
simile cũ quãtita didanarj posto ĩsu vna tavola
Demostratio. S. atruar. i nũo ch no passi 315 ———

Se tu vorrj Passar. 105 dirai horsu co
sono cõtento. ch tu passi. 105. ma nõ
passar. 315. et Retrouerailo p. vña altra breue R
egola cõme potrej veder. ma nota ch qñ tu e
ntri nel giardino cio e. ch tu fai qsto giocho
besogna ch tu sia buono abachista altrimente nõ
vi ti mettere. p.ch questo giocho vole bono ceru
ello. disaper bene Ragiõñ et menare senza

penna. cio. e. ame͠te et p̃o nota bẽ q̃n lamico h
avra p̃so. el n̄uo et tu se chiarito. ch non passa
315. Retrovarilo con q̃sta breve regola. dove
ali ch lo pãta p. 5. p. 7. et p. 9. et ch di tucti q̃
sti nũj te dica lavãzo. et tu noterai ch per
omni unita ch li avãza q̃n lo pãti. p. 5. et tu
tienj allemanj 126. et pãtendolo p. 7. p omnj u
nita ch li avãza tienj allemanj. 225. et q̃n
lo pãti p. 9. p omnj unita ch li avãza tienj all
emanj. 280. et poi acozerai q̃ste sõme tucte insie
mi et q̃sto partirai p 315 et quello ne viene.
cõme nella dimostratiõe supior nõ si cura ma
si nota q̃llo avãza et p̃o parra bello dicẽdo
li se tu pãti lamici sõma explicãdoli que
llo ch tu hai allemanj lavãzo. che resterà sa
ra el n̄uo ch tu piglasti overamẽte tu li potr
aj dire explicatamẽte tu piglasti tanto no
minãdo el n̄uo q̃le o p omdo cõme disopra
ti sara noto hora sia ch lamico pigli. 379
le pãtito p. 5. avãza. 2. ch hai a tenẽ allema
nj. 2. via 126 fa. 252. et poi lo pãti p. 7.

auãzera 2 · simile et qsti 2 · Terzi allemanj
2 · uia · 225 · fa · 450 · et poi lo pati p · 9 · auã
zera · 1° ch per qsto u° hay atenir allemany 280
agiuncto hora dico ch acozi tuti qsti nuỹ i
semj aio e · 450 · 252 · et · 280 · fornno tuti
· 982 · et qsto pati p · 3is verranne · 3 · et nõ sic
ura 2 auãzera · 37 · ch fia pilnũo pse lonnico
et come nella supior se lonnico piglassi · 1°
ch patito · p · 5 · p · 7 · et p · 9 · nõ auãzassi nulla
allora i quello caso dirmj gl tal nũo ess 3is
pch nuno alt° nũo ch insino a 3is si trouera
ch patito p li sopranominati nuỹ nõ auãzi qua
lch cosa almãcho p i° dicesti nuỹ et come n
ella superior se luj piglassi · 35 · ch patito p · 5 ·
p · 7 · nõ auãza nulla et patito p · 9 · auãza · 8 ·
qsto auãzo · 2 iscuarn solo pch piglia · 8 · volte
280 · Sara · 2240 · et questi porti p 3is ne
verra · 7 · ch nõ sicura et auãzera · 35 · p ilnũ
ch pse lonnico et se luj piglassi · 45 · che
patito · p · 5 · nõ auãza nulla et patito p · 7 ·
auãza · 3 · ch p qsto · 3 · hay atenir · allemanj · 3 ·

via 225 · fa . 675 · et q̃sto p̃ti p 315 ne verra
2 · et auãza 45 · p il nũo p̃se Lodovico et se luj
pigliassi · 63 · ch partito p · 5 · auãza · 3 · et hay alle
maj · 3 · via 126 fa · 378 · et p̃tito p 7 · auá
za nulla et p̃tito p 9 · auãza nulla et tu p̃a
tiraj · 378 · per 315 veram̃te · 1 · et auãzera 63
p Lo nũo p̃se · et se luj pensassi 4 ch nõ si po
p̃tire p niuno delli p̃nominati nũj in q̃sto ca
so sempre diraj ch auãza 4 · et alle sarra noto
ch luj p̃se · 4 · p ch nõ · e · possibile ch · 1° nũo da
315 in giu partito p li p̃fati nũj sempre auãzi
· 4 · et p ho senza afatigare altram̃te el tuo c̃ue
llo diraj ch piglassi · 4 · et q̃sta Regola · e · p̃f
allabile et cosi faraj nella superiore di 105 ch q̃n
pigliassi 2 · ch nõ si puo p̃tire p niuno delli
sua p̃titori allora in q̃l caso diraj sia el suo
nũo p̃se 2 · p ch come · e · detto p 1° n̄o i 105 nõ
si tr°ua nũo ch p̃tito p li sop̃ detti p̃titorj · cioe p
5 · 7 · 12 · 9 · sempre auãzi · 1° medesimo nũo ·
come tu dare potraj p mondo vedere ch cosi

potrai ritrouar omnj qualita che fussi posta in tanto
la regola che tu sei certificato che non passi decto
numero .3. ti. et quando lamico pigliassi .n° in quoro spe
cificale che non pigli rotti perche la regola non ti
secundum sendomj rotti ne inquesta ne in la superiore
Demostratione quale a trouar in numero partito per 2.3.4.5.6. avan
anza .1. et partito per 7. avanza nulla

Hora voglio porre alcunj casi quali bene
che sieno noti quasi a divulgo. pure o
ccorre alle volte che uno padre qualche ha moltissime oc
cupationj come ha la Santissima nostra Signore Julia
no non puo simile cose minime sempre hauere
amemoria et acio quella inquesto mio volume
habbi tucti questi simili casi perho mi sono dispo
sto. recitarli inquesto mio libretto et per essere
molti noti mi sforzero recitarli sotto breui
ta che non vi sia mirabile se fra qualche rose
che sara qui inclusa ancora qualche spino biso
gna recitare anchora questi et chi ne ha no
titia per experientia saranno scripti per quelli non lisanno

e nō hanno lumi. Dunque diremo così se tu
fussi q͂ che ti domādassi trouami .1. nū̃o che pā
tito p .2. e p .3. p .4. 5. e .6. auāzi sempre .1.
e pātito p .7. auāzi nulla. a q͂sti poi rispondere
che se ne trouano īfiniti che nō si può dire, e
il tale ma se tu dicessi quale è il p.° q͂le, e il 2.°
e 3.° che facci q͂sto effecto. a q͂sto dico che si potrà r
ispondere et dirai quale è il p.° q͂le, e il 2.° e
che il p.° che farà tali effecti. e zoi el 2.° e 3.° e c.
re. ma voglio dare regola generale in q͂
sto tu hai a trovar nū̃o che habbi $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{3}$. $\frac{1}{4}$. $\frac{1}{5}$.
$\frac{1}{6}$. che el p.° che habbi tutte q͂ste parti è .60. doue
partito 60. p tutti li sopranominati numeri nō auāze
ra nulla posto dunque .1.° sia. 60. farà. 61 che
partito p tutti e dicti numeri sempre auāzerà .1. ho
ra partito .61. p .7. auāzerà .5. e tu vorresti auā
zassi nulla dunque dirai io ho. 60 che partito
p tutti li dicti numeri ma io vorrei che parti
to p .7. auāzassi .6. e .61. partito p .7. auāza
.5. Dunque mi charai sempre quello tale p q͂llo che
auāza e.o.e p .5. 5 uia 60 fa. 300. e q͂sto.

pãtito p 2 et p 3 . 4 . 5 . 6 . sempre auãza nulla
et ptito p 7 . auãza . 6 . dunque Ponny uno
i su 300 . fa 301 et questo fara elbisogno dit
ucto . et se piu ne volessi potrej trouare i finiti
ma nota che la regola disopra data non e genera
le perche palare fara dicta ragione perche 120 pãtito
2 . 3 . 4 . 5 . 6 . auãza nulla che se pãtito p 7 . au
anzasi . 6 . faria elbisogno ma 120 ptito p 7 a
uanza 1 . ecco che non fa elbisogno ma Regola
generale sara adgire trouami 1 numero che habbi
$\frac{1}{2}.\frac{1}{3}.\frac{1}{4}.\frac{1}{5}.\frac{1}{6}.$ che lo trouerrej mendo le figure
disotto i sieme cioe 2 via 3 fa 6 et 4 uia 6
fa 24 . et 5 uia 24 fa 120 . et 6 uia 120 fa
720 . agiusto giugni 1 . fa 721 et questo fara
elbisogno et Datte coltuo igegnio ne potrej tr
ouare i finiti et se tu porraj sopra 301 300 fara
601 et questo anchora fara elbisogno et poi se tu
porrej sopra 601 300 . fa 901 et questo sara 901
fara elmedesimo et se piu ne volessi potresti in
finito perche ponendo sempre 300 sopra elnumero et se
per te Riuscira et questa sia Regola generale

et q̃sto basti quãto a q̃sta dimostratione hora no
ta vnaltra quasi simile allaprecedente. ❧

Demostratio . X.ª a trovar .1.° nũo ch partito p .2. avãza .1.
et partito p .3. avãza .2. et partito p.4. avãza .3. et
partito p.5. avãza 4 . et p.6. avãza . 5 et p.7. avã
za nulla. ❧

Vna alt.ª forza si dimostra nel nũo cõ
me a dire sel tuo amico dicessi o pensassi
v.° nũo. diviso in .2. avãza .1.° et diviso in
.3. avãza .2. et diviso in 4 avãza .3. et diviso
in .5. avãza .4. et diviso i .6. avãza .5. et diviso
in 7. avãza nulla vorrej lo ordinassi ch nũo
.e q̃sto . a q̃sto rispondereij ch molti nũj et quasi
infiniti sono qlli liquali fanno tali effecti ma vo
lendo sapẽ quale e el p̃mo trouerailo in q̃sta fõma.
Troua .1.° nũo ch habbi $\frac{1}{2}$. $\frac{1}{3}$. $\frac{1}{4}$. $\frac{1}{5}$. $\frac{1}{6}$. ch lo tro
uerraj dicendo 2 via .3. fa .6. et 4 via .6.
fa 24 . et .5. via 24 fa 120. et .6. via 120 fa
720. ma trouerraj mehora 60 avera tucti
decti parti hora dirraj. 60 cavane .1.° resterà 59
et q̃sto .59 . partito p tucti li sopranominati numerj

sempre auãzera .1º. mancho ch̃ el pãtitore doue
se pãtito p .7. nõ auãzassi nulla resciurebbe ma
p̃ ch̃ pãtito p .7. auãza .3. nõ fa elbisogno ho
re auolerlo retrouar poni .60. i su .59. farra
119 . et q̃sto farra elbesogno p tucti li p̃nominati
nũi dunq̃ dirrai ch̃ 119 sia el p° nũo. ch̃ pãtito
p il mõ sop̃ ducto ~~mo~~ auãzera semp̃ .1º. mancho del
pãtitore et p .7. auãzera nulla potrane troua
re piu. ponendo sop̃a 119 q̃sto nũo cio è .420. fa
re .539. q̃sto farra el medesimo effecto et se piu
ne vorrai porrai sop̃a 539 .1ª altra uolta .420
farra .959. et questo farra anchora elbisogno e
cosi potrai p̃cedere in infinito ponendo sempre i
sul nũo ch̃ hai .420. et harrane infiniti come
p te potrai vedere et se tu vorrai .1º. nũo ch̃ p
tito p .2. auãzi .1º. et ptito p .3. auãzi .2. et
pãtito p .4. auãzi .3. et ptito p .5. auãzi .4.
et ptito p .6. auãzi .5. et pãtito p .7. auãzi
.6. et ptito p .8. auãzi .7. et ptito p .9. auãzi
.8. et ptito p .10. auãzi .9. et piu vengo a pũ
to. terrai q̃sto modo. come nella superiore

Troua . i . n° ch habbi . $\frac{1}{2}$. $\frac{1}{3}$. $\frac{1}{4}$. $\frac{1}{5}$. $\frac{1}{6}$. $\frac{1}{7}$. $\frac{1}{8}$. $\frac{1}{9}$ —
ch tu sai ch . 60 . ha $\frac{1}{2}$. $\frac{1}{3}$. $\frac{1}{4}$. $\frac{1}{5}$. $\frac{1}{6}$. hora pch ha
bbi $\frac{1}{7}$. meterai p 7 . farra 420 et pch habbi $\frac{1}{8}$.
lo inchatresti p . 8 . ma pch ha $\frac{1}{4}$ pho basta solo
ch lo mechi p . 2 . cioe nel Ripiego di . 2 . via
4 . ch fa . 8 . et pch lo mechasti p . 4 . bastera ch
hora lo mechi . p . 2 . farra . 2 . via . 420 . —
farra . 840 . et pch habbi uno $\frac{1}{9}$ bisognerrebbe
be lo mechassi p . 9 . ma pch gia l'hai merato
p . 3 . lo mecharai un'altra uolta p . 3 . et sarra mech
ato p . 9 . onde mechato . 840 . p . 3 . farra 2520
dalquale Cauerai . 1 . Restera 2519 et questo
farra li prenominati effecti ch partito questo 2519
p tucti li nui sino ai sempre auanzera . 1 .
mancho ch il partitore ꝓpito p ii auanzera
niente hora volendone piu dedecti nũj porrẽ
2520 . tante uolte sopra questo nũo ch facci el b
isogno et si tu uorrai piu nũj ch facino q
sti effecti col tuo mirabile ingenio potrai tro
uare infiniti et per tanto in queste cose
notre alungo nõ mi destédero piu &c.

Demostratio xi.a a idovinar u͞n cosa che uno fare
ssi senza altra mutatione.

Vera Caso bello benche sia ̃tre facile pure
chi no͞ intende sua facilita li parra
admirando ma nota che questi giochi facili
acomprenderli no͞ si vogliono fare per piu che
una volta perche facendoli poi piu facilmente
si possono intendere hora nota Dirai a un che
pigli di due sorte monete a tre note et non
ti dica la qualita come. Io ne piglio tante
ma te dico la qualita delle monete sopi
cho grossi quatrini et picioli ne e che due
di dette monete compri pere opesce a suo
mo et Dunti solamente D'una di dette
monete quale per compro tu ti obligha
comprendo poi luj delle altre monete alla
medesima Ragione saperi dire quale pe
re compera la seconda volta che a chi non
harra cosi vera notitia de sua facilita
sarra Tenuto caso bello. hora nota forrai
cosi Dirai allo amicho tuo che pigli 2 sorte

monete cio. e pictioli et quatrinj che omni di no
sa che dipictioli ne va 4 alquatrino nero ma.
inquatri alt° luogho. s. hora diciamo che luy pig
li quatrinj neri et pictioli che ne pigli tanto de
limo quato del alt° che cosi p la regola nostra
che altrimte no ti seruira la regola hora dicia
mo luy habbi pso .6. pictioli. et. 6. quatrinj
la qual somma atte sia incognita ma sai ben che u
sota .e pictioli lalt^a. e quatrinj hora diraj
che comperi dipictioli tante pere openselie asuo
modo batezerala tutte dicati dipictioli che luy ha
quante pere che luy ha comperate et quante
luy ti dice haue comperate la p^a uolta et tu
multipcha p. 4. et tante ne compera la sc^da uolta
verbi gra sia che luy dica haue comperato co co
nomj che luy ha .3. pere hora tu diraj .3. uia
.4. fa 12 et tante ne compero la sc^da uolta
et acozate co la 3 p^ma diraj 15 pere comp
ero fra tucte dua le uolte et p darti gene
rale regola questo nota che diciamo luy de
pictioli haue comperato .3. pere haj aconside

rare che ogni quattrino vale 4 picciolj dunque
havendo luj tanti quatrinj quanto piccioli verra
la 2a volta a chomperare 4 volte tante pere che
ne compero la prima et se luj pigliassi 12 piccio
li et 12 quatrinj are inchogniti et la pa volta compe
rassi otto pere la 2a volta ne chonpassi 4 via
8 fa 32 et 8 prima fa 40 dunque dira che
fra la prima et la 2a ne conpassi 40 et in
meglio copriraj la facilita sua dicendo quello
conpera intanto che dicti la 2a dipoj et
se luj volessi conperare prima de quatrinj et poi la
2a di piccioli dirai che questo se chontento dicen
doti luj la pa volta havere conperato di quattrinj
luj ha preso 12 per in questo caso haj a parti
tire le pere per la valuta dell amminore moneta
nella maggiore come el quatrino vale 4 picciolj
dunque parti 12 per 4 ne verra 3 et la
2a volta chonpera 3 pere et se luj dicessi io
voglio conperare la pa volta a mio modo et
non lo voglio dire ma ti diro la 2a et tu
medesimamente potraj fare come se luj havessi

speso .6. quatrinj et tanti picioli et conperassi la
prima uolta asuo mo et spendessi piccioli et la 2a
conperassi co quatrinj 12 pere et allora tu pa
tirai 12 pere per 4 . uerranne . 3 . et harai la no
titia et lume della pa conpera et se lo amico
conpigliassi grossi et quatrinj cioe . 6 grossi
et . 6 . quatrinj ate incogniti et che pa spendessi qua
trinj et conprassi . 4 . pere la pa uolta dico che
tu mecta . 4 . uia 21 . fa . 84 . perche el grosso
uale 21 quatrino et pero si mecta per 21 et
dirai che la 2a uolta conpero 84 pere et cosi
quando pigliassi ducati o carlinj o julij o bolognini sem
pre la 2a uolta o tu mecta o tu parti secondo
bisogna per la ualuta della minore moneta ne
lla maiore et harai notitia uera etc.

Demonstratio xij a fare sempre 1 . n.o inanzi al conpagno o
qualunche altro numero . Regola generale cioe 30 .

Vna leggiadra forza di numero si dimostr
a, nel giuchare al 30 . con uno dado co
me tu molte uolte ho giuchato io, et uincto
et doue si giocha a isdecte uoglio dia liberta

allo amico chiede ch pimento didado luj uole et se
uondo Largola, qui seguente nõ potrej maj pte
vire ch sempre farej .30 ; o gli metti alt° nũo innã
zi alcõpagno, ponendo vno sopra Lalt° sigi
llatim farai cosi · pti : 30, o p .7 · et quello au
anza pigla, et tu · dicendo io piglio dua et tu
pigli luj quãto vole · tu agiugneraj a 9 · et
luj pigli quello vole tu agiugneraj a 16 et
pigli qllo uole · et tu agiugneraj a 23 · et poi
pigli luj quello uole tu farej · 30 · auãti luj
et questo nasce p la sõza del nũo · ch el dado
sempre fra disotto ε di sopra se bene noti sua
pportione ha .7 · pimenti et p ho sempre tu pi
gliarej el nũo ch · e · sempre sotto · al suo dimodo
ch fra sempre elpimento · ch pigla luj et el pũ
cto ch tu pigli tu · farã 7 · apimento · onde
ci · e el uãtaggio dichi pigla · pma · et nelli nũj
ch partiti p 7 · auanza nulla et pigliare · pa
e disauãtaggio ma nelli nũj ch partiti p 7 ·
auãza qualch vnita come · 30 · partito · p · 7 ·
auãzera 2 · dico ch in questo ceo · e · aguchar

· al 30 · e uãtaggio

al 30 · e uātaggio grandissimo aū · pigliare p̄ma
et p ho qn̄ sono dua ch̄ omni ū delloro sa lama
litia sempre chi piglera p̄ma vincera pch̄ pigli
poi luj quanto uole · ch̄ nó puo pigliare pinch̄ . 6.
et tu pigleraj . 1.° dimodo ch̄ fra el punto tuo e
suo sera sempre . 7. et p forza sempre farrai 30.
inanzi allui ma qn̄ el nūo fussi 35 · 042 . 070
e simili ch̄ pātito p 7 · auāza nulla inquesto
caso dico ch̄ ha vantaggio colui ch̄ · e · il 2.do ap
igliare pch̄ hauendo · afare p 7 · sempre se tu pig
Lassi 1.° Luj pigliarebbe · 6.° et farria · 7 · et cosi
dimano inmano et p ho nelli nūj pātiti p 7 auā
za niente Lasserai sempre pigliare alcōpagno
et nelli nūj ch̄ auanza qualch̄ unita come afa
re · 50 · tu pātirai · 50 p 7 · auāzera · 1.° dunque
tu piglieraj q̄sto ū · et poi pigli luj q̄llo vole ·
sempre · tu · farraj · 50 · et luj nó pch̄ sempre pigl
erai tanto ch̄ · fia̅ · el tuo puncto el suo · sia
· 7 · et cosi facto farai el tuo intento ma se luj
dicessi io nó voglio pigliare Puncto did ado p
ch̄ hauessi cognosciuto ch̄ tu vi haj su malitia

ingsto Caso dirrj ess cotento ch metta isme ag
uanto siposssa pigliar el magior puncto come
adire facciamo ano passare apigliare. 8. ouero
ano passare. 10. ouero no passare. 12. pch bisogna
dare puncto terminato ch se tu dicessi achi p'ma
fa 50. et no dessi puncto terminato rispo ch pigliar
dorebbe. 50. et harebbelo facto inanzi altre et pho
bisogna dare el termine dipuncto cio e dire ano
potere pigliar piu ch. 8. 09. 010. 020. 030 et tu
p magiore suo scharico pch no dica ch tu ui
habbi malitia dirrj ch termini asuo mo et luj
dandoli tu Laliberta no pensera ch tu uiposssa
porre su Malitia hora diciamo ch Lui dica
io voglio achi p'ma fa 105 et no passare
9. apigliare cio e ch niuno dinoj possa pi
gliare piu ch. 9. p uolta ma possa pigliare. 9.
o macho asuo beneplacito hora notterai qsta gene
rale Regola ch seruira intutti emodi ch tu po
tessi ouolessi giuchare ingsto mo sempre piglia
el nuo terminato cio e el magior nuo ch tu
puoi pigliare et isu qsto poni. 1. et poi parti

el nũo ch tu uuoi farra inanzi alcõpagno p elnũo
tẽminato cõ quello vno tu ponesti su. ch inquesto
caso elnũo tẽminato e .9. ch nõ sipo pigliare
piu di .9. hora dico ch isu qsto .9. ponga .1.º facio
et qsto sara tua guida pª Pati. elnũo chuoi
hauere afare .io. e .ios per qsto io ch ne venra
io ch nõ fa nulla ma ch auaza .5. elqualo
sara tua guida afare ios sempre auanti al c
onpagno et pho hauendo apigliar tu piglerai
questo .5. et poi pigli elcompagno ch nũo suiole
et tu piglerai tanto ch fa elnũo ch piglia luj
et tu facci apimẽto io cõme tu hai pso .5. et luj
piglera .6. fara ii et tu piglerai .4. ch farra i5
et hai pso fra tu et luj .6. et .4. 10 et hauete
i5 hora luj pigli .9. et tu vno et hauete 25.
et luj .7. et. tu .3. fa .35. et luj .5. et tu .5. farra
45. et luj .3. et tu .7. fa .55. et luj .4. et tu .6. fa
65. et luj .6. et tu .4. fa .75. et luj .8. et tu .2.
fa .85. et luj .i.º et tu .9. fa .95. hora pigli luj
quello bole et tu farrai .ios. inanzi alluj et
harai vinto et p questa Regola potrai omni

et qualunche numero fare inanzi al compagno ma quando
luj haversi apigliare et epso sia perfecto non potraj
maj vincere ma non essendo ben perfecto dellarz
ola et benche luj di principio habbi apigliare lo
potraj correre alla vincta a uno passo come aspectare
lo a 25 / o a 35 · che spesso aviene · et interuenuto
ma potraj porre questo partito che non fia da
recusare · diraj che pigli cheunumero terminato et
che se contento che luj pigli prima ma che tu vuoj
porre cheunumero a che voi volete ascendere et per
sua satisfactione porraj 2 · o 3 · numerj inanzi
acomodati actio che questi numerj partiti per ·
i° piu che li numero terminato non avanzi nulla
in questo modo non potraj perdere et sempre vinceraj
come in questo a uno passare · 9 · diraij che se conte
to · che luj pigli prima ma che vuoi fare a chi
prima giunge a 100 · o · 80 · o · 60 · quale luj vole
che essendo contento a uno di questi pigli luj che v
ole tu la prima volta farraj 10 et poi la 2a
20 · et poi · 30 · et 40 et · 50 · et · 60 · etc —
ma nota che con quelli quali hanno lumeri di

questa Regola nel. e. vantaggio aguchare.
ma io ho trouate digli ch hanno lume de
lla Regola deldado solamẽte poi cauādoli
diquella le ho viniti sich la experiẽtia insul
facto tinsegnera molti et varij colpi ch sama
ꝓlisso el uolerli tucti Recitare ma questi ba
stino inquato. agsto.

Demostratio xiij.ª aguchar algiuocho dellamõra et
nō perdẽr maj seruando certe conditionj &c.

Vogho dare Regola generale aguchar al
giuocho delle cõna ꝑ piu legiadro nome
decto allamõra et nō perdere maj ch fia bello ca
so. et fia ingsto mō diraj aũ tuo amico ocong
lume ch tu uolessi aquesto giocho giocare ch li uoj
metter elsequẽte partito ch tu uuoj giucare e
ingsto mō ch tu uuoj tenẽ liocchi chiusi et nō
uedẽr niẽte ma bene uoli vdire et ch uoli che
luy leuj inãzi atte et dica alta uoce quello che
luy chiede. ma solo uuoj ch nō possa chiedẽr el
tuo puncto. ciō. e v.º puncto. ch tu ti uuoj re
seruar. ch gli vorra guicharline diraj et ch tu.

uuoi fare allamana cio e, chi fa p'ma .5. col
pi et allui di .5. ne uuoj dare uantaggio .4. cio
.e. ch uuoj hauere tu auitere .5. poste et lui hab
bi auitere. solamte ci posta et per piu Largita
porrai el patito i liberta dicendo ouuoj dare ouuoj
torre ach dico ch uno ch nō sia di gsta forza
sospecto piglera sempre eluātaggio ch nō uole
ra La malitia ui e sotto et piglera stare
aocchi apti ma tu stando aocchi chiusi nō
potrai mai p'dere Tenendo La sequente Regola
ma come nella superiore dimostrando ti dissi
cō quelli & disimili cose sono sospecti nō giuo
hare se tu nō uedi el giuco uincto et netto
perch .e. poi peggio Lauergognia ch L dano
ch io p me nō uorrei ess uincto p niente ne
cosi ch io mi sento spēto ch come ho decto nō
stimerei el p'der sendo ui fusse drentro uergognia
et p ho starei mire et uolendo uincere farei co
si qn uoi siate femi ouero qlli uolessi ch
tu Ledicessi el numero ch tu uuoj p te diualsio

uogho .6. et nō uogho ch tu possa chiamare
.6. ma tucti Lialtrj nūj ti do ītua Libetà ch tu
possa chiamar quāto uoli ma pch nō pigli ma
litia Dirag io nō uogho ch tu chiamj el mō n°.
pch sedemdoci ītiemi achiamar. 6. e. efussi ha
rrj pduto pch tu Leuessi i°. et hauessi .5. et
io harrj .2°. solamte dunqz nō sarebbe pare e
pho uogho ch tu tioblighi anō potē chiamare
.6. ma tucti Lialt metto ītua Libetà et tu per
piu dimostrarloe nō ti obligar achiamar sepre.
.6. ma ch uuoj potē chiamar ch nūō atē pare
et .6. atua posta et bisogna ch tu habbi uno
fidato ch ti faccia eltuo giuoco et qn tu ui
enj allacōclusioe ch tu uorraj giuchare tienj
qsta Regola come. e. dicto luj chiamera alta
uoce ch tu senta qllo ch luj chiede et tu cola
tua mana Leueraj nūō ch luj nō possa fare
elsuo chiesto ch tu saj ch luj nō puo Leuare piu
ch .5. et chiedendo. io. et tu Leueraj. 4. omanco
ch nō potra fare io et tu chiedi nūō ch tu
credi chsia puenire pch chiedendo sempre. 6.

Lamico pensando per malitia presto tu ho a te basta
tenere luy che may no possa vincere tanto che tu fa
ccia Leuare .5. poste et ho andray variando le
tue chieste et se luy chiedessi .9. et tu alze
ray .3. omacho che luy no potra fare el suo .9.
et se luy chiedessi .8. et tu alzeray .2. omacho
et no potray luy fare .8. et se epso chiedessi .7.
et tu alzeray vno et no potra fare .7. et se
luy chiedera .5 et tu alzeray .5. et no potra
fare .5. et se luy chiede .4. et tu alza .4. o .5.
et se luy chiede .3. et tu alza .3. o piu a tuo
modo et se luy chiede .2. et tu alza .2. o piu
ecco che luy chieggha quanto vuole no po may
vincere tenendo tu el modo sopra dicto stando
bene in ceruello che se tu erri vna volta sola tu
perderay siche starray intenta et no potra fare che
qualche volta tu no lo giungi et sempre
vinceray seruando questo ordine ma vedi di
fare con vna certa maniera et gratia che 'l
compagno no si acchorgha della astutia che tu hay
intorno chiusa laqual cosa no si po insegnare.

ma qn̄ lo amico volessi mettere anchor luj cōditi
one ouō niuno possa alzare piuch. 4. ouero -
niuno possa alzare piuch. 3. ch ponendo questa
legge anchora potray vincere faciendo cosi sempre
pigla el nūo ch tu uuoj ch lo amico nō possa chi
edere sia piu vno ch quello poni p legge ch si po
ssa alzare. cōme se ponessi p legge ch nō potra
alzare piu ch. 4. p. 1°. inquesto caso piglerai per
tuo nūo. 5. et alzi luj. 4. et chiega. 8. et tu sa
pendo ch nō puo alzare piuch. 4. alzera. 3.
et se luj chiede 7. et tu alza 2. et se luj. 6.
et tu alza ~~[illegible]~~ vno et cosi maj nō perderaj
et qn̄ facessi cōtucta dua lemanj cōme ho visto
fare ch. e. guiocho bello. et tu nota ch niuno.
puo alzare. piuch io dunque piglerai ii p tua gu
ida ch nō potra maj lo amico vincere ch se luj
potessi chiedere el tuo. 6. ouō cōme nella secōda
terminata cōuō ii atte saria impossibile potere
vincere maj ma tenendo ii p te ch maj lo possa
chiedere luj et tu starai vigilante. sempre a
quanto luj chiede alzando numō ch luj non

possa vincer che se lui chiude .20.19.18. etc. et tu alza .1.2.3. etc. et se lui chiude .10.09.0 .8. et tu alza .10.0.9.0.8. etc. et questo basti.

Demostratio xiiij a giuchar al tocho non per der mai quando certe coditioni

Anchora nel giuocho detto tocho in lingua fiorentina overo in qualche luogho decto cotto vi e dentro qualche astutia le quali quando saranno quante damno maj potra perdere ma bisogna trouar modo che giuochi col techo perche le brigate hoggi di mi paiano tanto astute et tanti malitia trouate che pocho si po con esse guadagnare pure se tu harai notitia di tucti i giuochi et forze di questo mio libretto non potra fare che alle volte non colghi qualchuno. et pero non ti spiaccia allegere quanto tu ci trouerrai. Piglia tre dadi et fa che sieno de puncti assi in modo pagina con .3.0.4.06 compagni come si fa et che fussi a pagare qualche cosa come fussi pippioni over par di polli et simili et volessi pagare a tocho cio e a chi tocha pagare i pippioni o polli et tu non vogli perdere

Diraj hor su facciamo questo patto che omnj punto
che si alza vaglia tanto explicando el numero
come disotto adesso dico Et prima se uoi fusse
dua diraj che uuoj esse tocchato tu et che omnj punto
che si alza dica 2 et maj perderaj che se fra tucti
a dua levassi 3 et facendo ordinariamente perde
resti perche el numero casso sempre toccha a te et
facendo che omnj uno dica 2 fara 6 et saranno
numero pari Et el numero pari toccherà sempre al
tuo compagno et potraj anchora dire omnj uno
vaglia 4 che fia tanto a dire omnj vaglia
4 quanto omnj uno vaglia 2 et fia quel
lo medesimo Ma sel compagno volessi esser tocchato
luj allora tu diraj che alzando puncto pari
uuoi che lui segiungha 5 o 7 o 9 o altro punto
che sia casso perche el numero di detti casso perche el
numero casso sempre termina in luj alzando ca
sso nó bisogna porvj legge Ma quando
uoj fussi 3 a fare al toccho per atteggeraj che
omnj puncto che si alza vaglia 3 et quando fussi
4 diraj vaglia 4 et quando fussi 5 vaglia 5 et cetera

.6. uaglia . 6. et cosi in infinito et may Toccherra
ate apagare et sempre facendo cosi Toccherra
aquello che e allato ate hora tu comoda o am
ano destra o amano sinistra come tu uuoi et
secondo a chi vuoi che tocchi se uorray che tocchi
aquello che sta amano Ritta va amano mancha
et se vorraj che tocchi aquello che sta amano ma
ncha et Tu va amano Ritta et sempre Riu
scira ma come . e. dicto . bisogna fare co cer
ta maniera et gratia che le brighate che sono
astute . no se accorghino delfacto . che no ti
Riuscirebbe se che co Tuo mirabile Ingenio
potraj fare : pho nota

Demostratio .XO. agiuchare apari o caffo et no p
dere dando certa Condichone .

Possi anchor guchare algiuocho dicto p
ari e caffo et fare in cetto modo et pa
tito . che maj perderaj mettendovi cette conditioni
et fassi in questo modo diraj Jo voglio gucha
re . techo ano ingannare et acausa che fra noj
non habbia essere differentia voglio guch

are coltestimonio perche molti volte io piglio et
dico chiedi et luj dice casso et poi quando vede hau
re perduto dice non dissi casso ma dissi parj p
ilch molte uolte sono venuto in questo et spesso
mi je monstrato hauer poi hauuto afar allapu
gna et p questo fugir volendo giuchare aquesto g
iocho voglio fare coltestimonio onde sotto questa conventa
dinone volere hauer afar questione forse
indurraj elconpagno agiuchare come piu volte ho
io indutto qualch vno et volendo elcopagno giu
char tu terraj questo ordine diraj jo voglio che
come jo ... tu haj ... et che jo ... ue
bi gratia casso che sitolgha vna delnumero de
lle perde et ponghasi dapate ptestimonio che io ho de
cto casso et se io dico parj che sitolgha dua delle p
rede mectasi pure dapate intestimonio che io ho
decto pari et questo testimonio non vogho poi si
conti nel numero cio e che stia la dapate solo
per quello effecto et non sihabbi acontare
nel pari nel casso et inquesto caso omnj uolta che
viene che tu habbi apigliar tu et luj si hab

bi apõre nó perderaj maj piu et pho ingrgnan
dihauer apigliare laprima uolta ch maj litõne-
ra imano · et se pure luj litocchassi apighare p̃a
nõ puo fare ch . in . 3 . 1o1 in . 4 . poste tu nõ vincha
vna et metti pocho allauolta se luj già nó haurisse
questa malitia che hauendolo nõ te ne fidare
ch bene ꝙsto te ne acorgeraj se luj ha lamalitia
ossi nõ et qñ tu haj apighiar sempre p̃
Regola generale piglia incasso et inmodo che
lo amico nó si accorgha ch tu amouerj omnjuolta
et pighiando casso maj potraj perdẽ perche se
tu haj casso imano et luj chiegghi casso tu
porraj casso dacato p testimonio et imano ti rimane
parj Et se luj chiede parj Et tu hai casso
in Mano · Porraj parj dacanto perte-
stimonio et simil mente ti rimane casso im
ano Eccho che sempre vinceraj pighiando casso
hora farraj tu con destro modo ⸗
Demostrando x bij.ª alquancho di is giudej et is
christianj ⸗

Benche questa fauola sia hõmaj molto ·

diuulgata pure nō voglo ꝓterirla chē inquesta
mia opa nō sia brevemēte Recitata chē trouan
dosi inu͠a naue xv. giudei et xv xpiani et ue
nendo fortuna grādissima fu dalpatrone della
naue exposto. chē se Lameta diloro nō si gitta
uano inmare. tucti perebbono Doue Rimasono
dacōdo. chē assectandosi acertinō quelli achi toccha
9. andassino imare onde uno xpiano piu astutu
to degli altri ordinolli imō chē tucti ixpiani Ri
masono et ligiudei andorno imare. et aquesto
giuocho fare si acomoda piu versi chē immediate
qui seguirano et Diquesti versi hai apiglare
Lelettere vocali et pquesta lrā. A. se ne ha
aporre. 1. p la e. se ne pone 2. pchè e Lase
conda Littera Vocale et p lo. i. se ne pone 3.
et p lo. o. se ne pone 4 et p lo u se pone 5.
et p'ma si comincia axpiani et seguitasi alt
ernatim. cio e. 5. uolta giudei et 4 uolta xpi
ani et cosi seguendo poi seguita sempre do
ue Lassi et verratti facto et euesti insung
li sono fondati questi giuochi sono questi. Cioe

O tu ch balli balla bene chi tapellora +
vno alt° pducente chmedesimo

Nouae Lapidonda et ceti Montenea.
vno alt° producete chmedesimo

Populea ircha mater rgina Reserua
hora questi versi tifaranno sempre honore.
afare questi giuochi ponendo come. e. decto
p le lettere vocali ch' la p'ma. e. o. et haja
ome. 4. xpiani la seda .e. vet tu hai aporre
5 giudei et cosi andraj ponendo et seguendo.
altrenatiui et farraj eltuo gusto effecto et maj
falla dietsi anchora dua versi Latinj ch
fanno la medesima coclusiõe ch' dicemo co
si V Quatter quinque duo vnus tres. v
nus et vnus. Bis duo. ter. vnus duo
duob' vnus. Pure comiciando axpiani et
andando inanzi cio. e ponendo ũ uolta xp
iani et ũ giudei et poi comiciando ad tornare
doue comiciasti apore. et Z.

Demostratio xvij generale Regola asimili casi

P uo auenire molti innumerabili casi co

me nelfuriore agli ch nauichano et sol como
el fluctuantiss.o mare ch mi co(n)to u(n)a uolta uno
mio Car.mo amico DaRagugia esser si trouato
tre uolte i(n) grandiss.a fortuna Di mare ch(e) bisog
nato allegerire La naue Di robbe et di psone et u(n)a
uolta giuchando alle buschette a un modo. Li
occho a esser gittato i(n) mare. Unde luj per uno
pe(z)zo di legno quello strectame(n)te abracciato et spo
gliato nudo. et uognato co(n) Lo adiuto Dello al
tissimo Dio et Della gloriosissima Vergine
mia sempre vero Refugio a miseri peccato
ri si gitto nel profundissimo mare et luj mi di
sse ch(e) imediate usci Dise et secondo luj stette.
Uno di et dua notte fora Dise poi si ritro
uo nella sicilia i(n) casa d'uno pouero Conta
dino ch Li dissi chel mare Lo haueua gitta
to fora et due alt.e uolte dipoi erasi Ritrou
ato giuchare al tocho ch era scampato che
no(n) fu gittato i(n) mare. sich nelle fortune gra(n)de
no(n) si stima se no(n) La uita La Robba et tucte
le alt.e cose si gittono senza prezzo alcu(n)o

et ogni $\frac{1}{0}$ vada aq̃llo ch dico elpatrone di
llanave ch dice allendere vedere qui bisogna
alloggiare Lanave onoj prexiamo tucti 2
meglio . e ch qualch $\frac{1}{0}$ pischa ch tucti sieno
fatte fra voj quiuj ogni $\frac{1}{0}$ si Pe acomada ad
io et alle uolte e bono sapẽ fare elcōto tuo
et pho ti daro Regola generale qñ fussi $\frac{1}{0}$
ch hauessi $\frac{1}{0}$ cōpagno adua come schade
et hauessi afare altocho et achi tocha 7.
o. 8. o. 9 secondo elpacto pagli Latrlcosa
come spesso Trouiene ch suole pagare vna
cena et ch el $\frac{3}{0}$. o . el $\frac{4}{0}$. ne vadi francho et
chi Resta nel Cerchio ne vadi francho se
pro farraj cosi . Cio . e . e farraj Date atto
cerchio colaptina diquali voi hauere a
essere fra tucti et comicia acōtare donde
tu vuoj et fa p. 9 . o . p . 8 come tipare et
qñ vuoj francharè . 2 . et tu chaua tucti
ghalteri ōiō segna ch pognamo voi habbiate
aessere . 30 . auna Cena et 28 habbino ap
agare $\frac{1}{0}$ grosso p vno et Dua ne habbi-

aire franchi ingegnerati tu esser uno di quelli 2
frai dati e cerchio di 20.000 · a questo modo
et comiciati a tuo modo solo segna con una cro
ce dove comici et poi annovera insino .19. et que
lli che toccha .9. et tu sepulta nel mezo a que
sto modo . O. et poi va seguendo finche tu ne
harai franchi 2 solamente et noterai quelli due
dove sieno et quanto stieno propinqui a colui che
conta et ingegnati dipoi quando hai a contare
esser uno di quelli luoghi hora tu potresti dire
che ogni uno è astuto et malitioso et io te ri
spondo che gli è la verita ma che noce el sapere
questa cosa non noce nulla el tentar la for
tuna come dice el comune se coglie colgha
se non havesti paura et cosi quando havessi a esse
re .18. 20.15. et 12 potrai aseptare el tuo
abbacho et vedere in che luogho tu poi stare per
esser francho · et per .7. et per .9. overamente tucti a
dua niuno non noce et sira raro che se tu
harai a mente e luoghi franchi et non ti sappia
o possa aseptare · et qui si mostra quanto vaglia

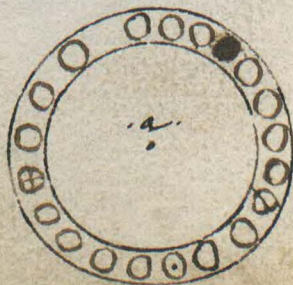
ess bene experto i matematicha che giova omni cosa et p(er) il co(n)trario quanto sia inorme et dann osa chosa l'ess(er)e bn(on) experto chogg(i) di le magiore villania che si possa dire a uno si dice tu no(n) say quante dita tu hay nelle many overo tu no(n) say quanto si facci .4. et .3. overo no(n) acozeresti .3. pallottole i(n) u(n) bacino da barbieri et molte altre simili cose simili che no(n) si puo dir pegio a u(n)o lassando da canto ladro et traditore et simile che omni u(n)o no(n) puo ess(er)e philosopho omni u(n)o no(n) puo essere logicho omni u(n)o no(n) puo ess(er)e astrologho et qu(an)do uno no(n) habbi le sopranomi nate scientie no(n) li e vergogna ma qu(an)do no(n) e bono abbachi(sta) li e gradissima vergogna et questa e una scientia che ciaschu(n)o la puo haver(e) facilme(n)te —

Demostratio i sa(per)e tu(r)ar(e) u(n)a moneta posata p(ri)ma di cerchio o di q(ua)lch'è altra cosa

Hauendo comintiato a narrar(e) delle circuli anchora voglio dar(e) notitia di qualche piacevoleza che delli circuli si può chavar(e)

ch p(er)ua dirpsi potremo venire amolti mirabili
effecti come se tu fussi inqualch luogho. fra
La brighata et fussi ava tavola .15. o 20. p(er)sone
come sende apiacere et fussi donne et homini et
tu volessi fare qualch piacevolezza come dire
aqualch uno. ch si ch io te so dire aquella donna
tu vuoi meglio di queste ch sono qui ovo alle donne
ch si ch io ti so dire achi voi volere meglio ma
quando non visia el marito p(er)ch sempre m p(er)setia-
sua La donna dira volere meglio al marito et no(n)
Sara tenuto bello. p(er)ch omni v(n) sa ch La moglie
dira sempre volere ben almarito p(er) honestà et(cetera).
overo potrai fare uno cerchio diquatrini o grossi
dargento o ducati et a tavola schacci o altre. come
ate parra et dire tochane v(no). colo(n)timo et io ti
sapro dire quale tu hay toccho senza alcuna
interrogatione farrai inquesta forma. farrai
uno cerchio diquatrini o grossi come vuoi ch(e)
visia conio variato p(er)ch Lo amico possa d(e)
scernere quale Lui vole pigliare p(er)ch se fussi
no tucti d(i) uno conio con difficulta potrave

dere, o scegguire u fra deali ouo mescola gro
ssi quatrinj e crazie Pure che visia qualche
differentia notabile et dirrahj aui sapiui rio. r. a
3. o. aq. o atuchi che omny vi pigli u moneta
incore suo et tengala i ser potrinj anchora
aseptare le rate meterchno et saranno specifica
te et come lamico ha perso dirrali che sisrosti
daquella che luj ha persa quanto allui pare e
che anoueri perche verso luj uole oma Ritta
o Macha no ti da noia et che anoueri i sino
aquella ha persa tacitamente dare et solo tedi
ca daquale luj ha noverato che verbi gra
se luj sisrosta. 6. punchi daquella che luj perse
et torni indrieto anouerando i sino aquella
che luj perse harai nel suo quore. 6. hora no
uoglio tedica che sia scostato 6. punchi perche
non durersti fatigha a Ritrovalla che gia
lo saprersti ma solo tedica io ho cominciato a
noverare daqsta et tocchila i modo che tu
vegha et sono ito insino aquella che
io ho perso colmando omamo degsta hora

dirali ch tengha a mente sua el nũo ch luj ha cio.
. e quanti puncti ha dagllo ch luj ti ha mostro
alla sua pensata et poi li dirrj ch in su quella
medesima ch luj comincio acontare luj sia com
inci et pregola generale sira sempre adua
piu ch il nũo delle monete contando sopa el nũo ch
luj ha i mente et andando a contrario ch luj an
do la pa uolta ch li dette come se la carta
o la moneta fussi .20. sara la sua pensata
contando a contrario sopa el nũo ch luj ha della pa
numeratione sara alle .22. come quivj vedi
in figura dopalle el cerchio el cuj centro sia .A.
et le figure tonde .20. e .10. ch tu vedi so
no monete di piu sorte et sono p nũo .20. mon
ete et pognamo ch lamico habbi pso mone
ta nera et poi si tirj a monto fino a qlla che
ha el puncto nel mezo ch sia tirato i dricto
.9. puncti ch cominciando a contare da qlla ch ha
el puncto e andando a mano ritta verso la moneta
pensata harà .9. puncti i mente et tu hai no
titia ch comincio a mouersi dalla puntata ho

.a.

ra tu fermādoti quivj dirry ch amouerı p lo cō
trario ch luj pma amouero et sarra alle rr.
La sua pensata moneta ch se tu amouerai
mj ī su tu putata allo ingua. cio. e amano si
nistra amouerādo sop.ᵃ 9 ch luj. ha. alle manj a
lle rr. sara La moneta nera ch luj ha psa
hora p piu Mirabilita potrry Dare Libertà
allo amicho pmettendoli farre venire La sua
moneta aquali puncti Luj vole et mettiamo
ch vna altra uolta habbi pso qlla moneta
ch. ha. La. 4. nel mezo hora dirrj ch fisco
sti a suo Libito et comici ī su vna come di
sopra e amouerj ī sino aqlla ch luj ha psa
et pch esso vole ch atti nō porta hora
diciamo ch luj si sia fermo ī su quella de
2 puncto nel mezo. et vadi amano destra
ch numerādo hora nel suo quore. 16. hora
tu Li domādarrj aquali puncti luj La vole
ch Li farrj venire notendoli ch luj dica
magiore nūō ch L nūō della moneta et
dua piu p ch dicendo minore nūō nō potre

potresti farre.

sti fori lo stento tuo et suo ma p nō li farē piglia
re malitia starai atento alnūo ch luj dice che fo
orse p se medesimo lo passera ma qn nō lo pass
assi dirali tu allora ch uuoli magior nūo ch pa
ssi uebi grā. 25. et se luj dira io lauoglio alle 5.
puncto. et tu tacite co locchio acio niuno po
ssa tua facilita et regola conphrende comi
cia isu la sua ch lui pse cio. e isulla moneta
punctata et diraj. 22. et poi andraj nel uerso
ch coto luj tornando indricto dicendo. 23. et poi
una alta piu la pure nel uerso. ch coto luj et
diraj. 24. et poi andraj u alta pure inquello.
medesimo verso. et diraj. 25. et saraj tornato id
ricto. 3. puncti et omnj uolta ch tu uaj al uerso
ch coto luj la pa uolta tu vienj atornare idric
to. et pho sebene porraj mete uolendola alle 5.
ti bisognera comiciare isu quella moneta ch
sta cosi. ⊖. nel cerchio et andando al cotrario
ch luj ha anouerato. cio e se luj e ito amano
dextra et tu. ua asinistra et se luj. e ito asi
nistra et tu. ua adextra trouerai lamon

eta per luj pensata ch se luj cota sopra quella
et sopra elsuo 16 · ch epso · ha · /ars · sara q
lla della croce ch sta cosi ⊕ come luj pesso
et se dicessi io Lovoglio alle 60 · inquesto caso
dico ch tu comiti insuquella ch comincio luj et
dica 22 · et andando anoveraraj p insino
ch anovero luj tanto giraraj elcerchio ch
luj tu arriveraj all 60 · et dirali ch anove
ri alcotrario ch haj anoverato tu et verr
atti facto ma no lidire anovera elcotrario
dime ma mostrali co mano p ch verso luj ha
anoverare · et se bene luj Lavolessi alle 100
· o · alle 1000 tenendo Ladata Regola pot
rej farr venir ach numero vuoli Potrajan
chora farr venir amacho ch 22 · qn elcō
pagno Lo Richiedessi alle 18 · 20 · oib · tutto
potraj p farlo piu mirabile ma inquesto ca
so · bisogna ch tu hiponga Legge ch luj
nō passi elsuo tirarsi idrieto numero d · 8 ·
io 10 12 alpiu et qn luj havessi epso una
moneta · et tiratosi indrieto io pune li

et tu volessi farla venir alle 18 et tu isula
moneta ch luy pigla tisema et va inanzi 4
puncti dicendo inseu quella 22 isulalt.a 21
et isu lalt.a 20 et poi 19 et poi 18 et dirali
ch amouerando sop.a quella alle 18 sara lamo
neta pensata et nota ch qn tu tisni inaz i
ch tu uuoi seinar come qui ch tu uuoi che
lavengha alle 18 hai amouerare pilcontrario
ch amouero luy et se lauolessi alle 16 sarestı
ito inanzi dua puncti piu et sarebbe stata
alle 16 piu oltre nō e daprocedere se gia tu nō
patteggiassi ch luy nō sipotessi tirare i drieto piu
ch 4 o alpiu 6 et allora potresti farla
venire alle 10 o 12 asuo libito starai dunq
vigilante aquello bisogna et harai honore &

Demostratio 19 a trovare i nūo pensato per via di
cerchio alitrimente &

Fassi anchora una alt.a mirabil forza per
via dicerchio sap.e trovare uno pens
ato nūo p lo amico et fassi inquesta forma
Ate bisogna aseptare uno cerchio dinumeri co

peti ch nuino alt° ch te sappi come stanno et
sia dich quatita simole potray tore poliz e
segnatovy su i'sula p^a^ .1. et isula 2^a^ .2. i'sur
la 3^a^ .3. etc. et potray perdere infinito ma
a questo te potrano securare bellissimo tegnimiy ch
sono segnati p numero ciaschuno Potray aceptare
coperti p^a^ uno et poi .2. et poi .3. andando a ch
mano tu uoy ch no fa caso pure ch a te sia
noto a ch mano tu li haj aceptati ma per
piu tua facilita Aceptera li a mano dex
tra ch ti sara mancho Laboriosa alla tua
fantasia hora diciamo ch tu habbi acept
ato 20 poste in tutto operate et atte solo noto
come stanno et sempre terray Locchio doue
stia Launita per ch quella e tua guida et
se Lebrighate uolessino uedere come stanno Lepo
ste coperte qsto pte simeglio p ch no saria poi
tenuto el giuocho bello et pero qn tu comi
ci a fare giuochi dirai alta uoce se voi
volete ch io facci qualch gentileza state qu
iti et auedere et ch giuny se taccia perche

cosi se fa abono cõpagno ond guastar Ligivo
chi Lino alaltro sichè omny vno stia quieto
firmo et aucõr hora come tu hay asceptato
Le tue 20 poste dirai omny vno duoi pyg
li vno nũo Asuo mo quale nõ Passi specifi
cando elnũo delle tue poste Loquali qui so
no 20. Onde dirai niuno nõ Passi vēti
qñ tu achiaissi rgõminy tich saria 40 et
potresti dire piglassino sino i 40 ma per hora fe
rmiaci isul 20 et tu sempre pigla per tua gui
da vno nũo chi sia piu 2 ch La tua posta ch
inquesto hay 20 poste dunqz pigla per guida
22 et se fussino 40 poste haresti apigliare
42 et cosi infinito dunqz inqsta hay per
guida 22 et questo 22 Loferma isul a posta
ch in c sotto La vnita et dirai chi ha
preso si facci inanzi et dirai ch annoueri
isu La vnita sopra elnũo ch luj ha preso et
uadi amano sinistra cio e verso La posta
magior cio e verso el 20 et ch alle 22 sa
ra sotto La posta elnũo ch luj prese ch se luj

harra pso 18 che dica isu lapostta della unita 19
et seguiti quel verso sino a 22 et alle 22 si
fermi et scopra quella posta et quella sara 18 cio
e elnumero che luj pose et se fussino 100 che haue
ssino posto atucti quali a uscira che tucti tro
uerrano elloro numero ma perche la brighatanon
si accogha che sempre tu uada inlaunita
alle 22 et potrebbono facilmente comprehendere
eltuo giuocho et pero tu uolendo mutare an
drai inlaltra alato ala unita cio e anna
no dextra insul 2 et dirai 23 et poi i
sul 3 et dirai 24 et poi 25 et 26 27
Potrai come nella superiore andare alle 100 alle
1000 ininfinito et pero tu muterai ciaschuno ho
ra alle 22 hora alle 25 et quando alle 30 et ta
luolta alle 29 et anchora potrai fare el
giocho piu mirabile dicendo Alle amico come
ha pso elnumero che ti dica alle quali poste luj
uole che tu lafacci venire che ti oblighi a fare
venire aquali luj uole et poi le dirai procede
do come disopra e dicto dicendo annouera q

su et verratti come se luy la chiedessi alle 24
et tu ti scosterai — punti dua dalla tua unita
et se luy la chiede alle 30 et tu ti scosterai 8 punti
dalla unita et se alle 40 et tu ti scosterai 18 punti
dalla unita et cosi in infinito se luy la volessi alle
1000 sempre la farai venire. Et nota che nel chie
dere a che numero luy vole che tu li facci venire luy nō
chiedessi mancho che alle 22 che ti potrebbe fallire
la regola quando el numero che luy ha preso fussi 20 et
luy la chiedessi alle 18 sarebbe falsa la regola
et pero dirali che volendola alle mancho che alle 22
che nō passino a pigliare numero 8 o meno et che la
farai venire alle 20 o alle 18 o alle 16 come luy
vole come nella superiore dimostratione fu decto
et quando si obligassi a nō passare 4 di numero cioe che p
iglera i numero da 4 in giu potresti fare venire
alle 12 o io come volessi tenendo el modo come
nella superiore cioe e quando luy havessi preso 8
et volessi che tu li facessi venire el suo numero
alle 18 in questo caso tu andrai a mano sini
stra 4 poste inanzi dicendo i su la unita

22 · et poi insu laposta del 20 / 21 · et poi in su laposta del 19 / 20 · et poi insul aposta dl 18 / 19 · et i la posta dli 17 / 18 · et dirraj che contando sop chiuno che lui ha allemani che alle 18 verra la sua chiesta ció è chiuno che luj pense ma tucto farraj indextro mó che lonnico non si accorgha della tua astutia o Regola I ·

Demonstratio xx^a plasopradetta Regola a far uno giuoco collecarti ·

Fassi pquesta forza uno giuocho bello colle carti che si mette uno Asso un 2 et uno 3 · et · 4 · insino 10 · quando lecarte hanno 10 si mette insino · i 10 · et poi fante cavallo et Re alle carti che hanno · 9 · sipone nome alfante · 10 et al cavallo 11 et al Re · 12 · et alle carte che hanno 10 sipone nome alfante 11 et alcavallo 12 et al Re 13 · et alle carte che hanno Reina sipone 13 et al Re · 14 et questa valuta farraj nota alle brighate acció losappino et tu non parendo tuo facto tenendo lecarte inmano ne caverraj una p

omni nũo cio. e. come. e. dicto. i. asso uno. dua
uno tre et cosi de omnj Ragione figura cio. e.
Vno fante uno Cauallo una Reina essendouj
et ũno Re et poi asepta tucte dicte cãte
te ordinate per cerchio inmodo vengha tondo.
apuncto apũ confusione dellebrighate et nõ dice
dõ quello vuoj fare. staranno suspesi et tu a
septato che harai eltuo cerchio bene tenendo
Sempre firma latua unita doue sia ch
senza hauer omnj uolta aguardare lacãta
tu possa fare elbisogno et poi piglierai lecãte
te et fra tucta labrighata le diuiderai dan
done achi. 4. achi. 6. [illegible] et poi ticomincia
auno dicendo piglia una delle tue cãte qu
ale uuoi ch nõ sia caso et poni mente che sia
quella tale carta et dimj aquanti puncti tu
uuoi che io lafaccia porre dicendo che
passino. eltuo nũo cio. e. elnũo ch. e. tuo
guida acio meglio et conpiu facilita possa
fare elgiuocho che pognamo dica alle
18 poste volerla et tu farai cosi mettiamo ch

le carte sieno come nella nostra cipta susa
no · ch dipinchi sono insino a 9 · et · hanno ·
· 3 · figure R e Cauallo fante · ch intucto so
no . 12 . carte p giocho et intucto sono 48 carte ho
ra tu harai preso 12 carte · et nota ch quando tu
le pigli ch tu nō pigli tuchi bastoni o tucte spade
p ch la brigata si poterebbe acorgere della cosa et
pigliando d'ogni giocho nō potranno tucto veder
et maxime perche tu le distribuisci fra piu p
sone · dunque tu harai asceptato el tuo cerchio
di 12 posti et tu sai per le superiori dimostr
ationi che tu hai sempre per generale regh
ola aporre insul nūo delle poste · dua dunque
harai 14 per tua guida et questo 14 -
fia fundato · insula vnita dunque dirai
coluj ch ha preso la carta che numerando
do sopra la carta date mostrali ch li mostre
rai la vnita et contando sopra el numero
della carta vadi sino alle 14 et quiui si
fermi et posi la carta che luj ha in mano ·
senza a guardarla ouero se luj ti harra dicta

uolerla alle 18 et tu dirai insula uuita i 4 et
poi procedendo inanzi amano destra andrai
dicendo 15. 16. 17. 18. et dirali qui sui cotando
amano sinistra sopra chiuno dellacarta pos
rala doue ti guida 18 et se La carta je 5 la
poserai per forza insul. 5. che quiui hai posto et
se. 6. La posterai insul. 6. et se. 7. La pos
terai insul 7. et se fante insul fante etc. et
cosi dirai atuchi per fino che tu harai facto po
sare tuchi li carte et poi tu dextramente le
racogli a 4. a 4. ponendole ordinariamente
et anche co destro modo potrai mescolarle
ofare uista leuandone io ora disotto e
mettendole disopra et quando hai facto quello
uno et tu lescopri alli astanti che non sanno
certo anchora quello ti uoglia fare et mo
strali che tu hai accozato tuchi li assi in
sieme et tuchi li 2. et tuchi li 3. ordina
riamente che inuerita sara tenuto gioco be
llo apresso li bryhate et potrai fare molti
altri giuochi che co la tua fantasia li fide.

mj ingsta sqiadra Regola I

Demostratio xxi a atuar u cata canata aucdo Lecarte due volte solamte.

Poi ch io sono entrato nelle carte uoglio mostrare inquesta mia dimostratione uno mo da poter trouar u carta ch fusi stata tracta di tucte le carte ch fia p forza e uu tu di nuo terraj qsto ordine et mo. Porraj tu dte Lecarte in tauola et diraj cauare una carta et io Lo uogho uede au au tucte due uolte et sapro dire ch carta uoi hauete cauata. et come loro hanno cauato La carta et tu piglerai lecarte et porraj mte nota ch La p uolta ch tu leuedi tu hay apore mete ch nuo . d . ose . e . 8 . o . 2 . o 9 . o figura et La 2a uolta ch tu leuedi hay apore mete el giocho . e quella tale carta hora p vedere la p uolta ch nuo ha tir La carta ch macha terraj questo mo prima besogna ch sappi lecarte dich qualita sono et hanno . 8 . o . 9 . o . 10 . ch alcu carte no hanno piu ch . 8 .–

punchi et 3 fig. cio e Re Cauallo fante et alcune hanno 9 Punchi et 3 figure et alcu ne hanno io punchi et 3 figure et alt. han no 4 figure Re Reina Cauallo et fant. hora come nella nra Florida cipta si usa dicemo sieno carte di 9 et 3 fig. che in tutto sono 48 carte hora bisogna che al fant. po gha nome 10 el cauallo 11 et Al Re 12 et poi somma dau. sino in 12 quanto fanno che numerato dau. sino in 12 tutti insieme che vis ono inclusiue fanno 78 dunque ponnj gioc ho tu hay 78 et sono 4 giochi et pero di ray 4 via 78 fa 312 et hay tutta las oma delle carte che intutto sono 312 quella del Locto solamente sono tutte per numero 264 per che sono per giuocho 66 punchi hora atte diamo allauora Tu sai che tutta La soma e 312 hora tu piglerai le carte et bisogna che habbi el cauallo techo et soma tutte le carte dare che tu hay insieme dicendo 4 et 7 fa 11 et 10 fa 21 et 5 fa 26 et 12 fa

38 · np · et guarda di non errar mai che se tu er
rassi di uno puncto solo non faresti el bisogno
et questa soma la farai tacita dall che dalli
circunstanti non sia sentito che comprehenderebbono
la tua regola et pero da te tacite sommerai
tucti i puncti delle carte che ti trovi in mano et
quando l'hai sommate tucti ponni mente quanto ti
mancha a fornire la soma di 29 et quanto
ti mancha tanti sarranno i puncti che la
carta che mancha et se manchera 10 sara
fante se 11 sara cavallo se 12 Re et
hora se tu sapessi quale Re e manchassi cio
e dicto giuocho si fussi tu harresti el quesito
ma perche tu non sai che giuocho si sia pero
bisogna nella seconda veduta vedere quale
giuocho mancha et questa seconda volta potrai
correre le carte presto et fare quasi vista non
ti curare dividerle overo quando al $\frac{1}{3}$ · o al $\frac{1}{2}$ ·
· o al $\frac{2}{3}$ · dicendo carte tu hai veduto el uno
tanto che spesso ti aviene che a $\frac{1}{2}$ · le carte tu
hai veduti 3 · Re · o 3 · fanti · o 3 · 9 · che ·

Tu uuoi vedere di io nõ voglio veder piu-
questo mi basta et parra piu mirabile et tu,
dirai hauuerlo cauato la tale carta specificã
dola et bisogna ch̃ a fare questo tale giuo
cho tu sia buono abachista et buono pra
ticho nel Ragionare perch̃ quanto piu presto cõ
ri le carte tanto piu mirabile fia tenuto.
et guarda nõ errare perch̃ faresti vedere
le brighate ch̃ uno puncto ch̃ tu erri ti guasterã
ra el disegno ma tenendo el ceruello a bottegha
ha nõ potrai errare et verratti facto infall
ianter et sara tenuto giocho bello et di fantasia

Demostratio xxvª a trouar una carta tracta di tucte
le carte auederla una sola volta.

Possi anchora auederle una sola uolta ha
uere notitia duna carta ch̃ fussi stata tra
cta di tucte et benchè sia caso difficile a farlo pu
re lo uoglio in questa nostra opera inducere. et
il bono praticho abachista lo fara benissimo
et con pocha faticha a te bisogna
prima lecuarte tucte a nome battezare et

che tucte habbino uno nũo diverse et prima porraj nome abastoni andando per nõ erraj drieto allordine della A. b. c. cio e prima bastonj poi coppe poi danarj et poi spade e abastonj cio e aluno bastone porraj nome uno et 2. et 3. di mano i mano fine in 12 et poi aluna coppa porraj nome 13 et alle 2 coppe 14 et alle 3. 15 et alle 4. 16 et di mano i mano insino al Re di coppe hara nome 24 et poi põrraj nome aluno danaio 25. et a 2 26. et a 3. 27 et a 4. 28 di mano i mano per insino al Re di danarj che hara nome 36. et poi porraj nome aluna spada 37 et alle 2. 38. et alle 3. 39. et cosi andaraj discurrendo per insino al Re di spade porraj nome 48. et hauendo bene questi numerj acceptati nella mente tua che bene li habbi i pratica potraj fare questo mirabile giocho hora bisogna che tu racolgha tucti linumerj che nelusiue sono dauno insino in 48 et che per la regola or

dinaria lo farai presto. che legendo questo mio
libro anchora a questo darò regola hora ra
colti ciascuno danaro insino in 48. meluguie harai
una soma di 1176 per tucta la soma hora
come lo mucto hora cavato la carta che ti vu
ole et tu pigla le carte in mano et asomerai tucte
le carte ponendo sopra l'uno a l'altro ciascuno suo che
harai acozate tucte le some et vederai quan
to ti getterano tucte. et vedrai quanto ti m
ancha che se ti mancha da 1 a 12 sara ba
stoni et se ti manchera da 24 a 13 sara co
ppe. et se ti manchera da 36 a 25 sara da
nari et se da 37 a 48 sara spade che
havendo tu ben ciascuno a mente non ti potera
fallire solo bisogna che tu usi diligentia nello
asomare le carte che come ho dicto sara
caso difficile a chi non è bono praticho et
anche a uno bono pratico sara uno pocho fan
tastico perche hai dua difficulta la prima a sap
ere e 7 danari che niuno lui ha che e 7
danari ha dentro 31 et poi acozalo con l'altra

soma ma Tu p piu facilita potraj ca
uare e 9. et Resterano. Cart. di 8. ch
araj mancho soma ch intucto harraj 44
carte zhara el Re dibastoni nome 11 et lu
na coppa 12 et cosi dimano imano lutimo
ch sara el Re dispade hara nome 44 et ha
raj p tucta quanta La soma Detucte le
carte 990. ch atte sara piu facilita sichè
pigleraj quello mo ch atte parra piu acom
odato atua fantasia zonnj che sara bello
giocho &c.

Demostratio 23.a atrovar 2 puncti di dua dadi-
gittati asorte. &c.

A nchora p la forza date delnumero potraj p
venire alla notitia di dua Puncti di dua
dadi tracti asorte ouero asorte per come sisia da
remo vera Regola acomodata aquesto caso et
diraj auno ch pigli 2 dadi et ch co epsi tra
gha 2 puncti atte incogniti et ch tu tinali p
certa multiplicatione Rituarli et come luj ha
tracto diraj ch pigli che di decti puncti lor dica. vacat

ti se doppia el minore o el magiore puncto et poi
sopra el doppiato del puncto ponga .5. et poi el tucto
multiplicato per .5. et sopra el producto di questa multiplicatione
pongha el puncto del secondo dado et poi ti dica
la soma che la dira et di questa soma caveray 25.
et quello resta le decina sara el puncto
del dado di quello che raddoppio et el numero sara el p
uncto del secondo dado. Potresti fare cavare
allui quello .25. ma se lui havesse ingenio con
prehenderebbe la tua Regola ma bene puoi farli
cavare .6. o .8. o .11. et poi dicarti el resto et tu ca
veray insino in 25 et haray el quesito eccoti lo exem
plo. sia che il compagno habbi tracto .6. et .4.
doppi uno et sia .6. fa 12 postovi su .5. farra
17. et multiplicato per .5. fa 85. postovi su quello altro
puncto cioè .4. fa .89. et pogniamo che tu li
dica della sua soma cavi 11 Restera .78. ho
ra diray ti dica la soma che lui ha allemani
dira .78. et tu caveray el resto sino in 25 che non fa
cesti cavare 11 el resto sino in .25. et .14. che
cavato 14 di 78 Restera .64. eccho che la d

ecina ch sono . 6 . decine sarano elnũo . ch fa
cesti doppiar et elnũo sara el 2° puncto et se lui
hauessi doppiato elminor fa . 8 . postouj su . 5 . fa
. 13 . mcato p . 5 . fa . 65 . postouj su . 6 . cio e lalt°
puncto fa . 71 . Tractone . 25 . Restera . 46 . et
le decine sono elpuncto . ch facesti doppiar et
se bene hauessi tracto bussa . cio e . 44 . et
. 66 . p la medesima Regola seuira ch doppia
uno cio e . 33 . fa . 6 . pouj . 5 . fa ii mcha p 5
fa . 55 . et postouj su . 3 . fa . 58 . Cauatone . 25
Restera . 33 . ecche ch la Regola seuira thuti
emodi et p questa Regola potraj anchora di
re anno . ch diuida io i . 2 . manj et sapraj
dire quato habbi p mano et anchora pot
rebbe diuider 12 et 16 . et p i ssmo i 18 . ma .
diuidendo inmo ch no uengha nũo p mano
ch passi . 9 . ch no riseuirebbe qsta Regola
come adire . 9 . et . 9 . ouũo . 9 . et . 8 . et . 7 . et . 8 . etc
et potraj fare lialtrj cola demostratione sopra
decta a trouar el nũo diuiso i 2 . parte . etc
ma questa Regola serue a dua nũj ch no

passimo .9. p uno et . e bella et bona come vedi rp

Demostratio xxiiij a trovar .3. puncti di tre dadi

Et se fussi .3. dadi trachi a sorte oppure posti a posta tua et tu volessi elo ro puncti investigare Punctalmente Anchora daremo u altro breve modo acio fare acomodato e fra questo come luj ha tracto e dadi dirali che pigli uno delli puncti qual vuole et che lo adoppij et poi in sul doppio ponga .5. et poi tucto multiplichi p.5. et dipoi pongha su el puncto del .2°. dado qual vuole et tucto multiplichi p .10. Apresso vi pongha su el puncto del 3°. dado et dicati tucta la soma et tu p generale Regola Cava sempre 250 di quello Resta et le Centinara saranno el puncto del p°. dado che fu doppiato et le decine saranno el puncto del .2°. dado et el numero sara el puncto del terzo.

Pogniamo che luj habbi tracto questo .6. 4 et .2. et poi habbi doppiato .2. fa .4. et in questo pongha .5. fa .9. et multiplichi questo p.5. fa .45. et pongavi su el secondo puncto sia .4. fa .49. et questo multiplichi p.10. fa .490. in su questo pongavi el pu

cto del 3° dado che e 6. fa .496. hora dico che
tu ne cavi .250 hora potrai far cavar alluj
125. o.100. o. 225. o come piu te piace tu
puoi cavar chesto che adim allui cavare .250
facilmente potria comprendere la tua regola et
pero dirai ne cavi la mita et se anchora tu
te fai dire el numero absolutamente puoi anchor costi
cavar et pero poi le mectrai ch'el cavello apartito
dicendo ne cavi .125. o .130. etc. Ma diciamo
mo ne facci cavare .125. che cavato .125. da 496.
restera .371. et farrai redicar questo .371 a te et
tu ne caverai altri .125. che restera .246. et
horamai cavato .250 et questo .246. saranno
e puncti del dado cio e li dua centinara denotano
el p° puncto che facesti doppiare et le .4.
decine denotano el 2°. puncto del dado et
li .6. puncti ti denotano el 3°. puncto et cosi
dirai che tu mettesti .2. 4. 6 et potrai per questa
regola retrovar .3. numeri dimisi fra .3. persone
purche no passino le decine numeri .9. per uno per
che la decta regola no seguira et cosi potrai

Ritrouar. 3. carte. pure che non sieno figure che po
trai porre. 3. carte in tavola a te note et dire. 3.
di voi Lapiglino et io voglio investigare che carta voi ha
avete per che fia bella forza di numero &

Demostratio xxv^a a trovare. 3. dadi per altra Regola

Per una altra regola et modo quasi simile alla
superiore potrai Ritrovare. 3. punchi di
3. dadi che fussimo stati tratti o gittati per lo a
mico tuo in questo modo cioe dirai che il
di dechi punchi Adoppi et poi vi ponga. 5. et tucto
meti per 5. et poi vi ponga su. 10. et poi el punto
del altro dado el tucto meti per 10 appresso el puncto del
Laltro dado. et poi dirai che della soma tragga
350 el restante come nella superiore sara Lecchi
nara el numero del primo et Le decine del secondo
et el numero del 3^o. dado come se Lo amico ha
vessi tracto. 5. 4. 3. dirai adoppi il. 5. cioe. 4. fa
8. postovi su. 5. fa. 13. mecta per 5. fa. 65. pon
gavi su. 10. fa. 75. ponganvi su Laltro dado
sia. 3. fa. 78. meti per 10 fa 780. ponganvi su
5. cioe el Laltro dado fa 785. Caua di questo 350.

o comme nella superior . fermi Cavar alluj in dextro
modo la meta del numero el terzo i modo che mancho che
sia possibile possa comprehendere la tua Regola
che in questo caso harraj 785 . Cavane 350 Re
stera . 435 . eccho che li . 4 . Centinaia te rapre
sentano . e . 4 . puncto che facesti doppiare et le . 3 .
decine ti Rappresentano el 2° numero . el 5 . te signi
ficha el 3° Dado et quando bene el numero fussi tuchi
. 3 . tuchi . 4 . tuchi . 5 . ti Riuscira come se fus
seno tuchi 2 . doppia . 1° fa . 4 . poni . 5 . fa
9 . mecha per 5 . fa 45 . poni . 10 fa . 55 . poni lo
altro puncto fa . 57 . mecha per 10 fa . 570 . poni l'
altro dua fa . 572 . Cava . 350 . Restera
222 . et cosi dirraj che tu mettessi . 222 . et maj
ti fallira con questa et con la superiore potraj fa
re varij et innumerabili giuochi fondati in su
queste . Regole . Pure che li numeri si spieghino nel
passino . 9 . per numero et con carte et con dadi et con chi
ose et quarteruoli a tuo modo . et tienj bene a men
te questa Regola quando el numero passassi 9 . haj
le demostrationi vedile nel principio di questa parte

Seconda parte .

pate che ti insegniamo Fare giochi mirabili come
puoi vede hora andiamo inanze.

Demostratio xxvj.a afare omni Puncto con .2 o
.3. o .4. dadi achiusi occhi

Farai anchora .1.o Mirabile giuoco nel
conspecto delle brighate ch fia questo
Dirai alta uoce io uoglio Fare omni Puncto ch
uoi uolete co Li dadi achiusi occhi cio. e. no uog
lio niecte ueder ilch certamente sara de admiratioe.
achi no sa sua Facilita Faralo inquesto modo Dirai
ti dichino quali Punchi uoghano ch tu farai, o
20 o 30 o 50 o quanto magiori sara piu m
irando et piu Facile a te et pero Dirai ch chie
gghino gran Puncto ch li picholi sono facili
hora diciamo ch Loro ti dichino .24. inque
sto caso tu hai anotare come per altra tiho detto
ch omni dado fra sotto et sopra .7. Punchi et
essendo tu diquesto certo potrai Fare questo gio
cho inquesta forma Parti chiuo ch tu oloro
uoghono per .7. et verrane .3. dunque .3. dadi
bisogna tirare et se tu non ne hauessi senon

uno trallo .3. uolte hora pātito 24 .p. 7.
ne viene .3. et auāza .3. hora cō la gratia tu
dirai alliastanti pigliare qsto pun[c]to aocchia
pe[r]ti mostrandoli .3. ch questo .3. ti saria dafficile
farlo achiusi occhi et poi piglia lidadi presto
ch loro hanno eltre et trarali con destre
za et dirai ch piglino elpun[c]to ch gittano liz
dadi et poi acōtomile pigliera[i] lidadi inmodo
nō paia tuo facto et tucti .3. li uolterai sotto
sopra hauendoli coperti cō lamano et poi liscop
pri et dirai piglati questo alt[r]o punto et cō
el .3. chio uidetti fa 24 apun[c]to et may ti
fallira et senō hauessi senō .1°. dado trarralo .3.
uolte et omni uolta acōtomile uoltaralo so
ttosop[r]a dando lipun[c]ti disotto et disopra
ma piu bello Parra afare cō .3. dadi et qn
volessimo .50. pun[c]ti potrai fare cō .4. dadi ch
150 .mina 7. dadi et auāza uno . Onde
tu piglia .v. dandolo loro aocchi apti et
poi throrai .4. dadi .v. uolta et poi ogni
li uolta sotto sop[r]a traendone .3. et mede

simamente ci vedrai sotto sop.a et harai 49 et .v.
che ciedesti prima fu 50. et harai facto 50 aposto
et se bene volessino .100. 1000. potrai fare con
questa Regola sempre ripartito el nu.o che loro
vogliano. per .7. et quello avanza dallo Loro
al primo. che non pare se ci avvenisse dom. el primo
nu.o a occhi aperti ma se loro chiedessino .7.
che partito per .7. non avanzassi nulla in questo
caso non bisognerebbe che tu ciedessi nu.o con li
occhi aperti et pero quando ti dicessino vole.re
35. 42. overo et simili allora. Parra piu
stupendo et nota che simili giuochi non si vo
gliano fare piu che una volta. perche facilmente sono
compresi Dalli acutissimi ingegni et potrai fa
re molti mirabili effecti derivati da de
cta Regola. &c.

Demostratio xxvij.a a trovare uno Anello fra piu perso
ne a quale mano e a quel dito et a qual nodo. &c.

Fassi una Regola a ritrovare uno anello
fra piu persone fussi stato nascosto e
sapere dire in qual mano in qual dito et in qual

nodo luy tha messo et fussi ingsto mo per larga
la delli .3. dadi Dirraj atuelt Lepsone chi
si asseptino a fila et poi Dirraj anno . che sia alg
uato pratico nel multiplicar' comiti asc et
arouerti i simo aquello ha lonello et Dirraj
che questo . nuo . Lo doppi et poi viponga su .5. et
poi Lomen per .5. et isu Lasoma ponga .10. et
poi viponga su chuo dello Dita aquanti luy lo
ha comiciando acotare Dal dito Minor Dello
mmo sinistra che l dito grosso Dellommo si
nistra hara nome .5. et el dito grosso Dellam
ano dextra hara nome .6. et cosi dimmo i
mmo . lultimo Dito Dellomano Dextra haran
nome .10 hora posto che luj hara . chuo dello
dita et tu Cauerassi farraj Cauar Dituta
Lasoma .350 . et quello Resta Leccinara sara
elnuo della psona che ha Lonello . Ledecine sa
rano aquanti Dita luy lha et per cosequente
hauendo agli Dito harraj aquali mmo s'ebbi
ti denottera aquali nodi et Pognamo che lha
uessi a .5. homo et a .6. Dita et a .2. nodi

Dirai a colui ch adoppi elnũo dellihominj hara io
postovi su .5. fara 15 mcriato p .5. fara 75 et ag
uesto giungha 10 fara .85 et poi viponga su elnu
mero delli dita ch imporra su .6. fara 91 et
questo diraj .mcti pio fara 910 et agusto agiu
ghi elnũo dellinodi ch sono .2. fara 912 hora
farai thrare overo thraraj tu. detto ch
ti fara la somma overo farai parte thrare.
et parte thraraj tu intucto si ha thrare
350 ch tracto .350. di 912 Restera 562 et li
centinara come se ditto ti notifichano el nũo
dellihominj et le decine el nũo delle dita et p
consequenter lo mano el nũo timostrera linodi
come qui timostra .5. 6. 2. dirai ch lha el
.5°. ho aldito grosso della mano Ritta al 2°
nodo ma nota ch quando luj lo havessi nel
x^mo dito cioe nel dito mignolo della mano dir
tta o dextra ch sarrebbe el x^mo dito inquesto ca
so le decine no potrebbono mostrare le dite
et le centinara non potrebbono mostrare
la verita per che sara uno centinaro piu et

pho nota ch gn elnũo ch lamico dice Caua
tone 350 nõ) viresta dicine nessune ma sola
mēte Centinara et nũj cōme 703 o 402 et simili
inquesto caso piglierai lecẽtinaia et Cauerame 1 et
chresto sarà elnũo dello homo ch ha l'oane
llo et quello Centinaio ch tu Caui sarà pli io dita
allequali Lujie, cōme se el 5° hó hauessi l'oanello
al x^mo dito al p^o nodo et anchora bisogna tu te ītenda
cō coluj ch mouera donde si fa mouerare en
odi jo dalla Punta deldito o dal Ceppo et pho
dirali si faccia dal ceppo deldito et venghi ve
rso La puncta annumerare hora Per
tornare al giuocho nostro dirai ch adoppi
elnũo delli hominj cio e 5 farà 10 ponga
su 5 farà 15 metha p 5 farà 75 et ponga
10 fa 85 et ponga elnũo dellidita cio e 10
fa 95 et questo mult p 10 fa 950 et aquesto
ponga elnũo denodi ch e 1 fa 951 hora
di questo Cauerai 350 Restera 601 et lecẽtinaia
Jnotano 6 hominj et fuorno 5 ma Cauadone
uno Restera 5 et quello uno Celtri tidono

ta io detine p li x dita et uno ridenota
ch'o nodo et et mai ti fallira questa Regola
Demostratio a. § atucare el medesimo anello p
altra Regola

Potrai per una altra Legiadra Regola ve
nire alla sopradecta cognitione et inuestiga
tione et fassi in q(ue)sto mo cioè dirai come nella
superiori aviamo ch sappi alquato mectare che
cominci dare a contare et vadi insino aquello che
ha Lanello et mouerai inclusive cioè amouerai
se et quello ch ha Lanello et poi dirai ch ad
oppi el nu(mer)o et aquesto agiungha .5. et metti in
cto p .5. et pongavi su co et poi dirai se luy lha
nella mano dextra vi pongha su dua et se
luy lha nella mano sinistra vi pongha su uno
et dirai tucto metti pio et aquesto pongha el
nu(mer)o delle dita cominciado a contare omnj
mano al dito grosso. o al mignolo no potra ma
alr sia noto donde luy comincia a contare et
se lha nel minimo dellamano destra d
irai .5. et cosi Laltra mano dipse singu

esto caso noi si mescolamo Ledita insiemj che
omnj mano tota sua dita dipest et pho dicia
mo che pongha el nũo delle dita et poi tucto m
chi più et poi pongha el nũo delli nodi che com
inci acontare dal ceppo venendo insu et poi tup
regola generale caueraj sempre di questa la sõma
.3500. et el Rimanente timostrerà lordine che le
migliara sarà el n° delli hominj le centinaia
sarà el nũo a qual mano luj ha lanello. Le de
cine saranno el nũo delli dita et a qual dito luj
lho ha et lultimo nũo sarà el nũo dellinodi
aquanti nodi luj lho harà. Siche nota lo exe
mplo. Pognamo lhabbi el q° homo nella dex
tra et al 3° dito et al 3° nodo hora dirai che
doppi el nũo delli hominj et farà .8. et agiungha
.5. farà .13. et multi. p. 5 farà .65 hora aque
sto agiungha 10 farà 75. insu questo pongha
el nũo dellanno et hauendo nella mano dex
tra visarà su .2. et fa .77. et mult. p 10 fa
770. che aqsto agiungha el nũo dellidita che
luj lho ha che hauemo dicto lha nel 3° dito

ch farra .773. et questo metti p̄ 10 fa 7730 et
aquesto diraj ch ponga el nūo delli nodi ch so
no .3. fa 7733 hora diquesto dico ch ne ca
ui octo facti cauar̄ alluj 3500. cauato di 7733.
3500 Restera .4233. et le 4. migliaia ti
denotano el nūo della psona ch lo ha et le c
entinaia ti denoterāno lamano et le .3. di
ecine ti denoterāno le .3. dita et laultima
figura cio .e. lultimo .3. ti denota el nūo de
lli .3. nodi ch luj ha ecco ch tu diraj che
lanello lhabbi el 4° hō nellamano destra
aldeto del mezo alultimo nodo cio .e. al 3°
nodo et sebene fussimo 100 o 1000 hominj se
mpre latrouerraj et cosi qn̄ ti fussi facto ūa
naffta cio .e. ch tu hauessi smarito qualch
cosa o ū anello o ū fazoletto o simili cose
potraj dire allabrighata hōsu se io piua de
nūo la ritrouo rendeertemela voj che
q̄sto caso allevolte mi .e. seltrato ome et m
aj ti fallira hora nota ū altra demostr
atione bella et gentile aq̄sto medesimo caso acomodata.

Demostratiō xxviiij a tuar d'anello adosso a uno.

Vno alt° mō bellissimo da tuor vno a nello adosso a uno et habbilo dove sivo le; prima a te bisogna, a quello, ch fai el giocho darli adintendere bene omni cosa accio lui nō ti facci errare, ch errādo lui errarissi tu an chora, et però dirai ch tuch li luoghi della per sone, dove possono nascodere questo anello o grosso o ducato ò quello si sia, li nuoi porre d nome: et però porrai in p'a faccendoti dal capo. porrai alla piegha della beretta n° 1 et alla beretta den tro se è doppia, over sotto al capo i sul cocuzo lo . dua, et poi fra li capelli 3 . et poi i sotto . 4 ; et nella sinsella . 5 ; et poi ad omni dito del la mano el suo nome; ciò è dirai al dito minimo della mano sinistra . 6 . et allo anulare . 7 . et al medio . 8 ; di mano i mano et poi seguendo al pollice di deta mano . 10 . et a llo indice della mano destra . 11 . et cōtinuā do sino al minimo della destra . che amera lo 15 Poi potrai scendere alli dita delli pie

ouũo al ginocchio dirai .16. et alle gambe 17 et
alle scarpette 18. etc Potrai fare adosso a vno
20. 30. 40. o 100 Luoghi et a tuchi potrai
porre suo nome et che sia noto a colui che gu
ida el gioco cioè a colui che mecha et facto
et aseptati che saranno a sedere et tu dirai
a colui che anouerj da se sino a quello che ha
Lo anello. Pognamo sia .6. dirai che Lo ado
ppi fa 12 hora dirai vi pongha su 10 fa
22. mena per 10 fa 220. et a questo poi dirai
che agiungha .5. fa 225. mena per .5. farà
1125 et a questo dirai che agiungha el nũo del
luogho doue lui lo ha che diciamo sia nel
minimo dito della mano dextra che è 15 che
giunto 15 sopra 1125 farà 1140. hora questo
ultimo mecharai una altra uolta per 10 fa 11-
400. et di questa ultima soma sempre per genera
la Regola cauerai 5250. et quello che reste-
rà Le migliara di R apresenteranno el nũo
della persona che ha La cosa nascosta et questa
te Leuerai via el zero cioè taglietalo via-

et el Remanete sarra elluogho cio e el nūo
delluogho come inquesta dinota ch cauato
5251 de 11400 Restera 6150 ch le 6 mig
liara dimostrano ch el 6° homo ha lacosa
nascosta et restati 150 doue taglierai el zero
cosi 150 Restati 15 netto p il luogho doue
luj ha nascoso lanello aducento 15 et
maj ti fallira questa Regola et potraj Ri
trouare q̃ta q̃ta q̃ta dire Jo ho tocco q̄
et voglio ch tu mi sappi dire chi so ho to
ccho et sch luogho ch sia mirabile et degno
de ingenio et coluj sch fa elgioco bisogna
sia bono abachista ma nota ch mecharai
senza troppa fatigha ch ommi uolta ch
tu haj amechare p lo uno nūo basta
ch solamte viaguingha uno zero cio
e uno (o) et sarra facto come se tu
hauessi amechare 25 p lo agiungnerai a
questo 25 uno zero fara 250 et
sia facto et se tu hauessi amechare p 10
25 mecharai 25 p 2 fara 50 et a

questo agiugni .1. zero fara 500 . et cosi p 30 .
metiarij per .3. et poi vi agiugni uno zero et
fia facto et cosi p 4 . 5 . et . 6 . etc et se tu ha
uessi amcare .1. nuo p 100 agiugnerij al .1.
che tu haj amchare .2. zeri et sara facto . et
cosi p 1000 agiugni .3. zeri et fia facile et fa
re tucti questi giuochi hauendo q(ue)sta praticha

Demostratio xxx.a a trouare .1. nuo che .1. hauessi i ma-
no . senza interrogatione etc.

Che .1. pigl[i]assi .1. nuo di grossi quatrinj
o quattrinuoli et simili i mano etc et tu uo
lessi mectter quato luj habbi p(er)so senza fare
altrimenti metiare . o senza domandarlo Dimostre
rotti .1. facilissimo et breue modo quale fia questo
Porrej .1. quantita di quatrinj et grossi i tauola
et dirrej a uno ne pigli .1. quantita i mano in
questo modo, che ne pigli co .2. mani, et che pigli
equalmente tanto da una mano quato, dalla altra
et che operando, come Ledirij, Lisaprej dire quato
luj habbi i mano, et farej cosi dirali che ne
prenda quanti luj vole di .1. Mano et mo[...]

coli i l altª. et altr dieci quali ne Mette ouo tu

dirraj Togli .8. di qsta Mano et Mettili in q

sta altra ma piu bello sarra tenuto se tu

li dai liberta di toñe quali luj vuole ma che

te dica quali et presto ch luj harra questo et tu

dirraj moverj el r imamente et quello ch .c. dirrj

li getti via et no ti dica quanto .c. ma che

lo metta i tavola i mo ch tu no habbi no

titia di quali sieno et poi li dirraj ch pigli altre

tanti di quelli dalaltª mano quanti luj ne gi

tto i tavola et simili li metta i tavola et poj

tu li saprai dire el resto a puto quato .c. ch

absolute li dirraj et tu haj i mano tanto et nota

ch sara sempre el doppio di quato li facesti m

ettere di quelli del altra mano pch el resto tu li

farraj gittare via come vedi Eccho lo exemplo

piu chiaro sia ch luj habbi pso 16 p mano et ch

pigli io dilla Mano et Mettali nellaltra et i

una Mano ne Resta .6. et i lalt ª ne harra

26 hora dirali ch el resto di quella Mano ch

luj cavo li .10. li getti in tavola et ch prima

Luj dase Li coti et poi diraj ch pigli altri tanti
diquella altra mano et medesimamte tediraj
Ligetti ma hora tu saj ch inquesta alta mano
ne haueua 26 tractone 6 resta 20 ch apunto se elo
oppio diquato rimisse prima della alta mano
ma p coprire sua facilita potraj fare cosi
come luj ha spso imediate tu potraj mettere
i una delle sue manj q quantita alt nota come
6 8 o 10 ecc et poi nota ch tu no facci comiciare
acauare digllа mano doue tu haj messo la tua
quantita pch tiguasterebbe elgiocho et pho diraj
ch della tale mano nominadola caui una quati
ta asuo modo et mettala nella alta et dic
ati quanto vi mette o caua et dirali che
caui diglla mano ch tu no haj messo la tua
quantita et poi diraj simile ch gitti uia el
restante et poi altri tanti della alta mano et
tu diraj ch allui resti inquella mano el do
ppio di quella quantita ch luj rimise della alta m
ano et piu quello ch tu vi hauessi messo ch se tu
vi hauessj messo 8 et lirest 20 diraj habbi 28 po

tray anchora metti poi che lui hara gittato

uia tucto et questo si fa p ch sicopra la sua fa

cilita p ch liastati essendo ingeniosi potrebbono c

phendere sua diuisione et p questo sida que

sta copeta come uedi

Demostratio xxxj.a a tuar 2 nu diuisi i 2

mani ouo fra dua psone

Per uno alt.o leggiadro mo potray pur

uire alla notitia di 2 nu diuisi i 2 ma

ni ouo fra 2 psone ouo in 2 bose osimili et

e differete dalla supior dimostratioe et no tato

co phrendibile p ch si fa prima dimchatioe ma

alli ignoranti pare piu stupenda et piu mirabile

la supiore ch questa p ch in questa e una qualch inte

rogatioe et nella supiore no sinede ch sia de

mostratioe alcu.a de interrogatioe ma questa ise e piu

degna regola ch qui ua p forza ordinaria et

naturale come uedray Proponay dunqz elcaso in

questa forma Diray a uno ch pigli i dua

mani 2 nu no Per Demo et co

questa legge che luno dellinu sia pari

Laltro casso et sieno dichi qualita et quali tu voglhi
et inquesti nu[m]ij nõ sia Rotto ouer diraj adua
piglino vno nu[mer]o p[er] vno atri noti ma nõ sappi
chi li habbi come dire diuidere . 4 . et . 7 . ouero
o 5 . et 10 . o 6 . et 9 . atuo libito et tu voglha
Ritrouare chi diloro habbi luno et chi habbi
Lalt[r]o faraj cosi diraj au[n]o diloro che adoppi el s
uo nu[mer]o cio . e . che lomech p . 2 . et alalt[r]o diraj
lomechi p . 3 . et poi diraj che leloro mechationj
acozino insiemi et nõ tedichino quello fa eltucto
ma ben tidichino se questa sõma . e . pari ocasso
et cõ questo solo sapraj giudichare chi ha luno
et chi ha lalt[r]o . et nota che se loro tidicono
la lor sõma esser casso . tu diraj che coluj che
doppio elsuo nu[mer]o ha elnu[mer]o pari et quello che
mecho p . 3 . ha elnu[mer]o casso et se loro dicessino
loro nu[mer]o esser pari allora tu diraj elcõtrario
cio . e . coluj che doppio haue elnu[mer]o casso et qu
ello che mecho p . 3 . haura el nu[mer]o pari Ecco
lo exemplo sia che tu habbi posto i tauola
. 2 . monti diquatruoli vno casso et . laltro

pari ouō sara piu bello et cō .2. Casti ponēdo
le intauola ouō 2 gemini o trionfi o simili et
dica chi uole Le pigli et bisogna che tu habbi
Locchio che q̄n poni Le carti o trionfo che luna sia
pari Laltª Casso altrimēte La regola nō si sē
uira et posto che tu harai Le carte et dua Le ha
bbino p se che sia che tu ponessi .5. bastonj .et .8. co
ppe at notī dirai che uno diloro qual uuoj
nō inpota metta elsuo nūo p .3. sia quello de
lle .8. coppe che m̄tato p .3. fa .24. et alaltº che
ha .5. bastoni dirai che adoppi elsuo nūo farà
io hora dirai acozi tucto insieme farà 24 et
io . fa .34. hora dirai ti dichino se La soma
.e. pari o casso che inquesto Caso dirāno esser parj
et tu dirai che Colui che doppio elsuo nūo ha
ra elnūo Casso et coluj che m̄cho p .3. hara elnūo
pari come uedi et se quello de .5. bastonj cio
.e. elpº hauesse m̄tato elsuo p .3. fa 15 et la
ltº hauessi adoppiato elsuo fa 16 et acozato
insiemj .16. et 15 fa 31 et direbbono esser La soma
Loro Casso inquesto Caso tu giudicherai elde

rario cio e dire che colui che adoppio el suo nūo ha
el nūo pari et colui che mecho p. 3. ha el nūo dis
pari pero bisogna che tu noti qñ uno doppia o
mecha p. 3. chi lui e et tenerlo amemoria che
poi non habbia dire chi doppio ha el nūo pari et
chi mecho p. 3. ha elcasso ma che tu possa dire
~~..~~ tu hai el nūo pari cio e le 8 coppe
et tu e 5 bastoni et nota che questa forza na
sce daquesto pero che omni uolta che tu mecti uno n°
casso per uno nūo pari el nūo casso inquello caso di
uenta pari che mecha 7 nūo casso p. 4. nūo pa
ri fa 28 et 28 nūo pari et el nūo pari
e imobile et pero mecha el nūo pari per quanto
uoi sempre tornera pari et pero inquesto caso
se tu ti abatti afare mechare acolui che ha el n°
dispari p. 2. per forza diuentera nūo pari et lalt°
che ha el nūo pari mecti per quanto uuole sempre st
ara pari pero che el nūo pari e imobile et may di
uenta casso nel mectere multiplichalo quanto
uuoi ma el nūo casso fa secondo che lui e
mechato che mecha el nūo casso per nūo pari

tõna impari come e decto. ma se tu metti el nũº

casso p nũº casso. tõna casso medesimamente. et

pho facendo queste michationi et facendo michar

el nũº casso p pari tõnera pari et acozata cola

ltre michationi ch diversita fra pari et mostrera

tucta la sõma pari Et tu dirai ch chi haue

ua el nũº dispari michõ p 2. et se timostra casso

et tu saprai chel nũº casso sara stato michato

p 3. et conquesta Regola tu vieni aquesta no

titia et come tu hai dal 2. et dal 3. cosi p

otrai dare. di 4. et di 5 et di 7 et. 6. et di 9. et

10. p mutare Regola. et cosi. p. 15. et. 20. come

lui pigla 2. nũi uno paro lalt° casso. cosi

tu piglia dua michationi luno paro et lalt° casso

et sieno dichi qualita o qualita siuoglino pure ch

nõ sieno Rotti ch se luno fussi. 3. et laltro

1000 ti Riuscira sempre laregola et conque

sto ordine Ritrouerrai 2. cose dua anelli differ

enziati uno diamãte et uno Rubino pone

do adogni uno diquelli uno nome alcuno pa

ri et lalt° casso. et adueni di dua Conij 2

et simili

simili et potrai tu pore dua Molti di quatrini i stan
ola a te noti et l'uno pari et l'alto casso et dira
a dua che li pigliono et guarda d'ino fare averduti
le brighate che tu facci differentia al pari o al casso
che lo potrebbono comprehendere et potrai fare dextramente i varij modi come tu hai visto potrai dare la liberta dallor mercatore dicendo merchatu
per quanto vuoi che al primo no t'impoita et poi
al 2° dirai tu el merchatore che sia di qualita
contrario al primo cioe e sel primo e i pari et tu di
rai alalto casso et come so che coltuo gentile
spirito saprai fare et cosi potrai dire che bat
tezino le cose una volta aloro modo et une batte
zero amio et potrai per diversi modi ritrov
arlo che dando la liberta come sopra habbi
amo dato. Sara tenuto mirabile dalli in
gnoranti che non homo cosi vera notitia
della forza del numero. quanta sia che a considerar
re sua forza e sue virtu sono infiniti et
miraculose. et non e scientia che facci piu utile
et honore ancora che fa questa dignissima scientia.

mathematica et digesto habbiamo dicto assuffi
cientia &.

Demonstratio xxxij a trovar .3. cose fra .3. persone diverse.

E anchora si fa uno altro giuoco bello. quale
è questo. Uno pone in tavola tre mo
nete diverse cioè. Uno ducato uno grossone et
uno quattrino et tre persone fra loro le distribuis
chono. et tu vorresti investigare chi di loro
le havessi preso tal monete cioè chi el ducato el gr
osso el quatrino a questo giuoco vi sono molti m
odi diguali ne prenderemo qui alcuni el primo fia
questo, porraj le monete in tavola, et diraj a .3.
persone che le piglino, et come le hanno prese, et tu
annovera .24. quattrini, o carte, o quattrinoli et d
i questa ne da al primo uno. al secondo .2. al terzo
.3., et in tucto ne haj dati .6., et .18. te ne resta
in mano. Reponi quelle .18. in tavola, et comanda
che chi ha di loro. cioè la prima moneta, ne pigli a
altre tante, quante luj ne ha in mano, cioè se ha
in mano una, ne pigli una altra, se ha .2. ne piglia
altre .2., et poi diraj, chi ha lo ariento seconda mo

neta cio è ilgrosso, nepigli dua, tanti, che lui
ha imano, et se ne ha .2 nepigli .4 et andrai
ch Lassasti itauola et se ne ha .3 nepigli .6
et poi dirai ch chi ha elquattrino .3a moneta
ne pigli .4 uolte tanti ch lui ne ha imano cio
è se lui ne ha una nepigli .4 del modo et se
ne ha .2 nepigli .8 et se ne ha .3 nepigli
12 et cosi facto tu noterai quanti quattrini o
cati ch Rimanghino itauola delle 18 ch vi
assasti et secondo quelle ch Rimanghono giud
icherai ne possano Rimanere i .6 modi cio è po
Rimanere uno et .2 et .3 et .5 et .6 et .7 et
inquesti .6 modi p saperle Ritrovare ti darò .6
parole leguali ti denoteranno p li .6 modi ch
possano venire ommi una harà elsuo numo di
pse come vedi qui dapate signato ifigura le
guali parole sono queste ; oac ; aoc . oha . aco
coa . cao . conqueste .6 parole Retrouerai li .6 oca
nuj ch possono uenire ch se auaza una et
tu piglierai p tua guida . oac . et se auaza .2
et tu piglierai aoc et se auaza .3 et tu pi

1 oac | 2 aoc
3 | 5 aco
6 coa | 7 cao

glieraj . oca · auãzando . 5 · piglia · aco · et se
auãza . 6 · piglia . coa · et se auãza . 7 · pigliera
raj . cao · 4 nõ tipuo maj auãzare · come so
pimettando proverraj et p̄ch tu intenda elsig
nificato dequeste parole p̄ Lo . o . tu intenderaj
Loro p̄ La · a · tu intenderaj Lariẽto p̄ lo · c ·
intenderaj el Rame cio · e · p̄ Lo · o · elducato
p̄ La · a · elgrosso et p̄ Lo · c · elquattrino dunq3 ogni
auãzera u^a · tu piglieraj oac · et diraj ch coluj
ch desti · i^o · hara elducato et chi desti · 2 · ha
ra elgrosso · et chi desti · 3 · hara elquattrino et se
auãza · 2 · el p^o hara elgrosso el 2^o elducato e
l 3^o elquattrino et se auãza . 3 · diraj ocha ·
ch el p̄mo ha elducato · el 2^o elquattrino el 3^o ·
Lariento et se auãzera . 5 · diraj · aco · che
il p^o hara elgrosso el 2^o elq̄ttrino el 3^o eldu
cato et se auãzera . 6 · diraj . coa ch el p̄mo
ha elquattrino el 2^o elducato el 3^o elgrosso ·
auãzando . 7 · diro cao · ch il p^o ha elquatt
rino el 2^o elgrosso . el 3^o · elducato exemplo ·
Diciamo sieno . 3 · ch habbino nome Antonio

Bart°, et Carlo et ch Ant° habbi el grosso Bart°
el quattrino et Carlo el ducato et diciamo ch a
ant° habbi dato i a bart° 2 et Carlo 3 et
diraj ch chi ha el ducato ne pigli altre tanti ch
luj ha in mano ch lo ha carlo ch ne ha 3 in ma
no dunque ne piglera alt° 3 del mont delle 18 ne
restera 15 hora diraj ch chi ha l argento ne pig
li dua tanti ch lo ha in mano Ant° ch ha uno
in mano ch ne pigliera 2 del mont et restarà
no 13 et poi diraj a chi ha el quattrino ne pig
li 4 volte tante et hallo Bart° ch ne ha in m
ano 2 dunque ne piglera 8 del mont et restera
ra 5 et ognj uno ha preso dunque tu vedi ch
nel mont resta 5 ch in questo caso haj a pig
liar come vedi in figura. a co ch ti mostra ch
Ant° p.a ha el grosso Bart° 2° ha el quattrino
Carlo 3° ha el ducato et così tutti insieme d
e tucti e modi ch ti potessi venire ovvero ch loro po
tessimo pigliar come potraj p. te medesimo expe
rimentando provar et nota ch queste seguente
parole scripte qui imagine faranno el medesimo

effecto ch Leso p̃ dicte ch sono queste Mathri Be
ati Marie Deitas dignas Pietas ch mathri · e · i
luogho di oac · et Beati · e i luogho di oca · et al
uogho p luogho ma nota queste littere vocali si
piglino ch La · A · si piglia p lo auento · cio · e · p la p.ª
cosa · et · Lo (e) si piglia p lo ariento p la 2.ª cosa
et Lo · i · si piglia p lo ramme p la 3.ª cosa et co
si potrai fare li medesimi effecti con altro ordine
ch si da · ch sono dua versi ch dicono Cosi
A sequor unum duos · bolandos tresque latores ·
· Dogmata sex octras · Dat septem · quinque repotat
p questi dua versi ti denota quanto omni fig.ª
rapresenti · et p tanto La lra · A · dinota Lo oro · et la
littera · e · denota Lariento et La littera · o · de
nota Loramme · et cosi potrai p queste · p · tre vie
ch ti ho mostro · puenire alla prefata cognitione
brevemente ch fia bella et habbi sempre Locchio
achi tu dai La unita et achi tu dai el 2 · et
achi el 3 · et mai ti fallira hora nota un altra
via pure alla medesima cognitione acomod
ata · et piacerati senza dubio ·

Demostratio xxxiiij al medesimo giuocho regulo

Per un altra uia potraj alla predicta notitia peruenire et fassi cosi sieno Pure .3. che habbino elducato elquattrino et ilgrosso et tu daraj a uno diloro 12 et questo acui tu daj 12 si chiami primo alaltro daraj 24 et chiamasi 2°. alaltro daraj 36 et chiamasi 3° et poi diraj acoluj che ha elducato gitti uia lameta diquanto luy ha et acoluj che ha elgrosso gitti uia e $\frac{2}{3}$. diquanto luy ha et coluy che ha elquattrino gitti uia Le $\frac{3}{4}$ diquanto ha et poi diraj che tucte le lor somme che lirestorno acozino insiemi et che tidichino quanto resta intucto et nota comme nella superiore che questa soma puo restero i 6 modi cioe m.23 124 125 ~~126~~ 127 128 129. che 126 non puo may restar comme potraj tu uedere inquesto caso comme nella superiore tibisogna adoparare le sopradicte parolle et uedi che quando ne auanza 23 tu pigliraj la prima posta cioe oac ouo mathinj non fu caso ouo asequer omnj uno timostrera uno medesimo effecto.

come se tu hauessi dato ad Ant° 12 a Bart°
24 a carlo 36 et che el p° habbi el grosso el 2°
habbi el ducato el 3° el quattrino dirai che chi ha
el ducato gitti uia la metà di quello che ha che
in questo lo ha Bart° che ha 24 gittando uia
la metà l'auanza 12 et poi dirai a chi ha
l'ariento gitti uia la $\frac{2}{3}$ de la quantità che si tr
oua che lo ha Ant° che ha 12 in mano che gittado
li $\frac{2}{3}$ gitterà uia 8 et gli resteralli 4 et poi di
rai che chi ha el quattrino gitta uia li $\frac{3}{4}$ di
quello che si troua che el quattrino l'ha Carlo
che li desti 36 in mano dunque gittando uia e 3
quarti gitterà uia 27 et resteralli 9 in ma
no hora dirali che acozi tucti questi somme
l'auanzo cio è 12 che resta a bart° 4
che resta ad Ant° et 9 che resta a carlo fa
ranno in tucto 25 che hai a pigliare la 2a fig^a
come vedi qui signato da parte che questa ra
gione non ua come la magior come vedi or
dinata et per ho simuta la quantità come vedi
che è qua imagine signata che a 23 piglierai

oac · a 24 piglieray oca · a 25 · aoc · a 26 no
Rimane may ma a 27 piglieray coa a 28 ·
aco · et a 29 · cao · et sempre ti reuscira come
tu medesimo potray provare et per conseguente si
mutano le altre · cioè · Mathei beati Nicolai
mutarassi inquesto 2° modo et diray cosi Mattei
Nicolai beati dignare deitas pietas et conseguentemente
simutera asequore et lialtri nomi come
me vedi et may ti fallira questa regola come
tu medesimo potray provare che in tuchi e
modi ti reuscira etc.

23	25
oac	aoc
24	28
oca	aco
27	29
coa	cao

Demostratio xxxviiia a fare elmedesimo effecto per via
divisioni et multiplicationi

Per via divisioni et multiplicationi potray venire almedesimo effecto · senza queste parole overo si et fossi inpiu modi per via divisioni prima lo potray fare inquesto modo daray adomni v° uno numero atuo modo · cioè · e · aluno · 2 · alalt° · 3 · allalt° · 5 · et poi diray aciascuno deloro · metti eltuo numero per 2 · et sia elprimo et a 2° diray che metti eltuo numero per 11 alalt° cioè ·

. e al 3° dirai che meti el suo per 11 et tutta que
sta 3 somma la col zino insieme et poi tu dare
dirai io ho dato al primo . 2 . et al alt° . 3 . et al a
ltro . 5 . che in tutto fa 10 però che et questo multi
plicherai via 12 ciò è via 6 . numero che mecho
l'ultimo et di questa tua mentione dirai ne
cavi la lor somma et quello che resta partirai per
2 . mancho che l'ultimo quale fu 12 ciò è p
io et quello ne viene sarà el numero che facesti
doppiare et quello che avanza sarà el numero che dicesti
che meti per 11 et l'alt^a diversità sarà chi stato
hora sia come è dicto che Ant° habbi 2 . et
Bart° . 3 . et Carlo . 5 . che fra tutti hanno 10 poi
dirai Ant° che radoppi el suo fa . 4 . et poi a Bart°
che meti el suo numero per 11 fa 3 via 11 . 33 . et
al alt° dirai meti per 12 . fa 5 via 12 . 60 . hora
dirai a col zino . 4 . 33 et 60 insieme fara tutto . 97 .
et tu mecharai l'ultimo multiplicatore ciò è 12 per tu
sta la somma che hanno fra loro ch' è 10 hora
mecha 10 via 12 fa 120 . et tu dimanderai che
differentia sia dalla tua somma alla loro . che

givrde cavado lalor soma dellatua ch trae do
97 fixo resta 23 et tanto e ladifferentia re.
p no lifari adoti delfacto basta ch dica te dichino
ladifferentia ch e dallatua soma allasua ch co
me habbiamo decto e 23 et questo dico ch pa
rta p 2 meno ch lultimo tuo merchatore ch
lultimo merchatore e 12 dunqz partendolo
2 mancho lo harai apartire pio ch partito 23
pio ne viene 2 pel p° nũo et avanza 3
pel 2° lalt° dinecessita fia el resto fine in 10
ch fia 5 et cosi potrai Ritrovare p questa R
egola ch lapassata Regola dissi disopra nella
quata dimostratione doue e Regola genera
le a trovare 3 pati diun° nũo diviso in 3 mo
di et p tucti 3 li modi potrai Ritrovar qu
esto medesimo giucho ch se bene me Ricorda
questo debba esser uno degli p ho no mi distendo
troppo in qsto capitolo andrai aleggier quella dimost
ratione et trouerai piu difusamente le Regole
generali da trovar 3 parti di un° nũo diviso
et 4 parti et 5 parti diun° nũo diviso et 6 et.

. 8 e mille se 1000 fussimo le parte sich potrei re
itrovare .3. cose . 4. cose . 5 . 6 . 10 . 20 . secondo
che bisogna che nella sexta dimostratione di queste
parte se da venida la regola generale a trovare
quante parte involessi di uno numero diviso . pure che
del numero diviso non sia nota sua quantita e in
quante parte e diviso perche io non mi extendero piu
in queste dimostrationi .

Demostratio xxxiiij^a medesimo effecto fare per
altro modo variato .

Per via di numero potrei anchora piu altre
diverse modi pervenire alla predicta notitia
come a dire diresti adomani uno per piu libera che pigli
li uno numero a suo modo e che questo tale numero non
passi .9. e che non pigli uno medesimo numero uno che
laltro ma diversi e varij e sia che luno habbi
presso .3. laltro .5. laltro .7. e che poi habbino presso
ognuno vno la sua moneta a te incognita cioe
e che tu non sappi specificatamente chi habbi luna
e chi habbi laltra e per la regola generale dirai
a chi ha el duento la doppi la sua somma

et poi vigiongha su 5. i sul doppio ch luj ha
et poi el tucto metti p. 5. et dipoi vigiongha su 10
et poi viponga su el nũo di quello ha el grosso
et questo metti p10 et a questa se ma porre
el nũo di colui ha el quattrino et poi dira ch dice
uta la somma ne cavi 350 et quello rimane
Li centinara sarano el nũo di quello ch ha el du
cato et le decine saranno el nũo di colui ha
el grosso et l'ultima figura sara el nũo di co
luj ch ha el quatrino. Sia ch Ant° habbi 3 et
Bart° 5 et Carlo 9 et pognamo Bart° ha
bbi el ducato Ant° el grosso et Carlo el quatrino d
raj chi ha el ducato et addoppi el suo nũo ha
llo Bart° ch ha 5 fa 10 et a q̃sto diraj ch gi
unghа 5 fa 15 hora q̃sto si metta p. 5 fa
75 et a questo agiungni 10 fa 85 et a questo
agiugni el nũo di colui ha el grosso et chi
ha el grosso ha 3 fa 88 et q̃sto metta p10
fa 880 et a questo agiugneraj el nũo di car
lo ch ha el quattrino ch ha 9 farà 889 et
di questo dico cavi 350 ch tracto 350 di 889.

restera 539 et q̃sto ti denota ch'achi tu desti di principio .5. harra el ducato ch'desti .5. de principio a bart.° et achi desti .3. harra el grosso et achi desti .4. sharà el quattrino dunq; Bart.° ha el ducato Ant.° el grosso Carlo el quattrino et sempre ti riuscirà et questo e p la regola delli .3. dadi di sop.ᵃ data pure che li nũi ch tu dai loro nõ passi .9. et habbino p̃ũ cti numati cio e ch' nõ habbino el medesimo puncto et cosi p quella regola dello anello potrai recitar .4. cose fra .4. psone diuisi purch le nũi nõ passino el .9. come nella demostratione .29. di questo libro puoi uedere et molte belle gentilezze si potrãno fundar insu queste data regole ch' come saria fastidioso tucto potr recitar ma q̃sto basta alli genij acutissimi —

Demostratio XXX.ᵃ vj a trouar .ũ. cãta fra i 6. pensata

Vno altro giuocho de industria et piacere si potera fare per uia di linea recta come se tu hauessi facto di 16 cãte o di 16 grossi

oducati oquattrinj purchè sieno differentiate et diui
se perchè nò potria locchio tanto aptamente judi
care. come sellefussino tucte duno Conio ma
didiuersi Conij et stampe ma aquesto giocho ti se
uirano meglio i 16 carte ouero i 16 schacchi diui
si cioè mescolati biachi et neri che altro et questi
i 16 Scacchi ouero carte o grossi ma fara li porre insu u
tauola distesi afilo come vedi qui dacanto per fi
gura perche acioche meglio possa coprhendere porremo
i 16 figure della A B C come vedi et poi tu
p volere Rituouare quella littera che luj ha toccha
farraj cosi Dimandali inguale e delli dua
fili ilche saputo et tu Comicia sempre per Rego
la generale dagllo filo che nò e la sua che
luj ha toccho et piglia una diquelle et una
dellaltro filo diquelle che toccho et piglia i q
uesto mo cioè piglia una carta delfilo che
nò ha toccha et pomala i tauola coperta
i modo che la dipinctura dicopra carta vengha
i verso la tauola et disopra sia la sua coperta
et poi piglia una altra charta delfilo che luj prese

et mectala sopª quella nel medesimo modo et
poi laltª. medesimamente. Retornando alfilo doue
nō tocho. imō ch leuenghino i dui filo et
laltª dellaltro. altnatim et come tu le hay le
uate tucte. 16. et aseptatele nel mō sopradicto
et tu ordineray 2. altri fila mectendole or
dinate come lesono et p questo fare volteray
le trāte sotto sopra cio ē comitiando adasept
are elfilo daquella ch pma leuasti et quan
do tu asepti lefili nō le mectere altnatim
luna nelluna et laltª nellaltª pch nō fare
ti eltuo itento ch p varare le monete et ch
tu vieni allaclusione dipsa et pho comitia
vno filo et nō restare setu nō hay aseptate
tucte. 8. et come hay finite et tu comitia la
ltro filo et finisci tucte laltē. 8. et haray
diposti 2. fili ch visara p vno. 4. daluno
et. 4. dalaltº. et nota ch donde tu comici
racōre nō hay acomitiare arepore come
sn tu comici racōre dapie nō ti fare omp
one poi dapie ch nō riuscirebbe elfacto 2

pho come u^a^ uolta Lehaj Ricolte et Riposte nel
modo sopradicto dimāda u^a^ alt^a^ uolta inqual fi
Lo e Lacosa Pensata et saputo v^a^ alt^a^ uol
ta Racorrj Lecarte nel mō pdicto comīciādoti
sempre nelfilo ch nō e Lacarta psa et ponēdola
ī tauola ropelta et poi pighandone una altra
dellalt^o^ filo et ponendola nel medesimo modo.
sopra quella et p fine ch tucte Le harraj vna
altra uolta Racolte et poi ordina e altri
fili nel mō pdicto comīciando al cōtrario a qllo
ch nō comīciasti a Ricorre et ponendo pma vno
filo intero. et poi Lalt^o^. fin ch Leharaj finiti tu
cti dua poi dimāda v^a^ alt^a^ uolta ich filio. e
Lasua carta psa et saputolo v^a^ alt^a^ uolta R
acorraj tucte nel modo dicto comīciandoti semp
doue nō e Lapēsata et Racogliendo altrnatim
vna deluno filo et Lalt^a^ delalt^o^ et come le
harraj Ricolte tucte et tu ordineraj nel medesimo
mō e tua fili et come Lehaj acōci dimādiraj la
pensata inqual filo. e. et inquello filo ch e sē
pre sara La 3^a^ acostar onde ticomīciasti ara

a b c d e f g h	k l m n o p q r
h r g q f p c o	d n c m b l a k
o k c a p l f b	q m g c r n h d
d b h f n l r p	c a g e m k q o

tore et no dove comitiasti apponere hora ecchoti lo exemplo habbi .2. fili o lince che sia la prima .a. b. c. d. e. f. g. h. et il secondo sia k. l. m. n. o. p. q. r. come qui da canto lo vedi disposti et sia che colui habbi preso l. et ta comincia a k contare et comincia dal filo dove no e che harai a comincia re et a contare da capo perche hai comitiato apponere da capo et dirai pel primo filo hai a fare farai come vedi qui in figura .h. r. g. q. f. p. c. o. et pel secondo filo farai .d. n. c. m. b. l. a. k. et hora te farai dire in quale filo e la carta pensata che dira nel filo del .l. dunque hora tu la torrai et ordinerai .2. altri fili nel modo predecto che saranno li dua altri fili .o. k. c. a. p. l. f. b. et l'altro sara .q. m. g. c. r. n. h. d. et poi dimanda una altra volta in qual filo e la carta pensata che ti dira e in quello dello .o. k. unde et ordinerai .2. altri fili recogliendoli nel modo predecto cominciando da quello dove non e come ti ho mostro et harai .2. altri fili in questo modo cioe .d. b. h. f. n. l. r. p. et l'altro sara .c. a. g. e. m. k. q. o. et

a questa uolta domadandoli donde o iguale lin
ea sia che dira inquella di .d.b. etc et tu co
tando dapie perche hay cominciato ra aconte dap
ie diraj che sia la 3 lettera diquel filo che
come vedi .e. l. et date potraj tu ininfinito p
cedere et come qui e detto di .b. potraj dire et dico ap
che sia bella fantasia et pero no mi distendero piu
inquesta dimostratione anderemo alalt^a

Demostratio xxxvij^a delle figure delli pianeti

Danno li antiqui et famosi astronomj dato
alli pianeti a ciaschuno una figura qua
dra partita in piu parte quadre et iomnj quad
ro hanno messo el suo numero et per ho li uoglio
inquesta mia opetta recitare perche sono acom
odati a fare molti piacevolissimj giuochi et
per questo se denota che omnj scientia la mathe
maticha e necessaria la quale li astrologi so
mamente adoperano i loro propositionj et pero ado
mnj pianeto hanno dato la sua mathe
maticha figura come a saturno hanno da
to u^a figura di 9 quadri co sua numerj directo

Saturno . i.

2	9	4
7	5	3
6	1	8

15

come vedi qui infig.ª dapapte et i ognj quadro-
sono ꝓpotionati inmodo . ch p qualunch verso tucti
terni Sara 15 . et el ꝑmo filo 8 . 1 . 6 . il secondo . e
7 . 5 . 3 . il terzio filo . e 6 . 1 . 8 . et cosi p ch verso
tu uoi sempre fa . 15 . et A ioue hanno Dicata
La figura di 16 quadri 4 p faccia et 4 faccie
et i ognj quadro suo nũo ch il ꝑmo filo e . 16 . 3 .
2 . 13 . et el 2do . e . 5 . 10 . 11 . 8 . et come vedi - il terzio . e . 9 . 6 . 7 . 12 . et il quarto . e . 4 . 15 . 14 . 1 . come
uedi qui in figura et anouera p ch verso uoi sem
pre farra 34 . et p diametro atuo mõ et a mã
te hanno Dato La figura Di 25 quadrj . 5 . p
faccia et i ognj ~~faccia~~ quadro . hanno messo sua
nũj come vedi qui Dapie Le figure ch p
ognj verso fa 65 . et sono sua nũj La prima
faccia . 14 . 10 . 1 . 22 . 18 . et La seconda
20 . 11 . 7 . 3 . 24 . et La 3ª . 21 . 17 . 13 .
9 . 5 . et La 4ª . 2 . 23 . 19 . 15 . 6 . et La q
uinta . 8 . 4 . 25 . 16 . 12 . Et al sole ha
no Dato La figura di 36 quadri ch .

Joue . 2°.

16	3	2	13
5	10	11	8
9	6	7	12
4	15	14	1

34

. Mãte . 3°.

14	10	1	22	18
20	11	7	3	24
21	17	13	9	5
2	23	19	15	6
8	4	25	16	12

65

Venus . 5°

Mercurij

Sole . 4°.

1	32	34	3	35	6
30	8	27	28	11	7
20	24	15	16	13	23
19	17	21	22	18	14
10	16	12	9	29	15
31	4	2	33	5	36

omnj quadro ha el suo nūō et fa come vedi q
in figura ꝑ omnj verso iiii come vedi et a uener
hommo dato la figura di 7. case ꝑ omnj verso
ch sono 49 case et i omnj casa suo nūō ch
intucto fanno ꝑ omnj verso 175 come vedi qui
a piè sono le soprascripte figure disposte a molti
giochi dilecteuoli come dimmitti queste poste i tavola et io mi voglio a porre to cchandone tu una i mente tua quale tu habbi toccha et fassi i dua modi et il p̄mo fia questo dicendo

Venus .5.

4	35	10	41	16	47	22
29	11	42	17	48	23	5
12	36	18	49	24	6	30
37	19	43	25	7	31	13
20	44	26	1	32	14	38
45	27	2	33	8	39	21
28	3	34	9	40	15	46

175

Mercurij .6.

4	7	59	60	61	62	2	5
49	15	54	12	53	51	10	16
45	42	22	21	20	19	47	44
32	34	35	29	28	38	39	25
40	26	27	37	36	30	31	33
17	18	46	45	44	43	23	24
9	55	14	52	13	11	50	66
64	63	3	4	5	6	58	57

260

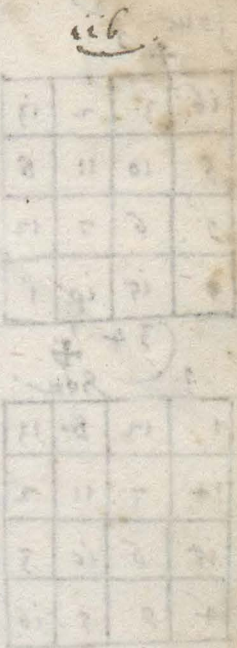
Lume . 7°.

dimi inguale fila ella sia per lungho et p largo

5	54	13	62	21	70	29	18	37
46	14	63	22	21	30	79	38	6.
15	55.	23	22	31	80	39	7	47
56	24	64	32	81	40	8.	4	16
+ 23	65	33	73	o. 41	9	49	17	51
66	34	74	42	1	51	18	58	26
35	75	43	2	51	10	59	27	67
76	44	3	52	11	60	19	68	36
45	4	53	12	61	20	69	28	77

309

ch verbi gra diciamo lui haver toccho la figura
ch ha 41 dove disopra e lo . o . et tu dimandi
ruy p la lunghezza ingual filo e . ch ti dira n
el filo del 21 dove e signato la linea come
vedi et poi dimadando p la larghezza ingual
filo sieno ti dira inquello del 23 dove e
la croce cosi + et tu dirai ch p forza sia dove
li 2 fili sicontrano insieme ch fia nel proprio

di 4 i co. 16 disopª come vedi signato ma q
sto modo sia troppo facile ma se tu farai
cosi mu alt° mo come luj ha tocho colanimo
elmio nũo oposta et tu ti farai dire inguale
filo e lasua posta et poi come hai saputo et
tu Rimuta tucte le poste cio e Ricorrj tuc
te p lolungho et poi le Ripony tucte p elcontrario
ch tu le haj levate cio e se tu le haj leva
te p lolungho et tu le Ristendi peltraverso
et poi dimanda p lolungho inguale filo e et
tu vedraj ch inquello filo ch luj ti dira esse la s
ua pensata nõ ve ne seno uno delfilo de
lguale luj ipse et quella diraj sia epsa et
eccho qui la figª et lo exemplo piu manifesto
nellafigura disoue ch sono 4 case p ho-
p omnj verso et diraj ch habbi tocho una
dicecte caso et sia ch luj habbi pso io ch
e nel filo della f. come vedi hora tu mut
eraj tucte dicte poste aceptandole infigura co
me vedi nella 2da figura ch sono tucte
mutate et stano alcontrario ch prima hora

Joue pa
+

16	3	2	13
5	10	11	8
9	6	7	12
4	15	14	1

(34)

+ 2da

1	12	8	13
14	7	11	2
15	6	10	3
4	9	5	16

(34)

tu lidomanda inguale filo sia la sua posta p
ensata ch ti dira nel filo della +. medesimamte.
et tu dirai ch sia la seconda diquel filo cotando
disotto pch tu comitiasti acotare. ouo alevare di
sotto et pch era nel 1o filo pho dirai ch sia
la seconda casa cioe la secoda figura di
quello. filo acomitiar acotare disotto et cosi p
otrai opare co la figura della luna et co
tucte.

Demostratio xxxviiija afare co li sup.a decti instrum
enti cole corde

Fassi co le cate et co li gemini simili giuo
chi et paiono nel cospecto delle dône
cose miraculose et qn ti trovi auna tavola
ch visia piu brigate et tu puoi tore le cate. o
vero e gemini ch quale piu sono le cate et
quanto sia maggiore el caso tanto piu sara
stupende apresso aciaschuno ch di questo giu
ocho no sara amaestrato et tu potrai pigl
iar le cate ch co esse farai .7. fila ch cole
cate no potrai piu fare. et saranno .7. p filo

p filo ch cosi

ch cosi bisogna ch sieno per ch tramutandole et no,
tornando al modo ch vedremmo sarebbe facile acomprhen
der sua Regola et pero bisogna ch sieno tale.
per uno verso quanto per laltro potray torre legumi
ny ch co essi farry .9 fili et havendo legumminj sa
ra piu bello et facto ch tu harraj le poste et tu fa
cendoti dalluno delli capi della brighata diray amo
qua lo e intua fantasia a scepteray che sia pr
imo. che nel primo filo ne pigli una di epse
tale. asuo modo. et tengha inse et poi auno ch
sia allato allui diray che ne pigli una altra
nel secondo filo et sia questo in mente tua seco
do et poi auno che sia alato al secodo diray ch
ne pigli una nel 3° filo et questo atr sara
terzo et poi alquarto nelquarto filo et alquinto
nel quinto et sino ch in ogny filo ciaschedu°
ne habbi epso una et nota ch per quello u
erso ch tu hay dicto ch le piglino per quello hay
R acore tucte dicte chiavi ch se tu hay dicto ch
le piglino per lolungho et tu R acogli per lo
lungho. filo per filo facendoti sempre a Racorre.

nel p° filo et se tu hai decto ch pigliano p trauerso et tu
li acconnj p trauerso et poi come tucte lo hanno Racolte p
lolungho et cosi habbi facto pigliano et diciamo ha
bbi Ju 7 fili et no piu et tu dinouo piglieraj
decte Charte et Comincia a Riordinare li fili
no come prima stauono ma i contrario cio
e astenderli per lo trauerso hauendoli Racolti
come e decto p lo lungho ma quando li ha
uessi Racolti p lo trauerso ti diraj ch hora liste
dessi p lo lungho. Si ch guarda come fay perche el
giocho. pch elgiocho no Riusciria altrimenti face
ndo. hora diciamo le stenda p il trauerso et accepti
ray el primo filo ch era p lo lungho inmodo che
tucto vengha p trauerso. et cosi el secondo el terzo et
quanto dimano in mano tucti et poi come tucti li haj
acceptati et tu facendoti dal p°mo li dimanda la sua
carta pensata in qual filo e p lo lungho. et ch saputo diraj
ch la sua carta sia la p^a di quello filo che non p
uo essere altrimenti perche tucto el suo
filo je, il primo Disopra et Di necessita in
quello che luy ti dice sara la prima hora

hora vieni al secondo et dimandalo in quale filo
sia la sua per lo lungho i lchi saputo in q
uello filo che luy te dira sia la sua certa di ne
cessita sara la seconda di epso filo perche el secondo
filo traverso e tucto el suo filo et poi al tertio
dimandato in quale filo sia la sua et saputolo dirai in q
llo filo che luy ti mostra che la tertia certa sia la sua p
le ragioni preallegate et poi dimanda el quarto in qu
ale filo sia luy te lo dira et tu dirai che sia la quarta et
cosi al quinto dirai che sia la quinta del filo che ti mostra
et al sexto la sexta et al septimo la septima et nota
che tu sia advertito bene in questo domandare.
La seconda volta che tu hai [illegible] acocie le carte
per quello verso che tu facesti prima peghare che
se tu dimandassi per altro verso non tinerebbe fede
in questo el giocho perche tu sai pel traverso me che
filo e quella di ciaschuno et pero bisogna
che tu domandi pel contrario di quello che tu sai et
se tu havessi 2 o 3 poste di termini che
tu facessi cosi per ogni verso tanto piu bello sara tenuto
perche la tavola sia capace della quantita delle poste.

ch tu vuoi mette. et mai ti fallira tenendo bene
questa Regola allamemoria laqle. e facile as
aperla ma solum quando fussino assai poste. e
defficile oltenerle amente. p. 2°. 3°. 4. ma asap
fandole ordinatamente fia facile

Seguita la tertia parte dellibro dequochi
et Athrmatici

Retrouandomi M.co Juliano nella stagione
che llumi nostre Apollo co lisua fulgentissimi
Raggi comicia a Riscaldare. li acutissimi corni d
ello indomito tauro. et vno giorno fra lialtri ha
uendo gia la obscurissima nocte dallinostri am
anti desiderata occupato elnro emisperio. io che
allamia Rude et indonata opera ero intento et
per volere quella dare sua vera pfectione ha
uendo gia chiusa la penna et posto lamano isula
candidissima charta et co l'altra appoggiato elu
olto substentando elcapo per le intrinseche Cogit
ationi et molti et varii inumerabili pensieri de
fatichati furono i vno instante li mia tentissi
mi membri dauno leue et suavissimo sonno so

ppressi et cosi stando mi parena ess nel profun
dissimo et spatioso mare i su una debilissima
nauicella collocato et stando i epsa mirado el m
are hic et inde cū suauissimo et tranquillo vēto
ne pigliauo grandissimo piacē a uedere li pesci
p lo fluctuante et amplo mare andare. li loro a
mori exercitando ma la fortuna inuida di tanta
mia cōsolatiōe subita mutata la tranquillita i
crudelissima tempesta p̄ stando el mio dilecto
et cōsolatiōe in grandissima mestitia et graue
dolore cōuerti. Et el sole lucidissimo diuenē obs
curo et velato dalli aquosi nuuoli copto et lo
impetuoso idio delli furibundi venti. A euro et
A noto et Africo le serrate chatene relapsse
ante. Et quelli rapidissimi el placido et trā
quillo mare in maxima fortuna riuoltandono
altrimēte ch le furie infernali hor qua hor la
mouendo. Le tumide acque facena grandissi
mi gruppi. et hora i occidente et hora i oriēte
quello spingeuano. El trōbetto tritone col cā
ua trembūda et horribile troba sopra el suo

corro mostraua le furie dello i[m]petuoso neptuno
p[er] liquali sop[ra]decti accidenti la mia pouera na
uicella i[n] uno tracto p[er]duto el timone et le uele
et le sarte in qua et in la vagabunda trascorre
do in quella parte si uolgeua doue limpetuosi
venti la spingeuano ma p[er] questa tempestosa for
tuna non vi era periculo che la mia barchetta
afondassi perche li sopra venti non mi pareua haue
ssino potentia di poterla epsa submergere Pure io
come quello che di peggio dubitaua con le mani gi
uncte non lassaua deita nessuna che dome non
fusse humilmente inuocata a quella suplicando che
da si misera fortuna mi liberassino et cosi stan
do viddi verso di me venire uno homo nello
aspecto molto terribile et porgendomi la mano mi
diceua che diniecte temessi che lui era di tale
auctorita che li uenti el cielo el mar li rende
uono obedientia et promectevami se allui uole
uo prestare fede di fare cessare subito si impetuosa
fortuna et che securamente epso nella mia barchetta
raceptassi et con queste parole apximandosi me

glio potetti sua imagine vedē questo hō era tutto
nero nō altrimēti ch Li ethiopi et haueua una ue-
ste Lungha fine allipiedi dimodo ch niente di luj
si vedeua et era distinto et elcapo suo duna
subtilissima Tela era Tutto auolto dich Color
Lauesti et iltegumini delcapo fussino nō facilm
te cognoscē sipoteua ch omne pareua hor Ro
sso hor biancho hor verde et pareuamj ch i om
nj Momēto mutassi color et nella sua dextra
mano haueua Vno Candidissimo hermellino et
nella sinistra Vno Libretto Aurato Jo bench di
tale aspecto alquato Temessi Pure Le pmisse
grande ch luj mifaceua me spinsono adaccept
are quello nella mia nauicella spectando da
quello salutifera quiete elquale nō pma fu ent
rata nella mia barchetta ch mi dette in ma
no qllo hermellino et luj attese aschacciar Lepio
ggie et luenti alquato feci Lamarittima ꝑtu
quetare ilch fu quasi niēte. pch pocho stando
elmare ch irato era et nō contento alle pfate
cose cō Vna furia grādissima i Comīciato di

naue la sua impetuosa ira adimostrare li dalphi
nj succedeuano assalti solcare le furibunde aque
onde la mia bachetta co laquale sperauo felice
inporto Ritrouarmi dalla fortuna trasportata hor
qua. hor la hor giu hor su senza guida al
cuna siagiraua et quello che piu mispauentaua
.e. che io viddi quattro balene di smisurata gra
dezza adepsa acostarsi et co omnj loro industria
si sforzauano farmi trabocchare. Pensi ciaschu
inche stato. elmio tribulato core si Ritrouaua le
impetuose onde Da omnj parte nellamia bacha
abundauano. Dimodo che grandissimo timore messi
ingenia anotare laque che adomnj hora isurgeri
umo et Ricordandomj dicolui che nella mia bacha
pocho inanzi haueuo Riceputo. allui uoltomj pre
gauolo. che dital fortuna come promesso mi haueua
me liberassi dechelui altro che confortatiue parole
no mi daua onde Rimolto alli superni dei gi
nuflexo. atucti humilmente Racomandauamj et
cosi standomj in uno istante viddi quello homo
gittato giu elsuo mantello. co ilquale sua turpi

dissima et spauentuoli forma copriua. et omni al-
tra cosa almo delli lati della naue apicchato
si quilla con tucta sua forza et ingenio cerchaua
altucto afondare et submergere perilquale accidente
fui altucto priuo dipotere maj ditanto acerbissimo
caso scampare et omni altra cura dacanto lass
sata con uno trochone duno Remo adesso uol
tatomj et quello fortemente percotendo me ingegnauo
datale impresa leuarlo. Ma luj diniuna percosse
niente curaua ma Ridendo simostraua schernir
mj et pure adaffondar labarcha era itento et
haueua elpffato homo. elcapo et lagola nero liocchj
carbonj diardentissimo fuocho pareuano elbusto di
serpente et lipiedi dinaturale cauallo sipoteuano
judicare onde leuata omni speranza dellamias
alute adhora adhora spectauo che lamia naue af
undassi et me dalle furibunde onde miseramente esser
submerso timevo niente dimancho sempre allo altis
simo celo tenendo liocchi fixi atucti lisuperni
dei deuotamente me Racomandauo et mentre che co
si stauo subito viddi aparire una candidissima

nube quasi perpendicular sopra la barchetta con tanto
vago splendore che la mia mente al tucto dalla mondi
che gia vicina vedeva opressa fu alquato da simile
luce. excitata et levatomi in pie nella mia barch
etta che piu che li dua terzi era dalle aque occupa
ta et alzato il mestissimo volto viddi quella nube
verso di me velocemente venire donde ipsa alquato
disperanza stavo attonito aquello che di simile spect
aculo nascere doveva quando factomisi piu prop
inqua viddi che in decta nube era una spetiosi
ssima donna laquale era in una sedia di radiato
oro honorata et le sue veste erano candidissime
non altrimente che le nubiose neve. et in capo hau
eva una corona di verde lauro et nella sinistra
mano teneva una palla di tucto purissimo oro
et nella dextra haveva uno ramo di viridissima
oliva et pareva nel suo aspecto di grandissima au
ctorita et alla sua mano dextra in una sedia
simile alla sua sedeva uno homo di aspecto dig
nue et somma eloquentia et dimostrava havere
grandissima potentia elquale tucto di bellissimi drappi

era vestito et uno baculo tenena nellamano Dextra
et una palla dipuro oro nella sumita diquello existena
et Leloro sedie erano daquattro griffoni Rapati p
Laria portati equali allamia bachetta facton vieny
nella famosa dona anome chiamadomj ital modo
parlo leua daltuo core omny paura ch io sono pa
ratissima sempartirti diomny piculo et disfare Cessa
re la ipetuosa fortuna et guidar La tua naui
cella inquieto porto allecuy parolle Impetuosi vēti
deposto Loro ferocita cessarono dispinger le motiui
aque et Liobscurissimj nuuoli dettero Luogho a
llo Luminanrte apollo imo ch co lisuy fulgenti Ra
ggi Recuperaj La perduta Luce et per laimensa Le
titia diesser euaso di tale eminente piculo infra
me medesimo confuso no sapeuo ch fare mi doue
sse solu desideraua intender qual fusse quelli d
ua gratiosi spiriti quali me haueuono dato ta
to confortatiuo suffragio et Jo desideroso di sapere
Dimandaj quella spetiosa dona mi facesse digno
de intendere et hauer notitia diuuo famoso et di
gno nome allora Jo senti vna Risonante voce

et donde si vscissi no lo potetti vedere La qual cosi di
sse co Accomodatissime et Melliflue Parole.
Progenie e questa del famoso Lauro.
El nome e quello di quella gran Romana
Ch stimo piu lhonore ch gemma o auro. &
Segui poi quella venusta donna dicendomi ch non
havessi in me timore alcuno et col mano mostra
domi quello Integerrimo homo. Dissemi questo mio
Unico Amico sara Sempre adogni tua dispsa
paratissimo et maj ti manchera di qualunche fa
vore et ottimo auxilio dimodo ch tuta sara se
pre la tua picola barchetta nelle Profundissime
aque quello terribile homo. Dalla mia naue le
uatosi via disparue ne so inqual parte sitorn
assi. Io alquanto in me medesimo Ritornato et
co le manj giunte genuflexo o quanto meglio po
tetti Loro li Rengratiai di tale Loro intrinse
cha humanita quale verso di me dimostorno et
aquelli dua Gentilissimi Spiriti infinite volte Ra
comandandomi Loro humile et fido servitore offerendo
mj sempre paratissimo et adogni Loro minima

voluta ordinatissimo et mentre piu volte oltre vole
uo dire subito La cādidissima nube dispāue insi
emj cō loro et io volendo Raseptare in pace La
ugrata navicella diuele Remi 30 citato da
l sonno mi suegliaj tucto attonito et intorno gu
ardando se ero nel mare odove. Trouamj esse
nella mia camerecta cō la mano in su el libro qua
si parato ascriuere Onde suspeso et pensoso stādo
mi Rimēbraj apocho apocho questa veduta vi
sione et deliberaj inquesta mia opera ascriuere
la cō quella breuita. e suto possibile Al presente
intendo seguitare La terzia parte de ladonicta
to libretto nelquale monstreremo qualche piacevo
li casi mathematichi et inquesta tertia parte
Primo Primo caso Secondo caso &c

Primo caso di uno conio che vole ben insegnare

Hauemo decto di sopra quanta sia la forza
et virtu del numero nel fare varij et diversi
giuochi come nelle due parte superiori si e mostro
hora mostreremo inquesta tertia parte qualche caso
piacevole eguali cō el numero della mathemati

cha disciplina si absoluamo et pari variaremo.
La materia che sempre tractando del mechar piere
et Ratori saria fastidioso et pho inquesta parte
ce anderemo variando li casi che da noi saranno
proposti et mostremo quanta sia la forza et vir
tu Mathematicha che l'ommj caso si gouernade nel
parlar anchora sequo dire di belli dubij liquali
essendoci aduto lo altissimo Redemptor li
giendo tuchi trouerrj et inquesta parte diremo
che questo sia primo caso ut s. Aduene vno
giorno che essendo in campagna di Roma doue. e.
grandissima charistia di aque essendo forse. 30.
metitorj quali metriamo in vno spatioso piano.
et come. e. vsanza nelli luoghi doue. e. cha
ristia di agua lamattina gia vanno allor ex
ercitio si fornisce ciaschuno di quella quantita
di agua che credano logorare in tucto quello gi
orno et portano secho brocche che nella loro boc
ca sono strecte et poi si stendono giu largamente
et sono di grandissima capacita hora come. e. dicto
Ritrouandosi li prefati metitorj nelluogho. prefato

et havendo passato li dua terzi del giorno erano
tutte loro brocche vote et solo una vi restava
laquale era piena uno terzo et li dua terzij vota
et era pennellata et ben inchalzata in modo che mo
vere non si potria se prima non fussino levati i putte
lli che dintorno vi erano. Donde fortuna forte i
sendosi scostati li metitori per alquanto spatio da es
sa brocha laquale insieme con loro bazichatu
et da pane tenevano vi capito uno corvo siti
bundo che per la chaorestiva dellaqua cerchava cava
si la sete in qualche modo et per aduentura capito do
ve li metitori havevano la sopradecta brocha et
lassata et cerchava aquella satiare el suo apetito
et visto che lo suo becho allaqua non potiva agiun
gnere cerchava la sopradecta brocha rompere il che
impossibile li era et visto non poterli riuscire cer
cho dallaltra parte forla pendere et versare et visto
tucti li modi essere schassi et impossibili quasi come di
sperato da tale impresa levatosi cerchando se al
tro ne potessi trovare che a suo proposito fussi piu
comodo et cerchato tucto quello paese non vitro

naua nulla dimo ch piu uolte tento seguella brocc
ha potessi imodo alcuno atorrar sich fori idano
sco peraua onde tutto pensoso et fantastico ima
ginaua se mo omia vifussi ch afare suo disio
cotento trouar potessi Sidomanda inquesto caso
ch mo terra giusto Como abeuere senza aiuto ne
ssuno et no mouendo dela Broccha ch veramte q
sto douo uso uno Primeto Mathematicho et fr
ce inquesto mo Prese Como beccho tanti sa
ssolinj et Messeli inquesta broccha ch lacqua lag
le natural mte sempre sta sopra Isassi vene
allasomita dedta Broccha imodo ch luy facile
mte potena Lasitibunda sua voglia adempiere
et Benchi Limetitorj delfatto si adgrattino p vede
tale effecto pighadosene piace lilasciono Lastri
Ihraere Sich potiamo Dire eldouo pdecto esere
mathematicho

Secundo Caso Ditre Mariti et tre moglie Gelose
et quattro et Cinque

Voglio Mostrare modo afare quella Fauola
ditre Mariti et tre moglie Gelosi perchinō

Losapessi et anchora p chi Losapra dixegli ch Cosa
ingυesta dipiace Capitando adυnqз .3. Mariti co
Loro dõne. secho aduno fiume grandissimo ilquale
senza Labarcha era impossibile Potersi dalla altra ba
da trasferirsi et erano impaese costoro ch nõ senza qua
lch suspecto si caminaua et maxime nelli nocturni tẽpi
et era Luogho silυestre. doue era charestia dihabita
tioni et pch hauiuono Loro giornate ordinatam
te conpartite nõ bisognaua ch troppo badassino prẽd
ere allacãpagna scoperta dalla obscura nocte so
pragiunti Onde giunti aqsto fiume et desi
derosi Passare via cõ velocita nõ vitrouorono elb
archaruolo ch subito Lihauessi Passati ma solo
trouorono vna Piccola Barchetta allaRipa ligata
et quella presa et dalla Ripa disciolta et
volendo inepsa tucti aduno tracto Passare vidd
ono pexperientia che dicta barcha nõ era Cap
ace dipiu ch dua psone pvolta et cosi quasi
cõfusi Rimasono et Desiderosi Passare via p
vnsauono chmõ. Passare senza gelosia et
suspecto Luno dellaltro. Sedomanda inquesto Ca

so . se ie possibile farlo . a chi si risponde che si e fia
in questo modo Prima diraj che Passi ila due donne
et poi una Rimangha dila et lalt.a Ritorni labar
cha ingua et meni dela lalt.a donna et sono
in due volte passate tucte Tre . Ledonne di la et
lihominj sono di qua et Ledonne hanno secho .
La barcha . dunque Ledonne si potrinono andare
con dio et Lassare abaiare Liloro Mariti dela da
l fiume ma perche omnj una era gelosa del suo ma
rito no harieno per niente facto maj tale errore
onde per tornare alnostro proposito et volendo fo
nire di passarli tuttj hora Passare una do
lle . 3 . donne . allo ingua et cosi el suo marito
et Li dua Mariti di quelle che sono di la dal fiume .
mettino mettino in barcha et vadino a trovare Li
loro donne . et hanno La barcha secho Li duj mariti
colle loro donne et Resta apassare uno Marito et una
moglie hora Passi allo ingua uno Marito
con La sua donna et hanno di qua dua mariti colle
donne loro . et di la sara uno Marito et La donna
solo et La barcha sie di qua hor Passino di la Li

duij mariti lassando le loro 2 donne di qua et
poi Mamdino co la barcha a le done ch' e' gia
passata per vna delle dua ch' restano a passare
et poi Mamdino so e el suo Marito o pure vna al
tra donna p la tertia ma piu Conuenete pare
a mandare el suo Marito et cosi le harai Passate tutte
senza gelosia o suspecto l'uno dellaltro. no ch' ha
bbino a essere traditori l'uno dello alt° ma per
leuare via ruggine tra loro intrinsecha
amicitia perche el suspecto ch' ha v° della sua sposa o d
dna, e immenso et grandiss° et no si puo armare maj el
suspecto. siche questo mo sopradecto leua via omnj
fantasia Potraj tu poi col tuo ingenio fare di. 4.
mariti. et. 4. moglie di. 5. et di. 6. etc ma nota ch'
la barcha bisogna ch' sia Capace di uno man
cho. ch' il numero delle coppie ch' sono p ch' se sono
4. mariti Tante moglie bisogna ch' la barcha sia
capace di tre psone et se fussino. 5. bisogna ch' la barch
cha sia capace di 4. psone et cosi in infinito et
altrimenti indarno ti affatichareste Et
per ho quado tu proponi ch' sieno. 4. et la barcha

sia capace di 2. psone et nō piu fia impossibile
et farrj fantastichare labrighata et potrj me
ttere pegno. et cosi se fussino. 5. et la barcha fussj
capace. di 2. o 3. al piu similmente saria īpossibile

Caso tertio dun Partito, Di Monete

Fassi Vno Partito cō quarteruoli grossi o quatt
rinj o ducati io quello uoli in qsto modo Ponj
in tauola Vno Monte di 100 diuidili ī 20. Monte
elli ch. 4. ne sia. 9. p monte et altri. 4. ne sia
.7. et altri. 4. ne sia. 5 et altrj. 4. ne sia. 3
et altri. 4. ne sia vno p monte et intucto harrj
20 monti et tucto sono 100 grossi. o ch. sisi
eno nō in qsta hora Dirrj alta voce a tuchom
di uoj ch. 5. di qsti monti fa. 30. a ptito. guadagnj
tucti questi grossi et se fussino Ducati piu gho
tta visara labrighata et nota ch. quando
luy ha eso vna posta ch. quella nō possj
mutare et dire Io mi voglio Repigliare et
chi nō fa. 30 dirrj habbi a pagare ū tanto.
ch. bi gra vna cena o i v grosso o v bologinno Et
quanto piu piccola sara la pena

9	9	9	9
7	7	7	7
5	5	5	5
3	3	3	3
1	1	1	1

La pena tanto.

Lapena tanto piu gente visimettera afarlo · questo
caso dico essere impossibile ch co questi · poste · piglia
done · 5 · ch tu maj possi fare · 30 · apuncto et ptato
messi el patito secretamente · et sicuramente ch niuno · n°
casso come altra uolta tiho detto mentato p uno
nũo casso maj puo p durre nũo pari questo ·
uedraj tu prouandolo · date ate sara bello et quando
labrighata ti dicessi fallo · tu questo et tu diraj
no lo uolere fare · pch lo i parerebbono ·

Caso quãto dun ô altro partito di monete

Fassi uno altro partito simile al precedente ma
nelle poste contrarie et porraj pure · 20 · poste
delleguali · 4 · ne sia di · 2 · p posta et · 4 · ne sia di
4 p posta et · 4 · ne sia di · 6 · p posta et · 4 · di · 8 · et ·
· 4 · di · 10 · p posta et haraj · 20 · poste et in tucto haraj
120 ducati in tavola hora diraj quello ch co · 6 mo
ti fara 35 · apuncto guadagnera tucti questi ducati
no lo facendo paghi tanto p una cena come a te
pare. Anchora diraj questo caso essere impossi
bile ch el nũo pari mentato p el nũo pari non puo
maj p durre seno nũo pari et pho · e · impossib

10	10	10	10
8	8	8	8
6	6	6	6
4	4	4	4
2	2	2	2

ale onde tu porraj securamente porre questo partito ma per piu mostrare di hauere paura di no perdere direj che quando uno ha preso una posta che non si possa ridire et dire io uoglio mutarmj et pigliare una altra come tu sapraj con una certa gratia per porre allebrighare el partito

Caso quinto d'uno che fa 3 domande a un tracto

Interuiene che una volta fu proposto uno caso in questa forma uno chauere certa qualita in mano di domanj dicendo sonti uuoj o quattrinj o ducati non risponda et disse a uno altro in questo modo. chamj tanti grossi quanti io ho in mano et poi mi finisti con quelli che io ho in mano sino che io ne habbi .80. et poi me ne dona io si domanda per questa proposta come luj fara a satisfarla suno tracto dico breuemente che facci cosi che somi tu tutta quella qualita che luj vole che tu li fornisca et con quello che ti dice uole che tu li donj et quella fia la quantita che a tuch satisfara. Ecco lo exemplo pognamo che luj hauessi in mano .50. et ducati ne uogha tanti quanti luj ha in mano che sono .50. et poi vole che tu li fi

nescha ismo i.80 ch asinire .80. Lumacha 30. et
haj apighar .30. et 50. dipma fu .80. dipoi tu di
manda volev ch tu lidonj io haraj 90. dunq per
uolere satisfare atua domada tibisogna pighar 90
et sebene notasti luj ti chiebe ch tu li finisse isi
no i80. et poi Lidonassi io ch iltucto fu .90. ecco
ch Laregola tiscuriva benissimo et sempre.

Caso. Sexto diuno Signore ch Manda iuno giard
ino acorre Rose co certe coditionj

Vno Sigre Manda uno suo seruo iuno giar
dino et si Lidici va pôtomj v Rosa bella
et gallante. coluj va et entrando allapma pôta
elpôtinaro Lidice fratello. sappi ch dituecto gllo ch
ingiusto giardino coglessi tu debbi aquesta pmap
orta Lassare Lameta dituecto quello ch tu hauessi
et uno piu Costuj ulterius procedendo ando piu
auanti alla seconda pôta doue Lifu decto dal
pôtinaro ch usanza era gualunch coglessi pomi o.
altr ancio olimocinj o Rose ch Lameta et uno piu
aquella pôta doueua Lassare. et cosi Lifu decto alla
3a. pôta. ch quello giardino nô haueua piuch tre

pōte · El signore li comando ch nō ne potessi seno
una dimeʒ a costui bisognera adoperare la doctrina ma
thematicha pch se pventura ne havessi colte piu
una ch l bisogno el signore stimava tanto queste
Rose ch veramte lo haueria cacciato via on
de pensādo dase vidde ch line bisegnava corre
22 · ch venuto alla pª pōta ne lasso · la meta ch
sono 11 et una piu ch sono 12 et allui ne ri
mase 10 et venuto alla secōda pōta ne lasso
·5· per la meta et una piu fa ·6· restalme ·4· et
venuto alla ·3ª· pōta lascio ·2· per la meta et
una piu fa ·3· et restalme una francha et
quando fussino ·5|0|·7· pōte tenrai sopra q
sta regola generale ch ti seruira aquante pōte
tu uuoi farai cosi comicia alla prima pōta del giā
dino quando tu entri dentro · et dirai io ne uoglio
una francha et aquesto poni una fa ·2· mul
tiplichalo ouero diciamo doppialo fa 4 et tāte
bisogna ch tu ne habbi franche quando tu meni al
la prima pōta hora p la seconda p regola
generale · poni sempre uno piu et poi adoppia el

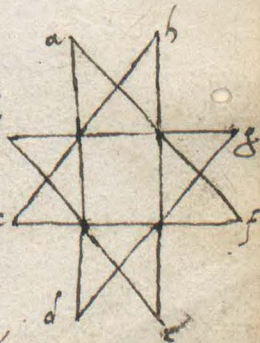
tucto p havene · 4 · franchi · Alla secoda pota pony
Vno insu · 4 · fa · 5 · et radoppia · 5 · fa · 10 · et questo
bisogna sia francho alla seconda Pota et puol
avere 10 franchi poray vno isu 10 fa 11 quale
doppiato fa 22 et questo tibisogna torre nelgrand
ino Ma se tu havessi apassare · 5 · porte vedray
p la data Regola che ate bisogna torre · 94 · Ro
se p havene vna francha et se tu ne volessi · 3 · fr
anche · o · 4 · o · 6 · etc · p la Regola data tucti li simili
casi si potrano absoluto facilmente et co prestezza ~

Caso dun diuino Signore che fa guadagnare vna cipta.

Intervenne che vno Signore haueua vna sua
cipta laquale dalle partialita intrinseche era
molto tribulata et come isimile cipta interuiene
che vna uolta piu che laltra sono piu pericolose ·
Vno giorno p vno suo secretario li fu Reuelato che
se non Rimediaua presto che loro erano p taglia
rsi tucti apezzi onde el signore come homo genero
so et di suo popolo amoreuole ordino subito bono
prouedimento et penso che il guadagnare le parte fussi co
sa salutifera che fare si potessi et perche

La p̃dicta cipta hauena apimẽto. 8. porte ordinò d
elle. 8. guardãnr. 7. et una lassãnr libera et
omni uno potessi entrar et uscire liberamte et
aquesto farre ordinò. 7. valenti et famosi cõtestabeli
i simile exercitio molto pratichi et expti et dato lo
ro certa quatita difanti disse loro che cõ piu veloc
cita che possibile fusse alla pnominata cipta si ra
pssentassino che molto desideraua et che senza tum
ulto o rimore alcũo entrassino haueua questa ci
pta come qui i magine vedi disegnato adomni
porta. 2. strade le quali andauano adrieto verso d
elle. 2. porte. altrisotro. sichè entrando siche entra
do p una porta potrui pigliar laman andar verso
2. porte et adandarre aun̄a porta p. 2. porte potruj
entrare el sign.re comado loro tenessino questo
ordine che nõ si fermassino aquella p̃ma porta
doue entrauano ma che fingessino passar via
andassino adirittura aima delle. 2. porte quali no
i essero et quella piglassino et li stessino et comã
do loro che sotto pena della testa come haueuano
no questo una porta nõ vi lassassino entrare

ne uscire nessuna psona seno chi hauessi elsaluo
coducto · obullettino dimano propria delsig^re et cosi
anchora chi diloro si fermassi allapoRta chluy giugneua
dipmia facteuali metter pena elcapo p lasopradicta le
gge costoro hanno acosiderar · ch come una Porta da
uno diquesti conestabili · e presa nel uipuo piu ent
rare · Laltro conestabile pandare allalt^ra Porta don
de bisogna auanti ch alluogho p venghino habbino
ordinato et pensato · elmodo ch tener debbono i fuo
Loeffecto Loro · et no opterire el precepto delsig^re Loro
Sedomada inquesto Caso · se · e · possibile ch Loro p
ossino farlo il modo Dassi aquesto Caso · e · elsequ
ente · et cosi atucti esimili aquesto · Lacipta come
· e · dicto · ha · 8 · porte et sono · 8 · littere come vedi
a · b · c · d · e f · g · h · dico dunq ch auole tener qsto
ordine sempre elconestabile ch viene occupi quella
porta donde · e · entrato quello ch inanzi alluy co
me sel pmo ch viene intra p laporta · A · occupa
Laporta · f · el 2° entri p Laporta · d · et occupi la
porta · a · il 3° entri p laporta · g · et occupi laporta
· d · et poi elquarto entri p laporta · b · et occupi Laporta

a h b g c f d e

g. el 5° entri p la porta. e. et occupi la porta. 6. el se
ptto entri p la porta h. et occupi la porta e. el septimo
entri p la porta c. et occupi la porta. h. ecco ch tu
hai gu(ar)dato l'ordine del sig(no)re et hai preso. 7. porte et
solo una cioè c. el c. rimane libera et per
questa vole el sig(no)re ch li homini della terra possino en
trare et uscire p loro faccende sì ch potrai fare
p questa regola di più sorte altro modo simili a questo 17

Caso viij di uno ch manda iij sua famigli i mercato

Vno ho(mo) dabene facendo i(n) h(on)ore una grossissima
ragione et havendo bisogno di multitudine
di ministri et volendo havere homini expediti quando li
erano messi inanzi dua 10 13 giovani ch li tenessi
alla sua ragione in questo modo li usava a speri
mentare. Dava a uno 10 pezze di saia ch li daua
ghiono pocho et a l'altro ne dava 20 et a l'altro 30
et diceva loro andare et vendere q(ue)ste saie tu
tte a uno medesimo pregio et al fine mi portare tanti
denari l'uno quanto l'altro. Se domanda in questo caso
el modo ch tenevano le sopradette a ch respondo
ch i sul primo guincho trovando essere dovitia

disimile mercatantia ne dettono una al ducato. coluj
che ne haueua 10. ne. vende .7. et porrendoli gittare
le uia non ne volse vendere piu Poi questo medesimo
mercatante doppo dalli altrj dua al medesimo pregio
quello delle 20 ne dette. 18 et chrysto te nono fusse
non preserire di commissione et mostrare alloro maestro che erano
mathematicj fusse quelle che loro hauiano erano
piu belle che le altri et sperauono di hauerne
al fine della fiera piu hor sia quello si uole piaceq
Loro fare cosi et el terzo ne vendette delle sue
29 et restone una di modo el primo. ha .7 ducati
et. 3. peze el 2° ha diciotto ducati et .2. peze
el terzo ha 29 ducati et una peza hora essendo
quasi finita la fiera non vi era Rimasto piu sole
che queste et una volendole bisogno che la comperasse
Vndici ducati doro luna doue coluj che ha
ueua .7. ducati et 3 peze fece. 33. ducati et .7.
ne haueua prima fanno. 40. et quello che haueua 18
ducati et .2. peze fece .22. ducati et 18 ne hau
eua fa. 40. il 3° che haueua 29 ducati et una pe
za ne fece. 11/29. ne haueua prima fa. 40.

eccho ch tucti vendeno au prezio et tucti portono
almeno loro ducati 40 onde el magistro attisso ch
questi erano boni ragionieri et boni matematici
li accepto nella sua ragione et diquesti casi in
niti se ne puo ponere liquali tucti potrai quando
questo ordine facilmente absoluere ch supone casi di
4 et di 5 ch tucti vendino au prezio et alla fi
ne portino un medesimo denaio et per questa sola
regola lipotrai soluere tamen asatisfactione di que
lli non intendono ne ponremo uno de 4 medesimi
omnie per exemplo et

Caso viij diuno ch manda 4 garzoni auna fiera

Dando questo medesimo merchatante 4 garzoni
auna fiera et anno dette 10 per lo alal
tro 30 allaltro 50 alaltro 70 et disse loro ch non
tornassino allui se prima non haueremo venduto tutto
et ch vendessimo come lisimperioni apari prezio
et ch tanti denari portassi luno quanto laltro in
questo caso sidimanda el modo ch loro tenono qua
li sono varij et innumerabili quando lavaluta et
laquantita delle cose portano costoro insu laprima

grimelta vendè dette peze di sua et danr al
ducato ch el p° fum ū ducato et avāzolli 3 peze
et el 2° ne fum 4 et avāzolli 2 peze el 3° ne fum
7 ducati et avāzolli una el 4° fum 10 ducati apu
to et nō li restò nulla hora in sula sera alquanto
rincarōno et quelle ch li restōno si vēderno 3 duc
ati la peza dunqz el p° ch haveva ū ducato delle
sue 3 peze ne fum 9 ducati et 9 ne haveva fa 10
et quello ch ne haveva 2 fum 6 ducati et 4 ne
haveva fa 10 et quello ch ne haveva ū ne fum
3 ducati et 7 ne haveva ch fa 10 el 4° le vendè
tutte dunqz direj ch potōno 10 ducati p uno p
ogni fum p altro mō et fia questo Sel patrone hā
vessi dato al p° 10 pezze al 2° 20 al 3° 30 al
4° 40 colla medesima coditioé direj ch el pmo ne d
ette 7 p 7 ducati et avāzolli 3 el 2° ne dette
18 p 18 ducati et avāzolli 2 el 3° ne vendè p
29 ducati 29 peze et avāzolline ū el 4° ne ve
ndè 40 p 40 ducati et nō l avāzo nulla la se
ra poi Rincharōno le sue vederno loro quelle
li restōno ducati 11 luna onde quello ch haveva

r· ducati lavasto ·3· savi et fior 33· ducati et 2· ne
haveva fin. 40· el 2° che haveva 18 ducati et 2 po
zi· fior 22· ducati 18· ne haveva fin 40· el 3°
haveva 29 ducati et u° pezo fior 11 ducati et fin.
40· el 4° anch haveva 40 ducati et così pdtdeno·
40 ducati et vendeno tutti a uno medesimo pre
gio et co questi dua sopradetti modi potrai tutti li
simili casi solver quando ti fussino proposti

Caso · 10 · d'una mela divisa i' uno capello

F

assi anchora u' altro partito che si toglie una
mela et mettisi i' uno capello · quando voi
fussi a una tavola 10 o 12 persone · o 20 · o 25 · quan
ti più sono meglio et tu senza dire a niuno quello
che tu intendi di fare piglia la mela et fanne · 2·
parte et poi rimetti nel capello et dallo a quello
che tu sia da lato · et dirai che pigli uno di quelli
pezi et facine · 2 · et poi di mano i mano seguita
ta per fine che tutti ciaschuno habbi fatto el suo pezo
et quando tutti hanno fornito et tu dirai altanto
et quello che indovina quanti pezi sono questi che sono
qui dentro · habbi a donare una pomata per uno

ouō diraj quello ch nō indouinera paghira uno
bologniño p una Cena et inquello nō ch atr ponna
didire farai tu et gn nō hauessi mela tolli uno
pezo dicata et omnj cosa fragibile quel si domāda
quanti sono li pezi della mela ocāta a tuo modo di
raj ch li pezi sono uno piu ch nō sono li hominj ch
sia la uerita omouera et uedralo tu pigli
una mela diraj dunq uno et poi tu fa uno pezo
piu ch sono 2 et l alto pigliando uno delli dua
pezi farra uno alt° ch sirano 3 et l alt° dimano
i mano i modo ch sempre alla fine sarano uno piu
ch li hominj ch sono acerchio et questo e colpo ma
tematicho et similmte se tu dicessi egliè uno sp
dione di becchafichi 20 ch omnj becchaficho e nel
mezo di dua lordelli dimando quāti lordelli bisog
na diraj ch bisogna uno piu ch nō sono li beccha
fichi et bisogna a 20 becchafichi 21 lordello
et cosi i simili casi sempre risponderaj ma l oig
norante credera ch ad omnj becchaficho bisogni 2
lordelli et dira ch 20 becchafichj uoghono
40 lordelli et tu diraj ch nō e la uerita

et R imāra Confuso &c &c

Caso .xi°. dilevare 100 saxi a filo. o camminare uno miglio &c.

Vsasi propōr uno partito inquesta forma cioè dire aimo overamente tu vogli camminar uno miglio o tu vuoli levar 100 sassi o petre che fussino a filo posti luno distante dalaltro uno br. et inquesto partito bisogna esser buono mathematicho perche chi nō. e bene experto inquesto caso abaglierebbe diman ando adunq qual sia meglio. o pigliare a caminar uno miglio intero. ovvero dilevare li cento sassi in questo bisogna sapere uno miglio quanto. e. che nellamia opinione sifa uno miglio giusto br 1000 hora saputo questo tu diraj io. ho a ricorre 100 sassa a filo et tucti racorli i uno cerchio o i uno cesto ne apaniera come sisia ovvero caminare 1000 br. hora ate bisogna racorre tucti limmj che sono in clusive dal uno fine i 100 et racolti con velocita tro verraj che sono. 10100 farralo inquesto modo per racolli questo mecha la distantia delli passi che sono 100 mecha 100 via 100 fa 1000 et sopra questo porrj

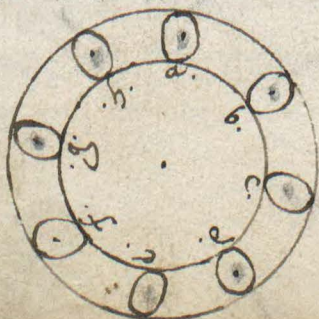
numero delli sassi che sono 100 farra ~~100~~ 10100 et tan
ti sono li passi che ti bisogna fare alleuare 100 sassi
siche vedi che vantaggio. e. che piu presto vorrej cammi
nare .4. meglia che Racorre li 100 sassi pero a
simili casi ti bisogna hauere el capo a buttegha a non
tene lassare menare. ma quando tu facessi que
sta ouuoi andare sino a larriggi et tornare (o)
uuoi leuare 100 sassi a filo posti distanti luno dal
altro uno braccio bisogna sapere quanto meglio qui
sti sono dalluogho oue tu se alleuare i sassi a larre
ggi et fare quello conto et poi pigliare quello doue
vedi sia eltuo vantaggio et cosi quando fussi
messo uno partito di uno luogho che a te non fu
ssi noto bisogna hauere grande aduertentia a q
uesto anon volere essere menato pel naso che chi non
e praticho vie. e. dentro grandissimi errori dinga
stini inter &

Caso xij Diecto donne che fano uno ballo et sepre
giouani &

Ritrouandomi una volta alla festa che nella qua
tragesimale domeniche si fanno nel nostro

et sulomo molti et essendo andato i cōpagnia di chi
altri giovani ame eguali travamo p nũo . 7 . tuchi
et uditi eluspero come si fa chi va qua et chi va
la cerchando qualchi solitario luogho . p potere al
quanto refrigerarsi et bere omagiare qualche cosa
atale refrigerio diputata adunche p caso che noi
usciti dello divoto templo et psa la debita i dulg
entia voltamo su p uno suavissimo colle diveri
dissimi arburcelli ornato et dalla suavita delloco
minati cetrassemo inquello p spatio di 2/3 dimi
glio senza maj alcũ psona trovare desiderosi a v
edere che fine havessi lo ameuissimo viaggio all
afine sua pvenimo i uno vagho praticello di va
ghi et inumerabili fiori ornato . nõ era ditroppa g
randezza ma itorno itorno dalli arbucelli circum
dato imodo che li raggi dello aurato apollo . po
cho lo potevamo offendere solo p certi pauulissimi sp
atij fra ramo et ramo inquello si videva
penetrare giunti adunque et p venuti i quello sp
etioso luogho vedemo i nepso p manere . 8 . pul
cherrime et spetiose giovane le quali i primo aspetti

tucti i serui dubitamo quelle esser nimphe alla pu
dicissima Diana consecrate ma le aurate vesti
cio non esser ne dettono a noi lume per che tali
Nimphe simili honamenti non vsano ma bian
chissime veste et purissimi habiti consecrati adunque
quelle esser donne a noi equale a quelle facto ci
in pinguivedemmo quelle essere per nostro. S. et
compresi vna laltra per mano et chavono quello fe
licissimo giorno in grandissimo dilecto. cominciare et
eramo tucte con si mirabile belleza honnate che stup
idi et attoniti a contemplare loro signorile aspecto
alquanto ci fermamo donde dauno delli nostri
compagni furno le dicte giouane domandate se noi
nel loro festiuo ballo acceptare voleuano che se non
li era molesto voleriano con loro danzare ci ferm
eremo alle quali parole vna di epse che nello asp
ecto di tucte le altre era guida et capo cosi ri
spose noi siamo tucte contente che voi entrate
nel nostro ballo con questo pacto che vno di noi co
mici a condurre damma di noi quale piu vi piace
et da quella a chi mano voli vadi conducendo fine

a 4 et quivi si fermi et cō quella si accōpagni et co
si seguino di mano i mano cō legge ch' come una
di noi · e accōpagnata da quella qui nō possiate pur co
minciare a cōtare ma bene si possino le accōpagn
ate mettere nel nūō delle · 4 · cōtando et nō segua
do questa legge i sino ch' tucti vi accōpagnate ·
al tucto · siate privi di potervi i sieme cō noi accōpagn
are essendo voi 7 · et noi · 8 · una sola resterà qui
da et capo del ballo · di noi · piglierete modo di fare
tale effecto overo nella giucha ch' ci trovasti in q
lla ci lasserete allora cōsolatoci seguendo si noi tale
pposta in tucta desiderosi cō loro accōpagnarsi per l'am
irabile et i finita belleza ch' nelli loro delicatissimi
volti si dimostrava Onde stando alquanto suspesi
trovamo modo di fare tale opa et in questo caso ·
oporrio la scietia Mathematicha Se domanda
l'ordine di fare tale effecto quale fia questo i mo
deate seguente · Sia el cerchio tondo come q ·
vedi i magine et le tondi ch' vedi in decto cerch
io sono le · 8 · dōne et omni una ha la sua lrà
dell alfabeto come vedi A · b · c · d e · f · g · h · hom

come. e decto bisogna Comintiare Da una et se
guire numerando sino. i. 4. che diciamo se comincj
dalla. a. et vadi a mano dextra et la prima
che si accompagnera sara lo. f. et quelle che sono
accompagnate hanno el puncto nel mezo come.
vedi hora a volere accompagnare tucte le altre per
regola generale comincerai i luogho. che tu accom
pagni quella doue ti cominciasti. o mouerai co
me qui cominciasti dalla x. et accompagnasti. f.
hora ti Comincia i luogho che tu accompagni la a.
et comincian dal dj et accompagnerai la. a. al pres
ente cercha accompagnare el d. che cominciandoti
dal. g. mouera sino a 4. accompagnerai. el d. poi
comincierai dal. b. et accompagnerai el. g. et poi tic
omincierai dal. e. accompagnerai el b. poi comince
rai dalla. h. et accompagnerai. la. e. et poi comi
cerai dal. c. et accompagnerai la h. et solu tire
stera el. c. che non sara accompagnato et noi per
accompagnarci con queste giouane tenemo questo mo
do et omni vno di questa regola si accompagno
con quella che piu li piacque et cosi passo quello

giorno isuavissimi canti et balli et poi lecti ne
tornamo ogniuno al suo habitaculo et per questo
caso si se ha parte di mathematicha lo volu-
to mostrar nostri casi iscriverre et co questo calculan-
do potrai venire alla notitia di molti altri casi di
piu et di meno secondo che tu vorrai

Caso xiiii d'uno che compera et vende a uno medesimo pregio et guadagna

Essendo uno giorno a un cerchio a ragionare come spesso adviene uno buono abachista mi disse uno caso che molto mi parve fantasticharre tamen lo ritrovai et parmi degno di essere connumerato nelli mathematici ludi et e questo uno compera certa quantita di oua et poi le rivende a uno suo amico per el medesimo pregio che li compero et guadagna si domanda el modo che luy fece dirai che fece cosi che li 100 oua li costassino ß 40 che se tu fai bene conto li ne vene 2 ½ al soldo havendo costui compare le oua essendo per andarsene li sopravenne uno suo carissimo amicho et pregollo che li rivendesse

le decte oua

lidecti oua lui disse esser contento che lui ne renderebbe una parte che sarebbono dabuono compagno che li parterebbe amezo con colui et numerando et dinumerando lioua troua aputo hauerne 200 onde lui disse se tu ne uuoi 100 io te li daro et di 50 tene uoglio dare 3 alsoldo et delle altre 50 tene uoglio dare 2 alsoldo che cosi le ho comperate io chaquesta ragione te viene 5 per 2 soldi et cosi costono come hora io te ho decto disopra che el costo delle oua li costo ß 40 et uolli vendere al suo amico et dallui 50 a 3 per uno soldo che li 50 oua montano ß 16 ꝺ 8 et laltri 50 oua li da per 2 alsoldo che montano 25 ß hora acoza 25 ß et 16 ß et 8 danari fara 41 ß et 8 danari certo che costui riuende per il medesimo pregio che compero et guadagna ß 1 ꝺ 8 et questo e lamirabil forza del numero per lauaritia del uendere Possi ancher fare per una altra via questo medesimo effecto come uno troua uno altro suo amico dicendoli io vorrei comperare certa quantita di oua et cerchando non le trouo onde lamico suo si offeri a quello et disse chi io ne ho comperate

p me et p so'uirti io li Rendero mezi et li altri uo
ghio p me ma no voghio p dere et vendelli p q llo
li compero guadagno et numerando li sua oua vi
dde che ne haueua comperato .2. meno che di 200
hora luy disse io tene Rendero la meta che sono
99 · et allui costono li 75 · ne hebbe · 3 · al soldo che
li 25 li costono 25 · ß · et li 24 li costono piu che
li compero · ß 16 che ne hebbe uno et mezo al soldo ·
che in tucto li costono li 99 oua · ß · 41 · hora luy d
isse tu mi darai di 72 · 24 · ß · che cosi costono ·
a me et di 27 mi darai · 18 · ß · che tanto spesi in
tucto li dette 24 et 18 fa · 42 · etto che luy gu
adagno uno · ß · et vende p li medesimi pregii che compo
et questi dua modi bastino che molti piu ne potrai
dare medesimo fabricare et similmente potresti dire
che uno compera et Riuende aquello medesimo pr
egio et perde che allo ignorante et quasi alla magio
re parte parra caso inpossibile et Pure · e · et ve
di p pruoua che Riesci

Caso xiiij di dua fratelli quali hanno a diuidere
Vna Botte de Vino

Intervenne una volta come si usa hoggi et maxime nelli hominj ignoranti et poverj et la magior parte nelli Rustici che come sono nati vogliono partire dalli altrj fratelli et quei non hanno altro che partire partono lo amore. Essendo adunque al presente asieme nella mia villa quale come omnj uno sa è apresso alla cipta fiorentina 10 miglia et andando come si fa vedendo le mia parvolette possessionj haveno in uno mio poderetto et chiamato dalli paesani li qualli dua fratelli equali unitj insiemj havono tolto quello podere dame alavorio come si usa et uno giorno infra li altrj vennono per certa differentia aparolle molto contentiose et di odio piene per le quali parolle uno di loro piu superbo che l'altro disse non volere costoro piu permanere ma voleva partire et che omnj uno facessi da se. Li facti sua l'altro che irato et furibundo era disse cotesto fia ame sommo piacere et avanti che di qui ci partiamo io voglio che omnj uno pigli le sue masserizie et stasse da se che non habbiamo tanta Robba che in una meza hora non si parta onde vedendo

Isremj pātirno omnj cosa et grano et masseritie et
tucto solo li restaua apatire una botte di vino
laquale era ditenuta di barili. 8. et venendo ap
tire questa botte nō haueuono barili onde uno
disse Lassamo stare questa sorie ch andiamo al
castello p li barili Lalt° ch dalla ferria era accetha
to. disse Jo nō sono p pātirmj ch questa botte si
pātira Sr. Jo. douessi sfondarla onde sop̄ giunsi
apunto aquesta Loro differentia et quato prima se
cō parole amoreuoli dalla Loro pertinacia Li poti
no Rimouere ilch visto esse inpossibile Deliberaj
metterli daccordo et intesa Loro openione Dissi Jo vi
contentero. et entrato senza Loro nō vitrouaj niente
apto apotere diuidere questa botte solo vitrouaj v̄
alt^a bottisella ch Teneua. 5. barili et uno Tina
llo ch ne Teneua. 3. et bench cognoscessi ci con so
hauermi qualch difficulta p leuare via lescandoli
ch fra Loro potriuono nascere mi Jndustriaj ta
to ch ciaschuno diloro hebbe La sua parte giusta
mte senza achattare alt^a misura sidomāda
inquesto caso el mō et tu dirāj ch fece cosich

La p^a cosa fui empi quella tinella che tenea .3.
barili et poi la tinella voto in su quella botte che te
neua .5. barili et nella botte grãde ne resta .5.
barili hora la alt^a uolta co la botte grande empig
nella tinella et nella botte grãde ne resta .2. bar
ili et poi co quello vino della tinella fornisci dempire
quella botte che tiene .5. barili et restarãne nella
tinella uno barile hora vota tutta quella di
.5. barili in su la botte grande et harai nella botte
grande .7. barili et nella tinella uno et la bo
tte da .5. barili .e. vota hora vota quello bari
le che .e. nella tinella in su la botte delli .5. barili et
poi co la botte grãde empi el tinello di tre barili et
restarãne nella botte grãde .4. barili p la pãrte
di uno di loro et poi metti quello vino che .e. ne
lla tinella in su la botte delli .5. barili dove ne .e.
uno et .3. fa .4. p la pãrte dellaltro et cosi lui
essi dãdo et co questo caso se ne puo mettere
infiniti equali tutti p questa via li soluerai h
ora noto uno altro da questo suprascripto
tutto vario ꝯ

Caso .xv. di 2. fratelli che simil modo vogliono diu
idere una Botte. &

Vno altro Caso difficile allo ignorante suppone
che sono . dua fratelli che hanno adiuidere
vna Botte qual tiene .12. barili et nõ hanno se
nõ .2. boticelle et luna tiene .7. et laltra .5.
barili sidomanda i questo caso el modo che terrono
costoro adiuidere che ognuno ne habbi la sua parte per
ciaschuno . cioe . lameta terrai questo seguente
modo prima empierai quella che tiene .5. barili
et uotala in quella che tiene .7. et poi vna al
tra uolta empi quella di .5. et con epsa finirai dem
pier quella tiene .7. et i quella di .5. ne reste
ra .3. et nella botte di 12 ne resterà .2. –
hora vota tucta quella che tiene .7. barili in
quella che tieni 12 et sarannone in quella di 12
.9. et in quella che tiene 5. ne sara .3. et laltra
di .7. sara vota hora metti quelli 3. barili che so
no in quella delli .5. in quella delli 7. et poi em
pi quella delli .5. con quelli .9. et harai piena quella
delli .5. et i quella delli .7. ne harai .3. et nella

grande ne sara .4. finisci dempiere quella delli .7.
co quella delli .5. che inquella delli .7. ne hay .3. et
aempierla vene macha .4. dunque Caua .4. di quella
di .5. vene Restera uno et quella delli .7. sara
piena et cosi vota li .7. Barili insu labotte gr
ande che prima venera .4. et .7. fa .11. et quella
delli .7. Resta vota et quella delli .5. vene uno
dunque vota quello uno nellabotte delli .7. et poi co
labotte delli .11. empi quella delli .5. et Restera nellabo
tte grande .6. Barili per una parte diuno diloro et
per laltro tu metteraj li .5. barili che sono inquella che
tiene .5. insu quella che tiene .7. che prima venera
uno et sarano .6. per laparte del secondo et cosi e
soluta questa questione etc. et co questo ordine
ne potray proporre infiniti et varij che per questa Re
gola et per altre se soluerano. come per medesimo
potray proporre et inuestighare etc.

Caso xvj dio hominj che capitono aun hosteria

Facendomi una uolta co mio amicissimo fa
miliare dicasa elquale sichiamaua Do
menicho denicho dallantella che una volta Rit

rouandosi i Roma stava a una hosteria et
quella governava lui tucta. La quale si chiama
va lhosteria della scala et a quella comunemente usa
za capitava molti homini dabene. et mercha
tanti fra quali uno giorno vi capito certi mercha
tanti fiorentini quali erano per numero .10. et capita
ti quivi i Roma per dimorarvi qualch giorno per dar
luogho a qualch loro mercantie allogiorno a
questa hosteria et posatisi quivi come interviene
alli homini dabene sempre loro si dilectavano di
motteggiare et burlare et uno delli altri piu astuto
dimando questo domenico quale era non altrimente
che lhoste in quella magione stimato quanti ducati
voleva et obligassisi a fare loro tanti pasti se
guenti modi loro variatamente si potessino a tavo
la aceptare cioe che come una volta si sono
aceptati a tavola non si possino piu in quello meder
simo non aceptare che uno de loro bastava. Fussi
tramutato alle quali parole pensato alquanto
el prefato Domenico et grossamente facto suo conto disse
per .50. ducati doro io mi obligharei a fare simile

partito onde colui rispose prima alquanto stato suspeso volerli dare ducati 40 di oro et simo leva acio obligharsi dicto domenico disse volere co el vero patrone conferire che benche lui fussi ministratore et havessi per una auctorita a simili casi senza consentimento del suo patrone non farebbe niente onde li dissono che andassi a domandare el patrone per fato andato adunque el sopradicto domenico et tucto conferito co el suo patrone el quale non era piu experto che il bisogno et dose medesimo facto conto disse io non credo che li decti 10 homini si possino trovare in piu che 100 modi che saranno 100 scotti che sono tucti a uno grosso per pasto. 5 ducati doro ma diciamo che se ardino i 200 modi che ame pare impossibile non siranno piu che 10 ducati doro che qui si guadagnera 30 ducati ma quando se ne guadagnassi piu che 10 sarra buono consiglio stesse ame pare che tale conventione si facessi et accou sa che loro poi non si possino ridire si vole fare tale obligho per mano di publico notario per ho tenga questo acio non si pentino et ferma questo mercato

chato · tornato adimeo domenicho disse alli merch
anti come alsuo padrone era contento et chia-
mato uno notario furono ystipulorno uno cont
ratto · Se dimanda inquesto caso chi fece del
oro meglio ol hoste ol merchadanti bisogna auolere
tal questione soluere fare cosi uedere li ioh
ominj in quanti muodi uarj siposono atauola as
septare · et terraj questa regola generale inquesto
et tutti gli altri casi aquesto simile diraj uno
non sipuo aseptare piu che in uno modo et dua non
siposono aseptare piu che in · 2 · modi hora per
uedere · 3 · inquanti modi siposono aseptare · mecha
raj · 2 · uia · 3 · fa · 6 · cio · e · sempre mecha chi
delli hominj che venghono per lonumero delli modi che
haj allemanj come inquesto tu haj che li · 2 · ho
minj siposono aseptare in · 2 · muodi hora tu
uoj vedere · 3 · hominj inquanti muodi siposono
aseptare mecha · 3 · per · 2 · fa · 6 et diraj che li · 3 ·
hominj siposono aseptare atauola in · 6 · mo
di che sia il uero · se el primo sara fermo in ca
po di tauola li altri · 2 · si tramutaranno in dua

modi et stando el 2° i capo di tavola li altri
.2. si tramutano .i .2. altri modi fano .4. et
stando el 3° in capo di tavola li altri .2. si tra
mutano simile in .2. modi eccho ch li tre hom
ini si tramutano i .6. modi hora per .4. ho
mini in quanti modi si tramutano farai cosi
metti .6. modi ch si possono acociare li .3. via
.4. homini fa .4. via .6. / 24 et i tanti mo
di dirai ch si possono acociare li .4. homini ch sia
il vero stando el p° fermo i capo di tavola li altri
3. si tramuteranno .i .6. modi et poi stando el 2°
i capo di tavola li altri .3. si tramuteranno i altri
.6. modi et stando poi fermo el 3°. li altri .3. si
tramuteranno i altri .6. modi et i tutto sono 24
modi et hora per sapere li .5. homini i quanti modi
si possono assettare metterai 24 modi via .6.
homini farà 24 via .5. fa 120 et i tanti mod
i dirai ch li .5. homini si possono assettare i 120
modi ch el sia la verità stando fermo el p° mo
i capo di tavola di altri quattro si tramuteranno
fra loro .i 24 modi come e decto et poi stan

do · el 2° in capo di tavola fermo li altri · 4 · se tra
muteranno or · 124 modi restando fermo el 3°
li altri 4 si Mutano · pur 124 modi resta(n)
do pur el 4° · in capo · Li altri · 4 · medesimamente si
mutano · 124 modi restando poi el 5° in capo li altri
si Mutano 124 in modo che tutti si Mutano i
120 modi per sape(re) li · 6 · modi · hominj i quali
modi si tramutano · mecha 120 modi per · 6 · ho
minj fa 720 et tanti sono li modi che li sopra
hominj se possono Mutare et per sape(re) li 7 in quanti
modi mecha 720 · modi via · 7 · hominj fan
(n)o 5040 · per li modi che li 7 · hominj et per li modi
delli · 8 · mecha · 8 · via · 5040 · fa 40320 · per li m
odi delli · 8 · hominj et per li modi delli · 9 · hominj
mecharaj · 9 · via 40320 · fa · 362880 et
tanti modi direj che si acordano · 9 · hominj per li 10
hominj mecharaj 10 via 362880 fa 362
8800 et tanti Modi direj che si Racordano Li
10 hominj hora per vede(re) quanto montavano q(ue)lli
pasti anno gresto limo patron(n)j i questo chinno
delli Modi perche come · e · ditto per ogni modo luj li

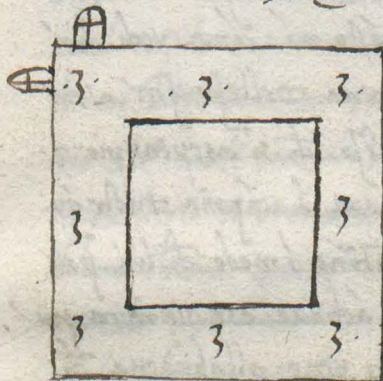
hauena afare uno passo dimezi lihaueua afare
3628800 · passi dimezi Partiraj questo numero per 20
perche 20 grossi vagliono uno ducato Dove partito
questo numero dicto per 20 ne viene 181440 ducati
et tanto montamo lipassi liquali haueua afare
questo hoste et haueua afarli loro per 40 ducati et
cosi stati costoro alquanto tempo che haueuono consu
mati piu di 100 ducati di Robba elpouero hoste
chiamato Picho maschalzone. — Dolsene poc
che Juditia aducdutosi allasomelita del P. Ric
orso · Linostri fiorentinj mossi acompassione che ado
bseruare loro tali Pacti no libastaua se haue
ssi hauuto 10 uolte piu Robba che no haueua daq
uello contracto Loliberorono · et anchora licosto 100 d
ucati afarsi Liberare sicche qui si mostra quanto
giouj et nocua alle uolte Lo essere et no essere
experto nella scientia mathematicha che se questo
hoste fussi stato intelligente nel no sarebbe sta
to cosi perso albocchone di 40 ducati sicche liho
sti tenghino benissimo questo Bello caso a
memoria et no sarano . maj . ingannati &

Caso xvij d'uno Monasterio di Monache.

Fu già nelle parte di ponente nella Insola di anglia uno Monasterio di monache el quale havendo pocha custodia sopra di se et per questo ne seguiva una largissima liberta di fare tucto quello che alloro piacena onde queste povercelle daquelche uno come ste menc istighare vedendosi in tale liberta apocho apocho comincior no afare captivo habito et d'uno in altro seguendo venano stata in famia apresso el vulgo. che no altrimenti era tenuto questo Monasterio che il pubblico luogho. onde venendo tale abomineuole caso alli orecchi della sacrata corona del Re delibero. sua Maiesta tale inconveniente torre via perche cognosceva tal caso essere di molta infamia al suo paese. et in oltra alli sua populi dava catiuissimo nome. et volendo a tale nefandissimo scelere Rimediare fece adse venire lo arciuescouo di quella cipta dicendoli che intendeva si Rimediassi a tato inhonestissimo acto et horrendo caso. et che molto si maravighava della Reverendissima sua

ch prima no vi havessi per se medesima preso qualche
buono ordine protestandoli che se infra certo termine
no vi havessi dato Rimedio faria tale mone
sterio desolare et le monache tucte mettere
bbe dove dystare meritavono et mostrato allo
arcivescovo che questa cosa molto li era a core
ach ilprefato Arcivescovo tucto turbato et per
territo allegare asua satysfactioni quelle scuse
ch convenienti liparvono promise altucto alla
maiesta delsacrato Re porre a cio oportuno
Rimedio et debito fine et da quella preso oportu
debita licentia prestamente aldicto Monesterio sit
ransferi et adse facta venire labadessa aspra
mente lariprese Mostrandoli inguanto captivo concep
to era apresso elpopulo et della sacra Corona re
citandoli leparolle ch dal Re lievino suto ex
poste ach labadessa no hebbe ardire niente Ris
pondere como quella ch inuerita cognosceva havere
solemnemente errato seguito piu avanti lo arcivesco
uo dicendo ch vuole inquesta sacra Religione
potere habitare libisognava Mutarsi di vita et

et dicostumi imodo et fama ch Lagia diuulg
ata abominatioe con Sanctita digiunj et
Viglie Ricuperassi il ch quatunch Li pomessi d
uro p fugire il picuolo eminente ch si vedeua tucte
promisono di farlo. Seguito Larchiepo volendo cio
fare bisogna seguiate quelli modi et via ch
io vidivo. e necessario facciate uno nouo ha
bitaculo qual sia piu stretto et macho picuoloso
a fare quello ch prinsino adesso hauete facto.
La ragione e ch se voi state inquesto Monestrio
La fama captiua quale voi hauete may si
spegnera pch qn bene nō facciate niente sarete
adomnj modo inputate et quelli quali vi hano
hauuta praticha si potrano male distorre.
et p leuare uia tucte le cause io vi faro
murare uno bello habitaculo et quiuj meglo
potrete vostra p duta fama Ricuperare le
quali cose benche mal volentieri lo facessino
pure la vergogna et il timore le fece tucte
cōsentire Ordino Adunq: el Rmo Archie
piscopo uno bello et forte Monastrio nella sua

ma che qui da parte loucdi disegnato et e quad
ro et per ogni faccia sono le camere del dorme
torio diloro habitatione et perche le monache era
no per numero 24 colabadessa fece fare 8 lecta
non gia di piuma ma sacchoni stena et in que
sto Monesterio fece eldormentorio atorno ato
no come vedi senza tramezi alcuni et i suoi 2
canti come vedi fece
i su ogni canto dua
finestrelle picole fer
ate inmodo che da om
ni canto facilmente
potena vedere 2 fa
ccie et come lhebbe
finito ando allauenerabile badessa et disseli
come hauena edificato uno bello Monest
erio piu adorno et spatioso chil primo onde
li acese lanimo allei et atucte laltre dianda
ui dentro adhabitare et uno giorno diputato tu
tte le rinchiuse inquella gabbia che come ve
di non hauena senon eldormentorio senza alcun

3 3 3
3 3
3 3 3

tramezo ne luogho doue nascondersi potessino et
me lhebbe ladentro fece murare subito la
porta inmodo che lucelli apena entrare et usci
re vi potevano dicte molto mal contente fuo
no et di tale habitatione parendoli havere mal fac
to ma meglio potettero apatientia si aseptaro
no comando loro il prefato Arcivescovo che cia
schuna si aseptassi inquesto modo come vedi che
quando luj guardassi per una delle finestre vede
ssi essere .9. per ogni verso che si aseptassimo .3.
per lecto et che come sonava la campana tucte fu
ssino alli loro lecti ordinate inmodo che luj pote
ssi vedere se ve ne manchava ose ve nera piu
che lordinario ponendovj pena allabadessa che
sendo facta tale legge obseruare la farebbe
tucti lisua giorni vivere apane et aqua et la
badessa desimile contento per ternita alle sue sorelle
tucto riferi pregandole volessino essere contente
obseruare questi precepti et tucte li promissono far
lo et cosi spesse volte elgiorno loarcivescovo
mandava avisitare queste pouerelle et erano .2.

ch luno stava aumo capo et lalt° alaltro
capo et p le finistr del muono et uno. g. p
omni verso cosi standosi le poverelle monache
ducevano loro vita molto tribulata et affl
icta stando i diguini penitetie et vigilie contínu
amte. Liloro Amici quali erano privati
dipoterle vedere et parlare altro pensavano maj
senó modo dipoter loro mandar qualch m
essaggio sbasciata et pensato sopra cio no trovo
rno alt° modo senó una nocte entrar indicto
monesterio et ordinata una scala disime u°
diloro ch era guasto bene bene come sidebbi
simisse adentrare nel monesterio stato vmo
che tempo et entrato dentro fu dalle sante mo
nache molto volentierj visto et maxime dag
lla ch tenena del suo core lechiave et tucti
particularmente acostuj si racomádavano-
contandoli lor misera vita ch lo arriuescono
lifaceva tenere lo amico inamorato co buone
et cosolative parole dapart dituctí liloro am
icj le saluto dicendoli ch dimecte dubitassi

no et haueua seco pōtato diboni cappony et tre
bbiany et cō vna cōda Tucta quella nocte attesono
atirare su Robba pch Lo arciuescouo lidaua
pocho alt° ch pane et agua et poi appinquādo
si aldi Labadessa disse bisogna ch voi vi pā
tiate pch nō habbiamo Luogho da potervi nas
cōdē et se Lo arciuescouo citrouassi piu ch .9. p
omny verso ci Mandarebbe Tucte p mala via
coluy Rispose et disse nō dubitate ch io voglio
stārmy cō voi 15 giorni et faremo i modo ch quādo
verra Larasegna nō saremo piu ch .9. pomny
verso ma bisogna mi vestiate vna tonnicha che
io mi vesta come monacha i ch qsto li fu da
ta Sidomāda venendo coluy à Rasignare
i ch modo farano cō questo vno piu a esser .9.
p omny verso si da questo modo come vedi q
i margine signata bench varij modi si potra
trouare date medesimo ma sarria troppo lū
gho solo ti dico ch costuy di mano i mano hora lu
no et hora laltro vecō dusse ii delli sua cōpa
gny et luy vno. a ri. piu nō se ne puo mectere

ch le asore chal arciuescouo tenia el coto ch
sempre sieno .9. homini verso qui in figura si
mostera le finestre et come si acocia a cresc
ere uno et .2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12
et dentro nel quadro sara signato el nũo delli
homini ch uerseno a uederli li modi ch sono
pure molti piu ch questo trouare ma tale bri
gha voglio lassare al lector ch imaginando
co l'ingegno suo li potra molti modi inuestig
are ma saria fastidioso tutti Recitare.
qui Aduene ch uno fu visto entrare in dicto
monesterio et fu Raportato allo arciuescouo et
bench nõ lo credessi p piu cautela col braccio d
el Re fece mettere uno bando ch qualũch entrassi
nel Monesterio o di di o di nocte o a quello si apr
essassi a 200 braccia li mectena pena la te
sta onde questi giouani ch stimauono la uita
dissono alle monache nõ volere piu venirui ma
ch le monache cõ piu facilita potriano fuo
ra uscire et andare a trouarli li Resposono
lo farebbono molto uolentieri ma ch li dessono

3	3	3
4	[2]	4
2	5	2

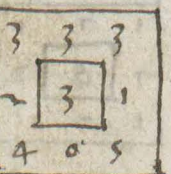
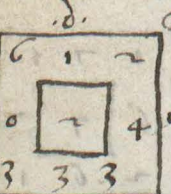
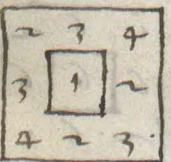
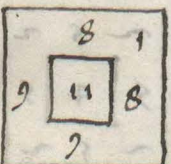
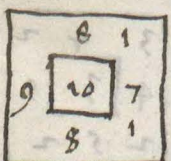
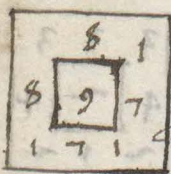
3	4	2
4	[3]	5
2	5	2

2	5	2
5	[4]	5
2	5	2

2	5	2
5	[5]	6
2	6	1

1	6	2
6	[6]	6
2	6	1

1	7	1
6	[7]	7
2	6	1

1	7	1
7	[8]	7
1	7	1

	8	1
8	9	7
1	7	1

	8	1
9	10	7
	8	1

	8	1
9	11	8
	9	

	9	
9	12	9
	9	

2	3	4
3	1	2
4	2	3

.d.

6	1	2
0	2	4
3	3	3

3	3	3
2	3	1
4	0	5

el modo di poterli aceptare che el conto tornassi di 9
per omni verso quando ne fussi fora una . o . 2 . o . 3 . 4
ache loro dissono che non ne poteua uscire piu che
. 6 . et lassorono scripto loro el modo come si hau
euono aceptare quando ne era fuora . 1 . 2 . 3 . 4
. 5 . 6 . come vedi qui in figura Daccordo che si pon
ro . 6 . quadri ma oltra aquesto piu assaj delli
modi si puo trouare ma questi basterano alla
solutione del caso et volendone piu farne come
ti ho dicto di sopra le figure delle donne che escono
harano uno . d . di sopra come vedi et dentro
sara el numero di quante escie fuora onde per abbre
uiare diremo che come tu fai di 9 per omnj
verso cosi puoi fare di 10 di 12 di 20 . 24
et cosi poi proporre la 10a figura et dire con
a 12 ouero . 15 di questa et fa che restino 9
per omnj verso et molti belli casi hora perche
se fu dicto allo arciuescouo come loro vsciua
no fora diche lo fece intendere alla badessa che se
a tale inconueniente non prouedeua che tucte sarebb
ono vituperate et prese et menate al postribulo

e ch vi tenebbe lo quādir onde altutto fuorono pri
vati le monache di omni comodita et piacer
sich p disperati cominciorno dentro a fori el peggio
ch potevano et quādo Mondava ora signare si
accodiciavono i modo ch erano quādo 10. gr. 11 et
quādo 12 p faccia et 8. et 7. et 6. Si domāda
el modo quale sara qui i figura p la qual cosa
colui ch Rassegnava doveva esser piu ch lor
dinario et attendeva co epso loro dovevano chia
mari i nomi tucti et vedrai ch si erano piu ne
macho p questo fuorono i grandissima attentione
et Monsignor Arcivescovo co la sua Maleditione
li lasso la briglia i sul collo ch facessino quello
volevano et acio ch piu expectamete lo facessino
comicio lui co li sua prelati a usare co le sancte
monache la buona charita et in quello modo li
uorono via tucte le eresie et scandoli ch prima
vi erano hora li modi ch loro possono tenere
ere sarano qui i margine equali sono .3. ch
no si possono mostrare piu ch 12 p faccia sen
do .24. et sarano signati A. b. c. el modo
ch si tiene a dessere m-ancho di 9. cioe 8.

3	2	4
2	4	
4	0	5

d

3	1	5
1	5	0
5	0	4

d.

4	0	5
	6	0
5	0	4

d

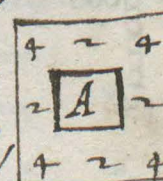
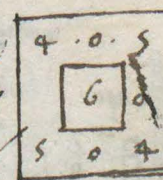
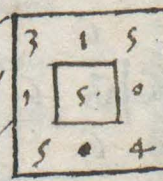
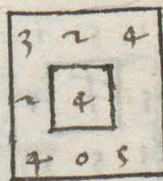
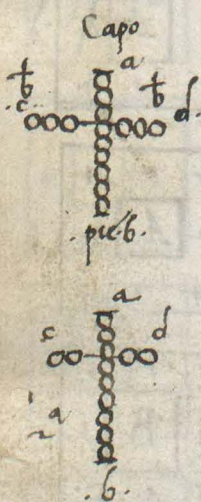
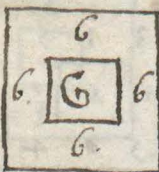
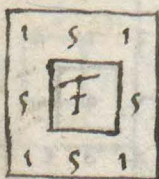
4	2	4
2	A	2
4	2	4

5	1	5
1	B	1
5	1	5

6		6
	D	
6		6

2	4	2
4	E	4
2	4	2

1	5	1
5	F	5
1	5	1

	6	
6.	G	6
	6.	

7. 6. p faccia ch mancho di. 6. nel sipuo.
no Crescendo et diminuendo delnũo delle
24. sara le. 3. lettere dello alfabeto. cio. e.
e. f. g. et questo basta quato alpsente Caso
ch bench sia plisso Tamen. e. dipiacere et
bello pho no te ricerscha delreggierlo

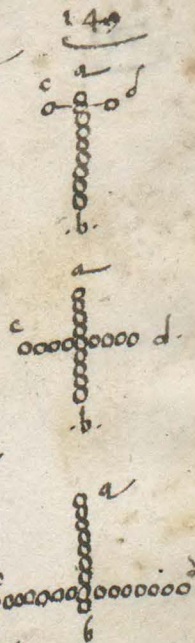
Caso xviij. Diu^a croce ch ponny verso. e. 9.
et Leuãne et pone. 8

Et daquesta forza nasce ũ alt^o caso et
bello. elquale. e. qsto pony ĩ tauola ũa
Croce simile aqsta ch. e. qui dapati vo
di infigura. et. digrossi. o quattriny come vu
oj elquale capo. e. A. et elpie. b. et Lebraccia v
na. c. Lalt^a. d. et Dice inquesta forma Jo
comincio acõtare dapie alcapo et sono. 9. et
cõtando dalpie ilbraccio. c. sono. 9. et simil
mete cõtando dal pie et andando verso elbra
ccio. d. sono similmte 9. hora Jo ne voglio
Leuare. 2. et feranno elmedesimo effecto sid
imãda inquesto Caso come sifa. Diray ch
sipuo Leuare no ch. 2. 4. et fassi cosi—

Capo
a
b c
b d
pie. b.

a
c d
1 a
2
b.

cosi volendone

nolendone levare 2 levane daogni braccio 1[a]
ch vedi ch sono 3 p braccio dunq tirestera dua
p braccio et contando a uno dicto no sarebbe piu
ch 8 et pch sieno 9 farai cosi manderai il braccio
piu su uno puncto come nella 2[a] figura
vedi ch nella p[a] figura le braccio comiciano al sexto
puncto facendosi dapie et nella 2[a] figura le
braccia comiciano dal 7[o] puncto et hai cavatone
2 grossi oquattrini oqualteruoli come sono et volend
one cavare 2 alt[e] leverai piu delle braccia et ma
derale uno puncto piu su et sara [a] moneta p br come
vedi nella 3[a] figura qui da canto et puch 4 isim
ili figure no e possibile levarne ma qua
ndo pponessi magior figura di 10 o 20 p
ogni verso potrebbe levare piu secondo la
grandeza della figura et cosi similiter come
si puo levare cosi si puo agiugnere et come i
nellevare tu levi dalle braccia et mandile piu
su cosi nel porre ponile alle braccia et
ritrale ingiu come vedi nella 4[a] figura qui

dallato doue e l acroce e 4 p ciascheduno braccio et
uolendone potrene piu poni allebraccia et tirale
vno puto piu i giu et potrai molto piu porre che
leuare che ne potrai porre fine alla soma
di 8 cio e 4 p braccio come vedi nella
5a figura designata et molti varij modi po
terai proporre inquesto modo

Caso xviiij° del modo di adoppiare vno granello di gra
no et durare vno mese

Sono molti che dicono io ti uoglio dare 100
ducati se tu uuoi cominciare el primo di
adarmi vno granello digrano el 2° 2 el 3°
4 et subsequente omni di radoppiare el giorno a
ntecedete et uoglio che tu duri 15 giorni a fare questo
Inquesto caso dico chi dessi li 100 ducati
perderebbe ingrosso come monstrerrò si puo
uedere che adoppiando sine ad 15 no sfornirebbe
tempo di di 15 somando tucto tu ci trouerò di g
rano et acio meglio tu possa fare questo conto
daro breue regola a sommare et 15 et 20
et 30 et faraj cosi piglia tucta la soma di 2

joj di 3 . o di 4 come vuoj et secondo che tu haj
adoppiare atucta lasóma giugni 1 et poi in
cha tucto chiuno inse . et farra lasóma di altretanti
diguanti tu haj preso lasóma . come se tu hau
essi preso lasóma di 3 [illegible] poi lamichatione ti dara
lasóma di 6 . giorni hora diciamo che tu uo
glia adoppiare insino i 32 . giorni omni di adop
piera lantecedente giorno tu per fare questo pigha
lasóma di 8 . giorni potresti no ti bastando lammo
di 8 . giorni fare di 2 . et poi di 4 . ma questa fia
piu breue essendo tu buono abachysta ti fia fac
ile pigleraj adunque lasóma di . 8 giorni che sara
tucta 255 . et aquesto 255 poni 1 farra 256 .
et questo mecha inse farra 65536 . delquale Ca
ua vno Restera . 65535 . per lasóma delligrom
elli di . 16 . giorni et volendo tu sapere lasóma di
32 . poni a 65535 . 1 . farra 65536 et questo mea
inse medesimo farra 4294967296 . delqua
le Caua 1 Restera 4294967295 . per lasóma
delli gramelli di 32 giorni et volendo tu sapere
quanti staia sono alla nostra misura fiorentina

pāberij q̄sto nūo p̄ 345600 et se bene noti tā
ti granelli vanno i uno staio digrano chel sia lau
erita tu sai ch i uno. 1/8 doncia vina 72 granj
p̄ch 24 granj sono. 1 denaro peso. et. 3 danarj pesi
sono 1/8. et dirai 3 via 24 fara granelli p̄ 1/8. et
p̄ sape guanti granni vedi i una oncia mecta. 8
via 72 fa 576. et poi p̄ sape guāti granelli va
i una libra mecta 576 via 12 fa 6912 et tāti
granelli digrano vanno i una libbra fiorentina
hora tu saj ch vno staio si fa communemēte
lb 50. et p̄ sape guāti granelli digrano va i uno
staio mecta 6912 via 50 trouerraj ch fa
345600 et tanti vanno i uno staro et volendo
intendere guanti stara sono 4294967295 g
ranelli pātili p̄ 345600 et trouerraj ch sono
staia 12427 et auanza 196095 granelli
hora potraj valutare lostaio ch vno tempo p̄
laltro si sole valutare ß xx lostaio siche tu po
traj valutare lb. 12427 staia sarano tāte
lb et reducta aducati doro trouerraj ch sono
1775 ducati doro et lb 2 siche vedi chi no

fa meglio et pho i simile caso sarai aductito-
ch tu no sia colto albocchone. et co questa Re
gola sempre potraj calculare et 20 et 30 et
40 giorni secondo li casi ch saranno pposti ℒ
Caso .xx. diuno alto mó del radoppiare vno
granello digrano ℒ

Et nota ch el radoppiare vno granello dig
rano sipuo fare in 2 modi luno. e
el modo ch sopra ho mostro et lalto sara q
sto ch diremo. cio. e ch si radoppia sempre
tutti ligranelli ch plo passato haj hauuto come
tu diraj dami elprimo di vno granello el 2o
2. el 3o radoppia tutti liperdenti cio. e 1
et 2. fanno 3. doppiato fa 6 et ilquarto di
te nedara 18 et hora questo mó. e magiore
qualita assaj ch no. e la superiore et anchora
aqsto fare tidaro breue Regola diciamo ch co
me nella supiore tu uoglia radoppiare 32
di adoppiando 32 giorni adoppiando omnj di q
uello ch tu hauessi hauuto nelli di pteriti alt
bisogna questo modo pigliare la soma di

guanti di tu vuoj i clusive ditucti et mecha ditu
soma i se ti gittera la soma la soma de altr
tanti di mancho i ch quello ch pigliasti come se
tu pigli la soma di 6 giorni et quella mechassi
i se ti gittera la soma di quelli 6 et de altr
etanti mancho i cio e di 5 altri ch intutto
harai la soma di 11 giorni et poi se questa so
ma itera mechassi i se ti darebbe soma dial
tre tanti di mancho i ch questo sono 11 dug
ti dara la soma de 21 di intucto. Adesso di
ciamo ch vogliamo adoppiar 32 di come ne
lla supiore piglerai come nella precedente la so
ma di 8 giorni ch sebene noti te ne da i
el 2° 2 el 3° 6 el 4° 18 el 5° 54 el 6° 162
el 7° 486 et lo 8° 1458 ch se tucto some
rai isieme fara 2 1 8 2 hora mecharai que
sta soma isieme i se medesima fara 4782969
et questo sara la soma di 15 giorni poi mecha questa
soma delli 15 giorni i se medesima fara
22876792454961 ch sono 14 figure
et questa e la soma di 15 giorni et di 14 se

guenti ch tucti sono 29 et noi vorremo sape
la sóma di 32 · hora questo resto si puo fare
in piu modi ma questo mi pare piu expedi
ito cio · e radoppia la soma delli 29 giorni d
ecta di sopra farra 45753584909922 · et que
sto acozato · cō · 22876792454961 farra
68630377364883 et questa sara la soma di
30 giorni apunto hora radoppi questa ultima
soma et poi acoza tucto insieme cio · e la soma
delli 30 giorni colsuo doppio farra 207891132
094649 · et tucta questa · e la sóma delli 31 g
iorni poi adoppia questa soma et agiugni insie
mi el decto doppio cō la sóma delli 31 di farra
617673396283947 · et questa sara la soma di
32 giorni apunto · potresi fare questo medesimo p
altro mó come adesso diro · A comiciare ·
asomare · 5 · giorni secondo quelli granelli tu
faresti ch il primo giorno · e vno el 2° sono · 2 ·
el 3° · 6 · el 4° · 18 · el 5° · 54 · ch tucto insiemi ac
ozato fa · 81 · et questo · 81 si e la sóma di · 5 · gio
rni hora mutiplica 81 in se fa 6561 et questa · e ·

La soma di 9 giorni come è dimostrato et se
tu micharai . 6561 i se fara 43046721 et questo
e la soma dei 9 giorni et di 8 seguenti che in tutto
harai la soma di 17 giorni hora se tu mocha
rai la soma di 17 giorni i se medesime fara
1853020188851841 et questa è la soma di
17 giorni dette et di 16 che seguitano che in tutto
fara soma di 33 giorni hora tu vorresti
doppiare 32 giorni et habbiamo uno perche el bi
sogno et pervenire alla notitia delli 32 haja
partire tutta la soma delli 32 giorni per 3
perche in quella soma visi contiene 3 volte el doppio
di 32 giorni perche come tu se a 32 di tuo
gia per la regola sopradetta vede quello va
133 giorni tu adoppierai el numero delli 32 et
sopra el doppio giugnerai el numero delli 32 gi
orni eccho che in 33 di visi contiene 3 volte el
numero delli 32 dove se tu partirai el numero sopra
detto per 3 ne verra . 617673396283947 .
che come vedi sono 15 figure et vedi che si
riscontra colla regola disopra et piglierai

diquesti 2 modi quello ti e piu facile et
acora secōdo e lcasi ch tisarāno pposti e
uedi manifesto ch questo caso e magiore ch loa
ntecedente ch i quello lasōma delli 32 giorni era
4294967295 ch intucto sono 10 figure et q
ste come vedi sono 15 hora se tu vorraj ued
ere quanti stara digrano sono qsti Pātiraj lasō
ma dicta p 345600 et harraj quāti stara sono
et nota ch quādo tu venissi asimili Pātiti ch
tu patteggi chiaro ach modo tu haj Rado
ppiare oinquesto mō o nel superiore. ch come ue
di c'i e grandissima differentia sono questi si
mili casi digrāde importantia et paiono dipicto
la come nel caso xvj supiore delli 10 ho
minj inquali modi apasto sipossono aseptare
ch vno babbione saria colto albocchone et
rimarebbe allatrappola come fa eltopo siche
lamathematicha scientia e bona haucla i
ominj cōto ch spesso e suto danno aqualche
vno p nō essere buono mathematicho come
aduenne aquello pouero hoste

Caso xxi° d'uno ch'adoppiassi una quantita

Puossi propore uno bello et stupendo caso fra l'abrighata. et e' degnissimo piacere a chi ne ha notitia quale e questo. Dirai a uno che pigli uno numero di quattrini o di quattrini a te incogniti et che comici dal numero di lui uno le o da 1 o 2 o 3 a suo libito solo ti dicha da che numero lui comicia et che poi pigli el doppio del p° et vadi continuando doppiando sempre lo antecedente et metta in mezzo di mano in mano tucto et non vuoi come nella superiore che ti dica el numero delle poste ma solo ti dica l'ultima posta che lui mecte et tu in uno istante ti obligherai a sapere dire quanto sia el monte tucto che veramente fia tenuto mirabile. A questo fare ti voglio dare regola generale quando lui cominciassi da 100 o da 1000 a suo modo et durassi tucto uno giorno adoppiare questo et con velocita lo farai. Tieni questa regola. Caua el primo termine de l'ultimo cioe caua el numero donde lui comicio adoppiare d

Lultimo ch lui finisce et quello ch Rimane
agiugni sopra lultimo termine ch lui tidira
et tanto fia ladecta soma et may ti falli
ra come se tu comiciassi dauno et poi. 2. 4.
8. 16. 32. 64. 128. 256. 512. 1024. —
2048 etc dico ch inquesto caso tu cavi el p°
num° ch e 1°. delultimo ch e. 2048. Restera
2047. Dove acozza insieme questo 2047.
col lultimo num° cio e. di 2048. fara 4095.
per tucta la soma inclusive dau° insino i 2048.
doppiando solamente et se tu havessi comiciato
da 3. et dicessi. 3 et poi. 6. 12. 24. 48. 96.
192. 384. 768. 1536. etc inquesto acora
dico ch tu cavi el p° termine ch e 3. et delul
timo num° cio e di 1536. Restera 1533 et q
sto 1533 agiugni sopa lultimo termine cio
e sopa 1536 fara 3069 et questa e las
oma ditucti li doppiamenti da 3 insino a 1536
et cosi se lui pigliassi num° Rotto oi tero o
Rotto inqualunche mo pigliera sempre ten
endo ladata Regola ti Riuscira et nota

1
2
4
8
16
32
64
128
256
512
1024
2048

2048 ultimo
1 primo

2047.
2048

4095.

3
6
12
24
48
96
192
384
768
1536

1536 ult°
3 p°mo

1533
1536

3069

ch cō questa Regola et ordine tu potrai fare
cose stupende ch se fusse uno monte digrano
alto 100 braccio tu ti poi obligare asaper
dire quanti staia e de dl grano et quanti grane
lli saranno et cō questa Regola sipotrebbe
numerare tucte Le arene del mare quanti g
ranelli sono et molte cose stupende ch tucte
derivano dalla forza et virtu del nūo et sua
pportione e Essendo stato inquesto voglio
dare qualch altª Regola Bella dissimil(?) ca
si come questa

Caso xxvº quando vº andassi Rentrezando

Et se penso uno dicessi voleᵘ comiciare
da uno nūo asuo Libito et poi dimano
finano Rentrezare fino aquale allui p
are aquesto anchora tidaro una Rego
la dapoter tucto cō pstezza Racorre semp
inquesto caso caua elpºmo nūo ch luj pse ð
lultimo et quello ch Resta dividilo p 2 et
quello ch ne viene poni sopª lultimo nūo
et quella sara La sōma di tucti Li decti nūj

1
3
9
27
81
243
729
2187

2187 ultimo
1 pºmo

(?) p 2 2186
viene 1093
2187
3280

come se uno havessi comiciato dal·1°· et dicessi·1·
et poi·3·9·27·81·243·729·2187 et dico
che cavi ·1° primo numero dellultimo che e·2187 et
restera 2186· delquale piglieraj la meta che e·10
93· et questo poni sopra lultimo termine che e·
2187· fara·3280· appunto per la somma di tu
cti li numerj dauno insino a 2187 per numero tertiario
ascendendo come puoi per te medesimo provare et
se luj si fussi comiciato da 20 et decto prima
20· et poi·60· 180· 540·1620· 4860 dico
che cavi 20 primo numero di 4860 ultimo et
restera· 4840· et di questo piglieraj la meta che
sia·2420· hora dico che agiugha questa
2420 alultimo termine cio·e· a 4860 fara·
7280 per tucti li numerj da 20 insino· 4860 mel
numero come·e· decto et se tu comiciassi dal
Rotto solo o dal Rotto et intero troveraj tenendo
la data· Regola sempre· che la R[egola] inscira be
nissimo quando durassi tucto uno giorno a contare
et solamente diraj vuoi sapere el numero donde
luj si comicia el numero dove luj finisce· et no

20
60
180
540
1620
4860
4860 ult°
20 primo
4840 partir per 2
viene 2420
4860
7280

alt° come tu dati medesimo potraj teginstare

Caso xxiij° del modo d'uno che p numero qua terno ascendessi

E t se p mutare mo tu volessi Racorre con prestezza d'uno d'un° che andassi p quaternario come d° 4 16 et ancora agsto ti daro Regola generale in quali modi uno volessi ascendere che havendo a mente questa gentile Regoletta inanzi a un° Signore ouero gra Maestro Tiferano sempre e utile et honore che sono di pocha faticha el tenerle a mente che una Regola che qui imediate ti diro ti seruira a tucti e modi che uno volessi procedere Hora farai cosi Caua el p°mo termine di questo ultimo et quello Resta Parti p 1 ma co chel nũo pel quale l'amico tuo ascende come in questa luj ascende p 4 et tu Parti p 3 quello ti resta Cauato lo p° termine dello ultimo et quello che ne viene agiugnilo sopra l'ultimo nũo o termine et quella sara tucta la soma o Rotto o intero o Rotti o interi in

1
4
16
64
256
1024

1024 ult°
1 p°mo

1023 parti p 3

viene 341

1024
341

1365

rmj oi omnj et qualu che mo che tu uuoj come
se luj comminciassi dauno et dicessi u^o et poj
4. 16 64. 256. 1024. etc dico che cavi u^o
primo termine di 1024 ultimo termine restera
1023 et di questo piglia il 3^o che sara. 341 et
questo poni sopra 1024 fara. 1365. per tucta
la soma di decti nu^j quadruplati et comincisi
donde vole et se lamico volessi andare per^o
di. 5. cio e quinquplare sempre el suo nu^o come
dire. 1. 5. 25. 125. 625. 3125 etc caveraj uno
primo termine delultimo cio e di 3125 resta
ra 3124 et di questo perche lamico e andato qui
nquplando piglia el quarto sara 781 et que
sta quarta parte cio e 781 agiugneraj sopra
lultimo termine cio e 3045 fara 3906.
per tucta la soma delli inclusi nu^j et se luj an
dassi per. 6. et tu piglieresti el quinto et se per 7.
et tu el 6^o. et se per 8. et tu el 7^o. dimano i
mano piglieraj uno mancho che il nu^o piglia
luj se bene luj andassi per 100 o per 1000 et
tu piglieresti uno mancho di luj et sempre ti

Riuscira brevissimo et costrectiza come tu dati medesimo puoi experimentando provare.

Caso .24. diuo alt.o modo di Racor.

Et quando ti fussi dicto io ho facto uno uno monte dimonete sia dicti quantita si voglia o sassi o qualtenuoli quomecunque sisi et di cessi io ho messo tucti li numeri pari che sono da 2. fino a 20 io a rag. et in questo caso et simili li terrai questa regola piglia la meta del ultimo termine et quella meta mecha per 1 piu et fara dicta somma come se uno havessi messo in decto 2.4.6.8.10.12.14.16.18.20 in questa piglia la ½ di 20 ultimo che e 10 et questo mecha via 1 piu cioe 11 via 10 fara 110 et questa e la dicta somma inclusive di tucti li prenominati numeri et se lui dicessi havesse messi tucti li numeri casso ovvero dispari che sono da 1 fino a 21 come 1.3.5.7.9.11.13.15.17.19.21 terrai questa altra Regola fa 2 parte dellultimo numero magiore che si puo senza rompere le unita per la magior

2
4
6
8
10
12
14
16
18
20
20 ult.o
a meta
10
11
110

1
3
5
7
9
11
13
15
17
19
21
21 ult.o
parte magior
11
11 via
121

pãte mcha ise et quello fa sara dicta sõma
cõme inquesto ultimo tẽmine. e 21 fnetone 2
pãte lemagiori sira 1ª 10 lalta 11 p sa adũ
que lamagiore et mchata ise fara 121 et
questa e lasõma delli pnominati nũj hai
dunq̃ la regola qñ sarãno pari et quãdo di
spari ora nota una regola atucti gene
rale o pari o dispari nõ ti dara noia con q̃sto
seguente modo tucte le opotrai absoluẽ farai
cosi piglia ciaũo delli tẽmini quali sono et
diquelli prendi lameta et con questa meta
mcha elpmo tẽmine posto sopra lultimo et
questa sara sempre dicta sõma cõme nella su
perior di 2. 4. 6. 8. 10. 12. 14. 16. 18.
20. tu vedi ch tucti lnũj sono 10. dunq̃
piglia 5. et poi poni elpmo tẽmine ch e
2 sopª lultimo quale e 20 fara 22
quale mchato p 5 fara 110 p tucta dicta sõ
ma et nello altº caso di 1. 3. 5. 7. 9. 11. 13.
15 17. 19. 21 tu vedi ch lnũj sono 11 d
elquale lameta e 5 $\frac{1}{2}$. dunq̃ poni una

primo termine sopra lultimo cioè .6. ti fara .72.
et questo mecha uia .5. ½ fa 121 per la soma
di tucti li soprnominati numeri et mai ti fallira q
uesta Regola et comincissi lamico da che numero u
uole purche non visia Rotto. che quando vifussi Ro
tto non potresti per questa Regola Ritrouarlo qu
esta serue per liminumeri Pari et dispari come vedi
Caso 25 dui altri modi di Ragione.

Se . Lamico dicessi Io mi comincio dalla v
nita et ascendo arismetice et contin[u]ame
cioè dico 1.2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12 et
anchora questo con prestezza ti daro Regola et
come in dua modi puo terminare come impari
et casso cosi in 2 Modi Si puo absoluere con pr
estezza et prima quando terminassi in numero Pari piglia
la meta delultimo numero et quella mecha
uia 1 piu delultimo termine et questa sara
tucta dicta soma come questo .1.2.3.4.5
6.7.8.9.10.11.12 piglia la meta 12
ultimo .et .6. questa mecha per .1. piu di 12 cioè
per 13 fara .78. per la soma di tucti li sopno

minati numeri qua siano pari ma qua siano dispa
ori tisguira questa altra Regola fa sempre
dello ultimo termine 2 parti maggiori che tu pu
oi non Rompendo La unita et poi con Lomagio
re et tu mecha decto ultimo termine et que
llo sara Lapimento La soma et maj falla come
a dire 1.2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13. fa
di 13. 2 parti Lemagiori sira luna 7. Laltra
.6. piglia adunque Lomagiore che .e. 7. et con
questa mecha Lo ultimo numero quale .e. 13 fa
ra .7. via. 13. 91 et questa .e. La soma di
tucti Li prenominati numeri inclusive cominciando da
lla unita et perdendo come .e. decto et ancho
ra per una sola Regola potraj semar tucti
Li numeri et termini impari o casso non Pota sa
pendo [illegible] potrai farai cosi piglia sempre
La meta dello ultimo numero et a decto numero agiu
gni .1°. et mecha per dicta meta et farai dicta
soma come nella superiore doue .13. e ultimo
numero partilo per $\frac{1}{2}$ .e. 6 et $\frac{1}{2}$ et adecto 13 po
ni .1°. fara 14 et questo 14 mecha per 6 $\frac{1}{2}$.

come se tu volessi R acör gsti nũj 1 · 2 · 3 · 4
· 5 · 6 · 7 · 8 · 9 · 10 · ecc et questo mo e modo
ordinario et saputo ch luj procede ordinaria
mte arismetice tu sapraj ch li termini tutti so
no 10 dunqs Poni d termine p sop co vlt° temi
ne fa 11 et questo mecha p la meta delli termini
ch sono 10 la cuj meta e 5 dunqz mecha 11
p 5 fara 55 et questa e tutta la detta soma
Se tu volessi R acör qsti nũj 3 · 5 · 7 · 9 · 11 ·
13 · 15 · 17 · 19 · 21 la quale progressione a
rismetrica p te Porraj el p°mo nũo ch e 3 su
lultimo ch e 21 fa 24 et qsto 24 mecha
p la ½ delli nũj et termini ch sono 10 dunqz mecha
24 p 5 fa 120 p tutta la gnominata soma
et nota ch ate basta sape el p°mo et lultimo
termine solamte et p R etrouare co facilita li
termini quati sono fa cosi Caua el p°mo ter
mine dellultimo et quello ch R imane parti p n°
della pgressione et quello ch ne viene sarra
uno mancho del nũo delli nũj come nella
superiore el p°mo termine e 3 quale Cau

ato di 21 Resta 18 et qsto pa͠ti per el nu͠o
della pgressione ch' inquesto .e. 2. dimqz pa͠tito
18. p .2. ne viene. 9. et questo .9. e. nu͠o ma͠
cho delli termini dimqz agiugni uno ag fa
10 et questo .e. el nu͠o delli sopradecti termini co͠
me vedi et cosi Se tu Andassi p nu͠o trino
et cominciassi da. 5. et dicessi 5. 8 11 14. 17 20
23. 26. 29. 32. Prima p trouare el nu͠o d
elli termini Caua .5. di 29. resta 24. questo pa͠
ti p el nu͠o della pgressione ch' .e. 3. ne viene 8.
a questo poni .1. fa 9. et questo .e. el nu͠o delli
termini delquali Lomezo .e. 4 ½ et se ba
hora ponissi el p͠o termino sop͠a Lultimo fa 29.
et .5. 34. et questo 34. mezza via .4. et ½
fa 153 et questo soma tutta La p nominata
soma et maj ti fallira et vadi p ch' pgressio
ne voi salvo ch' questa Regola no͠ sue
alle mezationi de sopra decte come amezza
re p .3. p .4. et .5. etc. ma alle pro gressi
ionj quamodocumque sit tiferra honore et
co͠ questi pallegati cosi potraj molti bellissimj

et varij giuochi fondar et dar piacer alle brig
hate co mille noue inventioni et Casi forma
ti perte Medesimo

Caso. 27. Dun no altro modo di Ratore

Et Se vno dicessi io Piglio verbi gratia
4 et poi contnuo sempre alnumero ch io ho
agiumeto La sua Meta et mecto in ordine come p
ma dico. 4 poi. 6. 9. 13 1/2. inquesto caso dirrai cosi
sempre mecta el primo termine per 2. et questa somma
Leuerai della mectatione delultimo termine in 3
et quello Resta Sara La somma Ditucti li
decti numeri dunque inquesta mecta 4. primo
termine per 2. fa. 8. et poi mecta 13 1/2 via. 3.
fa 40 et 1/2. hora Caua di 40 et 1/2. 8 resta
32 1/2 et questa. e La somma Ditucti Li decti numeri
et Se lui ponessi il 3° sempre come dire 9. 12
. 16. 27 et tu mecta el primo. per 3 et Cavalo del qu
adruplato dellultimo et quella Sara La somma
come inquesta mecta. 16. per 4. fa. 64. et di
questo caua. 3. via. 9 fa 27. dunque Ca
uato. 27. di. 64. Resta. 37. et mai Ti

fallira et se luy Ponessi el $\frac{1}{4}$ et tu multi
plicaressi el p° termine p 4 et cavaressilo della
multiplichatione delultimo in 5 et haressi tu
cta la soma per ho nota che sempre tu harai a
multiplichare el p° termine piu uno della sua
ascensione in questo caso et cavaralo de
lla multiplicatione delultimo termine
in uno piu chel primo et sempre ti riusciram
se tucto uno giorno durassi a ctotivo p che
nõ si vogha mai ti fallira hora tu hai tue
che li modi che si puo procedere a numerare.
a ciechi hai la sua regola et qui tu harai
queste regola alla memoria ti fara sommo certo ho
nore mirabilissimo

Seguita la quinta et ultima parte del libro
dicto giuochi mathematici

Io veggho col occhio speculativo dell animo
nell aria una fulgentissima nube intorno
intorno dalucidiss stelle circundata et era di
tanto fulgore che l occhio mio corporale ins

corporale ipsa

sa nõ haveva possanza et inquella nube dentro
viera una speciosissima giouane dicta nat
ura ma lesua innumere et mirabile bellezza
nõ potrei cõ penna explicare et loaspecto suo
mostraua quella hauere insè grãdissimo imperio
et dominio et era tucta vestita dicomodissime
veste et elcapo suo diuina aurea corona era
honorato et stauasi asedere inuna bellissima sedia
di bellissimj brocchati tucta circũdata laqual
sedia daquattro fulvi leoni sopra loro robus
tissimj humerj substenuta et portata per laqual
libata veneranda dõna nella sua dextra ima
no vno aurato baculo teneua et nella sini
stra una lucidissima spada et factasi alquãto
alli miej occhi piu vicina viddila essere nelsuo
aspecto molto turbata stando cõlamẽte et animo
suspesa et haueua intorno ase molti hominj nelli
loro aspecti graui et disoma scientia col gouer
no et cõsiglho dequali secondo elmio Juditio si
gouernaua Questa famosa Regina Donde
io come quello che desideraua intendere quella

quella dõna chi fussi et dichi hauessi dominio
et quello ch piu disiaua era intendere quale fussi
La causa ch si fantastica et Malenconica la uisto
ssi Me acostay inmodo alla pfata nube Del parl
are a uno delli astanti mi fu facile et apropi
quatomj ad uno diquelli ch nella pdicta corte mi p
arrua Ministro et nello aspecto humano et ge
tile Li dissi se la mia Dimanda e licita so ha
rei Caro sapere qual sia qsta magnanima Re
gina ilch luj mi Manifesto et procedendo piu
oltra Li domanday se sapeua La causa ch si
afflicta et mesta stare La facieua ach mi Ris
pose ch tal domanda p anchora nõ era licita
ma se Lo stare alquanto quiuj nõ mi era m
olesto ch p me medesimo Lo intenderia ꝑ ella qu
al cosa essendo diuedere cose noue vago deliberaj
di ql locho nõ partirmj ch il fine di cio uederia
et stando quiuj p alquato spatio fuorono hocc
hj mia da maggior splendore occupati di modo
ch quasi me priuo Di potere piu niente vedere
inmodo ch stetti alquato cõ li occhi chiusi et

dipoi aptoli apocho apocho La perduta vista Ri
cuperaj et alguato asicuratomi dipoi alzar li oc
chi inguella parte doue era quella noua luce.
Li giraj et viddi quello splendor procede dauna
parvoletta nube che dallo altissimo celo secondo
chomo Juditio procedeua perche io leuato Locchio
dalla prima nube solamente amirar quella
parvoletta et sua effecti ero intento et mirando
quella viddi che apocho apocho suamente inuerso
dime veniua et era epsa Parvoletta nube
aguisa diuna Mandorla et Dadue grandissime
aquile portata una nella sua somita et una
apie dideca nube et inquella Siuedeua vno no
bilissimo Signore che Dicosi Mostraua suo Re
gale aspecto et La sedia sopra Laguale sedeua
era difulgentissimo auro composta et fabbrichata
et Lesue veste erano difinissimj Drappi et alsuo
Sinistro Lato vna fulgente spada Cinta ten
eua et nella dextra mano vno Ramo Di
annosa et viridissima quercia haueua et ne
lla sinistra vna Palla Tucta Dipuro oro et

allesuj piedi sedeuano septe spechosi done tucte di bianchissimi vestimti hornati et itono ase ha ueua molti hominj ch tucti nello aspecto mostra nano esser nobili et degrandissa balia et potere et mentre stauo acontemplare la pfata nube imuno ista te viddila aquella pma nube magiore factasi vici na conquella cogiungnersi imodo diuentono una medesima Per laqual cosa quella Sapientissima Regina Tolto dase omnj mestitia et Ruesti to elsuo uolto dinmensa letitia Leuatosi Ritta della sua sedia pse quello Mco homo pmano et alsuo destro lato uolle ch co la sua sedia se dimorassi allei propingua et cosi si Ritrouono tucti quelli famosi hominj isiemi diuenuta con cordia Per la qual cosa conphesi la causa ch fa ceua stare quella Regina co lamente si suspesa onde io anchora isiemi coloro hebbi dicio grandi ssima alegrezza et aqllo homo factomi vicino humilmte allui Racomandomi et daquello fuj co lieto animo et benigno aspecto acceptato et tanto loro coditioe et dominio mipiaque ch

omni minima Administratioe che inquella cotti hauuta haueßi volentieri visemia dimorato Ma labundantissima alegreza et gaudio occupaua tanto loro animi che per allora non potetti mio nome manifestarli Ma spero che anchora da quelli nel numero di loro ministri et servitori saro collocato. Di che allo imenso Idio Riferro gratie inmortali A quello per sua gratia fo humile prece che di tale dono benche imerito mi faccia degno.

E aucte Mco Juliano nelle tre sopradicte parte La forza a del nostro quanto sia potente et quanta virtu in esa si concluda et come el non procede in infinito cosi la sua virtu e infinita et per essere dicta virtu infinita et il nostro intellecto. e. finito et a finito ad infinitum nulla est propotio come dice Aristotele non puo el nostro intellecto sua infinita virtu comprehendere Possemo bene quanto si extende la mia fragile Memoria in qualche parte di epsa virtu comprehendere Ma non intuecto et come dice el vulgar

prouerbio Tuctilihominj sano tucte lecose ma
omnj homo no(n) sa — tucte lecose Credo.
bene ch(e) quando si acozassimo insieme multitu
dine dihominj i(n) tale scientia docti et eruditi ch(e)
sono i(n) tucto i(n) grandissima parte se intenderebbe
sue mirabile forze ma uno piccolo vermi
cello come sono io no(n) ch(e) tucte ma una de
lle sue minime parti no(n) mi reputo sapere
il principio perche si come e dicto no(n) visipuo-
dare proportione sono ignoranti diquelle poche
forze che come sono note. Danne quella vera no
titia ch(e) come e suto possibile et co(n) quella bre
uita ch(e) ho potuto et sono tucti cosi piaccu
chi al parere mio et dadilectare molto come
te. perche sono absoluti ma qua(n)do uno diquesti cor
si sara proposto auno ch(e) no(n) habbi cosi notitia
del modo pilquale si absoluono no(n) lisara
ne dipiacere ne di dilecto perche lo farra molto
bene fantastichare et pigliare et posare lape(n)
na piu di dua uolte et io ne so dar buona
testimonianza ch(e) vi e tale caso et dimostra

tione insu questo libretto ch piu di · 6 · uolte p
Ritrouarla me ha facto sudare letempie et
mostrare anchora la forza della rismetrica cio
e · dinuo ch larismetrica va p nuo et lageo
ometria va p misura casi piu fantastici et p
iu Rimaticij ch sono questi et benche sieno so
luti niete dimancho sono degrandissimo fastidio et
maxime aquelli ch inquesta scietia non sono b
ene bene pratici et experti la geometria an
chora dimostra ise Mirabiliss^a forza et vitu
come Euchlide Megharese philosopho dig
nissimo nelli sua quindici libri apternte dim
ostra lequali forze vanno p via dilinee
Rette et curue circuli quadrati et triang
uli et altre figure coporale et sono degrandissi
mo piace et consolatioe quando sono soluti a
ciaschedimo ma questa forza et vitu padesso
no intendo inquesto mio tractato esse solo ma
sta quanta parte voglio mostrare come nella
pma parte dissi limodi di misurare vna to
rre co locchio solamte et damisurare vna

distantia dun° fiume osimile co Locchio et qualch altra gentileza leguali cose no passerano senza uostra grandessa cosolatione come poterete vede leguali forze tucte deriuano dalla virtu della geometria et p via lineale si fa molte mirabili operationi et stendesi la forza et virtu geometrica acodurre leaque et allapictura et alla prospectiua et scultura et molte mirabili arti daquesta scientia procedano. hora attenderemo andare inanzi allanostra opa Et prima direno col nome didio cosi

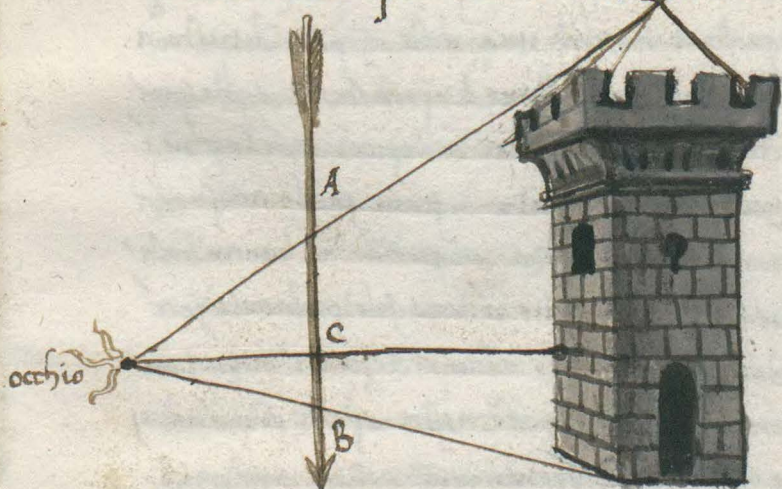
Prima inuestigatio damisurare una torre

Diremo dunq ingnuesta ma quata et ultª parte qualch cosa dilectevole et dipiacere et solu reduco amemoria aus Mtia ch queste cose sono materia sottile et difficile et no si possono aptamte dire ch no parino difficile et auolerle intende bisogna metterui tucto lo ingegno et fantasia et queste cose sono molto rare et dapochi odaguasi niuno sino ahoggi datire inpu° tamen nissforzero totis viribus

dirle piu aperte che a me sia possibile Dorremo-
dunque inquesto primo capitulo el modo dimisurare
Una Torre con locchio solamente. Bisogna esse
re il luogho che risponda i piano co la torre is
ieme et se no .c. si pure. Porre in piano facil
mente. Se uoi fussi verbi gratia i sul Canto di
vaccherectia et voghote sapere el palagio delli
Signori quanto sia alto senza altrimenti misu
rarlo solo con locchio fate cosi fermatevi insu dic
to Canto et ficchate interra quivi uno dardo
dinanzi auoi che stia imobile et fermo ovvero potete
te torre una Asta ferrata a simile artificio de
putata la quale bene si possa interra fermare
et poi schostatevi da questa hasta o dardo quanto pa
re aduoi oltre o quattro braccia non importa et poi
mirate la sommita del palagio ovvero torre che uoi
uolete misurare per el diricto della uostra hasta
et dove vedete che batta el uostro vedere pil dar
do fatevi porre uno pocho di cera et chiameremo
questa Cera A. et guardate uoi dinon vi mouere
perniente che movendovi pernecto pernecto ni potre

resti fare eluostro intento et per uoi sarite imobile
et anchora eldardo sara imobile, sito hauete questo
senza partirui delloco mirate pure peluostro dardo
elpie. uno . didetto palagio otorre cio e elluogho
doue si farebbe acomi̇ciare amisurare detto palagio
quando louolessi misurare . et similit doue batte
eluostro occhio neldardo fate porre una seconda
cera et chiamate questa seconda cera . b . poi col
col medesimo occhio del medesimo locho mirate
per iluostro dardo uno luogho indeta torre opala
gio facile dapotersi dauoi misurare . col auostra
hasta quando uiacosterete allatorre come verbi
gratia una bucha . che fussi indeta torre ouero
loarcho dellaporta osimili cose note et cosi doue
batta eluro occhio neldardo farete porre una
tertia cera et chiamerete questa tertia cera . c . et
per piu nostra facilita porremo qui apie lapiet
ura informa propria
Dico che inquesto caso quante uolte entra lap
arte deluostro dardo quale sta fra lacera . b .
et lacera . c . inquella altra parte che sta infra

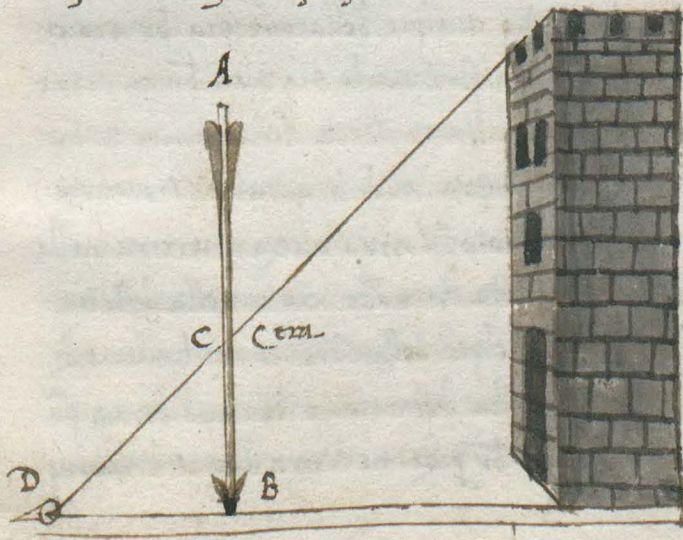
occhio

La terra · a · et La terra · c · tante uolte quella
pãte del palagio aduoi nota cio · e quella mi
ra bassa atta apotersi dauoi misurare · et

aduoi nota entrerra nella pãte superiore del
la torre aduoi icognita et p piu uostra chiare
za daremo lo exemplo del numero Diciamo ·
ch ql palagio Delle Signori sia alto braccia ·
130 et il segno ch uoi mirate come Lo archo d
ella pọta osimili sia alto braccia io trouer
ete nel uostº dardo simile Ragione cio · e ch
come quella pãte aduoi nota Della tore entra

nel resto del palagio 12 uolte et m.e e una delle 13 parte del dicto palagio cosi la parte del dado c. b entrerra nella parte a. c 12 uolte et questo b c sira una delle 13 parte di tucto a. b. et maj un fallira la predicta Regola pure che sempre uitrouiate co li piedi et co locchio i uno medesimo stato i sarai facile amisurare omni grande alteza et quando no hauessi hasta o dardo potrete fare co vno filo piobinato facendolo pende innanzi aduoi et segnare in epso lem... re nostre co 3 parte nostri o per le come aduoj parra piu aproposito

Secunda inuestigatio del modo Dimisurare vna Torre co locchio solamente per modo piu difficile

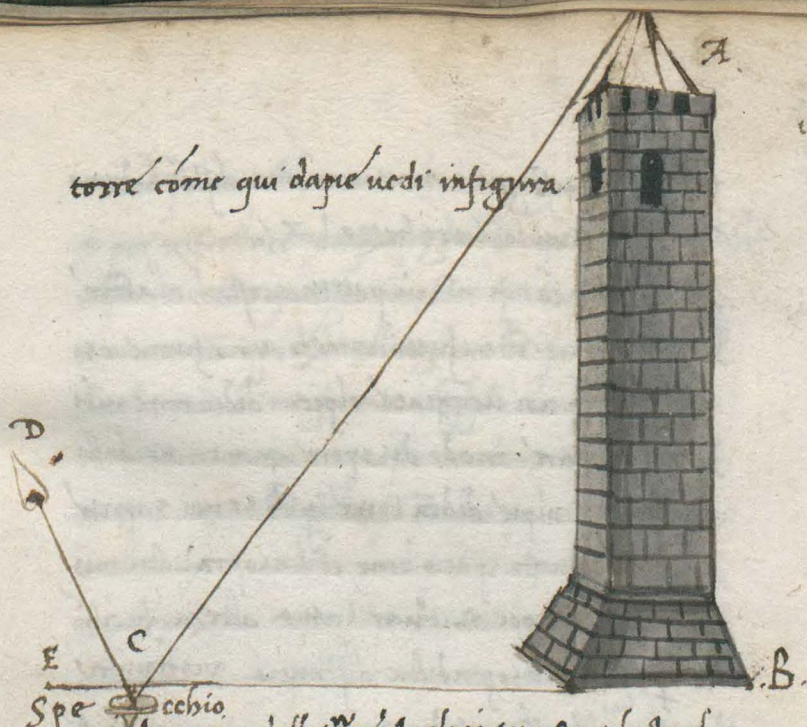
Se fussi una Torre della quale uoi no potessi hauere nota alcuna parte ma bene potete andare sino alli piedi di dicta torre et uolessi co locchio solamente misurarla anchora aquesto vi darro vno legiadro modo et ordine. Scostateuj dalla prenominata Torre o palagio quanto parre aduoi comodo potere bene uedere la sua sommita et di

nanzi aduoj ficcate vno dardo ouõ. hasta ch tutto
. e. i. ognuno do nõ hauessi niuna delle dicte cose pi
gliate vno filo piobinato et fatelo pendẽ danãti anoj
et cõ per le opatiõi nostri signate lipimẽti et poi insto
state da decto dardo quãto vi pare et ponete Locchio no
stro giù interra basso et di quivi mirate La cima del
la torre et doue uedete ch nel dardo batta el Razzo
della cima della torre quivi farete porre vna cera
et chiamerete La cima del dardo. A. et el pie del dardo.
. b. et questa cera ch ui ponete si chiamera. c. et locc
hio uostro si chiamera. D. come qui a pie uedete.
La pictura informa propria

Inquesto dico trouerrete ch la parte del dardo quale
.e. fra .c. et .b. enterra nella distantia ch e fra .
D. b. cio.e. nella distantia che .e. dallocchio nro
et elpie deldardo quante uolte lalteza. ditucta
latorre. entra nella distantia ch.e fra locchio uo
stro et latorre adunq; uoi musurate quale uolte
.c .b. entra in .D. b. et tante uolte direte ch la
torre. entri intucta ladistantia ch sia fra locc
hio nostro et latorre et misurerete dicta distantia
et partiretela per leuolte ch entra c. b. i. d. b. et ue
rranne laltezza dicta torre eccho loexemplo m
ateriale sia ladistantia ch.e fra uoi cio.e fra
locchio uostro et ilpie dellatorre sia br 400 et
lamira deluostro Dardo sia alta br 2. cio.e.
c .b. sia 2 br et .D. b. sia distante .8. br
dunq; .c. b entra in .d. b 4. uolte. Trouerrete
ch latorre cio.e. lasua alteza entrerra nella
distantia decta 4 uolte. cio.e nella distantia
fra locchio elpie dellatorre. et noi hauemo di
cto. ch ladicta distantia .e. br 400 dunq; pa
rtiamo 400. br p. 4. ne uerra 100 et trouerraj

ch latorre sara alta br 100 apunto et mai
potrete errare. Quando questo ordine
Sono alcuni ch tengono questo ordine cio e ch
si apressano tanto allatorre ch stando agiacere
Rouerscio et tocchando co li pie el dardo ficto i
terra come disopra Lomira uostra adirittura
alla cima della torre batte elraggio neldardo.
alto apunto quanto sara locchio uro se uoi
fussi Ritto et questa regola io p me laconfir
mo pch e per laprima data Regola come
e dicto pch entrando c. b. i. d. b. una uolta Lo
spacio fra locchio uostro et elpie della torre sara
apunto La alteza dicta torre Dunqz tanto
sara dal pie della torre allocchio uostro quanto
sara dalpie della torre allasua cima et e qu
esta medesima Regola ch disopra ho data ma
questa e magior faticha ch auanti ch luj ha
bbi trouato ellogho ch atale misura li respo
da col primo modo uogho hauer misurato 2.
uolte dicta torre. pure ogni uno pigli asua co
modita quello uuole. et quello piu li dilecta

Tertia investigatio dun altro modo dimisurar si
milit una altezza duna torre collocchio

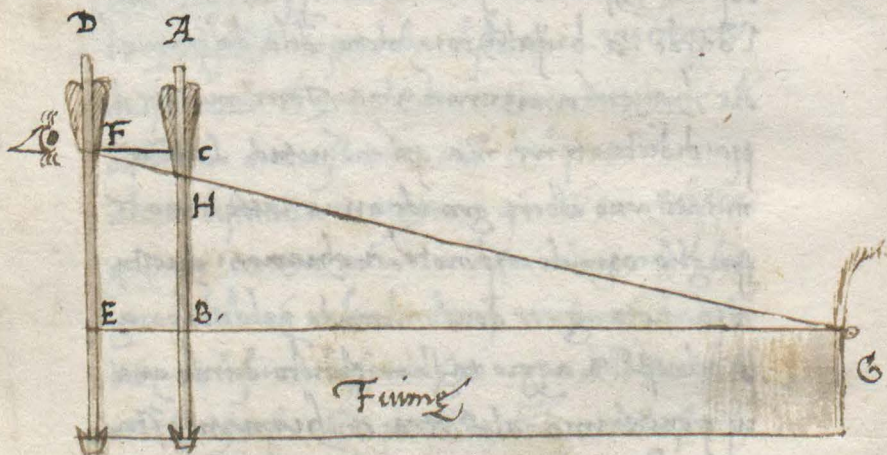
Leggesi nelli antiqui volumi uno modo di
misurare simulit una altezza duna to
rre. elquale. e modo verissimo et utile et fassi
inquesto modo et forma cio. e. Toglie uno specchio
o quando no havessi specchio ui servira uno in
freschatoio pieno di aqua chiara ch omni uno
fara el medesimo effecto et ponetelo in locho p
iano donde facilmente si veggha la cima di
decta torre. et poi uiscostate dadicto specchio a
pocho apocho tanto ch uoi veggiate indcto spe
cchio ouero indecta aqua la cima di decta
torre apunto tenendo. sempre eluiso uolto u
erso la torre. elospecchio et come uedete la c
ima dellatorre. nella superfitie dellaqua et
uoi uifermate et trouerete ch quante uolte lo
spatio ch. e. frallocchio uro et lipie uostri en
tra nello spatio ch. e fra lipie uostri et losp
ecchio tante uolte la altezza dellatorre entra
nello spatio ch. e. frallo specchio et elpie didecta

torre come qui dapie uedi infigura

Sia lactma dellatorre .A. elpie suo .B. et lospecch io sia .c. et iluro occhio sia .d. et luostri pie di sieno .e. trouerrete che tale [illegible] .D. e. [illegible] ad. e. c. quale [illegible] a. b. ad. c. b. ecco lo exemplo delnumero Sia alta latorre br 100 et lospatio fra lospecchio et elpie dellatorre sia br 500 trouerrete che lospatio che e fralli uostri piedi et il uostro occhio cinque uolte entra nello spatio che e fra luostri piedi et lospecchio et maj questa Regola fallira et e Brieue et uerissima asuditio ditutti

Quarta investigatio a misurar una distantia di uno fiume o simile larghezza.

Quando voi non vi potessi acostar alla torre o cio e che vi fussi in mezo uno fiume o simili perche voi veggiate el pie di detta torre vi bisogna trovare modo di sapere quanto sia dalli vostri piedi al pie di detta torre. perche se voi saprete misurare questo spatio bene con la sopradicta misura saprete poi ritrovar la sua altezza facilmente. per saper la sopradicta distantia vi se trova questo modo che qui disotto daro a misurare la distantia di uno fiume overo di uno prato et omni altra distantia et maxime quando non sia troppo grande a misurare una distantia grande bisogna altro modo volendo dunque misurar la distantia di uno fiume essendo in su una delle ripe farete in questo modo. ponetevi con li piedi vostri in luogho piano et fermo et quivi ficchate in terra uno dardo fermo imobile et questo dardo si chiama el suo capo. a. el suo pie. b. in questo dardo proprio alla altezza ove batte l'occhio vostro

et uoi ponete u^a cera et chiamasi questa cera . e .
et poi uiscostate daquesto dardo . quato aprite le br.
o piu omeno quanto vi pare pure inluogho
piano et corispondente alluogho oue ficchaste el p^o
dardo . et uoi ne ficate u^o alt^o . elqual capo sia d .
et il ferro . e . et inquesto dardo similmte . all
altezza apuncto del uost^o occhio ponete una cera
et chiamasi questa cera . f . Ponete locchio uostro
apunto aqsta cera . f . et mirate p dirictura de
l dardo . a . b . qualch cosa nota dila dal fiume .
ose hauete amisurare una torre mirate el
pie dedicta torre ma qn no uisia la torr .
mirate uno albero grande ouno sasso ouno sc
spuglio osimili cose note . et chiamasi questa
cosa nota . g . et doue mirando pel dardo . a .
b . el uost^o raggio taglia . el dicto dardo quiui
uj ponete una alt^a cera et chiamasi qsta
cera . h . come qui apie uedete imargine sig
nata la apictura . Inquesto caso dico ch
se uoi misurerete lo spatio duna cera alla alt^a .
del p^mo dardo cio . e . del dardo . a . b . lo spatio

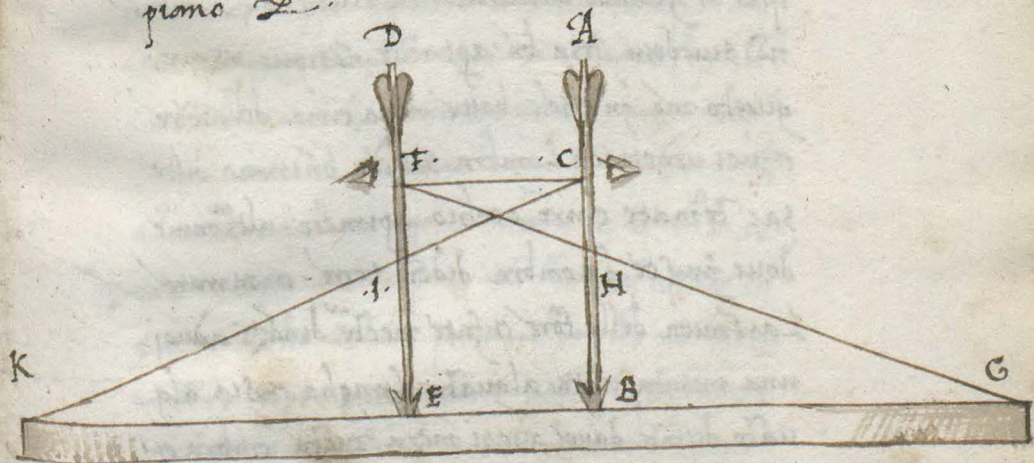
c · h · quante uolte entra nello spatio ch · e · fra
vno dardo et l'altro cio[e] nello spatio · c · f · trouerrete · ch · h · b · entra i · b · g · cio · e · nello spatio
ch · e · fra uoi et lo albero ch uoi mirasti di la dal
fiume Misurerete dunq[ue] quante uolte · h · c · entra
in · f · c · et tante uolte arguirete ch · h · b · entra
in · b · g · et may potrete errare seguendo q[ue]
sto ordine ⁊.

Ecchoui lo exemplo sia largho el fiume br 40
et lo spatio · h · b · sia br · 2 · trouerrete ch · c · h
entrera in f · c · uinti uolte et el fiume sara

Largho 20 uolte et br tto. c. 2 mia 20 f.
40 et tanto sara largho elfiume et cosi sim
ilit st. c. h. entrera in f. c. 30 uolte trouer
ete anchora ch f. c. entrera pure i c. g. 30
uolte et maj questa Regola potra fallire et c
questo mo misurerete una torre ch fussi dila dal
fiume et mille belle fantasie ch sono mirabili
ssime nel respetto quasi universale delli homi
nj pch auolere fare qste misure bisognaha
uere elcapo abottegha et tene alceruello fermo

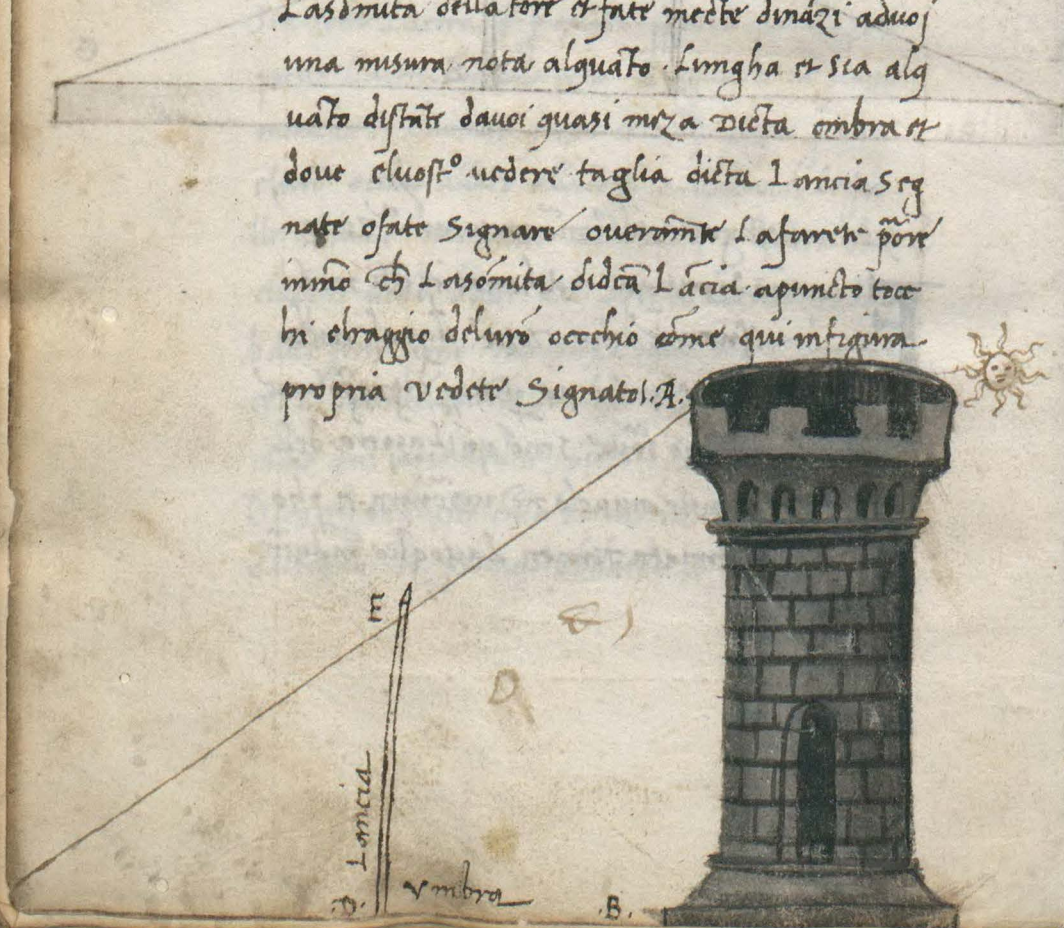
Investigatio Quinta uno altro modo amisur
are una distantia

F assi u° alt° modo adinuestigare una la
rghezza duno fiume qn elpaese sia pi
ano ch. e. piu facile et piu apta et fassi cosi
ficchate u° dardo. a. b. interra et alla dirittura
delnost° occhio inquesto dardo. a. b. ponete u a
cera similmte et chiamasi qsta cera. c. et poj
uiscostate daquesto dardo 2 br inverso et fi
cchate u° altro dardo adirictura asilo diquello
et chiamasi questo dardo. d. e. et simil mete

apimeto alla altezza delvro occhio inquesto dado
.d. e. ponete una alta cera et chiamate questa
cera .f. ponete elvro occhio come nella superio
re alla cera .f. et mirate pildardo .a. b. elloco
.g. cio e elloco che sta dila dalfiume.
ioi albero io sasso oquello sisia et doue elvostro
vedere taglia dicto dardo .a. b. quiui ponete una
alta cera et chiamasi questa cera .h. poi misur
ate nel dardo .a. b. quato e dalla cera .h. a
llacera .c. et ponete una cera nel dardo .d. e. che
sia sotto la cera .f. per quato spatio quanto sta
presso la cera .h. alla cera .c. apimeto ne piu ne
mancho et chiamasi questa cera .i. et poi ponete
elvro occhio allato alla cera .c. uoltando le spa
lle alfiume et mirate la cera .i. et uedete doue
eluostro uedere batte la discosto interra et doue
batte fate porre uno saxo ouno segno. o qualche
cosa da tener mente et chiamasi questa cosa K.
come qui apie uedete per lo figura. Z
Dico che inquesto caso trouerrete che tanto sara
dalsigno .K. per insino al dardo .a. b. quato sara

dal dardo. d. e. alsigno. g. cio e aquello signo
ch sta dila dalfiume et questa e misura certi
ssima et ifallibile et cu questa sipotra misu
rare una distantia grande quãdo elpaese si
piano

Sexta investigatio alto mo amisurar una torre.

Fanno li antiqui mathematici certi modi
damisurare una torre. el quale ancho
ra no e dasprezare et una pratica diproportione
ma questo mo no serve seno quanto e laspera del
sole ma quando fusse nuvolo no serve et pho
no e troppo stimata tamen lauogho inducere

inquesta nra opa ch qualch volta vipotra servire cioe misura chiara et fassi co lombra del sole cioe qn lombra delsole dara nellatorre immo ch interra apparischa sua ombra manifesta et quando laterra sara iluogho ch lombra nō si succedessi stesa bn aptamte nōsipuo usare questo mō qn elsole batte nella cima dellatorre et uoi uedere ch lombra succede bnissimo distesa termate cluro occhio apumeto altermine doue finisce laombra dicta torre et mirate lasomita della torre et fate mectere dinazi aduoi una misura nota alguato lungha et sia alguato distate dauoi quasi meza dicta ombra et doue eluostro uedere taglia dicta lancia segnate o fate signare ouero mete la forecte porre immo ch lasomita dicta lacia apumeto tocchi elraggio deluro occhio come qui infigura propria uedete signato A.

Si adunq̄ latorre . a . b . et laombra dipsa torr
c . b . locchio nostro sara insul puncto . c . et la
lancia sira elpie chè elprimo isulla ombra si
ra . D . et ilcapo suo chè taglio elraggio . c . a .
sira sicome uedete dipincto diciano dunq̄ liant
iqui scriptori chè tale sara . D . c . ad . D . E . quale
sara . b . c . ad . b . a . dunq̄ se uoi misurerete
quāte uolte . c . d . entra in . d . E . trouerrete chè
allomedesima ragiōe entrra . c . b . in b . a .
ma questo mō io pme nō lho maj usato et
qui nō loho uoluto pretermirre et pho nō me uo
tendero troppo inepso dare exempli basta ui
ho dato suo ordine et mō dipoterla usare .
qñ uolessi farne experimēto &c.

Septima inuestigatiō amisurar una profund
ita dun̄o pozzo osimili &c.

Con questi modi et regole disopra Rec
itati potrete misurare omnj et qualūch
altezza aocchi solamēte et come si misura leal
tezze potrete conqsta data regola misurare
le profundita ma acio meglio v. Ill.ma M.tia

Le possa intendere ne daremo uno exemplo Se voi vo

lessi misurare quanto sia profundo uno pozzo o ci

citerna o simili profundita tenete questo ordine et

allesate una hasta dentro nel pozo quanto piu

giu potete col mano agiugnere et fermatela che lasta

da se ferma immo che sia diametro di epso pozzo

Ponete poi locchio vostro in sul orlo del pozzo

immo che luro occhio vengha a piombo sopra el

capo di decta hasta et bisogna che quello tale luo

gho sia per modo che voi possiate vedere elcauato di de

cto pozzo insino allaqua et col vostro occhio mira

te laqui allaqua lo orlo della sua superficie

immo inverso laltra parte della hasta cio e chia

masi elcapo della hasta che e sotto locchio vostro

appunto .a. et elcapo di decta hasta a voi riscon

tro si chiami .b. et locchio vostro si chiami

c. et la superficie dellaqua si chiami .d. voi

dunque mirate col locchio inverso elcapo .b. della

hasta et mirate la superficie dellaqua nello cho

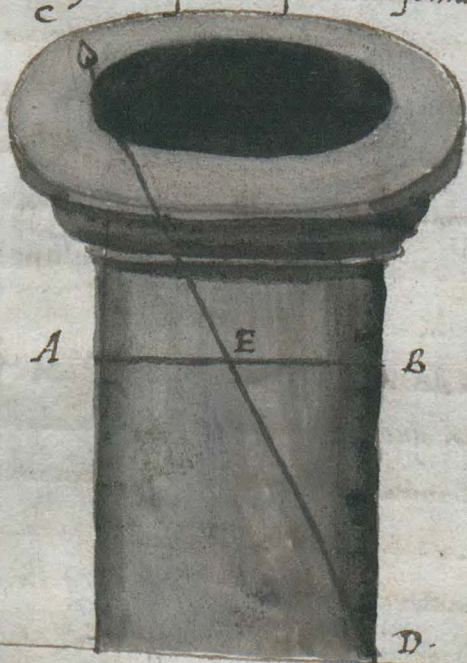
D. et doue eluro occhio taglia lhasta quivi ap

punto fate porre uno signo cio e una cera et

chiameremo questa cera .e. et notate ch quá
do nõ haueste hasta simulmte poterste torre ũ
filo et quello cõ due aguti cõficchare al muro
di qua et dela hora p piu uostº chiaro exemplo
vi porro qui dapie La pictura i forma ppria

C

A E B

D.

donq ch quãte uolte .a.e. entra i .a.
uolte Lospatio ch sta fra lhasta
llospatio ch sta fra elongo et

lhasta . a : et el tuo occhio . c . tante uolte tutta
lhasta entera nello spatio tutto del pozzo misur
erete dunq quante uolte . a . c . entra in . a . c
et poi arguirete ch dallo orlo . del pozzo allaqua
sia tante haste come se la largheza del pozzo
cio ep . a . b . sia br . 3 . et el pozzo sino allaq
sia br 18 cupo dunq la hasta . a . b . misura
.6. uolte tutto el pozo . cosi trouerete nella uostra
hasta la medesima Ragione cio e ch . a . c .
entera i c . a . b . uolte . et may ui fallira que
sta Regola .

Potrei molti altri exempli a v. Ill.ma S.ria alle
gare ma questi soprascripti bastino p al presente .
. . al uostro mirabile ingenio et co queste p. te Vitu
numerali sino adhora Recitate si puo ve
nire a molti varij et innumerabili effecti ch q
non sono inclusi ma io mi sono sforzato n
sta mia opetta dire cose di piacere et
et non da dare fastidio pch le
chi non le ha molto bene c
no senza grandissima an

dimēte et come dice Archimede homo inquesta
scientia molto meritā peritissimo Mathem
aticha et Logica et equivaleva tutū hoiem nō
sono queste due scientie et anchora buona p
arte delle altre da dire io ui attenderò quan
do mi auazera tempo ch' uno ch' isimile
mō vi attende maj verra pfecto inuna
Scientia Et pho ch' io so ch' v. M.ᵗⁱᵃ ffra
e circa maiora occupato Licensi quali ho
inquesta mia opera vechi mi sono sforzato d
rili absoluti quanto mie e suto possibile acio
quella nō habbi isimile cose aperdere tempo
ma solo quando p Rifrigerarē alquāto Loan
imo Leuato ma Lemense isieme cō Leuost
re Carissime et Magnifiche sorelle Madona
Lucretia quale sempre (e) stata mō vnico re
fugio et Madōna Madalena Laquale p
sua inata humanita et imēsa gentilezza si
dogno fare si gratissima acoglienza et optima
conpagnia (a mia obseruāda Madre ch' fu ul
tra modū et Madōna Contessina diquesti

nostri Ludi casi et dimostrationi disopra dicte

conquelle pigli alquato dipiacer et cõsolatione

Allaquale .v. pfata Ill.ma M.tia Delcõtinuo

mi Racomãdo et priegola ch delsuo fido.

et sincero Seruitore P. qualchuolta side

gni Ricordarsi et Allo imenso et somo et imo

tale Altitonãte Idio Referite Ledebite et cõ

uenede gratie et quello diuotamẽte priegho che

infelicissimo stato .v. plibata M.tia Mante

nere et conseruar sidegni Dverremo adũq3

all ornata opetta debito et felice fine. Iterũ

Laus deo omnipotẽti Qui nos obeius infi

nitã Potentiã atq3 Misericordiam ad Ce

lestia Regna Perducere Dignetur &c

Finis

Petrus phylicharius Auctor Libru suu allogiutur

Saraj tu mio libretto ardito tanto
Ch entrare presumi quello famoso hostello.
Presenterati maj davanti aquello
Quale hoggi ha fra mortali elp̃mo vanto.
Hai me ch io vego bene ch temj alguato.
Chate nõ si cõviene titolo si bello.
Icharo credendo essere Pennuto vello.
Nel Mare precipito cõ doglia et Piato
Ma alcino famoso Re e da suoj sugetti
Nõ sdegno p mostrare grã gentileza
Acceptare Lieto ipomi vili et abiecti
Dunq̃ nõ dubitare va cõ presteza
Ne temere ch benigno nõ ti accepti
Ch oggi altro ch fede nõ si preza.

Idem Petrus Ad librum

Quanto sei degno vago mio Libretto.
Ben ti puoi dire fra lialtrj essere felice
Dapoi ch elcielo ti ha dato chl ti lice
Essere fra li altrj atãta gloria electo

Quando sei collocato inel cospecto.
Di quello che al modo oggi sei sola fenice
Genuflectarsi atte conviensi et dire
Poi cosi brevemente harai decto.
Mandami Pietro ate divo Juliano
Pregandoti humilmente mostri segno
Che accepti el parvo dono con licta mano.
Cognosce di tal gratia esser indegno
Ma se tu si gentile benigno humano.
Che quello si humilia piu quale sei piu degno

Finis